



Garante Regionale
dei diritti delle persone detenute o
private della libertà personale

RELAZIONE ANNUALE

2023





Garante Regionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale

RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2018

IL GARANTE REGIONALE

Avv. LUCA MUGLIA

2023

Consiglio regionale della Calabria
Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria Tel. 0965-880487
garantedetenuti@consrc.it / garantedetenuti@pec.consrc.it

Struttura di supporto Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale:

Dott. Aldo Iacopino - Funzionario con Posizione organizzativa

Sig.ra Giuseppina Galletta - Operatore informatico

Dott.ssa Loredana Tropeano - Istruttore amministrativo

Sig.ra Domenica Vita-Istruttore amministrativo

Esperti Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale:

Avv. Chiara Ludovica Colosimo

Dott. Davide Latella

Avv. Anna Palermo

Avv. Paolo Pepe

Avv. Antonella Prestia

Dott. Remo Pulcini

Dott. Raffaele Savaglio

Dott. Valeria Surace

Avv. Anna Torchia

Professionisti esterni a supporto degli Organi di Garanzia della Regione Calabria:

Avv. Manuela De Lorenzo

Avv. Maria Rita Stilo

Portavoce - Comunicazione Ufficio del Garante Regionale:

Dott. Carlo Talarico

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. Il Garante regionale: legge istitutiva, ruolo e funzioni	3
2. Il report sull'attività istituzionale.....	5
3. Interventi ed interlocuzioni istituzionali	11
4. Dati sulle camere di sicurezza	35
5. Eventi critici.....	39
6. Il sistema penitenziario calabrese	55
6.1 Popolazione detenuta	55
6.2 Polizia Penitenziaria.....	59
7. Gli Istituti	61
7.1 Area trattamentale e rieducativa	69
7.2 Area medico-sanitaria	105
7.3 Informazioni sanitarie	117
8. Esecuzione Penale Esterna	119
9. R.E.M.S	123
10. Poli Universitari Penitenziari.....	127
11. Istituto Penale Minorile	133
12. Giustizia Minorile e di Comunità	139
13. Il contributo dei Garanti territoriali	141
14. Proposte operative agli assessorati regionali	149
15. Campagna di sensibilizzazione: il linguaggio	151
16. Criticità e prospettive: verso una legge quadro	155
Ringraziamenti.....	163
APPENDICE	165
Rapporto Centro governativo di accoglienza per migranti di Isola Capo Rizzuto...	167
Riscontro Prefettura di Crotone.....	179
Interviste, articoli e locandine	182
Rassegna fotografica	195
Comunicati stampa.....	205

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 29 gennaio 2018, n. 1, nella Relazione annuale a cura del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale sono racchiusi gli esiti dell'attività istituzionale svolta, i risultati conseguiti dall'Ufficio nonché i provvedimenti normativi e organizzativi di cui si intende segnalare la necessità al fine di migliorare le condizioni di detenzione e lo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e negli altri luoghi di limitazione della libertà personale.

La presente Relazione, oltre ad offrire un resoconto dettagliato dell'operato del Garante regionale, si propone di fornire uno "spaccato" del sistema penitenziario calabrese. I dati acquisiti dall'Ufficio del Garante regionale costituiscono la base di partenza su cui articolare valutazioni e considerazioni di merito.

Saranno estrinsecate le seguenti tracce di approfondimento:

- la legge istitutiva del Garante regionale;
- il report sull'attività istituzionale;
- gli interventi e le interlocuzioni istituzionali;
- i dati concernenti le camere di sicurezza;
- gli eventi critici;
- il quadro del sistema penitenziario calabrese;
- gli Istituti;
- l'Area trattamentale e rieducativa;
- l'Area sanitaria;
- i dati dell'Esecuzione Penale Esterna;
- le REMS;
- i Poli Universitari Penitenziari;
- l'Istituto Penale Minorile;
- i dati del Centro Giustizia Minorile;
- il Rapporto di monitoraggio sul Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto;
- il contributo dei Garanti territoriali della Calabria;
- la campagna di sensibilizzazione sul linguaggio.

Nelle conclusioni il Garante regionale, oltre ad indicare criticità e prospettive, segnala la necessità di una legge-quadro che disciplini gli interventi a sostegno delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, nonché dei minori sottoposti a procedimenti penali.

1. IL GARANTE REGIONALE: LEGGE ISTITUTIVA, RUOLO E FUNZIONI

La legge regionale n. 1 del 2018, che ha istituito il Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, ha recepito i principi fondamentali in materia in conformità alle norme nazionali e alle Convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. I destinatari della legge regionale sono le persone ristrette negli istituti penitenziari, in esecuzione penale esterna, sottoposte a misure cautelari personali, in stato di arresto, di fermo o sottoposte a misure di prevenzione, quelle ricoverate nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, nelle comunità terapeutiche o nelle strutture sanitarie perché sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché le persone trattenute in qualunque altro luogo di restrizione o limitazione della libertà personale e gli stranieri extra-comunitari irregolari ospitati nei centri di permanenza per i rimpatri.

La legge regionale, pertanto, ha previsto la possibilità di intervento del Garante nei confronti di una serie di soggetti ben definiti, ma ha inteso indicare anche una categoria residuale, vale a dire le *«persone trattenute in qualunque altro luogo di restrizione o limitazione di libertà personale»*.

Il Garante regionale si rapporta con il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** istituito presso il Ministero della giustizia ed è, altresì, membro di diritto della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà istituita presso la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Quanto alle funzioni – analiticamente indicate nella legge istitutiva – il Garante della Regione Calabria assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sopra indicate siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, all'assistenza religiosa, alla formazione professionale, alla mediazione culturale e linguistica per gli stranieri e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché al mantenimento di un rapporto continuativo nelle relazioni con i familiari. A tali fini il Garante regionale segnala agli organi regionali, agli enti locali, alle aziende sanitarie o alle amministrazioni interessate eventuali fattori di rischio o di danno, formula specifiche raccomandazioni alle autorità competenti, interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali in caso di accertate omissioni o inosservanze rispetto alle proprie competenze che compromettono l'erogazione delle prestazioni essenziali e propone agli organi regionali gli interventi amministrativi e legislativi da intraprendere per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone detenute o private della libertà.

Il Garante regionale promuove e propone iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, anche per incoraggiare la cooperazione con i servizi sociali esterni e, per quanto possibile, la partecipazione della società civile agli aspetti della vita penitenziaria. Egli promuove e favorisce, altresì, rapporti di collaborazione con il Garante nazionale, nonché con gli altri Garanti territoriali, locali e non, promuovendone l'istituzione ove ne ravvisi la necessità.

Il Garante regionale verifica, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, che le strutture edilizie pubbliche e private adibite alla custodia o al trattenimento delle persone siano idonee a salvaguardare la dignità con riguardo al rispetto dei diritti umani fondamentali.

Il Garante, infine, esercita le sue funzioni nel pieno rispetto delle decisioni assunte dall'autorità giudiziaria (senza interferire nel merito delle questioni processuali), fermo restando che egli ha diritto di accesso e visita senza autorizzazione alcuna alle strutture comunque denominate e di comunicazione con le persone detenute o private della libertà personale nei luoghi e istituti dove esse si trovano, nonché, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, alle camere di sicurezza delle Forze di polizia.

2. IL REPORT SULL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Di seguito si riporta la scheda sinottica delle attività istituzionali del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

	SCHEDA SINOTTICA
03/11/2022	Partecipazione allo spettacolo teatrale " <i>Hic Et Nunc</i> ", Quarto capitolo di " <i>Amore sbarrato</i> ", interpretato dagli ospiti della Casa circondariale " <i>S. Cosmai</i> " di Cosenza e organizzato dall'Associazione Culturale 3A presso il Teatro "Alfonso Rendano" di Cosenza
07/11/2022	Partecipazione alla Giornata di Studi organizzata dalla Camera Penale di Cosenza sul tema " <i>Dignità e carcere</i> " presso la Biblioteca del Palazzo di Giustizia di Cosenza
10/11/2022	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Catanzaro
14/11/2022	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Cosenza
16/11/2022	Visita istituzionale presso la Casa circondariale di Reggio Calabria
17/11/2022	Visita istituzionale presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro
21/11/2022	Partecipazione in qualità di relatore al Seminario dal titolo " <i>Salvatore Curatolo. Ergastolo ostativo. Percorsi e strategie di sopravvivenza</i> " organizzato a cura del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro
22/11/2022	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Vibo Valentia
23/11/2022	Visite istituzionali presso la città di Crotona: <ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale con il Sindaco di Crotona e il Garante Comunale dei diritti dei detenuti - Incontro istituzionale con il Prefetto di Crotona al fine di discutere le problematiche del Centro di Accoglienza "<i>Sant'Anna</i>" di Isola Capo Rizzuto
28/11/2022	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Paola
29/11/2022	Visita istituzionale presso la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) di Santa Sofia d'Epiro
30/11/2022	Visite istituzionali: <ul style="list-style-type: none"> - presso il Dipartimento Salute della Regione Calabria per un incontro con i referenti del Tavolo tecnico sulla sanità penitenziaria - presso la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) di Girifalco
02/12/2022	Partecipazione in qualità di moderatore al Convegno dal titolo " <i>La riforma Calabria tra efficientismo e garanzie</i> " organizzato a cura del Consiglio regionale della Campania, del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania e della Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà, presso la Sala Auditorium del Centro Direzionale di Napoli
05/12/2022	Partecipazione presso la sala auditorium del Centro per la Giustizia Minorile della Calabria alla Tavola rotonda sulla presentazione del progetto " <i>Crew - Contribuire a rinforzare i diritti dei minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali in Italia</i> ", coordinato dall'Ufficio II - DGPRAM del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità e Defence for Children International Italia
10/12/2022	Partecipazione al Primo Appuntamento del Ciclo di Seminari " <i>Carcere e dintorni</i> " organizzato dall'Associazione Yairaiha Onlus sul tema " <i>I suicidi in carcere erano evitabili?</i> " presso la Casa di Quartiere di Cosenza
14/12/2022	Visita istituzionale e colloqui con detenuti presso la Casa circondariale "Panzera" di Reggio Calabria
15/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> - Visita istituzionale e colloqui con detenuti presso la Casa circondariale di Palmi - Partecipazione nel Webinar dal titolo "<i>Il diritto d'informazione fuori e dentro il carcere: profili deontologici</i>" organizzato dal Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Crotona e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro

16/12/2022	Partecipazione all'evento dal titolo " <i>Dal Dolore alla Riconciliazione: la Giustizia Riparativa</i> " organizzato dall'Associazione A.I.ME.PE. presso il Museo del Presente di Rende
19/12/2022	Incontro interlocutorio presso il Centro di accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto
20/12/2022	Partecipazione all'iniziativa dal titolo " <i>L'ALTra cucina...per un pranzo d'amore</i> ", unitamente ad un gruppo di detenuti, organizzata a cura di di <i>Prison Fellowship Italia</i> presso la Casa circondariale di Palmi
23/12/2023	Visita istituzionale e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Catanzaro
28/12/2022	Visita istituzionale presso la Casa di reclusione di Rossano
17/01/2023	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Crotone
20/01/2023	Visita istituzionale e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Catanzaro
24/01/2023	Visita istituzionale e colloquio con detenuti presso la Casa circondariale di Palmi
26/01/2023	Visita istituzionale e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Castrovillari
30/01/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale con il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Dott. Giovanni Bombardieri - Audizione davanti alla Conferenza Episcopale Calabra presso il Seminario Arcivescovile "Pio XI" di Reggio Calabria
31/01/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale con il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria Dott. Gerardo Domijanni - Incontro istituzionale con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria Dott.ssa Daniela Tortorella
02/02/2023	Visita istituzionale presso il Teatro della Casa di reclusione di Rossano per l'inaugurazione dell'anno accademico 2022\2023 del Polo Universitario Penitenziario UNICAL
03/02/2023	Incontro istituzionale presso il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro con il Presidente Dott.ssa Laura Antonini
07/02/2023	Incontro istituzionale presso il Dipartimento Tutela della salute e servizi socio-sanitari della Regione Calabria con i Referenti del tavolo tecnico sulla sanità penitenziaria
10/02/2023	Partecipazione alla riunione nazionale dei Garanti regionali delle persone private della libertà personale presso la sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome (Roma)
13/02/2023	Riunione e briefing programmato con una delegazione del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale presso la Cittadella della Regione Calabria
14/02/2023	Missione istituzionale presso il Centro di accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto su delega del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
15/02/2023	Visita istituzionale e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Paola
16/02/2023	Partecipazione alla riunione dell'Osservatorio Regionale Permanente sulla Sanità Penitenziaria presso il Dipartimento di Tutela della Salute della Regione Calabria
20/02/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Paola
21/02/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Vibo Valentia
22/02/2023	Incontro istituzionale con il Vescovo S.E. Mons. Francesco Oliva presso la Curia Vescovile di Locri-Gerace
23/02/2023	Visite istituzionali presso la Casa Circondariale di Locri e la Casa di reclusione "Luigi Daga" di Laureana di Borrello
27/02/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Cosenza
28/02/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Palmi
02/03/2023	Partecipazione all'incontro di coordinamento promosso dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale Prof. Mauro Palma, alla presenza degli altri Garanti regionali e del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Dott. Giovanni Russo, presso il Comando Legione Lazio dell'Arma dei Carabinieri di Roma

03/03/2023	Partecipazione all'Assemblea nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà presso la Sala Di Liegro della Città metropolitana di Roma
08/03/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla Tavola rotonda dal titolo "<i>Sulla mia pelle</i>" tenutasi presso l'Aula Consiliare "<i>F. Fortugno</i>" del Consiglio regionale della Calabria alla presenza del Vicepresidente della Giunta regionale, Dott.ssa Giuseppina Princi, organizzata a cura della Giunta e del Consiglio regionale - Partecipazione all'evento organizzato in occasione della Giornata internazionale dei diritti della Donna dal titolo "<i>Pittiamole non Picchiamole, non Discriminiamole!</i>" e "<i>Un Fiore Dentro Le Mura</i>" tenutosi presso la Casa circondariale "<i>San Pietro</i>" di Reggio Calabria alla presenza delle detenute della sezione femminile
09/03/2023	Partecipazione alla cerimonia commemorativa in ricordo di Sergio Cosmai, nella ricorrenza del 38° anniversario della sua morte, tenutasi presso la Casa Circondariale di Cosenza e il Comune di Cosenza alla presenza del Sindaco, dei rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria, del Sottosegretario alla Giustizia On. Andrea Delmastro Delle Vedove e dei familiari del compianto direttore Cosmai
10/03/2023	Colloquio con persone detenute e incontri istituzionali presso la Casa circondariale di Catanzaro
14/03/2023	Incontro istituzionale con il Prof. Mauro PALMA, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, presso la città di Reggio Calabria
14-15/03/2023	Visite istituzionali unitamente al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, presso la Casa circondariale " <i>San Pietro</i> " di Reggio Calabria e la Casa circondariale " <i>Arghillà</i> " di Reggio Calabria
16/03/2023	Visita istituzionale unitamente al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, presso la Casa di reclusione " <i>Luigi Daga</i> " di Laureana di Borrello
22/03/2023	Partecipazione alla manifestazione regionale del 206° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria presso la Casa circondariale di Vibo Valentia
23/03/2023	Incontro istituzionale con il Dott. Vincenzo Musolino, referente per la Calabria di <i>Nessuno tocchi Caino</i> presso la città di Villa San Giovanni
24/03/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Riunione istituzionale con il Direttore della Casa circondariale di Cosenza, il Presidente del Consiglio Ordine Avvocati di Cosenza e il Presidente della Camera Penale "<i>Fausto Gullo</i>" di Cosenza presso la Casa circondariale di Cosenza - Partecipazione in qualità di relatore alla presentazione del volume "<i>Tem, problemi e prospettive del sistema penale</i>" organizzata dalla Camera Penale "<i>A. Cantafora</i>" di Catanzaro presso la Sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro
30/03/2023	Incontro con i referenti dell'area educativa e colloqui con persone detenute presso la Casa circondariale di Palmi
31/03/2023	Incontro istituzionale con S.E. Mons. Fortunato Morrone, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria presso la Curia di Reggio Calabria
13/04/2023	Incontri istituzionali presso la città di Reggio Calabria con: <ul style="list-style-type: none"> - l'Avv. Rosario Infantino, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria - il Dott. Gerardo Dominijanni, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria - l'Avv. Pasquale Foti, Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria
17/04/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa di reclusione di Rossano
18/04/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Castrovillari
19/04/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Riunione istituzionale con il Presidente del Consiglio regionale e i professionisti esterni a supporto dei Garanti regionali - Partecipazione al Workshop dal titolo "<i>I Corecom e la povertà educativa prospettive di intervento, di contrasto e prevenzione</i>" nell'ambito della Giornata sulla Povertà Educativa organizzata dal CO.RE.COM. presso l'Aula Consiliare "<i>F. Fortugno</i>" del Consiglio Regionale della Calabria

20/04/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Riunione istituzionale con la Dott.ssa Laura Antonini, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, la Dott.ssa Giuseppina Irrera in rappresentanza del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dott. Emilio Molinari, Direttore Interdistrettuale dell'UIEPE - Visita istituzionale e colloquio presso la Comunità "Angelo Meli" di Catanzaro che ospita minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale - Visita istituzionale presso la REMS di Girifalco
21/04/2023	Partecipazione alla cerimonia per la firma del Protocollo di intesa interistituzionale tra gli Istituti penitenziari reggini e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria presso Palazzo S. Giorgio "Salone dei Lampadari" di Reggio Calabria
24/04/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Paola
27/04/2023	Evento a cura del Garante regionale dal titolo "Parole e carcere: la fabbrica del linguaggio" presso la Biblioteca - Polo culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale
02/05/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Cosenza
04/05/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con persone detenute presso la Casa circondariale di Catanzaro - Incontro istituzionale con la Dott.ssa Maria Bernardi, Responsabile dell'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria presso il Dipartimento della Tutela della salute della Regione Calabria
08/05/2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Vibo Valentia
09/05/2023	Incontro istituzionale sulla Sanità penitenziaria con l'Ing. Iole Fantozzi, Dirigente Generale del Dipartimento di Tutela della salute e servizi socio-sanitari della Regione Calabria
18/05/2023	Incontro istituzionale con il Prof. Alessandro Diddi, Docente di diritto penitenziario presso l'Università della Calabria
19/05/2023	Partecipazione in qualità di relatore all'evento dal titolo "Ergastolo ostativo. Percorsi e strategie di sopravvivenza", organizzato dalla Camera Penale "A. Cantafora" di Catanzaro presso la Sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro
23/05/2023	Incontro istituzionale con la Dott.ssa Francesca Marrazzo, Magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Cosenza
24/05/2023	Partecipazione alla riunione dell'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria presso il Dipartimento della Tutela della salute della Regione Calabria
25/05/2023	Partecipazione al Webinar dal titolo "Carcere ed emergenza sanitaria: criticità e visioni future" organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro
02/06/2023	Incontro istituzionale con il Vescovo Mons. Francesco Savino, Responsabile della Pastorale Penitenziaria in Calabria e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana presso la Curia di Cassano allo Ionio
07/06/2023	Visita istituzionale e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale "Arghillà" di Reggio Calabria
08/06/2023	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla visita istituzionale del Sen. Andrea Ostellari, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, presso la Casa circondariale "San Pietro" di Reggio Calabria, unitamente al Prof. Mauro Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, al Dott. Liberato Guerriero, Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, all'Avv. Giovanna Russo, Garante comunale di Reggio Calabria e al Dott. Paolo Praticò, Garante metropolitano di Reggio Calabria, in presenza del Direttore dell'istituto penitenziario, Dott. Giuseppe Carrà - Partecipazione all'incontro con il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, Senatore Andrea Ostellari, presso la sede di Confindustria Reggio Calabria per discutere circa la formazione e la possibilità di integrazione lavorativa delle persone detenute
13/06/2023	Incontro istituzionale con l'Avv. Maria Limardo, Sindaco di Vibo Valentia e l'Assessore alle Politiche Sociali, Avv. Rosa Chiaravalloti presso il Palazzo Comunale
15/06/2023	Partecipazione alla presentazione della Relazione annuale al Parlamento del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Prof. Mauro Palma (Roma, Palazzo Montecitorio)

20 giugno 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale sulle criticità dell'istruzione penitenziaria con la Dott.ssa Antonella Iunti, Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - Visita a persona detenuta ricoverata presso il Reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale "Mater Domini" di Catanzaro/Germaneto
21 giugno 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Rossano
22 giugno 2023	Incontro istituzionale con il Dott. Paolo Brunetti, Sindaco di Reggio Calabria, l'Avv. Giovanna Russo, Garante comunale dei diritti dei detenuti e l'Avv. Mariarita Stilo, professionista esterno di supporto ai Garanti regionali presso il Palazzo Comunale
23 giugno 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione allo spettacolo teatrale a cura di un gruppo di persone detenute presso la Casa Circondariale "Arghillà" di Reggio Calabria - Incontro istituzionale con la Dott.ssa Denise Iacovo, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Palmi
26 giugno 2023	Partecipazione alla cerimonia di premiazione delle eccellenze scolastiche calabresi a cura della Vicepresidenza della Giunta regionale presso la Cittadella regionale di Germaneto
27 giugno 2023	Incontro istituzionale con il Dott. Antonio Sangermano, Capo Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, e la Dott.ssa Carla Garlatti, Garante Nazionale dell'Infanzia e della Adolescenza, nonché visita congiunta presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro
28 giugno 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Vibo Valentia
5 luglio 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Castrovillari
6 luglio 2023	Incontro istituzionale con il Dott. Vincenzo Voce, Sindaco di Crotona e l'Avv. Federico Ferraro, Garante comunale dei diritti dei detenuti presso il Palazzo Comunale
7 luglio 2023	Partecipazione in qualità di relatore all'Incontro di studi dal titolo "Giustizia riparativa, ordinamento internazionale e la riforma della Riforma" organizzato a cura della Scuola Superiore della Magistratura, Struttura territoriale di Reggio Calabria - Formazione decentrata per i Magistrati togati e onorari presso la Biblioteca del Tribunale di Reggio Calabria
10 luglio 2023	Partecipazione alla cerimonia di presentazione della Relazione Annuale del Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale, Avv. Giovanna Russo, presso Palazzo San Giorgio (Reggio Calabria)
13/14 luglio 2023	Partecipazione all'assemblea della Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà presso la città di Napoli/Nisida, alla presenza del Dott. Gianfranco De Gesu, Direttore generale detenuti e trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
19 luglio 2023	Incontro istituzionale con il Dott. Nicola Fiorita, Sindaco di Catanzaro, l'Avv. Gianmichele Bosco, Presidente del Consiglio comunale e l'Avv. Luciano Giacobbe, Garante comunale dei diritti delle persone detenute presso il Palazzo Comunale
21 luglio 2023	Incontro istituzionale con la Dott.ssa Franca Ferraro, Prefetto di Crotona, in ordine alle problematiche del Centro di accoglienza Hub Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto
24 luglio 2023	Visita all'Area Sanitaria e colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Paola
28 luglio 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Cosenza
30 luglio 2023	Partecipazione all'inaugurazione dell'opera di dipinto murario raffigurante i Bronzi di Riace presso la città di Reggio Calabria, organizzata a cura del Comune e della Vicepresidente della Giunta regionale nell'ambito delle celebrazioni per il Cinquantenario della scoperta
31 luglio 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale "Arghillà" di Reggio Calabria
2 agosto 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Catanzaro
14 agosto 2023	Visita presso la Casa circondariale di Cosenza unitamente al Garante comunale dei diritti dei detenuti, ad una delegazione della Camera Penale di Cosenza e alla co-responsabile dell'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali Italiane
22 agosto 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Visita istituzionale tesa ad accertare l'adozione delle misure "anti-caldo" raccomandate dal Garante regionale e la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre di alcune camere detentive presso la Casa Circondariale

	<p>“San Pietro” di Reggio Calabria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale con la Dott.ssa Maria Teresa Orlando, giornalista e referente del Rotary Club Area Grecanica
28 agosto 2023	Visita tesa ad accertare l’adozione delle misure “anti-caldo” sollecitate dal Garante regionale e la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre di alcune camere detentive presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, nonché colloqui con persone detenute
30 agosto 2023	Visita istituzionale urgente presso la REMS di Santa Sofia d’Epiro
1 settembre 2023	Incontro istituzionale con la Dott.ssa Francesca Marrazzo, Magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Cosenza
6 settembre 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con persone detenute presso la Casa Circondariale di Catanzaro - Incontro istituzionale con l’On. Avv. Emma Staine, Assessore Politiche sociali Regione Calabria
7 settembre 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale “ <i>Arghillà</i> ” di Reggio Calabria
11 settembre 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa circondariale di Cosenza
12 settembre 2023	Partecipazione alla presentazione del volume dal titolo “ <i>Quando l’Italia perse la faccia. L’orrore giudiziario che travolse Enzo Tortora</i> ” presso la Casa circondariale di Paola
18 settembre 2023	Colloquio con persone detenute presso la Casa Circondariale di Cosenza unitamente al Garante comunale dei diritti dei detenuti, Dott. Francesco Terranova
dal 19 al 30 settembre 2023	Visite congiunte con una delegazione di <i>Nessuno tocchi Caino</i> , delle Camere Penali territoriali e dell’Osservatorio Carcere dell’Unione Camere Penali presso gli istituti penitenziari di Rossano, Castrovillari, Crotona, Catanzaro, Laureana di Borrello, Palmi, Reggio Calabria, Vibo, Paola e Cosenza, e partecipazione ai relativi eventi/dibattiti
20 settembre 2023	Incontro istituzionale con l’Avv. Domenico Lo Polito, Sindaco di Castrovillari, presso il Palazzo Comunale
22 settembre 2023	Partecipazione alla Rassegna culturale organizzata dalla Camera Penale di Cosenza dal titolo “ <i>Ar(s)dire. Il Sonno dei Giusti o della Giustizia? Le prove, gli indizi, il sospetto: quale giusto processo?</i> ” presso il Salone degli Specchi del Palazzo della Provincia di Cosenza
5 ottobre 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro istituzionale con il Direttore, Dott. Francesco Pellegrino, presso l’Istituto Penale Minorile di Catanzaro - Riunione istituzionale con il Dott. Liberato Guerriero, la Dott.ssa Giuseppina Irrera e il Dott. Emilio Molinari presso il Provveditorato regionale dell’Amministrazione penitenziaria di Catanzaro
11 ottobre 2023	Incontro istituzionale il Dott. Arcangelo Scionti, Assessore alle Politiche sociali di Vibo Valentia presso il Palazzo Comunale
18 ottobre 2023	Incontro istituzionale con il Dott. Giovanni Calabrese, Assessore delle Politiche per il lavoro e la formazione professionale della Regione Calabria presso la Cittadella di Germaneto
19 ottobre 2023	Incontro istituzionale con il Sindaco di Locri Giuseppe Fontana, l’Assessore alle Pari opportunità Avv. Ornella Monteleone, il Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Locri Avv. Carmela Neri e il Responsabile del Movimento Forense - Sezione di Locri Avv. Rocco Lombardo presso il Palazzo Comunale
20 ottobre 2023	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro istituzionale con il S.E. Mons. Francesco Oliva, Vescovo di Locri-Gerace, presso la Curia • Visita istituzionale presso la Casa circondariale di Locri
21 ottobre 2023	Colloquio con persone detenute presso la Sezione detentiva femminile della Casa circondariale “ <i>San Pietro</i> ” di Reggio Calabria

3. INTERVENTI ED INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI

Il Garante regionale ha visitato ed ispezionato svariate volte ciascuno dei dodici istituti penitenziari per adulti situati nella regione Calabria, nonché l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro, le Comunità Ministeriali per Minori di Catanzaro e di Reggio Calabria.

Egli ha interagito periodicamente con i Garanti territoriali dei diritti delle persone detenute, comunali e provinciali, presenti nella regione Calabria, nonché con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e il suo Ufficio (diversi i contatti con il Presidente Prof. Mauro Palma e il membro del collegio Avv. Emilia Rossi).

In data 14/15 e 16 marzo 2023 il Garante regionale ha partecipato alle visite ispettive e ai colloqui con i detenuti effettuati dal Garante nazionale, Prof. Mauro Palma, presso la Casa circondariale "G. Panzera" di Reggio Calabria e l'Istituto a custodia attenuata di Laureana di Borrello.

Diversi i contatti, per ragioni connesse all'esercizio delle rispettive funzioni, con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Prof. Antonio Marziale e il Garante regionale della Salute, Prof.ssa Anna Maria Stanganelli.

Costante il dialogo istituzionale tra il Garante e il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Liberato Gerardo Guerriero. Periodici i contatti intercorsi con i Direttori dei dodici Istituti penitenziari calabresi e il Direttore dell'Istituto Penale Minorile.

Diverse le interazioni con il Direttore dell'Ufficio III Detenuti e trattamento del Provveditorato regionale, Dott.ssa Giuseppina Irrera e con il Direttore generale Detenuti e trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Gianfranco De Gesu.

Numerose le interlocuzioni con il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, Dott. Emilio Molinari e il Direttore del Centro Giustizia Minorile, Dott. Santo Ippolito.

Incontri sulle questioni carcerarie sono stati effettuati con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, Dott.ssa Laura Antonini e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, Dott.ssa Daniela Tortorella. Ulteriori incontri si sono svolti tra il Garante generale e il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria, Dott. Gerardo Dominijanni e il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Dott. Giovanni Bombardieri, nonché tra il medesimo, il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Catanzaro, Dott. Giuseppe Lucantonio e l'Avvocato Generale della Corte d'Appello di Catanzaro, Dott. Beniamino Calabrese.

Il Garante regionale ha incontrato, altresì, i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, Dott.ssa Teresa Chiodo e Dott. Marcello D'Amico, nonché i Procuratori della Repubblica dei Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, Dott.ssa Maria Alessandra Ruberto e Dott. Roberto Di Palma.

Diverse le interazioni istituzionali con il Presidente del Consiglio regionale, Dott. Filippo Mancuso e la Vice Presidente della Giunta regionale, Dott.ssa Giuseppina Princi.

L'Ufficio del Garante regionale ha ricevuto molte segnalazioni o richieste di intervento e ha svolto personalmente centinaia di colloqui con le persone detenute che ne hanno fatto richiesta. Tutte le istanze pervenute sono state acquisite agli atti e, nella maggior parte dei casi, hanno formato oggetto di riscontro e/o intervento presso le competenti Amministrazioni, centrali e periferiche.

Il Garante regionale, inoltre, ha inoltrato al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, a seconda della competenza, numerose istanze motivate di sollecito in relazione alle richieste di detenuti ristretti nella regione Calabria che hanno richiesto l'avvicinamento e/o il trasferimento nella regione di provenienza per motivi familiari o sanitari. In alcuni casi egli ha chiesto alla Direzione Generale del D.A.P. o al Provveditorato regionale l'accoglimento delle istanze in ossequio al principio di territorialità della pena, della bigenitorialità o della sussistenza di ragioni gravi e, in alcune occasioni, le sue richieste hanno trovato accoglimento.

Il Garante regionale ha formulato, altresì, svariati interventi presso le Aree sanitarie degli istituti penitenziari e le strutture ospedaliere finalizzati ad accertare le condizioni di salute di persone detenute, le patologie accertate e le cure apprestate.

Le segnalazioni più frequenti all'Ufficio del Garante regionale hanno ad oggetto le problematiche, personali e/o comuni, relative alle condizioni di vita delle persone ristrette negli istituti penitenziari (socialità, lavoro, attività formative o ricreative, colloqui con i familiari) ovvero questioni irrisolte (quali il rilascio dei documenti, la residenza o il riconoscimento dei figli). Il Garante regionale si è attivato per la risoluzione delle varie criticità, avviando le necessarie comunicazioni con i Direttori, le Aree educative o le Amministrazioni competenti.

Dal 1 gennaio 2023 al 15 novembre 2023 sono stati processati n. 1380 protocolli (tra entrata ed uscita) a cura dell'Ufficio del Garante regionale.

**Tipologia di segnalazioni
pervenute nel periodo 2022/2023
all'Ufficio del Garante regionale**

Familiari	Persone detenute - posta
Avvocati	Persone detenute - Istituto
Garanti Comunali e Provinciali	Istituti penitenziari
Garanti Regione Campania, Puglia, Lazio	Autorità istituzionali
Garante Nazionale	Associazioni
Tribunali/Magistrati di Sorveglianza	Giornalisti

1) Sanità penitenziaria

In ragione delle gravi carenze sanitarie riscontrate nel corso delle prime visite istituzionali effettuate negli istituti penitenziari calabresi, a partire dal mese di novembre del 2022 il Garante regionale avviava una fitta interlocuzione con il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e i Direttori degli istituti, richiedendo agli stessi di indicare in modo analitico le disfunzioni in ambito sanitario.

In seguito il Garante riceveva i dati richiesti, elaborati dai Direttori previo confronto con la Direzione Sanitaria dei rispettivi istituti. Il quadro del comparto sanitario penitenziario, che emergeva dalle informazioni fornite dai dodici istituti (personale medico e infermieristico, esperti psicologi o psichiatri, personale medico di continuità assistenziale, unità impiegate, ore lavorative, tipologia e durata dei contratti, difficoltà di erogazione delle prestazioni), appariva fin da subito molto critico.

Dalla lettura della documentazione venivano in rilievo una serie di criticità diffuse e comuni ai diversi istituti penitenziari che riguardavano, principalmente, la carenza di personale medico di continuità assistenziale con incarico esclusivo, di specialisti in psichiatria, cardiologia, infettivologia, ortopedia, radiologia, oculistica, urologia, di personale infermieristico ad utilizzo esclusivo, di tecnici di radiologia e riabilitazione psichiatrica. In alcuni istituti, a causa della mancanza di personale medico, non era possibile effettuare, se non dopo due/tre giorni, la prima visita medica di ingresso per i nuovi giunti, con tutti i rischi che ne conseguivano. Si lamentava, inoltre, l'indisponibilità di tamponi rapidi COVID e di farmaci. Si faceva di sovente ricorso all'esterno per prestazioni sanitarie o supporti diagnostici e terapeutici, con l'aggravio sui tempi di attesa e l'insorgere di difficoltà logistiche.

Quanto agli istituti penitenziari di Catanzaro e Reggio Calabria, in cui erano previsti gli unici reparti regionali riservati ai detenuti con patologie psichiatriche (Articolazione per la tutela della salute mentale e Osservazione Psichiatrica), la situazione era divenuta ormai insostenibile.

Invero, per mancanza di personale nella Casa Circondariale di Catanzaro risultava attivo, in minima parte e con personale ridotto, solo il reparto di ATSM. La soluzione tampone di assicurare al reparto ATSM l'accesso quotidiano di uno psichiatra del Centro di Salute Mentale di Catanzaro per garantire i LEA era evidentemente solo temporanea, attesa l'urgente necessità di più unità disponibili.

Nella Casa Circondariale "Giuseppe Panzera" di Reggio Calabria (plesso "San Pietro") nessuno dei due reparti psichiatrici (ATSM e Osservazione Psichiatrica) risultava attivo in ragione dell'inagibilità dei locali preposti.

Quanto all'Istituto Penale Minorile di Catanzaro e alle Comunità Ministeriali per Minori di Catanzaro e Reggio Calabria, nonostante i numeri dei detenuti/ospiti delle strutture fossero ridotti,

si lamentavano le medesime carenze di medici, infermieri, specialisti, psicologi e neuropsichiatri, oltre che le difficoltà con il SERD, l'assenza di mediatori culturali e la mancata o parziale consegna di farmaci.

Nell'inoltrare il dossier contenente la documentazione sanitaria acquisita dagli istituti penitenziari e dalle strutture comunitarie, inoltrato anche alla cortese attenzione dei Tribunali di Sorveglianza calabresi, il Garante regionale chiedeva al Dipartimento regionale di Tutela della Salute di individuare soluzioni utili e durature in ragione delle gravi criticità che affliggevano la sanità penitenziaria calabrese.

E' indubbio che le problematiche sanitarie, oltre ad aggravare le condizioni dei detenuti affetti da patologie, determinavano non pochi problemi di sicurezza per gli istituti di pena. Nelle more di tutto ciò la Regione Calabria con il DCA n. 164 del 28.11.2022 approvava il *“Piano regionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti”* e il *“Protocollo Operativo regionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità”*.

Nei mesi successivi seguivano diversi contatti e incontri tra il Garante regionale e la Dott.ssa Maria Pompea Bernardi, Dirigente di settore del Dipartimento regionale di Tutela della Salute e Responsabile del Tavolo tecnico sulla sanità penitenziaria, la quale disponeva una serie di interventi, oltre che i necessari accertamenti ed approfondimenti.

A distanza di qualche mese si registravano alcuni miglioramenti, fermo restando che permanevano molte criticità. In seguito l'Osservatorio permanente sulla Sanità Penitenziaria si riuniva con maggiore frequenza, coinvolgendo anche i Commissari Straordinari delle ASP territorialmente competenti.

In data 21.02.2023 il Garante regionale, con spirito di collaborazione, chiedeva al Dipartimento regionale di Tutela della Salute di voler disporre un sopralluogo presso i reparti di Articolazione della Salute Mentale e Osservazione psichiatrica della Casa Circondariale di Catanzaro, nonché un analogo accesso nelle Sezioni nuovi giunti e protetti/promiscui della Casa Circondariale di Vibo Valentia in cui si trovavano diversi detenuti con patologie psichiatriche. Seguivano diversi sopralluoghi a cura del Gruppo di lavoro tecnico (Task Force Sanità Penitenziaria) della Regione Calabria, composto dai Dottori Antonio Loprete Morabito, Giuseppe Seminara e Paolo Seminara.

Nel marzo del 2023 seguivano il riordino organizzativo e direttivo dell'Area sanitaria e dei reparti di ATSM e Osservazione psichiatrica della Casa circondariale di Catanzaro, nonché i tentativi – vani o temporanei – di apertura degli omologhi reparti della Casa circondariale di Reggio Calabria di cui veniva riscontrata l'inagibilità dei locali (nonostante l'avvenuta ristrutturazione a seguito dei danneggiamenti posti in essere da alcuni pazienti). Nel contempo il Commissario Straordinario dell'ASP di Reggio Calabria, Dott.ssa Lucia Di Furia, anche a seguito delle iniziative istituzionali

intraprese dal Garante comunale dei diritti dei detenuti, disponeva il Commissariamento dell'Area sanitaria della Casa circondariale di Reggio Calabria – Arghillà.

Nel corso del 2023 venivano segnalate al Garante regionale diverse carenze sanitarie, in particolare:

- criticità nell'Area sanitaria degli istituti penitenziari ubicati nella provincia di Cosenza (Castrovillari, Paola, Cosenza e Rossano) evidenziata dalle Amministrazioni penitenziarie interessate e dalle persone ivi detenute (maggio/giugno 2023), cui faceva seguito una riunione istituzionale tra il Garante regionale, i Direttori e i Dirigenti sanitari preposti presso la sede dell'ASP di Cosenza;
- totale insufficienza dell'assistenza psichiatrica segnalata dalla Direzione della Casa circondariale di Paola (luglio 2023), cui faceva seguito una richiesta di intervento del Garante regionale alle autorità sanitarie preposte;
- carenza di personale medico-sanitario della Casa circondariale di Vibo Valentia (agosto 2023) evidenziate dalla Direzione e dal Dirigente sanitario dell'istituto che comunicavano l'impossibilità di copertura H24 dei medici di guardia, la mancanza di 8 infermieri e la mancanza di diversi specialisti (infettivologo, radiologo, oculista, urologo, ortopedico); alla comunicazione faceva seguito una richiesta di intervento del Garante regionale al Commissario Straordinario dell'ASP di Vibo Valentia, Gen. Antonio Battistini (di recente insediamento), il quale riscontrava celermente con apposita nota informando di aver già assunto alcune misure - elencate analiticamente - volte a sanare le criticità in oggetto, assicurando l'attenzione dell'Azienda nei confronti delle persone detenute;
- segnalazioni della Casa circondariale di Locri e dell'Istituto a custodia attenuata di Laureana di Borrello (settembre 2023) con le quali la Direzione segnalava la carenza del servizio di odontoiatria (difficoltà comune ai due istituti) nonché quella dei servizi di psichiatria e cardiologia (Locri), cui faceva seguito una richiesta di intervento del Garante regionale al Direttore generale dell'ASP di Reggio Calabria, Dott.ssa Lucia Di Furia;
- comunicazione del Responsabile Sanitario della Casa circondariale di Castrovillari nella quale si segnalava la grave carenza di unità infermieristiche/OSS e il mancato conferimento di incarichi libero professionali ai medici (ottobre 2023), cui faceva seguito una richiesta di intervento del Garante regionale alle autorità sanitarie dell'ASP territorialmente competente;
- carenza della presenza dello specialista psicologo presso la Casa circondariale di Cosenza, con attività di riscontro documentale (ottobre/novembre 2023), in ragione della quale si accertava che non era garantita un'adeguata assistenza psicologica né tantomeno la presenza dello psicologo durante la visita di primo ingresso dei detenuti. Seguiva la interlocuzione istituzionale del Garante regionale con i Direttori competenti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e il Dirigente Medico Responsabile dell'istituto i quali assicuravano

la nomina di un nuovo specialista psicologo con l'assegnazione dell'incarico di 38 ore settimanali (con presa di servizio entro il 2023).

Il Garante regionale riceveva, inoltre, segnalazioni ad opera dei difensori di fiducia relativamente a due persone detenute ricoverate, rispettivamente, presso il Reparto di neurochirurgia e di cardiocirurgia del Policlinico Ospedaliero Universitario "*Mater Domini*" di Germaneto (CZ) al fine di essere sottoposte ad interventi chirurgici molto delicati. Alle segnalazioni in questione, volte ad acquisire la documentazione sanitaria e/o a facilitare i colloqui o le videochiamate con i familiari, faceva seguito l'intervento del Garante regionale il quale, oltre a sollecitare le autorità sanitarie e i direttori degli istituti penitenziari competenti, si recava a fare visita ai pazienti ed a sincerarsi di persona circa le condizioni di salute degli stessi.

Al Garante regionale perveniva anche la richiesta di un detenuto ristretto presso la Casa circondariale di Paola, in attesa da tempo di essere sottoposto ad un intervento chirurgico di angioplastica presso l'Azienda Ospedaliera "*Pugliese Ciaccio*" di Catanzaro. Il Garante sollecitava, quindi, il reperimento urgente di un posto letto nel "repartino detenuti" del Nosocomio interessato. All'esito dell'interlocuzione con le autorità sanitarie, nel mese di agosto 2023 la persona in questione veniva ricoverata e sottoposta all'intervento prescritto, con esito positivo, facendo rientro di lì a poco nell'istituto penitenziario di provenienza.

Da ultimo, il Garante regionale nel luglio/agosto 2023 veniva sollecitato dalle autorità preposte in relazione alla grave problematica insorta presso la REMS di Santa Sofia d'Epiro tra due pazienti ospiti, protagonisti di una colluttazione con lesioni a carico di entrambi e ricorso a cure ospedaliere. Le successive istanze della REMS di allontanamento di uno dei due pazienti, con collocamento dello stesso in altra struttura, non avevano avuto alcun seguito.

Il Garante regionale, dopo aver essersi recato presso la REMS di Santa Sofia d'Epiro ed aver interloquuto con i responsabili della struttura ospitante e la Magistratura dell'Ufficio di sorveglianza di Cosenza, si rivolgeva alle autorità sanitarie competenti (territoriali e regionali), affinché fossero assunti provvedimenti a tutela dell'incolumità del paziente interessato, degli altri pazienti e degli stessi sanitari, disponendosi il trasferimento nella REMS di Girifalco. Di lì a qualche settimana, peraltro, entrambi i pazienti interessati venivano sopposti, in tempi diversi, al trattamento sanitario obbligatorio (TSO), previo ricovero in struttura ospedaliera, all'esito del quale facevano rientro nella REMS di Santa Sofia d'Epiro.

Considerata la temporanea indisponibilità di posti presso l'altra REMS calabrese, si apriva una lunga e delicata fase di interlocuzioni istituzionali tra le autorità coinvolte, ivi compreso il Garante regionale, cui seguiva l'emissione di due ordinanze dei Magistrati dell'Ufficio di sorveglianza di Cosenza e da ultimo, in data 25.10.2023, il trasferimento del paziente in oggetto presso la REMS di Girifalco.

2) Istruzione penitenziaria

Il Garante regionale ha inteso sollecitare la riattivazione del “*Tavolo Regionale per l’Istruzione negli Istituti di Pena*”, istituito nel 2022 dalla Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale e successivamente sospeso.

Nei primi mesi del 2023, all’esito delle interazioni istituzionali tra il Garante regionale e l’Ufficio Scolastico Regionale, trovavano risoluzione alcuni “problemi tecnici” che non avevano consentito in passato la formalizzazione della richiesta di attivazione di una classe scolastica ad opera dell’Istituto Superiore “*Einaudi-Alvaro*” presso la Casa circondariale di Palmi.

Successivamente, avendo appreso delle protrarsi delle difficoltà incontrate dai Direttori degli Istituti penitenziari reggini, il Garante regionale sollecitava con nota rivolta ai Responsabili dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria e ai Responsabili dell’Ufficio Scolastico Regionale l’attivazione per l’anno 2023/2024 delle classi scolastiche di istruzione superiore presso le Case circondariali di Reggio Calabria - Plesso di Arghillà e di Palmi a cura, rispettivamente, dell’Istituto Professionale Alberghiero Turistico di Villa San Giovanni e dell’Istituto “*Einaudi-Alvaro*” di Palmi.

In seguito l’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria comunicava con nota del 20.03.2023 che non erano ancora state assegnate le risorse d’organico dalla competente Direzione Generale del M.I.M. e che, pertanto, sarebbe stata effettuata una compiuta valutazione solo in fase di allocazione del budget di posti spettante alla Provincia di Reggio Calabria.

La necessità di attivare i corsi di istruzione superiore presso gli istituti penitenziari reggini veniva sollecitata, altresì, dalle Magistrate dell’Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria con nota del 25.03.2023, ove le stesse, nel richiamare l’art. 19 dell’Ordinamento Penitenziario, sottolineavano che l’istruzione scolastica intramuraria e la partecipazione ai corsi di addestramento professionale costituiscono le basi essenziali per la rieducazione del condannato, l’inclusione sociale e l’abbattimento del tasso di recidiva.

Nelle successive note del Garante regionale agli Uffici preposti (marzo/aprile 2023) si richiamava la funzione sociale dell’istruzione scolastica penitenziaria, segnalando che la mancata attivazione dei corsi professionali avrebbe ingenerato un palese pregiudizio per le persone detenute nelle carceri reggine, atteso che dai tabulati acquisiti per il tramite del Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria risultava la presenza stabile di analoghi corsi di istruzione secondaria presso tutti gli altri istituti penitenziari ubicati in Calabria (era la sola provincia di Reggio Calabria, quindi, ad essere penalizzata).

All’esito dell’interlocazione del Garante regionale con la Dott.ssa Antonella Iunti, Direttore generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, le classi e gli organici richiesti dagli istituti penitenziari di Reggio Calabria - Arghillà e di Palmi venivano assegnati. Invero, nel mese scorso i corsi

dell'Istituto Professionale Alberghiero Turistico e dall'Istituto "Einaudi-Alvaro" sono partiti regolarmente, registrando la partecipazione di molti detenuti.

Corre l'obbligo segnalare che delle difficoltà incontrate dall'istruzione penitenziaria reggina era stata previamente informata la Vice Presidente della Giunta regionale, Prof.ssa Giuseppina Princi, il cui intervento è risultato risolutivo e a dir poco decisivo. Il Garante regionale, infatti, ha dato atto che l'interazione della Vice Presidente sulla questione è stata fondamentale, ringraziando la stessa per l'intervento fattivo e la sensibilità istituzionale mostrata nei confronti delle persone detenute e della loro formazione.

Nei primi giorni del mese di maggio 2023 l'attenzione del Garante regionale è stata richiamata da una nuova segnalazione proveniente, questa volta, dal Direttore della Casa circondariale di Vibo Valentia, accompagnata dalla petizione di un gruppo di detenuti in cui si lamentava la contrazione dell'offerta didattica consistente nella perdita di due classi scolastiche della sezione carceraria dell'I.T.E. "Galilei" di Vibo Valentia.

In una nota indirizzata all'Ufficio scolastico provinciale e regionale, nonché alle autorità istituzionali e giudiziarie, il Garante evidenziava che per i detenuti che ne avevano fatto richiesta le due classi rappresentavano un'imperdibile occasione di formazione ed istruzione, rappresentando nel merito che in ragione della distinzione tra i reparti dell'istituto (alta sicurezza, media sicurezza, sex offender) il taglio delle classi si sarebbe tradotto - di fatto - nella privazione totale dell'offerta scolastica per alcune tipologie di detenuti (nella specie quelli del circuito media sicurezza).

Le azioni e i tentativi istituzionali posti in essere nei mesi successivi al fine di scongiurare il taglio delle classi scolastiche risultavano purtroppo vani, essendosi ormai conclusa la procedura di assegnazione delle classi e degli organici e già spirati i termini tecnici utili.

Nell'occasione il Garante regionale ribadiva l'importanza del "Tavolo Regionale per l'Istruzione negli Istituti di Pena", chiedendo la sua riattivazione o, in alternativa, la costruzione di un "percorso condiviso" cui prendano parte annualmente l'Ufficio Scolastico Regionale, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e i Direttori degli istituti penitenziari.

3) Audizione davanti alla Conferenza Episcopale Calabria

In data 30.01.2023 si è tenuta presso il Seminario Arcivescovile "Pio XI" di Reggio Calabria l'audizione del Garante regionale dinanzi alla Conferenza Episcopale Calabria. L'audizione veniva preceduta da incontri istituzionali tra il Vescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova S.E. Mons. Fortunato Morrone, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, e l'Autorità di garanzia.

Nel corso dell'audizione il Garante regionale proponeva ai Vescovi calabresi un rapporto di collaborazione, ipotizzando un Protocollo di intesa avente ad oggetto gli strumenti di intervento nei confronti delle persone detenute o private della libertà.

Come suggeriscono gli esperti per raggiungere gli obiettivi fissati dalla legge Cartabia è necessaria una forte sinergia tra “cura e giustizia” in grado di garantire sistemi di accoglienza delle persone interessate ai programmi riparativi (autori/vittime), forme di assistenza *dedicate* che precedano o accompagnino l’attività dei mediatori/facilitatori e progetti riparativi che chiamino in causa la società civile. In tale ottica, ha rimarcato il Garante regionale, non v’è dubbio che le Diocesi, le Comunità parrocchiali e la Caritas potranno fornire in futuro un contributo significativo.

Si aggiunga che l’azione di supporto - anche culturale - della Conferenza Episcopale Calabria può imprimere un cambio di velocità, contribuendo a superare i pregiudizi che circondano la persona detenuta e gli ostacoli che impediscono alla stessa di avviare un percorso di trasformazione e cambiamento. Sotto questo profilo, ha concluso il Garante regionale, gioca un ruolo importante anche la funzione sociale dei Cappellani che operano negli istituti penitenziari calabresi.

In data 02.06.2023 il Garante regionale ha incontrato presso il Vescovo di Cassano allo Jonio S.E. Mons. Francesco Savino, Responsabile della Pastorale Penitenziaria in Calabria e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana dell’Area Sud, con il quale ha avuto modo di dialogare sulle maggiori criticità che affliggono il sistema penitenziario calabrese.

4) Visita ispettiva presso il Centro di accoglienza per migranti di Isola Capo Rizzuto

In data 14.02.2023 il Garante regionale, su delega del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale Prof. Mauro Palma, effettuava una visita ispettiva presso il Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Gli altri membri che componevano la delegazione erano la Dott.ssa Elena Adamoli e l’Avv. Alessandro Albano (Ufficio del Garante nazionale) e il Dott. Nicola Cocco (Esperto del Garante nazionale). La visita traeva origine dalla ricezione di specifiche segnalazioni aventi ad oggetto la presenza prolungata e le condizioni di privazione della libertà personale di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nel Centro governativo.

Il rapporto, trasmesso dal Garante regionale in data 20.03.2023 all’Ufficio del Garante Nazionale, veniva inoltrato da quest’ultimo ai Ministeri competenti unitamente alle Raccomandazioni e alle richieste di chiarimenti. Il rapporto di monitoraggio veniva inserito all’interno della Relazione annuale al Parlamento del Garante Nazionale delle persone private della libertà personale (presentata in data 15.06.2023 presso Palazzo Montecitorio) e pubblicato nella pagina istituzionale del Garante Nazionale.

La visita aveva come focus originario la condizione dei minori stranieri non accompagnati e l’utilizzo della struttura quale *hotspot*. Gli elementi di osservazione acquisiti relativamente alle condizioni materiali dei luoghi ispezionati avevano imposto, tuttavia, una responsabilità di analisi complessiva a tutela della dignità e dei diritti fondamentali di tutti gli ospiti del Centro.

In seguito nell'estate del 2023 il Garante regionale chiedeva un incontro istituzionale con la Dott.ssa Franca Ferraro, nominata da pochi mesi quale nuovo Prefetto della città di Crotone, al fine di fare la sua conoscenza e di discutere insieme gli esiti della visita effettuata a suo tempo presso il Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto.

Durante il cordiale incontro venivano affrontate e discusse le principali problematiche del C.A.R.A. di Sant'Anna. Nel merito il Prefetto di Crotone illustrava il lavoro svolto e le iniziative assunte all'indomani del suo insediamento, indicando le novità di maggiore rilievo e le misure già adottate o in corso di attuazione con riferimento ai M.S.N.A.

In data 20.10.2023 (cfr. nota in Appendice), facendo seguito al precedente incontro, il Garante regionale richiedeva al Prefetto di Crotone una serie di informazioni dettagliate circa la presenza e le condizioni dei minori stranieri non accompagnati ospiti del Centro governativo.

In data 30.10.2023 seguiva a stretto giro la risposta della Prefettura di Crotone (cfr. nota in Appendice) con la quale si informava che, attesa l'urgenza di dare una regolamentazione giuridica alla situazione fattuale della presenza dei MSNA, crescenti per numero complessivo e durata della permanenza in ragione dell'evoluzione del quadro geopolitico generale che ne ha incrementato significativamente gli arrivi, si era giunti a definire in data 20.09.2023, previa interlocuzione e successiva autorizzazione ministeriale, un atto aggiuntivo rispetto a quello sussistente con il gestore del C.A.R.A. che prevedeva un adeguamento della dotazione organica mediante il riconoscimento di professionalità dedicate e la destinazione di alcuni servizi specifici a vantaggio dei minori.

Nella nota di cui trattasi si metteva al corrente, altresì, circa l'avvenuto inserimento dei minori nel sistema di accoglienza, per come oggi ripensato attraverso l'ideazione e la realizzazione di iniziative all'interno e all'esterno della struttura, osservandosi come la gestione del minore ponga su di un piano paritetico i profili della sicurezza personale e quello del riconoscimento di una sfera di autonomia, che sia compatibile con il primo e avendo ben presenti le implicazioni derivanti dall'esercizio di una responsabilità tutoria. Veniva, infine, fornito riscontro in maniera analitica ai numerosi quesiti tecnico-giuridici posti dal Garante regionale in relazione al trattamento e alle condizioni di vita dei minori stranieri non accompagnati.

5) Istituzione di nuovi Garanti territoriali e sollecitazione di Protocolli di intesa

Ai sensi dell'art. 7, comma I, lettera i), Legge regionale 29 gennaio 2018, n. 1, il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale *“promuove e favorisce rapporti di collaborazione con il Garante nazionale istituito presso il Ministero della giustizia, con gli altri Garanti territoriali, locali e non, promuovendone l'istituzione ove ne ravvisi la necessità”*.

I Garanti territoriali sono autentiche “sentinelle”, organi di tutela e garanzia essenziali per le persone detenute e l'intera comunità. Fin dall'inizio del suo mandato il Garante regionale ha

stimolato le Amministrazioni locali ai fini dell'istituzione dei Garanti comunali e provinciali, ritenendo fondamentale che tali figure siano presenti sull'intero territorio e, in particolare, nei luoghi in cui sono ubicati gli istituti penitenziari.

Nel 2023 sono stati istituiti nuovi Garanti territoriali, in molti casi le nomine sono state precedute dalle sollecitazioni – non solo formali – dell'Ufficio del Garante regionale.

Al Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Dott. Paolo Praticò, al Garante comunale di Crotona, Avv. Federico Ferraro e al Garante comunale di Reggio Calabria, Avv. Giovanna Russo, nel corso del 2023 si sono aggiunti le nomine del Garante comunale di Catanzaro, Avv. Luciano Giacobbe, del Garante comunale di Cosenza, Dott. Francesco Terranova e del Garante della Provincia di Cosenza, Dott. Francesco Cosentini. Nei prossimi mesi si attendono altre novità. Si consideri, in proposito, che di recente sono state sottoscritte le Linee guida tra l'A.N.C.I. e il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, che rappresentano uno strumento di orientamento importante per i Consigli Comunali deputati alla nomina dei Garanti.

Il Garante regionale, infine, ha avviato ulteriori interlocuzioni con le Amministrazioni comunali di Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza, Crotona, Vibo Valentia, Rossano, Castrovillari, Palmi, Locri e Paola, al fine di stimolare la definizione di Protocolli di intesa con gli istituti penitenziari – come avvenuto in altre regioni – in grado di assicurare soluzioni operative sulle procedure più ricorrenti (quali l'identificazione, il rilascio dei documenti, la residenza ovvero il riconoscimento dei figli).

6) Raccomandazioni: adozione di misure “anti-caldo”

In data 18.07.2023 il Garante regionale inoltra alle autorità competenti una nota avente ad oggetto l'adozione di misure urgenti in ragione dell'emergenza caldo.

Le Raccomandazioni del Garante, indirizzate nello specifico al Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, ai Direttori degli istituti penitenziari, al Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed ai Presidenti dei Tribunali di sorveglianza, evidenziavano l'ondata di caldo con temperature record che stava attraversando il Paese e la necessità di intervenire, con urgenza ed in tempo reale, a tutela della popolazione detenuta in Calabria.

Si trattava di interventi volti a ridurre gli effetti del caldo record in carcere e ad alleviare il pesante disagio delle persone ristrette, tenuto conto anche dell'assenza di docce nelle camere detentive di alcuni reparti e/o istituti penitenziari calabresi e dei recenti lavori di ristrutturazione che avevano generato maggiore sovraffollamento.

Il Garante, pertanto, chiedeva alle autorità preposte l'attuazione delle seguenti misure: la sospensione delle ore d'aria dalle 13.00 alle 15.00 e il loro spostamento nel tardo pomeriggio; la rimodulazione degli orari di permanenza all'aria aperta, evitando le ore più calde e valutando lo slittamento in avanti delle ore d'aria pomeridiane; l'apertura delle porte blindate delle camere

detentive nelle ore notturne per implementare la circolazione dell'aria ed ottenere maggior refrigerio; l'eliminazione di schermature e pannelli in plexiglass sulle porte di accesso delle camere detentive o sulle sbarre delle finestre esterne; il collocamento e/o il potenziamento, nei cortili di passeggio, di punti idrici a getto o di nebulizzatori; la possibilità di acquistare, tramite l'impresa di mantenimento o la lista della spesa, ventilatori a batteria di dimensioni ridotte; la possibilità di fare la doccia anche durante le ore notturne; la previsione di interventi suppletivi per la carenza di acqua; la presenza di menù giornalieri che contemplassero alimenti più adeguati alla stagione estiva; l'ampliamento della possibilità di utilizzare frigoriferi nei reparti detentivi; l'incremento della corrispondenza telefonica quale forma di prevenzione a fronte di situazioni di rischio legate al maggiore disagio psicologico; la disinfestazione dei luoghi e la verifica del corretto funzionamento della rete fognaria laddove fossero state segnalate o ravvisate problematiche specifiche.

Di lì a qualche giorno seguiva una nota a firma del Provveditore regionale della Amministrazione Penitenziaria, Dott. Liberato Guerriero, indirizzata ai Direttori degli istituti penitenziari e inoltrata per conoscenza al Garante regionale, con la quale si richiamava la copiosa, precorsa corrispondenza relativa all'avvento della stagione estiva, raccomandandosi la scrupolosa osservanza delle indicazioni contenute nella nota della Direzione Generale detenuti e trattamento del D.A.P. del 17.07.2023.

Il Provveditore regionale, considerate le elevate temperature registrate in quel periodo, coglieva nuovamente l'occasione per invitare i Direttori a monitorare costantemente la situazione, avendo cura di valutare e disporre le più adeguate misure per fronteggiare eventuali criticità, al fine di alleviare le condizioni di disagio dei detenuti nel corso della stagione estiva.

Negli stessi giorni, in data 20.07.2023, a riscontro delle Raccomandazioni il Garante regionale riceveva una nota a firma del Direttore Generale detenuti e trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Gianfranco De Gesu.

Nella comunicazione il Direttore Generale rappresentava che le considerazioni ed i suggerimenti espressi nelle citate Raccomandazioni corrispondevano alle valutazioni dello stesso, informando che, nel tempo, in previsione dell'avvento della stagione calda e con congruo anticipo, aveva trasmesso alle articolazioni territoriali dipendenti numerose note recanti precise indicazioni ed accorgimenti da adottare per migliorare le condizioni detentive ed alleviare i disagi correlati alle elevate temperature.

Seguiva l'indicazione analitica delle note inoltrate dal 2021 al 2023 aventi come oggetto "*Avvento della stagione estiva. Tutela della salute e della vita delle persone detenute ed internate*", con le quali la Direzione Generale impartiva precise indicazioni ai singoli Provveditori regionali ed alle sedi penitenziarie di rispettiva competenza, con richiesta di inoltrare un prospetto riepilogativo recante, per ciascuna sede del distretto, i procedimenti completati e quelli avviati.

Il Direttore Generale evidenziava che le misure indicate dalla Direzione generale erano analoghe a quelle cui il Garante regionale aveva suggerito di fare ricorso, richiamando ed allegando il riepilogo trasmesso dal Provveditorato regionale della Calabria, nonché la nota recante l'invito rivolto allo stesso in data 17.05.2023 a voler completare l'adozione delle citate misure (attesa la permanenza di criticità presso alcuni istituti penitenziari) e il successivo riscontro trasmesso con nota del 09.06.2023 dal Provveditorato della Calabria.

7) Rimozione delle schermature con pannelli in plexiglass

In data 18.09.2023 il Garante regionale inoltrava una richiesta di rimozione delle schermature con pannelli in plexiglass presenti presso le Case circondariale di Cosenza, Reggio Calabria "San Pietro" e Vibo Valentia.

L'istanza di rimozione veniva indirizzata in via principale al Ministro della Giustizia, Dott. Carlo Nordio, al *Sottosegretario* di Stato alla Giustizia, Avv. Andrea Ostellari, al Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Giovanni Russo, al Direttore Generale detenuti e trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Gianfranco De Gesu, al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, nonché al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Liberato Guerriero e al Direttore Ufficio III detenuti e trattamento del Provveditorato regionale, Dott.ssa Giuseppa Irrera.

Nella nota si rappresentava che, nell'ambito dell'attività di monitoraggio volta a verificare la presenza di *schermature in plexiglass* posizionate sulle sbarre delle finestre esterne delle camere detentive, l'Ufficio del Garante regionale, previa interlocuzione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, aveva accertato che le stesse erano presenti negli istituti penitenziari di Cosenza, Vibo Valentia e Reggio Calabria "San Pietro". La presenza dei pannelli in plexiglass presso la Casa circondariale di Cosenza, peraltro, era già stata segnalata all'Ufficio del Garante regionale dagli stessi detenuti e da una nota della Camera penale "*Avvocato Fausto Gullo*" di Cosenza.

Si informavano le autorità preposte che, a seguito dell'accertamento svolto presso il P.R.A.P. Calabria, l'Ufficio del Garante regionale aveva proceduto ad effettuare tre distinti sopralluoghi. Il primo, in data 14.08.2023, presso la Casa circondariale di Cosenza, unitamente al Garante comunale, Dott. Francesco Terranova, ad una delegazione della Camera penale e alla referente dell'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali; il secondo, in data 22.08.2023, presso la Casa circondariale "San Pietro" di Reggio Calabria, unitamente al Garante metropolitano, Dott. Paolo Praticò; il terzo, in data 28.08.2023, presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, unitamente ad uno degli esperti dell'Ufficio, Avv. Paolo Pepe.

Ai sopralluoghi erano presenti anche i rispettivi Comandanti di Polizia penitenziaria, oltre che il Direttore di uno degli istituti.

Il Garante regionale segnalava che si trattava di schermature con pannelli opachi in plexiglass e struttura in metallo installate, tutte, nei piani superiori. I sopralluoghi citati, effettuati all'interno delle camere detentive in cui si trovano le schermature, consentivano di accertare che i pannelli erano stati posizionati per ragioni differenti.

Invero, i pannelli della Casa circondariale di Cosenza erano stati apposti per impedire comunicazioni con l'esterno di una parte della sezione occupata dai detenuti di alta sicurezza, quelli della Casa circondariale di Reggio Calabria erano stati installati per tutelare la privacy di una parte del reparto riservato alla sezione femminile, mentre le schermature della *Casa Circondariale* di Vibo Valentia avevano lo scopo di preservare una parte della sezione protetti in ragione del sottostante passeggio dei detenuti di alta sicurezza.

Nel corso dei sopralluoghi aventi ad oggetto le schermature dei tre istituti penitenziari venivano riscontrate le seguenti **gravi criticità**:

- il ricambio di aria naturale era ostacolato e/o impedito;
- la visione dell'ambiente esterno era del tutto preclusa;
- la luce naturale esterna era alterata o fortemente limitata;
- le stimolazioni visive erano praticamente nulle;
- la temperatura interna delle camere detentive durante il periodo estivo era nettamente superiore a quella delle altre camere (*tale circostanza veniva riscontrata mediante percezione diretta nel corso delle visite*);
- la percezione riferita dalle persone detenute era che le schermature sono tali da generare caldo in eccesso durante il periodo estivo e freddo in eccesso nel periodo invernale;
- alcuni detenuti riferivano anche che, durante il periodo di detenzione nelle camere con schermature, i problemi alla vista si erano aggravati e si era resa necessaria una visita oculistica.

Nei casi in cui all'interno delle camere detentive con pannelli alle finestre erano presenti diversi detenuti o detenute (circostanza, questa, accertata in molte camere detentive tra quelle ispezionate) le problematiche sopra indicate si amplificavano a dismisura, raggiungendo livelli inaccettabili.

Il Garante regionale osservava, altresì, che le questioni sollevate erano state oggetto di analisi ed approfondimento anche da parte dell'autorità giudiziaria, segnalando che l'Ufficio di Sorveglianza di Cosenza, a fronte dei reclami o segnalazioni di detenuti che lamentavano gli effetti nocivi delle schermature, era intervenuto con due magistrati diversi nel 2021 e nel 2023.

Nel primo caso, nel verbale di sopralluogo e di visita ispettiva del 24.09.2021, il Magistrato di sorveglianza di Cosenza evidenziava: *“La giornata calda ha fatto sentire immediatamente gli effetti determinati dalla schermatura all’interno della camera detentiva, ma è da ritenere che effetti negativi si producano anche nelle giornate invernali, in termini di sensibile riduzione della luce naturale e di circolazione dell’aria”*. Al verbale de quo, peraltro, era allegata una nota a firma dell’allora Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Avv. Agostino Siviglia, indirizzata al Capo Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e al Provveditore regionale, con la quale si rilevava la recente installazione di schermature in plexiglass presso alcune sezioni della Casa Circondariale di Cosenza e si chiedeva un tempestivo intervento, verificando possibili soluzioni alternative nel rispetto della dignità delle persone detenute.

Nel secondo caso, all’esito di visita ispettiva, sopralluogo ed audizione dei detenuti, il Magistrato di sorveglianza di Cosenza richiedeva al Responsabile dell’Ufficio tecnico dell’istituto penitenziario di rilevare in orario pomeridiano *“la temperatura e il livello di umidità che si rilevano nelle giornate più calde all’interno delle camere detentive nel reparto di alta sicurezza”*. Allo stato non è dato conoscere gli esiti dei rilievi, ma si è appreso per le vie brevi che dopo l’acquisizione degli stessi il magistrato de quo avrebbe avviato una interlocuzione formale con l’ASP competente.

Nella nota a firma del Garante regionale si puntualizzavano, in conclusione, alcune considerazioni sotto il profilo squisitamente giuridico.

È indubbio che le schermature ispezionate siano tali da generare un danno alla salute, oltre che un disagio psicofisico assolutamente evidente. Si aggiungano le ovvie ricadute negative in termini di igiene e salubrità dei locali (camera di detenzione, angolo cottura, bagno).

Appare del tutto palese la violazione dell’**art. 6 del Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà** (Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000 n. 230).

Invero, ai sensi dell’**art. 6 (Condizioni igieniche e illuminazione dei locali)**:

- 1. I locali in cui si svolge la vita dei detenuti e internati devono essere igienicamente adeguati.***
- 2. Le finestre delle camere devono consentire il passaggio diretto di luce e aria naturali. Non sono consentite schermature che impediscano tale passaggio. Solo in casi eccezionali e per dimostrate ragioni di sicurezza, possono utilizzarsi schermature, collocate non in aderenza alle mura dell’edificio, che consentano comunque un sufficiente passaggio diretto di aria e luce.***

Il posizionamento delle schermature in plexiglass sulle sbarre delle camere detentive, accertato dall’Ufficio del Garante regionale presso i tre istituti penitenziari calabresi, determina una limitazione del passaggio di aria e luce ben *al di sopra dei limiti consentiti*, in aperta violazione della norma citata.

Altrettanto palese appare, in secondo luogo, la violazione degli **artt. 6 e 8 dell'Ordinamento penitenziario**.

Invero, ai sensi del comma I dell'**art. 6 (Locali di soggiorno e di pernottamento)**: *“I locali nei quali si svolge la vita dei detenuti e degli internati devono essere di ampiezza sufficiente, **illuminati con luce naturale e artificiale in modo da permettere il lavoro e la lettura; areati, riscaldati per il tempo in cui le condizioni climatiche lo esigono, e dotati di servizi igienici riservati, decenti e di tipo razionale. I locali devono essere tenuti in buono stato di conservazione e di pulizia**”*.

A norma del II comma dell'**art. 8 (Igiene personale)** *“Nelle camere di pernottamento i servizi igienici, **adeguatamente areati**, sono collocati in uno spazio separato, per garantire la riservatezza”*.

A proposito delle questioni sollevate il Garante regionale ha inteso rammentare che, secondo la **Corte Europea dei diritti dell'uomo** e la **Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen. - Sezioni Unite, 19.02.21, n. 6551)**, ai fini della violazione dell'art. 3 della Convenzione e del riconoscimento di trattamenti disumani e degradanti necessita una **valutazione multifattoriale** dell'offerta trattamentale. Sulla scorta di tale orientamento qualora sussistano contestualmente **fattori negativi**, quali *la mancanza di aria e/o di luce naturale, la cattiva aereazione, una temperatura insufficiente o troppo elevata nei locali e le cattive condizioni igienico-sanitarie*, l'art. 3 della Convenzione può ritenersi certamente violato.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Garante regionale chiedeva alle autorità preposte l'immediata rimozione delle schermature in plexiglass collocate presso gli istituti penitenziari di Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia, atteso che risultano palesi gli effetti nocivi delle stesse, rilevando anche che **le esigenze sottostanti possono essere altrimenti assicurate o soddisfatte**.

8) Interlocuzione con le autorità istituzionali avente ad oggetto le difficoltà di organico dell'Istituto Penale per Minorenni di Catanzaro

In data 27.06.2023 il Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Dott. Antonio Sangermano, si recava in visita istituzionale presso l'Istituto Penale per Minorenni *“Silvio Paternostro”* di Catanzaro accompagnato dal Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Dott.ssa Carla Garlatti, alla presenza del Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Avv. Luca Muglia.

Ad accogliere le autorità il Direttore dell'Istituto Penale Minorile, Dott. Francesco Pellegrino, il Dirigente del Centro Giustizia Minorile per la Calabria, Dott. Santo Ippolito, nonché il Direttore della Sanità Penitenziaria dell'Asp di Catanzaro, Prof. Giulio Di Mizio. Era presente, altresì, l'Avvocato Generale della Corte d'Appello di Catanzaro, Dott. Beniamino Calabrese, anche in rappresentanza del Procuratore Generale, Dott. Giuseppe Lucantonio.

Dopo aver visionato i reparti e le varie aree dell'istituto, il Capo Dipartimento e il Garante Nazionale dialogavano con i ragazzi e incontravano i funzionari, la Polizia penitenziaria, gli educatori, i mediatori ed il cappellano. Il Capo Dipartimento Sangermano approfondiva le dinamiche degli eventi critici verificatisi in struttura, soffermandosi poi sui concetti chiave della giustizia penale minorile e i temi di più stringente attualità. Nel corso della visita il Direttore dell'I.P.M. e il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile rappresentavano al Capo Dipartimento le carenze di organico e la necessità di intervento sollecitata più volte negli ultimi anni.

Al termine i due massimi rappresentanti delle istituzioni minorili incontravano il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, Dott.ssa Teresa Chiodo e il Procuratore dei Minorenni, Dott.ssa Maria Alessandra Ruberto, con le quali si intrattenevano presso la sede del Tribunale.

Nei giorni successivi il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Avv. Luca Muglia ed il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Prof. Antonio Marziale sottolineavano l'importanza della visita alla luce dell'imminente ultimazione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Istituto Penale per Minorenni di Catanzaro, con conseguente estensione della sua capienza.

I Garanti regionali coglievano l'occasione per segnalare le pesanti carenze di organico dell'I.P.M. nei vari comparti (dalla Polizia penitenziaria ai funzionari di professionalità pedagogica fino al personale amministrativo), le criticità sanitarie, la carenza di medici specialisti, l'assenza di mediatori linguistici e le difficoltà oggettive del Tribunale per i minorenni di Catanzaro anch'esso sotto organico.

A distanza di tempo, in data 16.10.2023, i Garanti regionali Muglia e Marziale rivolgevano una nota al Ministro della Giustizia, Dott. Carlo Nordio ed alle altre autorità istituzionali in campo minorile, rappresentando preliminarmente il proprio compiacimento per il tempestivo intervento del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità che, nell'arco di pochi mesi, colmava la grave carenza di organico di Polizia penitenziaria dell'unico Istituto Penale Minorile calabrese.

Invero, l'apertura della seconda sezione detentiva di 20 posti in aggiunta ai 16 della sezione preesistente, avvenuta in data 18.09.2023, veniva preceduta dalla presa in servizio di 6 unità di Polizia penitenziaria (cinque uomini e una donna), con la prospettiva di assegnazione di ulteriori 2/3 unità.

Ciò premesso, i Garanti regionali evidenziano come rimanga da affrontare la problematica, altrettanto seria, che attiene al numero dei funzionari di professionalità pedagogica, soltanto 2 a fronte degli 8 previsti in pianta organica, la carenza di contabili ed assistenti amministrativi e l'assenza di mediatori linguistico-culturali, osservando come l'organico del comparto con funzioni centrali, in pratica, risulti quasi dimezzato (10 unità presenti rispetto alle 19 previste). La nota dei

Garanti si concludeva con una richiesta di implementazione dell'organico del personale con funzioni centrali, di fondamentale importanza per la vita dell'Istituto Penale Minorile calabrese.

In data 19.10.2023 i Garanti regionali Muglia e Marziale inoltravano al Ministro della Giustizia ed alle altre autorità preposte una nuova nota in chiedevano di integrare l'organico dei magistrati del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro secondo le modalità previste dalla legge, attesa la scoperta dell'organico dei magistrati pari al 25%, nonché il peso numerico dei procedimenti riguardanti l'esecuzione penale e il settore penitenziario che interessano la Sezione di sorveglianza e la gestione delle procedure che riguardano i 36 detenuti dell'Istituto Penale Minorile di Catanzaro (si consideri che, allo stato attuale, nel Tribunale anzidetto è presente un solo magistrato addetto all'Ufficio di sorveglianza).

9) Segnalazione alle autorità istituzionali avente ad oggetto il potenziamento degli organici degli Istituti penitenziari ubicati nella regione Calabria

In data 03.11.2023 il Garante regionale richiedeva il potenziamento dell'organico degli Istituti penitenziari ubicati in Calabria indirizzando una nota formale al Ministro della Giustizia, Dott. Carlo Nordio, ai *Sottosegretari* di Stato alla Giustizia, Sen. Avv. Andrea Ostellari e On. Avv. Andrea Delmastro Delle Vedove, al Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Giovanni Russo, al Direttore Generale del Personale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Massimo Parisi, al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, nonché al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Dott. Liberato Guerriero e al Direttore Ufficio I - Personale e Formazione dello stesso Provveditorato, Dott.ssa Angela Paravati.

Nella nota il Garante regionale, facendo seguito alle visite istituzionali effettuate nei mesi scorsi dai Sottosegretari al Ministero di Giustizia e dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, segnalava le oggettive difficoltà riconducibili alle gravi carenze di organico, evidenziando come in alcune strutture penitenziarie tali carenze abbiano generato una serie di "effetti a catena".

Si riportavano, altresì, i numeri e i dati acquisiti grazie alla cortese collaborazione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, i quali offrono un quadro negativo e poco rassicurante. Invero, il deficit del personale di Polizia penitenziaria involge pesantemente quasi tutti i dodici istituti calabresi, raggiungendo in alcuni casi livelli inaccettabili (meno 94 CATANZARO, meno 70 VIBO VALENTIA, meno 40 PALMI, meno 39 ROSSANO, meno 31 REGGIO CALABRIA Arghillà, meno 29 PAOLA, meno 29 CASTROVILLARI, meno 27 COSENZA, meno 24 REGGIO S. Pietro, meno 17 CROTONE, meno 13 LOCRI, meno 7 LAUREANA DI BORRELLO, fonte SIGP1 alla data del 16.10.2023). Per comprendere

l'emergenza in atto basti pensare che alcuni istituti non sono dotati neanche della guardiola/portineria, che disciplina gli ingressi esterni, in assenza di unità disponibili.

È indubbio che l'assenza di un numero minimo – sufficiente – di Polizia penitenziaria presso alcune strutture detentive arrechi un danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovraumani del personale in servizio.

Le percentuali non migliorano - prosegue il Garante regionale - se si volge lo sguardo al personale del comparto funzioni centrali, atteso che con riferimento ai funzionari della professionalità giuridico-pedagogica si registra una carenza complessiva pari a 10 unità, con la precisazione che allo stato in alcuni istituti operano solo 1/2 unità. L'assenza di funzionari giuridico-pedagogici riverbera effetti negativi sia sotto il profilo trattamentale e dell'osservazione scientifica della personalità, essendo divenuta difficoltosa la stessa presa in carico, sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative, atteso che la carenza di unità rallenta giocoforza i tempi di elaborazione e trasmissione delle relazioni di sintesi ai Tribunali di Sorveglianza territorialmente competenti.

Discorso a parte viene riservato ai mediatori culturali, presenti in pochissimi istituti calabresi, nonostante l'alta percentuale di detenuti stranieri. Pur apprezzando lo sforzo del Provveditorato regionale teso ad affrontare e/o tamponare le difficoltà, acquisendo la disponibilità di mediatori linguistico-culturali (vedi progetto "Integrando"), secondo il Garante regionale occorre garantire la presenza stabile e strutturata di tali figure. Si considerino, a titolo esemplificativo, le difficoltà che incontrano le Aree medico-sanitarie al momento della visita di primo ingresso, considerato che in alcuni istituti calabresi sono presenti detenuti appartenenti ad oltre 15 nazionalità diverse.

Quanto al personale amministrativo, al di là della carenza endemica ciò che balza agli occhi è la palese "disomogeneità" con una presenza differenziata delle varie unità presso gli istituti penitenziari non proporzionata alla percentuale di popolazione ivi detenuta. La logica, infatti, imporrebbe un numero maggiore di unità da assicurare agli istituti medio/grandi, ferma restando una base minima da garantire anche agli istituti più piccoli. Tale logica risulta, in alcuni casi, completamente disattesa e/o addirittura rovesciata.

Molti Direttori lamentano, altresì, l'assenza cronica del personale di segreteria, con il ricorso in via straordinaria o suppletiva all'utilizzo di risorse umane che vengono sottratte agli altri comparti.

Il Garante regionale aggiunge, infine, che la carenza di medici e infermieri (rispetto alla quale lo stesso esercita una costante interlocuzione con il Dipartimento regionale di Tutela della Salute) aggrava oltremodo le difficoltà citate, costringendo gli organi di Polizia penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici e i pochi mediatori culturali a svolgere compiti e mansioni che non gli appartengono cui riescono a far fronte solo ricorrendo alla propria sensibilità.

Nella nota in questione, oltre a ribadire l'urgente necessità di integrare e potenziare gli organici dei dodici istituti penitenziari calabresi, il Garante regionale sottolinea in conclusione che la tutela dei

diritti delle persone detenute in Calabria potrà attuarsi, sia pure con i rischi del caso, solo se il sistema penitenziario sarà messo nelle condizioni di attingere alle energie e alle risorse di cui necessita.

10) Convenzioni e Protocolli

Le Convenzioni o Protocolli individuati dal Garante regionale e sottoposti alle autorità istituzionali riguardano i seguenti temi: l'esecuzione penale, la disciplina delle pene sostitutive e delle misure alternative alla luce della riforma Cartabia, le nuove frontiere della giustizia riparativa, la formazione dei detenuti e gli strumenti di inclusione sociale, gli interventi di accoglienza ed assistenza rivolti ai detenuti dimittenti, il trattamento penitenziario delle donne detenute, le problematiche dei detenuti stranieri, la tutela della persona detenuta in carcere nei procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale, le peculiarità dell'esecuzione penale in ambito minorile, le criticità nel rapporto tra istituti penitenziari e Amministrazioni pubbliche (documenti di riconoscimento, codice fiscale, tessera sanitaria, residenza, riconoscimento dei figli).

A tali fini sono state coinvolte le autorità istituzionali interessate, da quella giudiziaria a quella penitenziaria, dagli organi amministrativi a quelli politici.

L'Ufficio del Garante regionale, nell'assolvimento delle funzioni svolte per finalità istituzionali e nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale di cui agli artt. 2 e 7 della Legge regionale 29 gennaio 2018 n. 1, ha inteso promuovere, di concerto con le altre autorità preposte, un **Accordo di Collaborazione Interistituzionale** con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria e il Centro Giustizia Minorile della Calabria.

Il Protocollo di intesa e collaborazione istituzionale, in corso di definizione e sottoscrizione, prevede le seguenti finalità:

- progettare, realizzare e condividere iniziative volte a contribuire il reinserimento sociale delle persone detenute in Istituti di pena ovvero in Esecuzione Penale Esterna ovvero in Istituti Penali per i Minorenni, anche mediante l'espletamento di pratiche di giustizia riparativa, l'implementazione delle opportunità lavorative, culturali, affettive, nonché lo sviluppo di occasioni volte a favorire la c.d. revisione critica e forme di responsabilizzazione dei soggetti privati della propria libertà personale;
- condividere programmi, progetti e iniziative finalizzati alla rieducazione e all'inclusione sociale di persone in esecuzione penale e *in probation*, anche in funzione della creazione di opportunità di un loro inserimento lavorativo;

- progettare e realizzare eventi e attività di comunicazione pubblica, diretti a informare la comunità regionale e locale sulle tematiche connesse all'esecuzione della pena e a coinvolgerla nell'azione di reinserimento sociale degli autori di reato;
- organizzare attività di studio, ricerca, monitoraggio, nonché iniziative formative e culturali, indirizzate agli operatori penitenziari, ai volontari e a tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione penale, al fine di integrare, aggiornare e perfezionare il bagaglio di conoscenze e competenze acquisite ovvero favorire occasioni di confronto e condivisione di prassi, soluzioni progettuali e azioni riabilitative adottate;
- predisporre iniziative di educazione alla legalità e attività di sensibilizzazione verso le tematiche della giustizia riparativa e della mediazione penale, con particolare attenzione alla vittima del reato e alla sua reale tutela.

Al fine di valutare la possibilità di Protocolli o Convenzioni il Garante regionale ha promosso ed attivato interlocuzioni fattive con i Poli Universitari Penitenziari, il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi, l'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali Italiane, l'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria, le associazioni Antigone, Seconda Chance, Prison Fellowship Italia e Nessuno tocchi Caino.

Il Garante regionale ha aderito, unitamente ad autorità giudiziarie e istituzionali, al **Protocollo Interistituzionale “Donne detenute e trattamento”** partendo dalle Regole di Bangkok, elaborato e promosso dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria, Avv. Giovanna Russo, durante la manifestazione della Festa della Donna celebrata lo scorso 8 marzo nel carcere di Reggio Calabria. Si tratta del primo Protocollo siglato in Italia per l'avvio di una progettualità sperimentale sul trattamento specifico da rivolgere alle donne detenute.

11) Altri interventi di natura istituzionale

In data 11.11.2022 il Garante regionale firmava e condivideva l'Appello lanciato dal quotidiano Il Dubbio, sottoscritto a livello nazionale da molte personalità, giuristi e intellettuali, con il quale si richiamava l'attenzione sull'esorbitante numero di suicidi registrati in carcere nel 2022.

L'Appello, rivolto principalmente alle istituzioni, individuava obiettivi ben precisi. Ricorrere al carcere come extrema ratio, garantire spazi e contesti umani che rispettino la dignità e i diritti, moltiplicare le pene alternative, garantire al cittadino detenuto la possibilità di iniziare un reale percorso di inclusione nella comunità.

Si suggerivano una serie di interventi immediati:

1. aumento delle comunicazioni telefoniche per i detenuti, previa modifica del regolamento penitenziario del 2000 secondo cui ogni detenuto (esclusi quelli che non possono comunicare con l'esterno) ha diritto a una sola telefonata a settimana per un massimo di dieci minuti;

2. innalzamento a 75 giorni a semestre per la liberazione anticipata rispetto ai 45 giorni attualmente previsti;
3. creazione di spazi da dedicare ai familiari che vogliono rimanere in contatto con i propri cari reclusi per valorizzare l'affettività;
4. aumento del personale per la salute psicofisica, attesa la grave carenza di psichiatri e psicologi in tutti gli istituti;
5. attuazione immediata di quella parte della riforma Cartabia che contempla la valorizzazione della giustizia riparativa e, nel contempo, rivitalizza le sanzioni sostitutive delle pene detentive.

In data 02.12.2022 il Garante regionale veniva chiamato a partecipare in qualità di moderatore al Convegno dal titolo *“La riforma Cartabia tra efficientismo e garanzie”* organizzato a cura del Consiglio regionale della Campania, del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania e della Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà, presso la Sala Auditorium del Centro Direzionale di Napoli.

Durante le festività natalizie del 2022 il Garante regionale partecipava insieme ad un gruppo di detenuti all'iniziativa *“L'ALTra cucina...per un pranzo d'amore”* a cura di *Prison Fellowship Italia* tenutasi presso la Casa circondariale di Palmi ed in altre 20 carceri italiane tra le quali quello di Vibo Valentia. Il progetto ha portato negli istituti penitenziari i migliori chef italiani che hanno cucinato per la popolazione detenuta, con l'ausilio di 600 volontari, alla presenza di noti personaggi dello spettacolo.

Nel febbraio 2023 il Garante regionale partecipava alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023 del Polo Universitario Penitenziario UNICAL tenutasi all'interno del Teatro della Casa di Reclusione di Rossano Calabro.

In data 02.03.2023 il Garante regionale partecipava all'evento organizzato a cura dell'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, alla presenza degli altri Garanti regionali e del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Dott. Giovanni RUSSO. In data 03.03.2023 il Garante regionale partecipava all'Assemblea nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, presieduta dal Prof. Stefano Anastasia. In entrambe le occasioni il Garante regionale effettuava un intervento.

Per le celebrazioni dell'8 marzo 2023 il Garante regionale partecipava alla Tavola rotonda dal titolo *“Sulla mia pelle”* tenutasi presso l'Aula Consiliare “F. Fortugno” del Consiglio regionale della Calabria alla presenza del Vicepresidente della Giunta regionale Dott.ssa Giuseppina Princi, organizzata a cura della Giunta e del Consiglio regionale della Calabria.

Per le celebrazioni dell'8 marzo il Garante regionale partecipava, altresì, all'evento "*Pittiamole non Picchiamole, non Discriminiamole*" e "*Un Fiore dentro Le Mura*", tenutosi presso la Casa circondariale "G. Panzera" di Reggio Calabria dedicato alle detenute della sezione femminile.

In data 22.03.2023 il Garante partecipava alla Celebrazione regionale del 206° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, tenutasi presso la Casa circondariale di Vibo Valentia alla presenza delle autorità istituzionali.

Dall'inizio del mandato istituzionale il Garante regionale ha presenziato a diverse manifestazioni teatrali o culturali realizzate da persone detenute all'interno degli istituti penitenziari. Il Garante regionale ha preso parte, inoltre, a svariate iniziative organizzate a cura degli Atenei calabresi, dei Garanti territoriali, delle Camere Penali, del Garante nazionale e della Conferenza dei Garanti, nonché alla presentazione di volumi aventi ad oggetto le problematiche carcerarie.

Il Garante regionale ha contribuito alla redazione della settima Relazione annuale al Parlamento del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, previa elaborazione di un report sulla Calabria. In data 15.06.2023 il Garante Muglia ha presenziato anche alla presentazione della settima Relazione annuale a cura del Garante nazionale Prof. Mauro Palma, tenutasi presso la sala Regina della Camera dei deputati, alla presenza della Presidente della Corte costituzionale.

Dal 19 al 30 settembre 2023 il Garante regionale partecipava alle visite dell'associazione *Nessuno tocchi Caino* presso gli istituti penitenziari di Rossano, Castrovillari, Crotone, Catanzaro, Laureana di Borrello, Palmi, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Paola e Cosenza, unitamente alle Camere Penali territoriali e all'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali Italiane, intervenendo anche alle successive Tavole rotonde aventi ad oggetto i temi penitenziari.

Tra le attività del Garante regionale, infine, si segnalano i seguenti contributi scientifici:

- **Il carcere e la giusta ingiustizia**, in **Scenari sociali**, Rivista dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria, gennaio 2023;
- **La messa alla prova quale strumento di tutela del minore**, in **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Evoluzione legislativa e interventi di prevenzione e sostegno nelle dinamiche violente**, a cura di L. Barone L. e L. Lipari, Maggioli Editore, 2023;
- **Conclusioni**, in AA.VV., **Prospettive d'intervento nel trattamento degli autori di violenza. L'esperienza del progetto Unlock - liberare le emozioni**, volume in corso di pubblicazione, Edizioni Simone, 2023;
- **Postfazione - La storia di Fabrizio, le neuroscienze e le istituzioni totali**, in Maiello F. e Garreffa F., **Nel carcere dei matti delinquenti. L'ultimo record**, volume in corso di pubblicazione, Kappa Vu Edizioni, 2023.

4. I DATI SULLE CAMERE DI SICUREZZA *

CARABINIERI						
Regione	Provincia	Reparto Principale	Indirizzo	Camere di sicurezza agibili	Camere di sicurezza inagibili	Persone transitate nelle camere di sicurezza (1° gen. - 31 dic. 2022)
Calabria	Catanzaro	COMPAGNIA CC - CATANZARO	Viale T.Campanella(c/o Staz. CC Gagliano)	0	2	0
Calabria	Catanzaro	COMPAGNIA CC - SOVERIA MANNELLI	Via Rosario Rubbettino n.53	2	0	3
Calabria	Catanzaro	GRUPPO CC - LAMEZIA TERME	Via G. Marconi n. 66	2	0	15
Calabria	Catanzaro	COMPAGNIA CC - GIRIFALCO	Via Dei Papaveri n.3	2	0	2
Calabria	Catanzaro	COMPAGNIA CC - SELLIA MARINA	Località Chiubica SS 106	2	0	0
Calabria	Catanzaro	COMPAGNIA CC - SOVERATO	Piazza Renato Lio n.1	2	0	18
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - PAOLA	Largo Salvo D'Acquisto n. 1	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - RENDE	Via V. Alfieri n.9	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - SCALEA	Corso Mediterraneo n. 393	1	1	3
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - SAN MARCO ARGENTANO	Via Salvo D'Acquisto snc	2	0	0
Calabria	Cosenza	REP. TERRITORIALE CC - CORIGLIANO ROSSANO *	Via C. A. Dalla Chiesa n.1	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - CASSANO ALL'IONIO **	Via Ponte del Treno n.1	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - CASTROVILLARI	Piazza Municipio n.18	0	2	0
Calabria	Cosenza	PROVINCIALE CC - COSENZA	Viale Busento n.43	1	1	2

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Gaspare Giglio, Vice Responsabile Unità Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia, Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

Calabria	Cosenza	STAZIONE CC - ROSSANO *	Via Sant'Angelo n. 6	2	0	0
Calabria	Cosenza	COMPAGNIA CC - ROGLIANO	Via Altomare n.13	1	1	0
Calabria	Crotone	TENENZA CC - ISOLA CAPO RIZZUTO	Via Le Castella n.2	0	1	0
Calabria	Crotone	PROVINCIALE CC - CROTONE	Viale Stazione n.12	0	2	0
Calabria	Crotone	COMPAGNIA CC - CIRO' MARINA	Via Firenze n.1	0	2	0
Calabria	Crotone	COMPAGNIA CC - PETILIA POLICASTRO	Via Arringa	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC - ROCCELLA JONICA	Via Degli Ulivo n.40	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC - MELITO PORTO SALVO	Via Filippo Turati n.49	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC TAURIANOVA	Via Sen. Lo Schiavo n.50	1	0	0
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC- BIANCO	Via C. Colombo n.198	2	0	4
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC - PALMI	Via Stefano Condello n.11	2	0	6
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA CC - VILLA SAN GIOVANNI	Via Salvo d'Acquisto n.20	2	0	0
Calabria	Reggio Calabria	GRUPPO CC - LOCRI	Via Cosmano snc	2	0	5
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA - GIOIA TAURO	Strada Provinciale n.111	2	0	2
Calabria	Reggio Calabria	TENENZA CC - ROSARNO	Via Aldo Moro n. 32	2	0	0
Calabria	Reggio Calabria	COMPAGNIA NORM REGGIO CALABRIA	Viale Calabria n.2	2	0	9
Calabria	Vibo Valentia	COMPAGNIA CC - TROPEA	Contrada Campo snc	0	2	0
Calabria	Vibo Valentia	COMPAGNIA CC - SERRA SAN BRUNO	Viale Certosa n.8	0	2	0
				32	30	69

POLIZIA DI STATO

Regione	Provincia	Reparto Principale	Indirizzo	Camere di sicurezza agibili	Camere di sicurezza inagibili	Persone transitate nelle camere di sicurezza (1° gen. - 31 dic. 2022)
Calabria	Catanzaro	Questura	VIA B. DA SEMINARA 5	2	0	0
Calabria	Catanzaro	COMMTO LAMEZIA TERME	VIA PERUGINI 2	2	0	2
Calabria	Catanzaro	COMMTO CATANZARO LIDO	VIA PISACANE 15	1	0	4
Calabria	Cosenza	COMMTO CASTROVILLARI	VIA XX SETTEMBRE 1	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMMTO CORIGLIANO ROSSANO	VIA DI VITTORIO 1	0	2	0
Calabria	Cosenza	COMMTO PAOLA	PIAZZALE STAZIONE 4	0	2	0
Calabria	Crotone	//	//	0	0	0
Calabria	Reggio Calabria	QUESTURA	CORSO GARIBALDI 442	2	0	27
Calabria	Reggio Calabria	COMMTO GIOIA TAURO	VIA PROVINCIALE	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	COMTO POLISTENA	PIAZZA PACE 3	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	COMMTO SIDERNO	VIA AMENDOLA 77	2	0	2
Calabria	Vibo Valentia	QUESTURA	VIA S. ALOE	0	2	0
Calabria	Vibo Valentia	COMMTO SERRA S BRUNO	VIA S BRUNONIDI COLONI	0	2	0
Calabria	Vibo Valentia	POSTO FISSO TROPEA	VIALE DON MOTTOLA SNC	0	2	0
				9	16	35

GUARDIA DI FINANZA

Regione	Provincia	Reparto Principale	Indirizzo	Camere di sicurezza agibili	Camere di sicurezza inagibili	Persone transitate nelle camere di sicurezza (1° gen. - 31 dic. 2022)
Calabria	Cosenza	C.do Provinciale	V.le Sergio Cosmai n. 3 - COSENZA	0	1	0
Calabria	Cosenza	C.do Compagnia	Via P. Malena . 17 - ROSSANO (CS)	0	1	0
Calabria	Cosenza	C.do Gruppo Sibari	Contrada Bruscata Piccola snc – CASSANO ALLO IONIO (CS)	0	1	0
Calabria	Cosenza	C.do Tenenza	C.da Foretano snc - MONTEGIORDANO (CS)	0	2	0
Calabria	Crotone	C.do Provinciale	Via Miscello da Ripe n. 73 - CROTONE	0	0	0
Calabria	Reggio Calabria	C.do Gruppo	S.S.111 n. 441 - GIOIA TAURO (RC)	0	2	0
Calabria	Reggio Calabria	C.do Compagnia	Via XXIV Maggio n. 76 - PALMI (RC)	0	0	0
Calabria	Reggio Calabria	C.do Sezione Operativa Navale	Località Porto - ROCCELLA JONICA (RC)	0	1	0
Calabria	Cosenza	C.do Provinciale	V.le Sergio Cosmai n. 3 - COSENZA	0	1	0
				0	8	0

5. GLI EVENTI CRITICI*

Statistica Eventi dal 01.10.2022 al 20.10.2023

CC CASTROVILLARI

AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		1
Atti di aggressione	Colluttazione	4
Autolesionismo		29
Dannegg. beni dell'Amm.ne		12
Decessi per cause naturali		2
		2
Incendio	Doloso	5
Infortunio accidentale		1
		1
	sul lavoro	1
	in attività sportive	3
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	43
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	3
Invio urgente osp. con/senza ricovero		44
		44
Isolamento	Sanitario	5
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	2
	Sciopero della fame e/o sete	30
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	1
Perquisizione straordinaria		1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	1
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assogg. confronti altri ristretti	1
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	3
Tentati suicidi		8
Ubicazione fuori circuito		4
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	11
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	6
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	2
28 Tipologie Trovate		

* Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Raffaele De Filippo, Unità Studi, Relazioni nazionali e internazionali, Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

CC CATANZARO
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		16
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2
Atti di aggressione	Ferimenti	4
	Colluttazione	39
Atto di contenimento		4
		4
Autolesionismo		75
Dannegg. beni dell'Amm.ne		144
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		1
Decessi per cause naturali		4
		4
Incendio	Doloso	17
Infortunio accidentale		86
		86
	sul lavoro	4
	in attività sportive	33
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1
	Inosservanza agli obblighi	97
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	15
	Procedimenti disciplinari	442
Invio urgente osp. con/senza ricovero		212
		212
Isolamento	Sanitario	50
	Disciplinare	51
Manifestazione di protesta collettiva	Sciopero della fame e/o sete	1
	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	4
	Astensione att. lav./trattam./ricreative	1
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	15
	Rifiuto di rientrare nelle celle	6
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	9
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	43
	Sciopero della fame e/o sete	148
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	213
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	2
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	2
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		45

		45
	telefono cellulare e/o sim card	37
	Sostanze stupefacenti	5
	Coltello rudimentale	6
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Esaltazione/solidarietà (es. atti terr./crim.organ.	1
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	3
Suicidi		1
		1
Tentata Evasione	Da strutture giudiziarie	1
Tentati suicidi		33
Ubicazione fuori circuito		2
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	181
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	117
	Furto	2
	Rissa	1
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	28
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	1
53 Tipologie Trovate		

CC COSENZA "S.COSMAI"

AREA DETENUTI

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2
Atti di aggressione	Colluttazione	5
Autolesionismo		33
Dannegg. beni dell'Amm.ne		10
Incendio	Doloso	1
Infortunio accidentale		35
		35
	sul lavoro	5
	in attività sportive	14
Infrazioni disciplinari	Procedimenti disciplinari	4
Invio urgente osp. con/senza ricovero		55
		55
Isolamento		1
	Sanitario	13
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	3
	Rifiuto di rientrare nelle celle	2
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	16
	Sciopero della fame e/o sete	61
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	4
Perquisizione straordinaria		1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	telefono cellulare e/o sim card	14
	Sostanze stupefacenti	2
	Coltello rudimentale	4
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Dimos.sost.teorie estrem/gruppi terror./crim. org.	1
Tentati suicidi		6
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	10
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	6
28 Tipologie Trovate		

CC CROTONE
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		2
Atti di aggressione	Ferimenti	1
	Colluttazione	8
Atto di contenimento		2
		2
Autolesionismo		9
Costituzione		2
Dannegg. beni dell'Amm.ne		10
Errata scarcerazione		1
Incendio	Accidentale	1
Infortunio accidentale		7
		7
	sul lavoro	1
	in attività sportive	3
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	43
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	5
	Procedimenti disciplinari	47
Invio urgente osp. con/senza ricovero		66
		66
Isolamento	Sanitario	36
Mancato o ritardato rientro	Da permessi premio	2
	Da lavoro all'esterno	1
	Dalla semilibertà o da licenza di semiliberi	2
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	1
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	5
	Sciopero della fame e/o sete	14
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2
Percosse riferite all'atto dell'arresto		3
Perquisizione straordinaria		5
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		2
		2
	Sostanze stupefacenti	1
Tentati suicidi		6
Trasferimento coattivo		1
Ubicazione fuori circuito		4
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	7

	Furto	1
	Lesioni personali	1
	Detenzione sostanze stupefacenti	1
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	2
41 Tipologie Trovate		

CC LAUREANA DI BORRELLO
AREA DETENUTI

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Isolamento	Sanitario	1
1 Risultato Trovato		

CC LOCRI
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Atti di aggressione	Colluttazione	10
Autolesionismo		18
Dannegg. beni dell'Amm.ne		6
Incendio	Doloso	1
Infortunio accidentale	sul lavoro	1
	in attività sportive	12
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	52
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	8
	Procedimenti disciplinari	97
Invio urgente osp. con/senza ricovero		9
		9
Isolamento	Sanitario	8
	Disciplinare	2
Manifestazioni di protesta	Sciopero della fame e/o sete	4
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	8
Tentata Evasione	Da Istituto	1
Tentati suicidi		1
Ubicazione fuori circuito		4
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	9
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	3
	Furto	1
21 Tipologie Trovate		

CC PALMI "F. SALSONE"
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2
Atti di aggressione	Colluttazione	3
Atto di contenimento		2
		2
Autolesionismo		9
Dannegg. beni dell'Amm.ne		19
Incendio	Doloso	7
Infortunio accidentale		1
		1
	sul lavoro	2
	in attività sportive	10
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1
	Inosservanza agli obblighi	17
	Procedimenti disciplinari	150
Invio urgente osp. con/senza ricovero		24
		24
Isolamento	Sanitario	2
	Giudiziario	1
	Disciplinare	7
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
	Astensione att. lav./trattam./ricreative	1
	Rifiuto di rientrare nelle celle	2
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	8
	Sciopero della fame e/o sete	17
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	107
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		2
		2
	telefono cellulare e/o sim card	3
Tentati suicidi		17
Ubicazione fuori circuito		1
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	41
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	9
	Furto	1
	Lesioni personali	1
	Interruzione di pubblico servizio	3
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	2
37 Tipologie Trovate		

CC PAOLA
AREA DETENUTI

Evento	SottoEvento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		2
Arresto	da permesso premio	1
Atti di aggressione	Colluttazione	11
Autolesionismo		11
Dannegg. beni dell'Amm.ne		30
Incendio	Doloso	10
Infortunio accidentale		1
		1
	sul lavoro	2
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1
	Inosservanza agli obblighi	39
	Procedimenti disciplinari	44
Invio urgente osp. con/senza ricovero		42
		42
Isolamento	Sanitario	35
	Disciplinare	2
Mancato o ritardato rientro	Da permessi premio	2
Manifestazione di protesta collettiva	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	3
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	15
	Sciopero della fame e/o sete	35
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	3
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		3
		3
	telefono cellulare e/o sim card	14
	Sostanze stupefacenti	4
	Coltello	1
Tentati suicidi		8
Ubicazione fuori circuito		2
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	46
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	7
	Furto	2
	Rissa	2
	Detenzione sostanze stupefacenti	1
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	8
35 Tipologie Trovate		

CC REGGIO CALABRIA
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		1
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		1
Atti di aggressione	Colluttazione	1
Autolesionismo		30
Dannegg. beni dell'Amm.ne		10
Infortunio accidentale		43
		43
	sul lavoro	7
	in attività sportive	24
Infrazioni disciplinari	Inosservanza agli obblighi	40
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	3
	Procedimenti disciplinari	189
Invio urgente osp. con/senza ricovero		33
		33
Mancato o ritardato rientro	Dalla semilibertà o da licenza di semiliberi	1
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	8
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	28
	Rifiuto di rientrare nelle celle	2
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	1
Manifestazioni di protesta	Astensione dalle att. Lavorative e ricreative	1
	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	6
	Sciopero della fame e/o sete	51
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	19
Perquisizione straordinaria		3
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		1
		1
	telefono cellulare e/o sim card	5
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Detenzione materiale (es. libri, CD, etc.)	2
Tentati suicidi		9
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	26
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	7
		2
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	4
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	2
34 Tipologie Trovate		

CC REGGIO CALABRIA ARGHILLA
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		7
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2
Atti di aggressione	Ferimenti	1
	Colluttazione	40
Atto di contenimento		6
		6
Autolesionismo		68
Dannegg. beni dell'Amm.ne		104
Danneggiamento a seguito di appiccamento di fuoco		2
Decesso per cause da accertare		1
		1
Incendio	Doloso	32
Infortunio accidentale		62
		62
	sul lavoro	1
	in attività sportive	31
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	5
	Inosservanza agli obblighi	323
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	17
	Procedimenti disciplinari	291
Invio urgente osp. con/senza ricovero		77
		77
Isolamento	Sanitario	14
	Giudiziario	1
	Disciplinare	6
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	3
	Rifiuto di rientrare nelle celle	3
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	29
	Sciopero della fame e/o sete	121
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	398
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	8
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	1
Perquisizione straordinaria		4
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		9
		9

	telefono cellulare e/o sim card	3
	Sostanze stupefacenti	1
	Coltello rudimentale	4
	Coltello	1
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Detenzione materiale (es. libri, CD, etc.)	16
Tentata Evasione	Da Istituto	1
Tentati suicidi		24
Ubicazione fuori circuito		47
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	148
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	19
	Rissa	5
	Detenzione sostanze stupefacenti	1
	Interruzione di pubblico servizio	12
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	30
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	3

51 Tipologie Trovate

CR ROSSANO
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Accumulo di farmaci/alcool		3
Atti di aggressione	Ferimenti	1
	Colluttazione	6
Autolesionismo		12
Costituzione		4
Dannegg. beni dell'Amm.ne		11
Decessi per cause naturali		1
		1
Infortunio accidentale		28
		28
	sul lavoro	1
	in attività sportive	10
Infrazioni disciplinari		1
	Inosservanza agli obblighi	149
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	8
	Procedimenti disciplinari	8
Invio urgente osp. con/senza ricovero		33
		33
Isolamento	Sanitario	10
Mancato o ritardato rientro	Da permessi premio	3
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	3
	Rifiuto di rientrare nelle celle	1
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2
Manifestazioni di protesta		1
	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	1
	Sciopero della fame e/o sete	47
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	53
Perquisizione straordinaria		5
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		14
		14
	telefono cellulare e/o sim card	21
	Sostanze stupefacenti	2
	Coltello	2
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Manoscritti (es. scritte sui muri)	1
	Perquisizione straord. det. atten. monit. e segn.	2
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	248

Suicidi		1
		1
Tentati suicidi		3
Ubicazione fuori circuito		5
Violazioni norme penali		1
	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	33
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	4
	Spaccio sostanze stupefacenti	4
	Interruzione di pubblico servizio	1
	Tentata corruzione	1
		25
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	20
49 Tipologie Trovate		

CC VIBO VALENTIA NC
AREA DETENUTI

Evento	Sotto Evento	n. Eventi
Atti di aggressione	Ferimenti	3
	Colluttazione	25
Autolesionismo		106
Dannegg. beni dell'Amm.ne		153
Decessi per cause naturali		3
		3
Incendio	Doloso	17
Infortunio accidentale		8
		8
	sul lavoro	2
	in attività sportive	4
Infrazioni disciplinari	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	3
	Inosservanza agli obblighi	99
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi	36
	Procedimenti disciplinari	573
Invio urgente osp. con/senza ricovero		163
		163
Isolamento	Sanitario	20
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	5
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	7
Manifestazioni di protesta	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	47
	Sciopero della fame e/o sete	91
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	69
	Inizio-Fine sciopero della fame e/o sete	9
	Inizio-Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., a	4
Perquisizione straordinaria		2
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite		8
		8
	telefono cellulare e/o sim card	4
	Sostanze stupefacenti	1
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	1
Tentati suicidi		31
Violazioni norme penali	Violenza /minaccia /ingiuria /oltraggio /resistenza P.U.	94
	Minaccia/Violenza/Ingiuria	56
	Furto	1

	Violenza sessuale	1
	Detenzione sostanze stupefacenti	1
	Interruzione di pubblico servizio	2
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	12
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	1
40 Tipologie Trovate		

6. IL SISTEMA PENITENZIARIO CALABRESE

6.1 POPOLAZIONE DETENUTA*

Capienza per Istituto e presenza - Dati Novembre 2023

ISTITUTO	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.DM 05.07.1975 Ministero Sanità	Capienza	Presenti in archivio ¹²	DI CUI STRANIERI
C.C. CASTROVILLARI	122	122	103 Istituto interessato da lavori	17
CC CATANZARO	682	682	658	117
CC COSENZA	220	220	289	60
CC CROTONE	99	99	142	41
ICAT LAUREANA DI BORRELLO	37	37	55	32
CC LOCRI	86	86	134	67
CC PALMI	141	141	163	8
CC PAOLA	181	181	209	75
CC REGGIO CALABRIA "ARGHILLA"	302	302	389	135
CC REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	180	180	222	10
CR ROSSANO	263	263	326	48
CC VIBO VALENTIA	406	406	398	51
TOTALI	2.719	2.719	3.088	661

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione della Dott.ssa Giuseppa Irrera, Direttore dell'Ufficio III Detenuti e trattamento del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Dati sezioni femminili

ISTITUTO	CAPIENZA	PRESENZA		TOTALE
CC "R. SISCA" CASTROVILLARI	15 REPARTO ORDINARIO 2 ISOLAMENTO FEMMINILE 2 DONNE CON PROLE	24	MEDIA SICUREZZA	24
CC "G. PANZERA" REGGIO CALABRIA	18 REPARTO ORDINARIO 8 INTENSIFICATO 2 DONNE CON PROLE 3 SEMILIBERTA'	34	MEDIA SICUREZZA	34
TOTALE REGIONE				58

Detenuti per Tipologia

ISTITUTO	MEDIA SICUREZZA	ALTA SICUREZZA	RIPROV. SOCIALE	TOTALE ISTITUTO
CC "R. SISCA" CASTROVILLARI	99	1	3	103
CC "U. CARIDI" CATANZARO	442	215	1	658
CC "S. COSMAI" COSENZA	172	117		289
CC - CROTONE	141	1		142
CR "L. DAGA" LAUREANA DI BORRELLO	55			55
CC - LOCRI (RC)	133	1		134
CC "F. SALSONE" PALMI	47	116		163
CC - PAOLA	209			209
CC "G. PANZERA" REGGIO CALABRIA	48	173	1	222
CC "ARGHILLA" REGGIO CALABRIA	351		38	389
CR "N.C." ROSSANO	102	224		326
CC "N.C." VIBO VALENTIA	103	205	90	398
TOTALE PER TIPOLOGIA	1.902	1053	130	3.088

Detenuti per Posizione Giuridica

Posizione Giuridica dei detenuti presenti negli archivi SIAP/AFIS al 06.11.2023 - ore 24,00

ISTITUTO	ATTESA 1° GIUDIZIO			APPELLANTI			RICORRENTI			MISTA SENZA DEF			MISTA CON DEF			DEFINITIVO			INTERNATI			
	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	D	U	Tot	
CC "R. SISCA" CASTROV.	3	23	26		7	7		3	3				1	5	6	20	41	61				103
CC "U. CARIDI" CATANZ.		162	162		36	36		34	34		10	10		63	63		353	353				658
CC "S. COSMAI" COSENZA		71	71		35	35		22	22		12	12		31	31		118	118				289
CC - CROTONE		45	45		16	16		7	7					11	11		63	63				142
CR "L. DAGA" LAUREAN.								3	3								52	52				55
CC - LOCRI		75	75		17	17		7	7		2	2		3	3		30	30				134
CC "F. SALSONE" PALMI		57	57		22	22		9	9		6	6		15	15		54	54				163
CC - PAOLA		27	27		24	24		13	13		4	4		11	11		130	130				209
CC "G. PANZERA" REGGIO C.	11	68	79	5	29	34		13	13		8	8	1	15	16	17	55	72				222
CC "ARGHILLÀ" REGGIO		98	98		37	37		37	37		4	4		21	21		192	192				389
CR "N.C." ROSSANO		4	4		4	4		2	2					34	34		282	282				326
CC "N.C." VIBO V.		106	106		42	42		30	30		3	3		35	35		181	181		1	1	398
TOTALI	14	736	750	5	269	274	0	180	180	0	49	49	2	244	246	37	1.551	1.588	0	1	1	3.088

Dati sezioni ATSM

ISTITUTO	CAPIENZA	PRESENZA		TOTALE
CC CATANZARO	UN REPARTO ATSM PER DEGENZA INTRAMURARIA CON 7 POSTI DI CUI 1 PER DISABILI	6	1 CAMERA CHIUSA PER LAVORI	8
	UN REPARTO PER DEGENZA PSICHIATRICA CON 5 POSTI DI CUI 1 PER DISABILI (OSSERVAZIONI 112 1° COMMA DEL DPR 230/2000)	2	1 CAMERA CHIUSA PER LAVORI	
CC "G. PANZERA" REGGIO CALABRIA	UN REPARTO CON 5 POSTI ATSM DEGENZA PSICHIATRICA (OSSERVAZIONI 112 1° COMMA DEL DPR 230/2000)	0	CHIUSA PER LAVORI	0
TOTALE REGIONE				8

6.2 POLIZIA PENITENZIARIA*

Di seguito un prospetto analitico in cui è evidenziato il deficit di personale di Polizia penitenziaria che contraddistingue le singole realtà penitenziarie della regione.

In una prima colonna è riportato il deficit calcolato rispetto agli organici amministrati (differenza previsti - risorse amministrati), mentre nell'ultima colonna è riportato il deficit effettivo calcolato al netto dei distacchi in entrata/uscita presso ciascuna sede (differenza previsti - risorse impiegate).

Fonte SIGP1 alla data del 16.10.2023

SEDE	ORGANICO PREVISTO	AMM.TO	DEFICIT	DIST.	SEDE	ORGANICO PREVISTO
CATANZARO C.C.	470	396	- 74	4	24	- 94
CASTROVILLARI C.C.	124	100	-24	5	10	-29
COSENZA C.C.	169	151	-18	1	10	-27
CROTONE C.C.	85	68	-17	2	2	-17
PAOLA C.C.	127	101	-26	8	5	-29
PALMI C.C.	145	113	-32	1	9	-40
LAUREANA I.C.A.	37	31	-6	1	2	-7
LOCRI C.C.	85	72	-13	0	0	-13
RC ARGHILLA' C.C.	160	131	-29	13	15	-31
RC SAN PIETRO C.C.	190	179	-11	3	16	-24
ROSSANO C.R.	153	125	-28	3	14	-39
VIBO VALENTIA C.C.	246	187	-59	1	12	-70

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione della Dott.ssa Angela Paravati, Direttore Ufficio I Personale e formazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

7. GLI ISTITUTI*

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghillà	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Tipologia circuiti	Media Sicurezza, Protetti, Sex offender	Alta Sicurezza (AS1 -AS3), Media Sicurezza (circondariale , reclusione ordinaria, reclusione a trattamento intensificato), Isolamento	Media sicurezza e as.3	Media Sicurezza	Media sicurezza	Media sicurezza	Media sicurezza	Alta sicurezza a 38, media sicurezza a 39, protetti, sex offender, isolamento	Media sicurezza	Media sicurezza; alta sicurezza; reparto con 5 posti a.t.s.m. degenza psichiatrica (chiuso per lavori)	Media Sicurezza, Alta Sicurezza AS2 Terroristi, Alta Sicurezza AS3	Alta Sicurezza, Media Sicurezza; Protetti/pr omiscui; sex offender
Sezione custodia attenuata	No	Si	No	No	2	No	Si	No	No	No	No	No
Sezione femminile	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	No	No
Nuova Circolare DAP circuito M.S.	No	Si	Si	In corso	Si	Si	Si	Si	In programm azione	-	In Corso	In fase di esecuzione

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione dei Direttori degli Istituti Penitenziari calabresi e degli Uffici preposti.

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghillà	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Eventi critici anno 2022/2023	392	3173	558	647	1	532	597	68	1356 (2022) 1636 (2023)	848	1377	2948
Suicidi anno 2022/2023	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2
Progetto istituto	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato				
Corsi professionali	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato	Documento di sintesi allegato				
Detenuti lavoratori servizi istituto	24	180	1	31	Tutti	8	70	38	65	-	61	44
Detenuti lavoratori ex art. 21	13	16	1	1	5 (di cui n. 1 ha rassegnato le dimissioni)	5	5	0	11	7	4	4
Attività scolastiche	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	I.T.E.; Agrario e C.P.A.

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghilla	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Totale alunni	77	250	69	72	-	75	80	49	-	44	178	178
Totale diplomati	Nessuno nell'anno 2022/2023	27	3	4	Nessuno nell'anno in corso	Nessuno nell'anno in corso	5	Nessuno nell'anno in corso	-	8 hanno ricevuto attestato delle competenze	10 2022/2023	-
Presenza del Polo Universitario	No	Si	No		No	No	Si	No	Protocollo firmato con UNIRC	Protocollo firmato con UNIRC	Si	No
Organico di polizia penitenziaria previsto	124	398	169	85	37	85	127	145	160	190	153	246
Organico di polizia penitenziaria amministrato	102, di cui 13 distaccati ad altre sedi e 5 provenienti da altre sedi	380	151	69	31	73	103	113	132	183	127	189
Forza effettiva	94	-	143	69	31	73	86	-	118	164		176

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghillà	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Carenza	30 circa 25%	93	26	16 20%	6	12	28 20%	39	28	26	39	70 28,4%
Funzionari giuridico pedagogici in pianta organica	3	9	5	3	1	3	4	2	-	-	6	5
Funzionari giuridico pedagogici amministrati	2	8	4	3	1	2	2	2	4	4	5	-
Forza effettiva	2	8 di cui 1 in procinto di trasferimento	4	3	1	2	2	1	-	4	5	-
Carenza	1	2	1	0	0	1	2	1	-	-	1	-
Personale amministrativo in pianta organica	18	29	19	14	8	14	14	13	-	-	22	25
Personale amministrativo in servizio	11	19	17	9	4	12	7	8	-	-	16	5

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghilla	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Carenza	7	10	2	5	4	2	7	4	-	-	6	20%
Mediatore culturale	No in attesa di progetto	1	0	1	0	0	1 in maternità	1 per progetto	0	1 per progetto	1	Si
Esperti psicologi ex art. 80	1	1	3	1	1	1	3	1	3	1	2	Si
Ministri di culto	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	Si
Volontari	2	3	33	Si	-	30 circa	5	42	-	25	27	Si
Camere detentive riservate a persone con disabilità	1	Si	Si	2	0	0	In programmazione	0	3	-	No	No
Aree comuni destinate alla socialità	7	Si	Si	3	1	2	Presenti in ogni reparto	4	1 per ogni reparto (eccetto "Minerva")	1 sez. femminile	1 per ogni sezione	Si
Aree comuni passeggi interni	7	Si	Si	-	1	-	11	5	1 per ogni reparto	-	1 per ogni sezione	Si

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghillà	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Aree comuni passeggi esterni	7	Si	Si	4	1	2	11	-	1 per ogni reparto	1	1 per ogni sezione	Si
Sale apposite per le videochiamate	6	Si	Si	4	1	3	In programmazione	4	-	-	Si	Si
Aule scolastiche	14	Si	Si	8	1	2	1	4	Si	2	Laboratorio di cucina IPSEOA in MS e 19 aule suddivise tra: 6 (MS) 8 (AS3) 5 (PUP)	Si
Biblioteca	2	1	1	1	1	1	2	1	2	-	1	Si
Teatro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	Si
Cappella	2	1	1	1	1	1	2	1	-	1	1	Si
Campo sportivo	1	1	2	1	1	2	1	1	No	2	1 (AS3-MS) 1 (AS2) 1 palestra	Si
Zona verde per i colloqui all'aperto	2	Si	Si	1	1	1	Si	1	Presente, ma non utilizzata	Presente, da sistemare	1	Si

Bar	1	1	Spaccio per il personale	1	0	1	1	1	1	1	1	Si
Casernaforesteria	1	1	Si	Cas. Si/ Forest. In allestimento	1	1	Si	1	No	Si, necessita di interventi	Caserna Si Foresteria No	Si

7.1. AREA TRATTAMENTALE E RIEDUCATIVA*

CASA CIRCONDARIALE “R. SISCA” DI CASTROVILLARI

Direttore: Dott. Giuseppe Carrà

Sotto l'aspetto delle attività scolastiche, sarà prevista la prosecuzione dei corsi di istruzione avviati negli anni precedenti in base al sotto-circuito di appartenenza. In istituto sono già attivi il corso di alfabetizzazione per i detenuti di provenienza straniera appartenenti alla sezione comune; il corso di 1 livello, 1 periodo didattico presente in ogni sezione; il corso di istruzione secondaria superiore in “Servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera” gestito dall'I.P.S.E.O.A. “K. Wojityla” attivo per i detenuti comuni e protetti promiscui; il corso di istruzione secondaria superiore a cura dell'I.T.I.S. “E. Fermi” attivo nelle sezioni comuni ed in quelle *sex-offenders*.

La proposta didattica verrà arricchita dalla presenza di un corso formativo, curato dal suddetto I.T.I.S. Fermi, sulla data science e sulle tecnologie per l'acquisizione della certificazione Cisco Academy Program CNPA utile all'inserimento nel mondo del lavoro dei detenuti, oltre che di un laboratorio di lettura “impariamo dalla storia”, un “laboratorio di Restyling” e un laboratorio musicale “voci in libertà” con l'obiettivo di incrementare le capacità di espressione delle emozioni attraverso la musica.

L'IPSEOA curerà, inoltre, la realizzazione (nel periodo marzo-aprile 2023) di un laboratorio di cucina “il mondo della pizza” per favorire l'acquisizione di abilità pratiche propedeutiche alla frequentazione futura di corsi di formazione professionale e di un laboratorio teatrale rivolto ai detenuti comuni volto ad implementarne l'offerta trattamentale.

A cura del CPIA verranno, invece, avviati: un corso di educazione all'arte per i detenuti stranieri in collaborazione con l'associazione Itineraria Brutti; un corso di educazione civica ed alla cittadinanza con acquisizione di attestato finale; un corso di informatica di base; sarà anche riproposta la manifestazione “Libriamoci” in collaborazione con l'Accademia Pollineana e verranno realizzate altre attività di ascolto di musica, visione dei film e simili per incrementare le capacità di pensiero critico.

Sotto il profilo della formazione professionale, verrà valutata la concreta fattibilità di riproporre il corso di formazione professionale in edilizia riservato al circuito detenuti comuni, ove finanziato, come negli anni precedenti, da FENAILP COSTRUTTORI in partnership con FORMARETAIL attingendo al progetto FORMATEMP; similmente, sarà valutata la possibilità di attivare: un corso di formazione professionale in operatore di sartoria riservato al reparto femminile anch'esso se finanziato dai soggetti sopramenzionati.

La formazione professionale vedrà anche la presenza di un corso HACCP, ove consentito sulla base delle risorse interne, rivolto ai detenuti delle sezioni di criminalità comune lavoranti in cucina.

Allo scopo di incrementare le possibilità lavorative la direzione ha redatto nell'anno 2022 un progetto volto a richiedere alla Cassa delle ammende il finanziamento del progetto “Donne Sartoriali”; quest'ultimo prevede la creazione, presso il reparto femminile, di un laboratorio sartoriale attrezzato e la richiesta di fondi per la formazione delle lavoratrici che vi si impegneranno. Sempre nell'ottica dell'aumento del lavoro, la direzione ha anche presentato alla Cassa delle Ammende il progetto denominato “Spore di Speranza” che richiedeva il finanziamento per la creazione, in un terreno di proprietà comunale concesso alla C.C. di Castrovillari in comodato, di alcune serre per la coltivazione di funghi. A tal fine si procederà, ritenuta la validità del suddetto progetto da parte del PRAP Calabria, alla redazione di un nuovo quadro economico.

Sempre sotto l'aspetto del lavoro, saranno riproposte le attività di pubblica utilità svolte dai detenuti nel 2022 (sono stati redatti infatti n. 20 provvedimenti di ammissione di detenuti al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. ed ex art. 20 ter O.P.; alcuni ristretti sono stati impiegati in attività

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione degli Istituti Penitenziari calabresi e degli Uffici preposti. Le informazioni che seguono sono tratte dai Progetti d'Istituto 2023 dei vari istituti e raccolte in documenti di sintesi elaborati a cura degli Esperti dell'Ufficio del Garante regionale.

lavorative interne, mentre altri hanno partecipato ai progetti di lavori di pubblica utilità attivi con il tribunale di Castrovillari, Comune di Castrovillari e Parco del Pollino), previo reperimento delle risorse umane e materiali interne o esterne in grado di accompagnare i soggetti nei luoghi di lavoro da espletare.

L'istituto sarà anche impegnato, in collaborazione con l'Uepe di Cosenza, a seguire l'andamento dell'esperienza lavorativa di quei detenuti ammessi ex art. 21 O.P. a lavorare con alcune ditte edili del territorio con le quali sono state stipulate convenzioni per l'accesso ai benefici della legge "Smuraglia"; valuterà anche se riproporre la suddetta esperienza entro i termini previsti in funzione della verifica dell'esito positivo di quella attualmente in essere.

Sotto il profilo strettamente esecutivo, saranno anche avviate diverse attività per favorire la conoscenza da parte della popolazione ristretta del modello di giustizia riparativa, attivate con risorse umane interne (funzionari giuridico-pedagogici in servizio ed esperto ex art. 80 O.P) o attraverso fondi da reperire, quali: riproposizione del laboratorio teatrale rivolto ai detenuti della sezione protetta e ai *sex-offenders* grazie alla collaborazione con l'associazione APRUSTUM; avviamento del progetto "Biblioteca delle donne" nella sezione femminile con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo delle abilità di lettura attraverso forum-lettura e creazione di momenti di socialità, grazie al contributo volontario dell'associazione Con imiei Occhi, l'Auser – Università delle Libere età di Rende ed il Centro Women's Studies dell'Università della Calabria; avviamento del laboratorio di scrittura creativa per la creazione di spazi di riflessione attraverso lo strumento della parola con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Penitenziario Liberamente; coinvolgimento nel mese di settembre di una rappresentazione della popolazione detenuta all'I-Festival International Film Festival con la costituzione di una giuria con il compito di selezionare lo short-film a cui assegnare il premio Cc "Rosetta Sisca 2023".

Sarà implementato il progetto "Copy Cat. Speranze replicabili", previa sottoscrizione del Protocollo e della Convenzione con il Parco Archeologico di Sibari, l'I.P.S.I.A. "Erodoto di Turi" ed il Comune di Cassano allo Ionio, autorizzata dal PRAR di Catanzaro, con l'obiettivo di diffondere la cultura, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale; il progetto prevederà la scansione e la stampa in 3D di nove reperti archeologici ed il successivo allestimento di una mostra nella Casa Circondariale di Castrovillari. Il partenariato con il Comune di Cassano allo Ionio consentirà l'effettuazione del trasporto dei detenuti, in regime di articolo 21 O.P o già permessanti, ammessi al suddetto progetto presso il Parco archeologico di Sibari.

Per quanto riguarda le attività sportive, nell'anno 2023 sarà attivata la palestra detenuti, recentemente realizzata in locali posti in prossimità delle sezioni detentive e fruibile secondo le modalità e gli orari definiti in collaborazione con l'area sicurezza: nei confronti della popolazione detenuta sarà, inoltre, promosso il "Progetto Arcobaleno: rinascita in corsa" grazie alla partecipazione dell'A.S.D. Tiger Running Club di Castrovillari, attivo già in istituto dal 2016.

Tenuto conto della particolare attenzione rivolta dall'ordinamento penitenziario alla tutela dei rapporti detenuti-famiglia, sarà avviato il Progetto Nazionale "Il carcere alla prova dei bambini e delle loro famiglie" da parte dell'associazione Onlus Bambini senza sbarre che prevederà lo svolgimento di gruppi di parola e di colloqui riservati tra madre-figlio in modalità grupppale ed a cadenza settimanale.

Nell'ambito della tutela della genitorialità, la Casa Circondariale aderirà al partenariato con la fondazione Città Solidale Onlus che ha avanzato una richiesta di finanziamento del progetto "L'isola che non c'è... il nostro spazio di libertà"; qualora dovesse essere finanziata, l'iniziativa avrà come obiettivo generale quello di promuovere la continuità del legame affettivo tra genitori detenuti e figli attraverso attività ludiche, educative e di supporto.

Nei confronti dei detenuti stranieri si ipotizza di realizzare, anche attraverso attività progettuale, altre attività al fine di agevolare l'integrazione dei detenuti stranieri e di arginare eventuali condizioni di vulnerabilità sociale e ridurre il pericolo di tensioni all'interno della popolazione carceraria legate a questioni di diversità culturale; e ciò sia in caso di eventuale rinnovo di fondi pervenuti dal Superiore Provveditorato mediante il coinvolgimento di risorse esterne, che con risorse umane e materiali interne qualora non siano concessi i primi.

Sarà promossa l'assistenza spirituale svolta dal Cappellano d'Istituto attraverso la celebrazione delle Sante Messe rivolte ai vari circuiti e sotto circuiti presenti, nonché lo svolgimento delle funzioni religiose da parte del Vescovo della Diocesi di Cassano allo Ionio in occasione delle più importanti festività religiose, oltre che la collaborazione con l'ufficio del Cappellano circa lo sviluppo di progettualità specifiche in collaborazione con le istituzioni scolastiche ed i Comuni al fine del reinserimento sociale dei detenuti.

CASA CIRCONDARIALE “U. CARIDI” DI CATANZARO

Direttore: Dott.ssa Patrizia Delfino

Il Progetto di Istituto per l'Anno 2023 rappresenta, con il ventaglio di offerte trattamentali che esso prospetta, il punto di riferimento costante per l'attuazione dei programmi di trattamento individualizzati e poggia principalmente sulle seguenti attività trattamentali: scuola, lavoro, attività ricreative, sportive, culturali, religiose e contatti con le famiglie.

Sotto l'aspetto del lavoro, la valorizzazione e la promozione di quest'ultimo in ambito penitenziario resta una priorità da perseguire costantemente poiché il lavoro intramurario ed extramurario rappresenta una variabile determinante per incidere in maniera significativa sulla storia individuale di ciascun detenuto, utile ad attivare e mantenere un percorso di risocializzazione e di formazione umana.

Si continuerà, quindi, a favorire il lavoro domestico che riguarda i servizi relativi alla gestione quotidiana dell'istituto come la preparazione e distribuzione dei pasti, piccoli interventi di manutenzione del fabbricato, attività di magazzino e alcune mansioni retribuite dall'amministrazione, esclusive dell'ambiente penitenziario come lo scrivano, addetto alla compilazione di istanze, ecc

Sarà incentivato nel 2023 l'inserimento di detenuti meritevoli e con un percorso virtuoso ex art. 21 O.P. extramoenia, soprattutto per le esigenze di lavoro esterne ed interne.

In particolare, si continuerà a dare seguito nell'ambito del lavoro all'estero al progetto “Orti Urbani” rivolto ai detenuti appartenenti al circuito Media Sicurezza, relativo alla coltivazione dell'orto realizzato in un'area interna al muro di cinta.

Per il 2023 si cercherà di coinvolgere un maggior numero di detenuti meritevoli da avviare con appositi programmi trattamentali ex art. 20 ter O.P al lavoro di pubblica utilità: a tal fine sono stati già avviate collaborazioni sia con il PRAP Calabria che con il Tribunale ordinario di Catanzaro, con il Tribunale di Sorveglianza, con il Comune e la Provincia di Catanzaro.

Nel 2023 sarà data continuazione al progetto “Diamoci una mano” (con n. 2 detenuti attualmente interessati dal progetto), sulla scia dei tirocini formativi UEPE già avviati e destinati a persone di età inferiore ai 35 anni per favorire il loro inserimento lavorativo e il reinserimento nel tessuto sociale.

Sotto il profilo dell'istruzione e dei percorsi scolastici, sono previsti corsi CPIA: n. 2 corsi di alfabetizzazione, livelli A1 e A2 per detenuti stranieri (circuito Media Sicurezza) e n. 4 corsi per il primo periodo didattico (per i detenuti di tutti i circuiti e sotto circuiti); corsi di Istituto Agrario: n. 2 classi I periodo didattico (MS e AS3), n. 2 classi II periodo didattico (MS e AS3), n. 2 classi III periodo didattico (MS e AS3); corsi di Liceo Artistico: n. 2 classi I periodo didattico (MS e AS3), n. 2 classi II periodo didattico (MS e AS3), n. 2 classi III periodo didattico (MS e AS3); corso di Istituto Professionale Alberghiero: n. 2 classi I periodo didattico (MS e AS3), n. 2 classi II periodo didattico (MS e AS3).

Sempre nell'ambito delle attività scolastiche sarà avviato il progetto “Adotta uno Scrittore” organizzato dal CPIA per i detenuti del circuito AS3.

E' attivo un Polo Didattico Universitario (n. 23 detenuti sono iscritti ai corsi di laurea organizzati dall'Università di Catanzaro, quindici sono iscritti alla facoltà di sociologia e sette alla facoltà di giurisprudenza; n. 4 detenuti sono iscritti ai corsi di laurea organizzati e tenuti dall'Università della Calabria; n. 1 detenuto è iscritto alla facoltà di psicologia dell'Università “La Sapienza” di Roma).

Sotto il profilo delle attività socio-culturali, saranno previste le seguenti attività, rivolte a tutti i circuiti: Progetto teatrale “Corso di scrittura scenica”; Laboratori di Arte: Creatività e Arte del riciclo, organizzati dai volontari “Amici col cuore”; Laboratori di lettura e scrittura per i detenuti circuito Alta Sicurezza che saranno diretti dal prof. Nicola Siciliani De Cumis; Laboratori di lettura e scrittura per i detenuti Media Sicurezza che sarà curato dai volontari della Caritas Ilaria Badolato e Chiara Paone; Coro che sarà curato dal Coro “Santa Maria della Roccella”; Cantiamo insieme, progetto rivolto ai detenuti della reclusione ordinaria; “il Giornale Interno” che sarà redatto nell'ambito del progetto e curato dai volontari della Caritas Clara Varano e Suor Nicola Vessano;

“Cineforum”, progetto previsto nell’ottica di allargare l’offerta formativa e creare dialogo e riflessione tra i detenuti su tematiche importanti; progetto Musicoterapia che si articolerà in dieci incontri con cadenza settimanale, curato dal sociologo e musicoterapeuta prof. Gianluca Paletta; Torneo di Calcio Amatoriale, rivolto ai detenuti di Media Sicurezza ed organizzato a seguito della convenzione stipulata tra la C.C. di Catanzaro e la F.C.G.I.

Sono previsti, inoltre, diversi Laboratori Artigianali: Laboratorio di Ceramica con l’obiettivo di favorire lo sviluppo della capacità di comprensione, rielaborazione e produzione di manufatti artistici da parte dei detenuti; Laboratorio di Sartoria con il laboratorio “Cucito Creativo” organizzato dai volontari della Caritas, in particolare da Suor Nicoletta Vessoni, destinato ai detenuti del circuito Media Sicurezza e Reclusione Ordinaria, con l’intento di avviare una lavorazione per commesse esterne; “Sportello Stranieri” con la funzione di ascolto e dialogo per le varie esigenze dei detenuti stranieri, gestito dai volontari della Caritas; “Creati-vita”, laboratorio curato dai volontari della Caritas Rosa Nisticò e Suor Nicoletta Vessoni con l’obiettivo della creazione di oggetti semplici, al fine di sviluppare fantasia e abilità; Catechesi, come spazio di accompagnamento in un percorso di ascolto-riflessione della Parola di Dio, con responsabili Suor Nicoletta Vessoni e Tiziana Dolce per il circuito Alta Sicurezza, e Pino Cerullo per la Media Sicurezza; Corso di Chitarra-Dilettandoci con la Chitarra rivolto ai detenuti della reclusione ordinaria, in fase sperimentale; L’Olivo della Madonna, come progetto di tutela e valorizzazione della biodiversità calabrese.

Saranno attivati, infine, anche altri percorsi trattamentali quali: Sostegno alla genitorialità, destinato ai detenuti appartenenti al sotto-circuito AS3, curato dall’associazione “Universo Minori”, che nel 2023 si cercherà di estendere a tutti i circuiti penitenziari e ad un maggior numero di detenuti; Percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa “Dallo scontro all’incontro”, promossa dall’associazione Cam-Gaia, che proseguirà anche nel 2023; Unlocked: liberare le emozioni, con la previsione di sette incontri, rivolto a detenuti di nazionalità italiana e straniera del circuito Media Sicurezza; “Yes I Start Up Calabria”, promossa dalla Regione Calabria, finalizzata all’inserimento nel mondo del lavoro soprattutto dei più giovani, curato dall’ente nazionale per il Microcredito nelle persone dell’ing. Antonio Rispoli e dei professionisti Maria Liparota, Carmen Cariati e Sergio Tomaino; Progetto Voci di Vento, rivolto ai detenuti Media Sicurezza che sarà svolto dalla cooperativa “Homo Faber S.C.S.”; Progetto Formazione Tecnici delle Refrigerazioni, con docente il dott. Speranza per la durata di 60 ore distribuite in 20 giornate; Corsi di Formazione Professionale finanziati con la Cassa Ammende, che l’istituto avvierà nel numero di 3 corsi per l’anno 2023 (Colore dentro – Pasticceria -Ceramica), al termine dei quali sarà rilasciato apposito attestato.

CASA CIRCONDARIALE “S. COSMA” DI COSENZA

Direttore: Dott.ssa Maria Luisa Mendicino

Offerte trattamentali, attività di carattere generale e attività lavorative -

Per l'anno 2023 si prevede che 50 detenuti al mese possono svolgere attività interna, impiegati nei cc.dd. servizi domestici e presso la MOF. In media 4 di questi svolgeranno l'attività con le modalità di cui all' art. 21 dell'O.P. Si prevede anche per l'anno di riferimento l'utilizzo di fondi della Cassa Ammende per l'ammissione di detenuti ad attività lavorativa professionalizzante.

Attività di accoglienza, orientamento, sostegno morale e materiale -

Le attività saranno rivolte ai nuovi giunti c.d. “primari”, nonché a tutti i detenuti in stato di disagio e/o sottoposti a grande sorveglianza. Per questi ultimi lo staff multidisciplinare si riunisce con cadenza programmata, al fine di valutare e adottare, attraverso il contributo delle diverse figure professionali, interventi mirati alla gestione dei detenuti portatori di disagio psichico e/o psichiatrico, con programmi individualizzati. In ogni caso lo staff si riunisce, in via d'urgenza, nelle fattispecie di situazioni di improvvisi e particolari criticità. La figura del mediatore culturale svolgerà attività al fine di realizzare attività di mediazione e inclusione in favore dei detenuti stranieri, con l'obiettivo anche di ottenere "effetti ricaduta positivi" sull'attività di prevenzione e il contrasto dei fenomeni di radicalizzazione in carcere.

Attività di osservazione e trattamento -

L'attività sarà rivolta a tutti i detenuti definitivi e sarà effettuata dagli operatori dell'equipe di osservazione e trattamento, eventualmente allargata agli specialisti psicologo e psichiatra dell'ASP, agli educatori del Ser. D., al cappellano, agli insegnanti, ai volontari; in quest'ottica si rileva come le attività assegnate all'esperto ex art. 80 per le attività di osservazione e trattamento e partecipazione al Consiglio di Disciplina fissate, fino al 30.6.2023, in 34 mensili appaiono del tutto insufficienti.

Relativamente al trattamento intensificato cognitivo e comportamentale da realizzare in favore dei detenuti autori di reati contro le donne e/o intrafamiliari, si prevede di dare seguito allo stesso, con i fondi di cui alla nota PRAP n 4095 U del 26.1.2023, attraverso la realizzazione di uno specifico progetto dal titolo provvisorio “Nessuno Escluso”. Il progetto si trova, allo stato, in via di definizione.

Attività scolastiche, extracurricolari e di formazione professionale -

Per i detenuti di media sicurezza saranno attivi corsi di scuola elementare scuola media e scuola professionale Alberghiera. Si può attivare un'ulteriore corso professionale “Agrario”, a partire dal prossimo anno scolastico. Per i detenuti di alta sicurezza sarà attivo un corso di scuola media inferiore e di scuola professionale di Tecnico Commerciale. Per il 2023 continueranno le attività portate avanti dall'ottobre 2021, attuate in collaborazione con il PUP dell'UNICAL di Rende, in favore dei detenuti iscritti alla medesima Università e appartenenti sia al circuito AS3 che MS.

La commissione didattica ha approvato i progetti annuali di istruzione di tutti i corsi scolastici sopracitati nella sua ultima riunione dell'autunno 2022. Nell'ambito del potenziamento dell'offerta formativa "professionalizzante" per i detenuti, saranno messe in atto tutte le azioni previste per la parte di competenza, per lo svolgimento dei corsi professionali già cofinanziati dalla regione Calabria e dal PRAP.

Per l'anno di riferimento questo Istituto potrà contare sull'impegno costante di 3 assistenti volontari, autorizzati ai sensi dell'art. 78 O.P. Gli stessi, accederanno in Istituto e si occuperanno del sostegno morale e materiale dei detenuti, in particolare dei nuovi giunti e degli stranieri. Uno dei volontari curerà anche la gestione del piccolo magazzino vestiario organizzato per i detenuti indigenti.

Un altro volontario si dedicherà prevalentemente all'assistenza ed al sostegno allo studio per i detenuti iscritti all'Unical. Le associazioni Lotta Tumori, Lions; Rotary Club e da ultima Fondazione T. Morgana Onlus, hanno comunicato, per grandi linee, le loro proposte progettuali, a breve saranno definiti più precisi interventi da realizzare in favore dei detenuti, nell'anno 2023.

Descrizione delle attività: culturali, di formazione professionale, ricreative -

In collaborazione con l'associazione di volontariato “Liberamente” saranno realizzati nell'anno

2023 i seguenti progetti senza oneri per quest'Amministrazione, nei circuiti di media sicurezza, della durata complessiva di circa 12 mesi. I due progetti, Coltivando la libertà e Semi di libertà già avviati nella prima decade di febbraio 2023, prevedono innanzitutto il ripristino e la sistemazione delle due Serre già presenti in Istituto.

Successivamente i 20 detenuti ammessi seguiranno, sia in aula che all'interno delle serre, un'attività di formazione/lavoro della durata di circa tre mesi; una seconda fase coinvolgerà soltanto 5 detenuti, che saranno destinatari di un contratto di lavoro a tempo determinato, della durata di mesi 8, durante i quali gli stessi si dedicheranno a specifiche attività lavorative di coltivazione in serra.

E' previsto il laboratorio di scrittura creativa, con la partecipazione di 15 detenuti; anche per questa edizione è prevista la raccolta degli elaborati dei detenuti che confluirà in un libro edito a cura dell'editore calabrese Pellegrino.

Laboratorio di scrittura autobiografica, con la partecipazione di 15 detenuti e la raccolta dei brani dei detenuti per l'inserimento del già menzionato libro vincitore.

Concorso interno di Poesia e prosa con previsione di premio in denaro per il detenuto vincitore. Progetto di lettura 4 incontri con l'autore.

Servizio Biblioteca; collaborerà con i funzionari giuridici pedagogici nella gestione del "servizio prestito libri", curando la catalogazione di eventuali ulteriori volumi che dovessero essere donati a questa C.C. In collaborazione con la Dirigenza dell'ITIS IPAE Todaro di Rende, da cui dipendono i corsi scolastici di scuola media superiore qui attivati, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta trattamentale, è stata offerta collaborazione: - per la realizzazione del "Concorso interno di Prosa e Poesia", proposto dall'Associazione Liberamente; - per la realizzazione del progetto "4 incontri con l'Autore", proposta dalla stessa Associazione Liberamente. Quest'ultimo progetto sarà legato anche alle attività di cui al "Patto per la lettura" siglato con il Comune di Cosenza. Ancora, nell'ottica del sostegno e del rafforzamento dell'interesse dei detenuti alla cultura in generale, viene favorita l'adesione dei detenuti al progetto nazionale "Concorso Sogna libero" - sezione lettura e sezione narrativa; la partecipazione consiste nell'inviare materiale da parte dei detenuti e nel ricevere testi da leggere e commentare.

In collaborazione con l'Associazione Lotta Tumori - Sede di Cosenza e con la Fondazione T. Morgana Onlus, saranno realizzati "incontri divulgativi" mensili a favore dei detenuti, sui temi della "salute psicofisica" e della prevenzione oncologica.

In collaborazione con il capellano dell'Istituto sarà portato avanti il progetto di cui al "Laboratorio di manufatti artigianali", già svolto negli anni precedenti e che vede coinvolti i detenuti del circuito AS3. Per la presente annualità, inoltre, si è deciso di dare l'adesione alla realizzazione del progetto denominato "Costruiamo il nostro futuro", finanziamento dalla Caritas Diocesana di Cosenza che prevede la realizzazione di un laboratorio artigianale di bomboniere solidali, al quale prenderanno parte detenuti del circuito media sicurezza.

Nell'ambito della macro area "Sostegno alla genitorialità", anche per il 2023 (ultima annualità) proseguirà l'attuazione del progetto, a carattere nazionale, "Il carcere alla prova dei bambini e delle loro famiglie", dopo aver subito alcune sospensioni a causa della pandemia.

Lo stesso, per quanto attiene alla C.C. di Cosenza prevede:

"Percorso giallo" - luogo fisico e relazionale posto tra l'esterno e l'interno dell'Istituto, in cui i bambini si preparano all'incontro con i genitori accompagnati dagli operatori del progetto; attività già avviata dal dicembre 2021;

"Gruppi di parola", ovvero momenti di confronto fra genitori detenuti e operatori sui temi della genitorialità; avviati a fine ottobre 2021 e realizzati singolarmente per i detenuti dei due circuiti detentivi;

"A colloquio con papà": momenti d'incontro "privati", cioè senza altri congiunti, fra genitori detenuti e figli minori; gli stessi avviati dal mese di marzo 2022, si svolgono una volta al mese per i circa 30 detenuti partecipanti al progetto.

Formazione del personale di Polizia penitenziaria, assegnato all'Ufficio interno rilascio colloqui: quale attività formativo/professionalizzate, oltre che trattamentale, in collaborazione con il regista A. Adamo sarà presentato per il finanziamento a Cassa Ammende il progetto teatrale "HIC ET

NUNC - AMORE SBARRATO 5 ". Infatti, tenuto conto delle ottime risultanze ottenute dalle precedenti edizioni, sia sul piano trattamentale che su quello della "visibilità esterna", si pensa di realizzare la V annualità del progetto. Allo stesso parteciperanno, separatamente, due gruppi di detenuti appartenenti ai due reparti detentivi. Lo scopo è quello di introdurre i soggetti all'esperienza e alle tecniche della scrittura scenica, della drammaturgia e della recitazione, oltre alla possibilità raggiungere l'effetto catartico che si ritiene possa essere connaturato all'esperienza teatrale in sé.

In tema di giustizia riparativa, in collaborazione con l'Associazione Centro Attività di Mediazione GAIA, è prevista la realizzazione del progetto "SOSTANZA", finanziato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - UIEPE di Catanzaro. Lo stesso intende coinvolgere i detenuti sui temi della giustizia riparativa e della prevenzione della devianza in generale.

Attività sportive -

I detenuti potranno partecipare alle attività ludico sportive, mediante la fruizione del campo di calcio, a rotazione e mediante la fruizione dei due locali adibiti a "palestra detenuti" distinti per circuito detentivo. In considerazione della realizzazione della pista di atletica leggera è prevista una attività di collaborazione con un'associazione del settore, al fine di realizzare specifiche attività.

Attività religiose -

L'attività di espressione del culto religioso sarà garantita a tutti i detenuti qui ristretti, a qualunque confessione essi appartengano, con l'ausilio dei rispettivi Ministri di Culto.

CASA CIRCONDARIALE DI CROTONE

Direttore: Dott.ssa Caterina Arrotta

Con riferimento alle attività trattamentali svolte presso la C.C. di Crotone, si segnala quanto segue: alcuni volontari autorizzati ex art. 17 O.P. collaborano in maniera continuativa in questo Istituto; si tratta dei volontari che collaborano con il Cappellano, i volontari dell'Associazione Crivop che si occupano sia del "Cineforum" che della consegna del vestiario per i detenuti indigenti, altri volontari accedono in ragione dell'organizzazione di singoli progetti trattamentali o singoli eventi. Per quanto attiene alle attività trattamentali offerte, si specifica quanto segue.

Sono stati attivati a decorrere dal 14/09/2023 i corsi scolastici gestiti dal C.P.I.A. di Crotone:

- **Alfabetizzazione con n. 23 iscritti.**
- **Scuola media n. 11 iscritti.**
- **Biennio n. 23 iscritti.**

Per quanto attiene ai corsi scolastici superiori (Alberghiero e Agrario), gestiti dal Polo di Cutro, con avvio previsto dal 24/10/2023, sono previsti:

- **II livello -II periodo didattico, Istituto Agrario con 5 studenti iscritti;**
- **II livello -II periodo didattico, Istituto Alberghiero con 5 studenti iscritti;**
- **II livello -III periodo didattico, Istituto Agrario con 2 studenti iscritti;**
- **II livello -III periodo didattico, Istituto Alberghiero con 3 studenti iscritti.**

Taglio e cura della barba proposto dall'Associazione "Araba Fenice" per coloro che hanno i requisiti di inserimento nel Programma Garanzia Giovani, finanziato dalla Regione Calabria, avvio in data 10.10.2023 termine previsto per la fine del mese di ottobre. Al corso sono iscritti n. 10 detenuti. Trattasi di corso professionalizzante.

Cineforum, attualmente in corso e tenuto dai volontari dell'Associazione "CRIVOP".

Corso "ApprendiAMO la Costituzione": la prima edizione si è conclusa a marzo 2023, la seconda edizione avviata nel mese di agosto terminerà a novembre; tale corso è tenuto dal responsabile dell'Area trattamentale e dal funzionario mediatore culturale.

Progetto "Noi e la scrittura", avviato in data 11.10.2023 con conclusione prevista in data 20.12.2023, tenuto da volontari ex art. 17 O.P.

Corso per elettricisti, proposto dall'Associazione "Lions" con la quale è in atto un Protocollo di intesa (avvio 18.10.2023, termine previsto dicembre 2023), tenuto da un ingegnere volontario ex art. 17 O.P.

Formarsi per rinnovarsi, proposto dall'U.L.E.P.E. di Crotone, con avvio previsto in data 24.10.2023 e conclusione entro la fine del mese di dicembre.

Progetto Garante Comunale dei detenuti: ha previsto la realizzazione di "lavoretti" e, a seguito della strage di Cutro del 26.02.2023, sono state realizzate delle opere in memoria delle vittime del naufragio e sono state consegnate alle istituzioni, al Presidente della Repubblica, al Santo Padre e al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in data 13.09.2023 da parte di una rappresentanza di dipendenti di questa Casa Circondariale, unitamente al Cappellano ed al Garante Comunale dei diritti dei detenuti.

Progetto "integrandò" per l'inclusione dei detenuti stranieri e la prevenzione del suicidio nella popolazione detenuta finanziato da cassa delle ammende: sarà tenuto dall'esperto ex art. 80 O.P. in collaborazione con i funzionari dell'Area giuridico-pedagogica e un mediatore culturale.

Inoltre si terranno, come comunicato di recente dal Superiore Ufficio, i seguenti corsi:

"Addetto alla gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici" finanziato da Cassa delle Ammende alla Regione Calabria, con una previsione di n. 40 ore da destinare a n. 10 detenuti;

"Manutentore del verde" finanziato da Cassa delle Ammende alla Regione Calabria, con una previsione di n. 180 ore da destinare a n. 10 detenuti; trattasi di Corso professionalizzante.

Attività sportive:

- possibilità di utilizzare la palestra e il campo sportivo nei giorni ed orari stabiliti. Nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto con una rete delle Associazioni del

territorio fa ingresso dal mese di luglio in istituto un istruttore professionale a titolo volontario, ex art. 17 O.P., due volte a settimana.

- progetto calcio organizzato nell'ambito del suddetto Protocollo avviato nel mese di luglio e tenuto da 3 tecnici della Federazione Calcio che coinvolge oltre 30 detenuti.

Attività religiose:

Nell'ambito delle attività religiose, oltre alla messa prevista settimanalmente, si è tenuta:

- celebrazione della messa in occasione della visita della reliquia della "Madonna delle lacrime" di Siracusa in data 21.01.2023;
- messa a suffragio delle vittime della strage di Cutro del 26.02.2023;
- messa in occasione della visita della Croce della Misericordia;
- visita del Quadricello della Madonna di Capo Colonna in data 29.05.2023, con messa officiata dal Vescovo della Diocesi di Crotone.

Detenuti lavoratori: allo stato sono impegnati in attività lavorativa n. 31 detenuti, di cui 1 detenuto presta attività lavorativa all'esterno ex art. 21 O.P. per progetto U.I.E.P.E., n. 5 detenuti sono lavoratori all'esterno ex art. 21 alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria per attività di giardinaggio, pulizie, falegnameria, manutenzione dei fabbricati; n. 4 detenuti sono impegnati nel progetto "Opportunità di lavoro professionalizzante 2023" finanziato da Cassa delle Ammende, con mansioni varie: assistente di biblioteca, addetto area verde, barbiere, addetto MO.F.; n. 6 assistenti alla persona; n. 5 lavoratori presso la cucina detenuti; n. 6 addetti alle pulizie; n. 1 addetto alla spesa; n. 1 addetto lavanderia; n. 1 muratore qualificato; n. 1 agricoltore.

La durata dei contratti di lavoro a rotazione è di circa 2 mesi, mentre per i lavori che necessitano di professionalità specifica sono di 6 mesi o un anno a seconda della mansione ricoperta sulla base della tabella PRAP.

CASA DI RECLUSIONE “L. DAGA” DI LAUREANA DI BORRELLO

Direttore: Dott.ssa Caterina Arrotta

Il lavoro, unitamente alle attività trattamentali nel carcere di Laureana di Borrello sono elementi di fondamentale importanza al fine di favorire la rieducazione del condannato ed il suo reinserimento sociale, visto e considerato che, tutti i detenuti dell'I.C.A.T. svolgono un'attività lavorativa. Si tratta quindi, di una realtà esemplare proprio per quanto riguarda l'opera di rieducazione del condannato. Il lavoro viene considerato in un'ottica di riscatto che consente al detenuto di vivere la reclusione in modo umano e dignitoso.

Le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio sono state ripetutamente coinvolte nelle varie attività che riguardano l'I.C.A.T. ed invero, iniziative di collaborazione con gli Enti Locali, con le istituzioni scolastiche e con le Associazioni *no-profit*.

L'I.C.A.T. garantisce la partecipazione esterna di tutti i detenuti (in possesso dei requisiti di legge, ovvero già permissanti) alle attività promosse dall'**Associazione musicale "Paolo Ragone"**: di recente, 15 detenuti (tramite il beneficio del permesso premio) hanno potuto assistere al concerto del pianista Francesco Grano, tenutosi presso la Casa della Musica.

Presso l'I.C.A.T. di Laureana di Borrello, inoltre, da tempo vengono realizzati eventi ed iniziative proposti nell'ambito Rete Nazionale "**Nati per la musica**" afferente al Cantiere Musicale Internazionale di Mileto. Difatti, in data 27.01.2023 è stato sottoscritto dalla Dott.ssa Rita Emanuela Galvagno, referente presidio Npl/Npm presso il Cantiere Musicale Internazionale e dalla Dott.ssa Caterina Arrotta, nella qualità di Direttore dell'I.C.A.T. “Luigi Daga”, un nuovo **Protocollo di Intesa** per la realizzazione del **progetto** (ad integrazione di quello già sottoscritto in data 22.06.2022) “**Nati per leggere e Nati per la Musica**”, in svolgimento presso la sede del Cantiere Musicale Internazionale di Mileto, volto alla diffusione della lettura ad alta voce e delle buone pratiche musicali sul territorio provinciale. La realizzazione di questo progetto ha reso indispensabile la collaborazione tra diversi Enti. Si tratta di un progetto nato per fare della musica uno strumento di integrazione ed unione con l'intento di aiutare il detenuto a ritrovare una dimensione “familiare” anche tra le mura del carcere.

“**Progetto “Genitori dentro”**”: rivolto ai detenuti con prole di età non superiore ai 16 anni, è stato pensato al fine di migliorare i rapporti tra il detenuto e la famiglia. In particolare, i figli dei detenuti spesso pagano con la privazione degli affetti, poiché nel momento in cui accedono negli Istituti per effettuare i colloqui subiscono negativamente le conseguenze dei luoghi di detenzione.

La detenzione è sicuramente un momento traumatico non solo per chi ne è il diretto interessato ma anche - e soprattutto - per le persone che lo circondano: i familiari, i figli (specie se minori). Nell'ambito di questo progetto è stato realizzato una sorta di monolocale che ricorda “**la Casa**”.

La differenza, in questo caso, l'ha fatta proprio la scelta di un ambiente dedicato e attrezzato a misura di bambini e bambine nei quali i detenuti hanno potuto ritrovare un ambiente domestico, un “particolare” spazio, arredato come una confortevole stanza, i cui detenuti, secondo prestabilite turnazioni, possono incontrare i familiari sotto il controllo, tramite telecamere, degli operatori e degli agenti addetti. Insomma, una sala per i colloqui a dimensione umana.

E' stata prevista inoltre, la partecipazione dei detenuti a concorsi letterari, nonché a proposte progettuali e/o singoli eventi, in cui si valorizza la **dimensione naturalistico-ecologica** (in perfetta sintonia con la dimensione ambientale del contesto in cui è allocato l'I.C.A.M.). A tal proposito, si mette in evidenza la giornata ecologica voluta da **Plastic free**, in collaborazione con Seconda chance, in cui 10 detenuti hanno contribuito a ripulire la spiaggia della Tonnara di Palmi.

Attività scolastiche:

- Corso di alfabetizzazione (livello A1- A2 e livello avanzato) già attivato dal CPIA “Stretto - Tirreno-Ionio” di Reggio Calabria.
- Scuola secondaria di secondo grado - Corso Agraria primo periodo - attivato nell'anno 2022-2023 grazie alla Convenzione con l'Istituto Superiore IPSASR “R. Piria” di Rosarno (RC).

Non è presente alcun Polo Universitario, tuttavia due detenuti sono iscritti presso l'Università della Calabria.

Attività formative:

- Corso per utilizzo di motocoltivatore, motosega e decespugliatore;
- Corso per conducente di trattore di piccole dimensioni;
- Corso per conducente di muletto e terne.

Trattasi di corsi già proposti negli anni precedenti e di cui, considerata la richiesta da parte dei detenuti, si riproporrà una nuova edizione anche per l'anno in corso.

Attività trattamentali:

- Attività di catechesi gestita da un diacono volontario ex art 17 O.P.;
- Cineforum;
- laboratorio di scrittura e lettura;
- laboratorio teatrale;
- concerti musicali con artisti di pregio offerti dall'Associazione musicale "Paolo Ragone" di Laureana di Borrello e dal Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria;
- I detenuti già permissanti, inoltre, partecipano regolarmente, tramite la concessione di permessi premio *ad horas*, a concerti, eventi culturali vari, tra cui presentazioni libri, realizzati nell'ambito dell'Associazione musicale no-profit "Paolo Ragone"
- Adesione a progetti/singoli eventi in cui, si valorizza la dimensione naturalistica ecologica: ciò, peraltro, risulta in sintonia con la naturale vocazione agricola del territorio circostante, in cui, di fatto, l'istituto è inserito: nella fattispecie il nostro istituto intende aderire al progetto dell'archeologa Rotella: ovvero, nel mese di settembre-ottobre, durante la giornata del creato con una cerimonia all'uopo organizzata, si procederà a trapiantare in questo istituto un esemplare d'ulivo c.d. Leucocarpa.
- L'istituto è stato individuato dal Dipartimento quale istituto presso cui effettuare un 'attività di ricerca relativa al "*ruolo della natura e del giardino terapeutico nei contesti detentivi per osservare e fornire conoscenze e strumenti di governo*" da parte del Prof. Daniel Winterbottom, ricercatore dell'Università di Washington;
- Valorizzazione del ruolo della genitorialità tramite, tramite eventi ed iniziative musicali, proposti ed offerti nell'ambito della rete nazionale "*Nati per la musica*" afferente al Cantiere Musicale Internazionale di Mileto (è il primo istituto penitenziario in Italia ad aver firmato un Protocollo d'Intesa con tale rete a cui afferiscono anche reparti ospedalieri di pediatria e Conservatori di musica).

Quattro Convenzioni per art 20 ter O.P.

Convenzione con Comune di Laureana di Borrello

Convenzione con Istituto Comprensivo Laureana Galatro Feroleto

Convenzione con Associazione musicale "Paolo Ragone" di Laureana di Borrello

Convenzione con Associazione ASSIPROMOS per ragazzi disabili

Attività lavorative

Tutti i detenuti sono impegnati in attività lavorative.

Degni di nota sono:

- **il frantoio**, in cui si producono sott'oli, gestito dalla cooperativa Alba;
- **l'autolavaggio**, che fornisce il servizio anche ai mezzi dell'amministrazione degli istituti penitenziari limitrofi o che si trovano comunque in transito;
- **i due laboratori di falegnameria e di ceramica**

Per quanto riguarda il **laboratorio di ceramica** si sottolinea, altresì, che sono stati realizzati al suo interno i **premi** offerti al famoso violinista Uto Ughi, durante la sua presenza al concerto tenutosi da parte dell'orchestra giovanile "Paolo Ragone" nel dicembre 2021, nonché al Dott. Nicola Gratteri, durante la premiazione avvenuta da parte della stessa associazione culturale (in entrambi gli eventi era presente una delegazione di detenuti). Inoltre, il manufatto con cui sarà omaggiato il Papa per il premio ottenuto dal Carcere di Locri, sarà prodotto presso il laboratorio di Laureana di Borrello.

Detenuti lavoranti all'interno e all'esterno

Presso l'istituto di Laureana di Borrello, sebbene anche solo per poche ore al giorno, sono **tutti detenuti lavoranti**.

La maggioranza sono detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione, uno presso la Cooperativa Alba operante all'interno dello stesso istituto, nonché detenuti lavoranti con datori di lavoro reperiti spesso dagli stessi detenuti.

Come nota positiva si segnala che, nel corso di questi ultimi mesi, grazie soprattutto all'attività meritoria dell'Associazione **Seconda Chance**, ben cinque detenuti (uno ha dato le dimissioni) sono stati ammessi al lavoro all'esterno, ai sensi dell'art 21 O.P., presso ditte operanti a Candidoni (Fattoria della Piana) e a Reggio Calabria (Makki Costruzioni).

CASA CIRCONDARIALE DI LOCRI

Direttore: Dott.ssa Caterina Arrotta

Nella Casa circondariale di Locri sono presenti molti detenuti extracomunitari appartenenti ad oltre quindici nazionalità diverse.

Con riferimento alle **attività trattamentali** dal 1 gennaio 2023 ad oggi, si segnalano:

Corso di chitarra rivolto ad un gruppo composto da n. 10 detenuti

Laboratorio teatrale rivolto ad un gruppo composto da n. 15 detenuti

Laboratorio libri sensoriali rivolto ad un gruppo composto da n. 15 detenuti

Laboratorio di pittura rivolto ad un gruppo composto da n. 15 detenuti

Laboratorio di decoupage rivolto ad un gruppo composto da n. 20 detenuti

Laboratorio braccialetti della pace rivolto ad un gruppo composto da n. 20 detenuti

Laboratorio Cineforum rivolto ad un gruppo composto da n. 10 detenuti

Progetto “Il potere della parola” rivolto ad un gruppo composto da n. 15 detenuti

Progetto giustizia riparativa rivolto ad un gruppo composto da n. 20 detenuti

Progetto “Stop violence” rivolto ad un gruppo composto da n. 15 detenuti

Progetto Caritas.

Attività scolastiche

Corso Alfabetizzazione n.41 iscritti

Corso Licenza Media Inferiore n. 13 iscritti

II° periodo didattico n. 8 detenuti

Scuola Media Superiore (Alberghiero) III°anno n. 13 iscritti

Non è presente il Polo Universitario Penitenziario.

Corsi professionali

Tecnici di refrigerazione n. 15 detenuti

Corso di sicurezza sul lavoro e fabbro n. 30 detenuti

Detenuti lavoranti all'interno e all'esterno

n. 1 falegname

n. 4 fabbri

n. 3 muratori

n. 5 art. 21 (MOF)

n. 4 ex art. 20 ter - Progetto “**I colori della legalità**” realizzato dal Tribunale di Locri per la sistemazione dei locali di pertinenza

n. 3 ex art. 20 ter - **Progetto “Spiagge Pulite**” realizzato dai Comuni di Bianco e Ferruzzano per la pulizia delle spiagge di pertinenza

n. 4 Progetto Caritas

Circa cinquanta detenuti con qualifiche differenti vengono impiegati nello svolgimento di attività intramoenia. Alcuni sono soggetti a rotazione quindicinale, vengono assegnati alla manutenzione dei fabbricati (MOF), alla pulizia della struttura, alla cucina detenuti, al laboratorio fabbro, alla falegnameria, all’ufficio conto correnti/sopravvitto e ad altre qualifiche.

A cinque detenuti lavoranti è stato concesso l’art. 21 O.P. per cui possono effettuare lavori extramoenia, con facoltà di poter svolgere attività lavorativa nelle pertinenze esterne e adiacenti l’istituto penitenziario.

Infine, la Curia Vescovile di Locri, presso i locali della falegnameria dell’istituto, ha organizzato un Progetto denominato “**Profeti di speranza e mendicanti di riconciliazione**” per il confezionamento di saponette, con l’impiego di quattro detenuti.

CASA CIRCONDARIALE DI PAOLA

Direttore: Dott.ssa Emilia Boccagna

Corsi tenuti dal Centro Provinciale Istruzione Adulti (29 iscritti):

- un corso di istruzione di primo livello (ex scuola media), una classe;
- un corso di alfabetizzazione L2 A2, una classe;
- un corso di alfabetizzazione L2 A 1 - Analfabeti, una classe.

Corsi tenuti dall'Istituto di Istruzione Superiore IPSEOA San Francesco di Paola (80 iscritti):

Primo, secondo e terzo periodo didattico con cinque classi attive (dalla I alla V classe).

Protocolli di intesa e progettualità realizzate:

- Protocollo stipulato con l'associazione "Prison Fellowship", in data 22.03.2023, grazie al quale è stato realizzato il progetto "Il viaggio del prigioniero" tenutosi nel primo semestre del 2023. Con la stessa associazione saranno realizzati il "Pranzo stellato" per Natale e il progetto "Sicomoro" afferente alla mediazione penale.
- Protocollo "Alleniamoci alla speranza" stipulato con l'associazione italiana allenatori di calcio, in data 31.05.2023, grazie al quale n. 20 detenuti stanno frequentando il corso per allenatore sportivo volto all'ottenimento della "LICENZA O".
- Protocollo stipulato con l'Ordine dei commercialisti di Paola, sottoscritto il 07.2.2023, per collaborazione e l'effettuazione di percorsi formativi, consistenti in corsi e seminari ed attività di consulenza.
- Protocollo stipulato con il Comune di Paola "Mi riscatto per il futuro", sottoscritto il 15.09.2021, finalizzato ai lavori di pubblica utilità *ex art.20 ter O.P.*, consistenti in attività di pulizia delle strade e delle spiagge. Vi hanno preso parte n. 5 detenuti.
- Protocollo stipulato con l'Associazione "Antico Borgo di Badia", finalizzato ai lavori di pubblica utilità *ex art.20 ter O.P.* con inserimento dei detenuti a partire da maggio 2022 in un percorso di agricoltura sociale che prevede che parte dei prodotti della terra siano conferiti alla mensa solidale. Un detenuto è anche stato assunto per alcuni mesi come art. 21 O.P. nel corso del 2022. Vi hanno preso parte n. 4 detenuti.
- Protocollo stipulato, in data 15.02.2023, con il Comune di San Lucido, finalizzato ai lavori di pubblica utilità *ex art.20 ter O.P.* che vede coinvolti allo stato n. 3 detenuti.
- Protocollo "Settimana azzurra" stipulato con il circolo della vela di Paola, in data 09.09.2022, grazie al quale n.5 detenuti hanno frequentato gratuitamente il corso base di vela conseguendo il relativo attestato.
- Protocollo stipulato con l'ALT, associazione lotta tumori, il 24.08.2021, finalizzato a realizzare iniziative tese a promuovere l'educazione alla salute, nonché l'organizzazione di attività trattamentali per la rieducazione.
- Protocollo stipulato con la UNSIC - ENASC e con la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana - Unione Provinciale Agricoltori di Cosenza per il patronato e l'assistenza fiscale a favore della popolazione detenuta e del personale, in data 12.12.2022;
- Protocollo stipulato con l'organizzazione di volontariato "Casa Nostra", in data 09.05.2023, per l'accoglienza di detenuti in permesso premio, nonché per la realizzazione di percorsi di formazione in agricoltura anche per dimettenti.
- Protocollo stipulato con l'Ordine provinciale delle professioni infermieristiche, in data 08.05.2023, per l'organizzazione di corsi e seminari sui temi del primo soccorso ed elementi base di igiene.
- Progetto "Bibliò una finestra sul mondo" d'intesa col Comune di Paola e finanziato con i fondi POR Calabria, finalizzato alla sensibilizzazione e promozione della lettura, a partire da settembre 2023.
- Progetto "Caino ed Abele a confronto" avviato a seguito di sottoscrizione di apposito protocollo di intesa tra l'Associazione AIMEPE ed il Provveditorato Regionale, in data 18.02.2021, consistente in percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. L'ultimo

modulo è stato avviato a giugno 2023.

- Accordo con l'Impresa "Italiana Vacanze", che gestisce il Villaggio Residence "Bahja", che ha assunto 5 detenuti come operai generici in regime *ex art. 21 O.P.* nella stagione estiva 2022;
- Protocollo stipulato, in data 20.04.2023, con l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Comitato Provinciale di Cosenza APS) per percorsi di reinserimento sociale mediante corsi di formazione, eventi culturali ed attività.
- Protocollo stipulato con l'Ufficio Anagrafe del Comune di Paola, in data 12.04.2022, per disbrigo pratiche afferenti i servizi demografici a favore della popolazione ristretta, non ancora attuato dall'ente comunale.
- Convenzione con la fondazione "Totò Morgana ONLUS" e con l'ASP di Cosenza stipulata, in data 09.11.2021, con attivazione di uno sportello informativo destinato ai detenuti per la prevenzione uro – andrologica.
- Progetto "Buono come il pane" che ha consentito l'istallazione, nella sezione a custodia attenuata, di un laboratorio di pizzeria comprensivo di un forno a legna e di due elettrici, dove si è svolto un corso con rilascio di attestato "pizzaiolo" ed ne è previsto un altro finanziato dalla regione Calabria per n. 200 ore. La legna per il forno a legna è stata ottenuta gratuitamente a seguito di rilascio di apposita autorizzazione di raccolta da parte del comune di Paola, con nota n. 8525 del 05.07.2022, grazie alla quale si è svolta anche una azione di pulizia per la prevenzione incendi.
- Riorganizzazione della biblioteca centrale arricchita da donazioni da parte di associazioni, privati ed enti pubblici. Costituzione di una biblioteca presso la custodia attenuata. In ultimo, la Fondazione Santelli ha donato dizionari a favore della popolazione detenuta straniera per un progetto di lettura.

Corsi di formazione, di approfondimento culturale, sportivi:

- Corso "Vivere a Colori" tenuto da un nutrizionista, dal 19.12.2022 al 31.03.2023, cui hanno partecipato n. 18 detenuti, finalizzato alla promozione di un corretto stile alimentare.
- Corso di *badminton*, finanziato dal Dipartimento dello sport ed inserito nell'ambito del progetto "Lo sport come palestra di valori", che ha coinvolto 8 detenuti e si è svolto da febbraio a giugno 2023.
- Corso di "bilanciaio", svolto in 4 incontri dal 29.12.2022 al 03.01.2023, tenuto da un detenuto che esercitava tale professione all'esterno.
- Corso di refrigerazione, tenuto dal 29.12.2022 al 31.01.2023, che ha riguardato n. 30 detenuti.
- Corso "Il viaggio del Prigioniero" tenuto dalla Associazione "Prison Fellowship", da maggio a luglio 2023, con la partecipazione di circa 30 detenuti.
- Corso di chitarra tenuto da un volontario, iniziato il 23.06.2023 ed attualmente in corso, cui hanno aderito circa 10 detenuti.
- Corso di inglese tenuto da una volontaria, iniziato a febbraio 2023 ed attualmente in corso, cui hanno aderito 25 detenuti.
- Corso di storia locale "La Calabria, una storia lunga", a partire dall'inizio del 2023, con incontri settimanali, tenuto da un volontario, medico e storiografo, attualmente in corso.
- Corsi brevi ISTAT "Distorsione dell'informazione", "Alla scoperta della statistica", "Giornalisti per un giorno", che ha coinvolto n.15 detenuti.
- Corsi di allenatore sportivo tenuti dalla "Associazione Italiana Allenatori di calcio" per il rilascio della "LICENZA D", iniziati a settembre 2023 ed attualmente in corso.
- Corso di arabo e diritti umani tenuto dalla volontaria docente iraniana, Afa Parsa, ogni 15 giorni, a partire dal mese di ottobre 2023, cui partecipano n. 6 detenuti.
- Corso gratuito di taglio e cura della barba di 80 ore tenuto dalla cooperativa "Araba fenice", a partire dal mese di settembre 2023, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del programma "Garanzia giovani", cui hanno aderito n. 8 ristretti.

- Corso di pasticceria di n. 120 ore tenuto dalla cooperativa "Araba fenice", a partire dal mese di settembre 2023, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del programma "Garanzia giovani", cui hanno partecipato n. 15 detenuti.
- Corso di yoga e meditazione tenuto da due volontarie, per due giorni a settimana, a partire dal mese di gennaio 2023 ed attualmente in corso.
- Corso di pizzeria, organizzato dal Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Pizzerie Italiane e dalla Scuola Nazionale di Pizza. Il corso, della durata di 4 settimane, ha coinvolto n. 10 detenuti, cui è stato rilasciato attestato di qualifica professionale. È prevista l'organizzazione di un corso analogo a cura dell'associazione "Promoidea", di 200 ore, finanziato dalla Regione Calabria. Inoltre, i detenuti allocati nel Reparto Custodia Attenuata possono utilizzare i forni del laboratorio di pizzeria in autoproduzione.
- Corsi di alimentarista HACCP (n. 3), diretti al rilascio di certificazione di alimentarista, cui hanno partecipato n. 81 detenuti in totale.
- Corso di burraco per i detenuti della custodia attenuata, tenuto nel 2022 e 2023, da volontarie del LIONS CLUB di Belvedere Marittimo - Riviera dei cedri.
- Corso di calcio tenuto da volontari, nel 2022, che ha coinvolto circa 20 detenuti.
- "Progetto sogna-libero", promosso dal Comune di Modena, che ha inteso indirizzare i detenuti alla lettura e valutazione dei testi inviati dall'ente comunale. La progettualità si è svolta nel 2022 presso il reparto Custodia Attenuata, grazie alla collaborazione dei volontari del "Centro Frassati".
- Percorsi tenuti dalle esperte *ex art. 80*, relativi al "Trattamento intensificato cognitivo nei confronti degli autori di reato contro la donna" ed al "Trattamento psicologico per i reinserimento in società dei condannati per reati sessuali, maltrattamenti contro i familiari o convivente e per atti persecutori", che coinvolgono circa 30 detenuti. È prevista l'attivazione di un ulteriore percorso in materia di trattamento nei confronti degli stranieri e prevenzione del suicidio, denominato "Integrando", finanziato dalla Cassa delle Ammende.
- Corso di "Operatore di Comunità", che prevede la collaborazione con enti di formazione e l'associazione "Piergiorgio Frassati" di Paola per la realizzazione di corsi di formazione di Operatori di Comunità che agiscono sul tema del conflitto e della violenza.
- Progetto "Sacre Scritture", a cura del cappellano, a partire dai primi mesi del 2023 e finalizzato al sacramento cresimale.
- Tutoraggio da parte di docenti dell'UNICAL a favore dei detenuti iscritti all'Università (10 attualmente).
- Progetto a cura di una docente dell'UNICAL, una volta a settimana, a partire dal mese di ottobre 2023, che coinvolge n. 10 detenuti, consistente in proiezioni di film e successive interviste.
- Progetti PON organizzati dall'istituto alberghiero di Paola, suddivisi in n. 3 moduli, "Dal salato al dolce a tavola con stile, dalla crespella alla susumella": laboratorio di panificazione e pizzeria; laboratorio di pasticceria; buone maniere.
- Progetto "Karaoke" presso il locale di teatro. Il progetto consente ai detenuti di utilizzare le attrezzature disponibili in sala Teatro, settimanalmente, a rotazione tra le sezioni.
- Progetto "Cineforum", svolto nel 2022, con proiezione di films selezionati in base a tematiche coerenti con le finalità rieducative.

Attività trattamentali consistenti in spettacoli/manifestazioni:

- Spettacolo musicale e di intrattenimento tenuto dal gruppo "i calabroni" e dal gruppo "gli scansonati", il 15.04.2023.
- Presentazione del libro "Quando l'Italia perse la faccia" del giornalista Francesco Kostner e dell'Avvocato Raffaele Della Valle, tenutosi il 12.09.2023.
- Presentazione del libro "Amati sempre" di Sergio Giannino del Giudice e di Ermanno Cribari, tenutosi il 05.10.2023.
- Laboratorio teatrale permanente tenuto da volontarie dell'associazione "P. Frassati" di Paola con svolgimento di diverse manifestazioni (n. 24 detenuti partecipanti).

- Manifestazione dell'8 marzo 2023 dedicata alle donne con la partecipazione delle autorità locali, di alcune scolaresche e di associazioni presenti sul territorio, con degustazione finale di pizza offerta dalla presidenza regionale dell'associazione "Pizzerie italiane".
- Presentazione del libro "Calabresità" del dottore Giuseppe Mandica, seguito da uno spettacolo musicale, svoltosi in data 28.04.2023 presso la sala teatro dell'istituto.
- Collaborazione fornita al regista internazionale Mimmo Calopresti per la realizzazione di alcune scene del docufilm "Cutro Calabria Italia", nel mese di luglio 2023, presso la sala teatro, che ha visto coinvolti molti detenuti ristretti per reati legati allo scafismo.
- Manifestazione annuale "La partita con papà" su iniziativa dell'associazione "Bambini senza sbarre", nell'ambito della quale i papà detenuti che hanno potuto trascorrere del tempo con i propri figli in luoghi intramurari aperti.
- Spettacolo musicale dell'artista Michele Ligarò, tenutosi il 12.03.2022.
- *Open day* organizzato con il prorettore ed i professori dell'UNICAL, in data 18.05.2023, al fine di illustrare i programmi di studio e le opportunità offerte dall'Ateneo. Nel corso della manifestazione, sono stati donati n. 5 PC, per le esigenze di studio dei detenuti studenti.
- *Open day* dell'istituto IPSEOA, in data 31.05.2023, al fine di illustrare alla popolazione detenuta le possibilità professionali collegate al conseguimento del diploma di istituto alberghiero.
- Giornata di *trekking* urbano organizzata dall'associazione "Medici Volontari della Calabria", tenutasi in data 10 maggio 2023, che ha coinvolto n. 12 detenuti.
- Progetto con Europaius "Ragionare sui diritti umani", in cooperazione con il Liceo scientifico San Cipriano d'Aversa, che prevede incontri formativi con gli studenti e la possibilità di far visitare agli stessi la Casa Circondariale ed il Santuario di Paola.
- Partecipazione di n. 2 detenuti alla "lavanda dei piedi" nella celebrazione tenutasi, in data 7 aprile 2023, presso la Chiesa Grande del Santuario di san Francesco a Paola.
- Giornate di sensibilizzazione sull'ambiente e sulla corretta attuazione della raccolta differenziata a partire dal 21.03.2022, a cura del comando dei Vigili di Paola e della società "Ecologia oggi".
- Giornata dedicata all'ambiente, a cura dell'Associazione "Mare pulito", il 17.05.2022.
- Giornata formativa per l'ambiente a cura del "Club alpino italiano", in data 18.10.2022.
- Presentazione del libro "Narratori dentro - storie fuori dal carcere", raccolta di racconti scritti dai detenuti della CC di Paola, in data 18.07.2022, a cura del docente Antonio Carpino.
- Visita all'interno della CC di Paola da parte di n. 64 giovani provenienti da 17 Paesi europei nell'ambito del progetto europeo sui "Diritti Verdi" realizzato dall'Associazione "Projuven".
- Giornata di sensibilizzazione sul tema del randagismo a cura dell'Associazione "Zampe in salvo", in data 27.07.2022.
- Visita annuale nel maggio 2022 e 2023 del Simulacro di San Francesco di Paola con la partecipazione delle autorità locali e celebrazione della Santa Messa.
- Corso di scrittura autobiografica organizzato nel mese di febbraio 2022 dall'Unical.
- "Giornata della colletta alimentare penitenziaria" in favore della popolazione ucraina il 12.04.2023.
- Programmazione del progetto "Sport di tutti - take your time", finanziato dal Dipartimento dello sport, che prevede l'attivazione di corsi di rugby a 7, badminton, calcio a 5, primo soccorso, un percorso psicopedagogico sulle dipendenze ed uno sulla sana alimentazione.
- Programmazione di un corso di mosaico.

CASA CIRCONDARIALE “F. SALSONE” DI PALMI

Direttore: Dott. Mario Antonio Galati

Per ciò che riguarda il trattamento penitenziario, la Casa Circondariale di Palmi ha raggiunto ottimi risultati. Alla carenza del personale segnalata in sede di redazione del Progetto di Istituto, infatti, sino al gennaio/febbraio 2023, l'area trattamentale vedeva la presenza costante di due funzionari dell'area giuridico-pedagogica; in sostanza da aprile del 2023 in questa area è presente un unico funzionario giuridico-pedagogico che svolge, contemporaneamente, le funzioni di capo-area, segue in maniera sistematica e globale nella sua interezza le attività offerte alla popolazione detenuta, ricopre il delicatissimo incarico di referente della prevenzione suicidaria e delle condotte auto/etero lesive, occupandosi poi di progettualità di tipo lavorativo (vedi le opportunità di lavoro professionalizzante offerte dalla Cassa delle Ammende).

Molti risultati sono stati ottenuti circa il processo lavorativo ordinario legato al lavoro penitenziario, per ciò che riguarda specificamente la formazione della graduatoria, la redazione dei verbali d'immissione al lavoro, la regolare registrazione dei punteggi in graduatoria rispetto agli episodi disciplinari, la raccolta di titoli ed attestati professionali utili alla formazione della stessa.

Il funzionario in questione è accompagnato da due ulteriori unità, delle quali una in distacco dalla Casa circondariale di Vibo Valentia, presente due volte a settimana ed una ulteriore unità assegnata, che a sua volta, però, fruisce di un distacco presso la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello, per cui garantisce in sostanza due/tre accessi settimanali.

In premessa alle attività svolte va detto che riguardo alle offerte di formazione professionale inoltrate per approvazione al PRAP, le cui schede operativo-programmatiche erano state inserite a suo tempo nella progettazione d'Istituto per l'anno 2023, sono rimaste inevase e ad esse non è stato dato riscontro. Malgrado ciò, seppure con notevole difficoltà legata ai numeri, sono state offerte alla popolazione detenuta attività trattamentali assolutamente di rilievo.

Principalmente rispetto alle novità introdotte dalla riforma Cartabia sono state aumentate le offerte alla popolazione detenuta a partire dal gennaio 2023, sino ad oggi, relativamente ai progetti di giustizia riparativa, attraverso la collaborazione con l'associazione di volontariato operante a livello internazionale “Prison Fellowship International - Italia”. Si sono tenuti all'interno della struttura penitenziaria di Palmi progetti/percorsi di giustizia riparativa che hanno visto il coinvolgimento di detenuti appartenenti ai circuiti di Alta e Media Sicurezza.

Progetti di giustizia riparativa

Il “**Viaggio del Prigioniero**”: progetto di revisione critica a sfondo religioso che ha visto coinvolti, in più edizioni, numerosi detenuti; solo i trasferimenti intervenuti hanno impedito che molti di loro completassero il percorso soprattutto nel circuito Media Sicurezza. In tale circuito gli ammessi alla frequenza del progetto sono stati 29. Nel circuito Alta Sicurezza i partecipanti sono stati 75.

“**Seminario di Vita Nuova**”: ulteriore percorso di revisione critica a sfondo religioso, ha costituito il secondo “step” del percorso iniziato con il Viaggio del Prigioniero, nell'ottica di una graduale crescita spirituale-autocritica. I detenuti che hanno partecipato a tale percorso sono stati in totale 22, tutti appartenenti al circuito Alta Sicurezza.

I percorsi di cui sopra sono stati strutturati e seguiti da volontari appartenenti all'associazione Prison Fellowship International - Italia. È prevista, altresì, la partenza del percorso di giustizia riparativa “**Sicomoro**”, consistente nell'incontro e nel confronto con le vittime dei reati.

Vi sono in corso con l'associazione che ha offerto questo tipo di percorsi, attraverso la partecipazione di volontari formati rispetto a tali progettualità, ulteriori interlocuzioni al fine di creare per i detenuti in una fase di acclarata e cosciente revisione critica delle opportunità di giustizia riparativa anche all'esterno, permettendo ai soggetti individuati di svolgere attività di carattere risarcitorio/riparativo volta per volta individuate.

La Casa circondariale di Palmi ha partecipato al progetto **Plastic Free**, svoltosi nelle spiagge di Palmi, in cui detenuti, volontari, nell'ambito di una giornata dedicata al verde hanno gratuitamente raccolto materiale plastico inquinante.

Va evidenziata la sensibilizzazione di alcuni detenuti circa i passaggi previsti dalla recente normativa; rispetto al passato è “in itinere” una maggiore responsabilizzazione del detenuto rispetto alle offerte di riparazione del danno alle persone offese. Ciò si è concretizzato in una richiesta di maggiore approfondimento dei ristretti in questa direzione e nella produzione da parte dei detenuti di specifica documentazione che va in questo senso.

Nel corso dell'anno, attualmente in svolgimento, vi è poi l'offerta di due progetti di catechesi “**Cuore a Cuore**”, organizzati per il circuito di Media Sicurezza dall'Azione Cattolica della Diocesi Oppido - Palmi. Sempre nel circuito Media Sicurezza, nel mese di febbraio del 2023, si è svolto poi il Concerto Gospel organizzato da appartenenti alla Chiesa Evangelica. Quindi il progetto di Catechesi Biblica, offerto agli appartenenti al circuito dell'Alta Sicurezza. Quest'ultimo Progetto nell'ultimo mese si è fermato per via di problemi di salute di una delle volontarie. Ulteriore progettualità in questo senso è programmata a brevissimo con il progetto “**Con Gesù ...**”, percorso di approfondimento spirituale rivolto a detenuti appartenenti al circuito Alta e Media Sicurezza.

In fase di attuazione vi è un progetto che vedrà un istruttore di educazione fisica tenere sessioni/lezioni rivolte alla popolazione detenuta, di tecniche di “allenamento fisico”.

Nel mese di aprile si è svolto lo spettacolo teatrale che ha visto la messa in onda della commedia di De Filippo “**Non ti pago**”, con la partecipazione dei volontari dell'associazione “Lyons – Fata Morgana” di Villa San Giovanni. Tale opera è stata rappresentata da detenuti “attori”, alla rappresentazione ed alle sue repliche hanno partecipato non solo la popolazione detenuta, ma anche numerosi rappresentanti della comunità esterna tra cui il Sindaco della Città di Palmi. Ad oggi, sempre a cura dei volontari della predetta associazione “Lyons”, si sta svolgendo il laboratorio teatrale per una ulteriore attività in questo senso che culminerà con la messa in scena sempre ad opera di detenuti attori della commedia “**La patente**” di Luigi Pirandello durante il periodo natalizio.

In ambito religioso si sono svolte all'interno dell'istituto penitenziario le manifestazioni religiose:

- aprile 2023 la “Via Crucis”;
- giugno 2023 “Pellegrinaggio della Croce”;
- manifestazioni che hanno visto la massiccia partecipazione di volontari della comunità esterna autorizzati all'accesso ai sensi dell'art. 17 O.P.

Dal punto di vista della continuità affettiva con i familiari, in particolare nell'ottica di garantire il rapporto genitoriale tra padri detenuti e figli, sono in corso interlocuzioni per organizzare nel mese di settembre/ottobre il Corso sulla genitorialità, con volontari provenienti dall'Associazione Prison Fellowship International Italia, che già lo scorso anno hanno organizzato tale percorso. Nel mese di giugno sempre in questa direzione si è organizzata con l'ausilio di volontari la “**Partita col papà**”, che ha visto una massiccia affluenza di minori il cui padre è detenuto. Tale evento ha riguardato tutta la popolazione detenuta appartenente al circuito Alta Sicurezza.

Vi è stata poi l'offerta di spettacoli teatrali e momenti di svago, infatti:

- attraverso la collaborazione con i volontari del Centro Presenza è stato organizzato un ciclo di spettacoli per l'Alta e Media Sicurezza nel mese di maggio;
- attraverso la collaborazione e la disponibilità della Compagnia Teatrale “Ridiamoci sopra” è stato organizzato un ciclo di spettacoli (giugno/luglio) per l'Alta e Media Sicurezza;
- attraverso l'associazione “Soroptmist” si è stati in grado di offrire alla popolazione detenuta del circuito Alta Sicurezza (luglio) uno spettacolo tenuto dal famoso attore calabrese Rocco Papaleo.

Dal punto di vista scolastico, presso la Casa Circondariale di Palmi sono stati svolti Corsi scolastici di alfabetizzazione, di scuola secondaria relativa al primo e secondo periodo scolastico.

Sono stati effettuati diversi passaggi con il Provveditorato Scolastico Regionale, attraverso il Garante Regionale dei diritti delle persone private dalla libertà, al fine di creare un percorso di studi completo, utile per il conseguimento del Diploma di Scuola Media Superiore Professionale, atteso che negli anni passati si era cercato invano di attivarlo in molte occasioni. Il percorso dell'Istituto di Istruzione Superiore “Einaudi-Alvaro” di Palmi è finalmente partito ed è stato appena attivato.

Circa il lavoro lavorativo, l'Area trattamentale, sta curando il progetto opportunità di lavoro professionalizzante, offerto da Cassa delle Ammende, con l'immissione di ristretti in percorsi di

lavoro professionalizzante e specifico che, comporranno al termine del progetto il rilascio di un attestato al detenuto impegnato in tale attività. Sono in corso inoltre ulteriori passaggi della Direzione per garantire a tutti i ristretti adibiti in attività lavorative in cui vi sia maneggio di alimenti, il conseguimento dell'attestato di HACCP. L'assegnazione ad attività lavorative interne avviene tramite graduatoria, stilata sulla scorta di precisi parametri di riferimento che tengono conto di carichi familiari, competenze specifiche certificate e condotta disciplinare.

A seguito di interlocuzioni con Impresa Sociale Esterna, partirà a breve un percorso di formazione professionale per il conseguimento dell'attestato di **“Addetto alla gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici”**.

Sempre l'Area trattamentale ha garantito, attraverso la convocazione degli staff di accoglienza e sostegno multidisciplinare, l'attivazione di quegli “step” idonei a prevenire criticità, intervenendo in maniera decisiva in tutte quelle situazioni d'attrito che inevitabilmente si creano tra popolazione detenuta e i vari comparti operativi della Casa circondariale di Palmi.

È stata poi garantita la tempestività nell'effettuazione dei colloqui di primo ingresso.

La Casa circondariale di Palmi ha siglato nell'anno 2023, con l'ASP di Reggio Calabria, il Protocollo relativo alla prevenzione dei suicidi e delle condotte auto/etero lesive (protocollo operante dal 28.06.2023 a seguito di delibera ASP n. 649).

Criticità che va rilevata è da riferirsi in questo momento alle chiusure dell'osservazione scientifica della personalità, con relativa stesura della relazione di sintesi, in quanto l'esiguità del personale dell'area trattamentale presente ha comportato un ovvio ritardo in questo senso; inevitabilmente, infatti, il seguire processi lavorativi diversi, complessi e spesso nemmeno direttamente riferibili e/o incardinabili nelle competenze dell'area trattamentale ha come contraltare una fisiologica dilazione dei tempi di stesura delle relazioni di sintesi. Attenzione, un ritardo che non ha inciso comunque sul regolare riscontro ai vari Uffici giudiziari delle scadenze in vista di udienze o quanto altro, ma ha comportato un significativo superamento dei canonici termini di chiusura delle relazioni di sintesi e conseguente formulazione delle ipotesi trattamentali.

Alla luce di quanto sopra esplicitato, appare di tutta evidenza che il rischio nella prosecuzione di tale drammatica carenza nell'organico del personale, aggravata da una discontinuità nella presenza degli stessi funzionari che svolgono attività in altre sedi, comporta per i funzionari distaccati in uscita ed in entrata l'ovvio risultato dell'impossibilità di seguire processi lavorativi complessi ed ancora di più comporta una ricaduta negativa sulla possibilità di svolgere un'attività osservativa del detenuto congrua, posto che, sostanzialmente, tutti i ristretti fanno oggi riferimento alla figura dell'unico funzionario presente in pianta stabile, che si trova così in una situazione di notevole stress causato da carichi di lavoro non solo complessi, ma anche difficilmente sostenibili nel tempo.

CASA CIRCONDARIALE DI REGGIO CALABRIA ARGHILLA'

Direttore: Dott. Giuseppe Carrà

Corsi Scolastici di base

Per l'anno scolastico 2022-2023 sono stati attivati i sotto indicati corsi gestiti, come di consueto, dal C.P.I.A. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Stretto Jonio-Tirreno di Reggio Calabria):

- Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Circuito media sicurezza-comuni.
- Percorso di Primo Livello - primo periodo didattico (ex licenza media). Circuito media sicurezza-comuni e Protetti-riprovazione sociale.
- Percorso di Primo Livello - secondo periodo didattico. Circuito media sicurezza-comuni.

Corso di lingua Inglese (Circuito protetti-riprovazione sociale)

I detenuti del reparto Protetti-riprovazione sociale hanno richiesto un corso integrativo per potenziare la lingua inglese. Si sta valutando la disponibilità di un insegnante del Liceo Artistico di fornire, in via volontarie a gratuita, questo tipo di supporto ai detenuti.

Liceo Artistico (Circuito media sicurezza-comuni)

I corsi di scuola media superiore, attivati per l'anno scolastico 2022-2023, sono gestiti dall'Istituto Artistico Statale Preti-Frangipane di Reggio Calabria.

Scuola Alberghiera (Circuito media sicurezza-comuni)

Programmazione del primo anno di corso di istruzione per adulti finalizzato al conseguimento del Diploma professionale per i servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, con l'Istituto Professionale Alberghiero Turistico di Villa San Giovanni.

Corsi professionali

Progetto "Sapori di libertà arte bianca e pasticceria" (Circuito media sicurezza-comuni).

Biblioteche

Nell'ambito della sola biblioteca di media sicurezza-comuni è prevista l'organizzazione di incontri ricreativi e culturali, tra i quali:

- lezioni, sulla flora e fauna calabrese, del professore Giuseppe Bombino, già presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte;

Progetto Biblio-Arte (circuito media sicurezza-comuni)

Nel mese di giugno, al fine di arricchire le attività di carattere culturale che si svolgono nella biblioteca principale dell'istituto, la F.G.P. Dott.ssa Sonia Sitibondo ha avviato un progetto denominato Biblio-Arte. L'iniziativa ha come scopo quello di far vivere il tempo detentivo in modo sano, promuovendo la lettura in carcere quale momento di crescita individuale: incoraggiare, stimolare, arricchire e promuovere la lettura rappresenta un valido strumento di cambiamento per i detenuti, finalizzato anche ad una conoscenza interiore volta ad una trasformazione positivamente orientata e finalizzata a supportare un valido processo di crescita individuale e sociale. Si tratta di un progetto che coinvolge diverse discipline: musica, scrittura, poesia, pittura, in cui ogni partecipante può misurare le sue capacità, confrontandosi con i compagni e gli operatori.

Sale Musica (circuito media sicurezza-comuni-circuito protetti riprovazione sociale)

L'attività continua ad impegnare i detenuti che ne fanno richiesta oppure presentano particolari difficoltà di adattamento alla vita detentiva e manifestano, nel contempo, il desiderio di avere un momento di relax attraverso l'esercizio musicale (in tal caso viene approntato specifico ordine di servizio). La strumentazione richiesta lo scorso anno, inserita nel vecchio progetto di istituto, è stata acquistata ed è da tempo a disposizione dei detenuti. Anche per il reparto "Afrodite" (protetti-riprovazione sociale) è stata attrezzata una sala musica che comunque va ulteriormente arricchita almeno con ulteriore strumentazione. Tali attività hanno fatto da base per la preparazione di due spettacoli musicali proposti ai compagni e ad un nutrito numero di ospiti esterni, che hanno visto protagonisti gli stessi detenuti-cantanti/musicisti dei due reparti.

Catechesi

Le attività di catechesi proseguiranno con l'impegno dei volontari ex art. 17 op, coordinati dal cappellano dell'istituto, Padre Carlo, che viene coadiuvato dagli stessi anche per le attività di animazione liturgica della Santa Messa. Le attività religiose vedevano impegnati settimanalmente

anche il Gruppo dei testimoni di Geova e più sporadicamente, su richiesta dei detenuti interessati, i Padri della chiesa Ortodossa.

Sportello Caritas

L'attività di supporto materiale delle persone recluse, attraverso lo "sportello Caritas", viene assicurato da Suor Elvira, volontaria ex art. 17 OP, sempre sotto la guida del Cappellano. La religiosa cura anche il sostegno spirituale dei detenuti che chiedono di conferire con lei.

Attività agricole Vigneto

Sul vigneto e, più in generale, sui terreni agricoli vi è una ambiziosa progettualità di implementazione potendo contare sull'esperienza e le riconosciute capacità dell'agronomo in servizio presso l'Istituto di Arghillà, sull'ampia disponibilità di terreni e soprattutto sulla necessità di impegnare utilmente i detenuti in mansioni poi spendibili nel mercato del lavoro esterno.

La Direzione, previa autorizzazione del PRAP, intende pertanto aumentare le quote di produzione del vino, avviando il necessario iter burocratico: 1) attivare il fascicolo aziendale (nel quale andranno inserite le particelle su cui avviare la produzione agricola) che identifichi e qualifichi l'attività produttiva da implementare con relativa comunicazione al Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari della Regione Calabria; 2) richiedere, sempre per tramite della Regione Calabria, al Ministero delle politiche agricole un aumento delle quote vino, partecipando al relativo bando annuale che destina l'1% delle quote nazionali ad ogni regione. La prospettiva è quella di ampliare a due ettari il terreno destinato al vigneto.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria - Progetto "Io Credo"

Un progetto educativo in dialogo con le religioni e le spiritualità presenti negli istituti. Si valuterà la disponibilità del Cappellano dell'Istituto e degli altri Ministri di culto che accedono nella struttura (Testimoni di Geova e Chiesa Ortodossa) a svolgere degli incontri tematici di conoscenza delle religioni e di rispetto dei diversi "credo" presenti tra la popolazione detenuta. La progettualità di "Io Credo" vuole mettere in campo la condivisione di tradizioni religiose che pur nella loro unicità riescono a dialogare. Finalità del progetto è quella di favorire maggiormente l'integrazione tra la popolazione detenuta.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria - Progetto Genitorialità "Una giornata in famiglia"

Prevede che il detenuto/la detenuta, in occasione di particolari ricorrenze, potrà trascorrere una giornata insieme ai figli minorenni ed all'altro genitore in uno spazio che possa ricreare per quanto possibile l'ambiente domestico. Ciò al fine di mettere a proprio agio i bambini che potranno interagire con il genitore/genitrice in un contesto certamente più gradevole, riservato e confortevole, sia nei colori dell'ambiente sia nella presenza di oggetti a loro confacenti (giocattoli, giochi di società, dipinti tipici dell'infanzia, ecc.). Si procederà, pertanto, alla messa a punto di una delle stanze ubicate vicino alla zona colloqui/area verde, predisponendo una nuova e più gradevole tinteggiatura dei locali e all'acquisto di tutti gli elementi ludici e di arredo in grado di trasformare lo spazio selezionato in un ambiente il più vicino possibile a quello domestico. Per una buona predisposizione del locale saranno realizzati dei murales da parte dei detenuti, riprendendo una esperienza già sperimentata anni fa.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria - Progetto "Mi prenderò cura di te"

Progetto "peer supporter": destinato a formare dei detenuti per prevenire i suicidi in cella. La salute mentale e la prevenzione del rischio di suicidio in ambiente detentivo è un tema molto delicato per il quale, come Istituto e Ufficio del Garante Comunale, si vuole investire molto. Le figure professionali specialistiche (psicologi, psichiatri), previ accordi di collaborazione tra Direzione ASP e Direzione Udepe, si occuperanno della formazione. L'obiettivo è quello di impegnare un gruppo di detenuti degli Istituti penitenziari in percorsi di formazione "peer supporter", ovvero supporto tra pari. Verranno individuati, su base volontaria, un gruppo di massimo dieci persone che, dopo un adeguato periodo di formazione con personale specializzato, dovrebbe essere in grado di intercettare efficacemente eventuali condizioni di disagio che dovessero emergere nei compagni di detenzione, specialmente nei soggetti più deboli.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria - Progetto "CarcerelInforma - Conosco Dunque Sono"

Il progetto nasce come corollario del Protocollo etico per la promozione e la diffusione della conoscenza consapevole dei diritti umani sottoscritto lo scorso luglio dalla Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Reggio Calabria, Dott.ssa G.F. Russo, con la FIDU - Federazione Italiana Diritti Umani ed ha pertanto lo scopo di una migliore gestione delle persone detenute, partendo proprio dall'aspetto informativo e di conoscenze sui diritti fondamentali della persona: conoscenza consapevole dei diritti, acquisizione della dimensione penitenziaria al fine di rendere meno gravoso in termini psico comportamentali (per sé e per gli altri) il percorso di detenzione e migliorare il percorso rieducativo.

Si tratta di un percorso di insegnamento base giuridico partendo dalle regole e dalla storia di Nelson Mandela sino ad approdare alla consapevolezza delle norme dell'ordinamento penitenziario.

La necessità dell'iniziativa progettuale si prefigge anche di dare un contributo alla accertata difficoltà di molti detenuti, segnatamente quelli stranieri, a comprendere appieno l'impianto normativo che regola sia la quotidianità carceraria (dai momenti di socialità, ai contatti/telefonate con i familiari, all'assistenza sanitaria ecc.) sia gli aspetti più squisitamente trattamentali. La stessa conoscenza dei diritti fondamentali, ascrivibili alla persona in generale ed a quella reclusa in particolare appare carente e talvolta confusa, unitamente alle modalità attraverso cui ogni singola persona reclusa può e deve ottenere tali riconoscimenti fondamentali che stanno alla base della ratio legislativa.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria e Avvenire di Calabria - quotidiano locale - Progetto "Giornalino d'Istituto"

La redazione del giornalino dell'Istituto, partito in via sperimentale, realizzato dalle detenute e curato dal F.G.P. Marica Foti ha già portato alla redazione di due interessanti elaborati. Atteso che tale fase sperimentale ha fatto registrare interesse da parte delle detenute, che hanno avuto così modo di rappresentare e condividere i loro pensieri e le loro opinioni, si cercherà, per l'anno in corso, di estendere tale iniziativa culturale, prevedendo che gli scritti abbiano una visibilità esterna, ed approntando, di conseguenza, tutte le prassi burocratiche affinché ciò possa essere possibile.

Si sono già avviati, per tramite del Garante dei Diritti dei detenuti, Dott.ssa G.F. Russo, i primi contatti con un quotidiano locale, l'Avvenire di Calabria, come possibile destinatario dell'inserito prodotto dalle detenute.

Ufficio del Garante dei detenuti Comune di Reggio Calabria - Progetto "NaturArte"

Il progetto si prefigge la progettazione di aiuole e siepi artistiche per rendere più abitabili e gentili gli spazi degli istituti reggini. I detenuti in regime di art. 21 O.P. creeranno delle aiuole e delle siepi artistiche migliorando la presentazione degli spazi interni ed esterni degli istituti penitenziari ed al contempo investiranno il loro tempo detentivo in attività trattamentali gratificanti ed utili al loro percorso di risocializzazione. L'iniziativa progettuale avrà pertanto il duplice scopo di valorizzazione tutto il perimetro circostante l'istituto penitenziario realizzando, altresì, le finalità educativo/trattamentali della pena, favorendo percorsi di ripensamento del soggetto maggiormente orientati a quel principio di umanizzazione di cui all'art.1 O.P.

Comune di Reggio Calabria, IASP RC, Garante dei Diritti de detenuti Comune RC - Progetto "Amico Cane": Canili comunali e Emergenza Randagismo

Si tratta di una progettualità condivisa da parte dell'Istituto penitenziario - plesso Arghillà, con detti Enti (Comune e Asp reggine) relativa alla gestione dei canili comunali inclusi quelli sanitari

L'iniziativa avrebbe il duplice vantaggio di contribuire, in ambito territoriale, alla risoluzione del problema del randagismo, consentendo altresì ai detenuti, quelli del circuito Protetti-riprovazione sociale, una possibilità occupazionale (creazione di posti di lavoro o borse di lavoro) o comunque di impegno in attività socialmente utili che possano peraltro arricchire il loro percorso detentivo e rieducativo, allo stato piuttosto ridotto rispetto all'altro circuito comune proprio per carenza di spazi/attività.

Eventi svolti dal primo novembre 2022 al 31 gennaio 2023.

25 novembre 2022: è stata organizzata, di concerto con l'Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria, nell'istituto penitenziario di Arghillà una cerimonia in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con la partecipazione dei funzionari dell'istituto Penitenziario e del UDEPE, nonché di ospiti esterni ed operatori TV.

26 novembre 2022: visione da parte di un'ampia rappresentativa di detenuti del documentario "**Voci dal Buio**", un ampio reportage che raccoglie diverse e significative esperienze giornalistiche comparate fatte nella Repubblica Democratica del Congo e nelle zone periferiche di Napoli martoriate entrambe da povertà e violenza. Il documentario, della Wamer Bros, ha avuto degli importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali: è stato tra l'altro premiato al Giffoni film Festival.

17 dicembre 2022: le associazioni Biesse ed Alba Phoenix hanno organizzato per la popolazione detenuta la rappresentazione teatrale indicata "**A voci da coscienza**" aperta a tutti i detenuti dell'Istituto con la presenza di numerosi ospiti esterni.

23 dicembre 2022: su proposta progettuale avanzata dal Centro per l'Istruzione Adulti Stretto Jonio-Tirreno di Reggio Calabria, curata dai docenti con i detenuti che frequentano le scuole e la sala musica, si è tenuto un "**Recital**" nel quale i detenuti hanno presentato serie di iniziative artistiche personali e di gruppo con monologhi, poesie e brevi rappresentazioni teatrali, ispirati tutti al Santo Natale.

CASA CIRCONDARIALE "S. PIETRO" DI REGGIO CALABRIA

Direttore: Dott. Giuseppe Carrà

Attività scolastiche (corsi riferiti anno scolastico 2022/2023):

- **Percorso di apprendimento della lingua italiana livello A2**, destinato alla popolazione detenuta femminile, che ha visto coinvolte n. 9 detenute, di cui n. 3 hanno conseguito il relativo attestato;
- **Percorso di istruzione primo livello secondo periodo didattico** che ha coinvolto le due sezioni di AS3 "Scilla" e "Cariddi", 35 detenuti, di cui n. 5 hanno conseguito il relativo certificato delle competenze.

Laboratorio di sartoria, gestito da una maestra sarta esterna, con presenza media di n. 5/2 detenute.

Cineforum, con le seguenti modalità: martedì (sezione SCILLA), dalle ore 13:00; mercoledì (sezione CARIDDI), dalle ore 14:00; giovedì (sezione CARIDDI), dalle ore 13:00; venerdì (sezione SCILLA), dalle ore 14:00.

Attività religiose e di spiritualità:

- Catechesi biblica ore 09:00 di ogni mercoledì, presso la Cappella, destinata ai detenuti AS3;
- Catechesi ore 15:00 di ogni martedì presso la sezione femminile;
- Santa Messa per le sezioni maschili, ogni domenica;
- Santa Messa sezione femminile, ogni sabato;
- Catechesi Mariana - 6, 13, 20, 27 maggio presso la sala teatro;
- Celebrazione Santa Messa in occasione della Festa in onore di S. Antonio di Padova, giorno 03.06.2023 per tutti i detenuti dei vari circuiti penitenziari;
- Peregrinatio Crucis - Incontro sulla Sacra Sindone con il Sacerdote Don Bruno Cipro e i detenuti AS3, reparti Scilla e Cariddi - 19.06.2023.

Altre attività ed eventi:

- **Progetto MUSI - CANTO** a cura del Coro Polifonico di Villa San Giovanni, articolato su una giornata settimanale (sabato), alle ore 14:00 e destinato alle due sezioni maschili di AS3;
- **Concerto di musica popolare del gruppo "Popolaria"** - Sala teatro - 04.01.2023 e destinato ai detenuti AS3 media sicurezza;
- **Giornata della Memoria per le vittime dell'Olocausto** - Sala Teatro - 27.01.2023 e destinato ai detenuti AS3 e media sicurezza;
- **Momento di intrattenimento in occasione del Carnevale a cura del Gruppo Folk "Salvatore Briganti"** - Sala Teatro - 18.02.2023 e destinato alla popolazione detenuta AS3, media sicurezza e femminile;
- **Manifestazione 8 marzo Festa della Donna "Pittiamole non picchiamole"**
- **Giornata dedicata a "Emilio Campolo"** storico capo area giuridico-pedagogica - Celebrazione della Santa Messa a cura dell'Arcivescovo Emerito di Cosenza - Bisignano, S.E. Don Salvatore Nunnari, inaugurazione, intitolazione della Nuova Sala Teatro, e mini torneo di calcetto, presso il campetto della sezione Cariddi, con partecipazione di squadre composte da detenuti AS3, personale di Polizia Penitenziaria e comunità esterna - 18.03.2023;
- **Evento "Festa della Mamma - Una giornata in famiglia"** - 13.05.2023 destinato alle detenute della sezione Nausicaa a cura delle associazioni Liberamente e Comitato Donne Reggine. La manifestazione è stata preceduta da vari incontri (momenti di riflessione e laboratorio per la creazione di oggettistica che è stata esposta durante l'evento in questione) fra volontarie e detenute;
- **Corso di diritto penitenziario dal 28.04.2023 al 18.05.2023** - Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane. Il Corso ha visto il coinvolgimento di studenti universitari e di detenuti.

- **"Collaborazione idea progettuale da parte dell'Ufficio della Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Reggio Calabria** in favore delle detenute ristrette presso la sezione femminile".
- **Corso di inglese base/ sostegno;**
- **Laboratorio teatrale di scrittura creativa;**
- **Visita senologica** di prevenzione e *screening* con incontri informativi sulla prevenzione delle patologie sessualmente trasmissibili;
- **Centro anti violenza donne e minori.**

Corsi professionalizzanti organizzati dalla Cooperativa "Araba Fenice":

- **Corso di formazione professionale "Trucco da sposa"** per n. 8 detenute media sicurezza (il corso avrà inizio prossimamente);
- **Corso di formazione professionale pasticciere/barbiere** per n. 21 detenuti del circuito AS3 "Alta sicurezza" (il corso avrà inizio prossimamente).

Laboratorio di Musica e Canto, organizzata con il Coro di Villa San Giovanni.

Associazione di volontariato CVX - Comunità di Vita Cristiana - Laboratori di lettura ad alta voce

Il laboratorio prosegue ininterrottamente dal gennaio 2014. Viene gestito dalle volontarie dell'associazione associazione CVX - Comunità di vita cristiana, coordinate dalla prof.ssa Paola Schipani. Da quest'anno sarà attivato anche nei reparti d'AS3 del plesso San Pietro.

Associazione Soroptimist International Reggio Calabria

Libera Associazione di donne con qualificazione elevata nel proprio impegno lavorativo, sociale e culturale, attive nei vari ambiti. Sempre in merito alle progettualità previste per il reparto femminile l'associazione Soroptimist International di Reggio Calabria finanzia un progetto "murales" fornendo alle detenute un maestro d'arte che li possa seguire ed istruire sulla composizione di dipinti all'interno dei reparti detentivi e dei cortili passeggio. Il Soroptimist International di Reggio Calabria ha fornito alla palestra della sezione femminile, in forma volontaria e gratuita, una istruttrice di ginnastica.

Collaborazione con Associazione culturale Hermit Crab

L'associazione nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura teatrale, attraverso attività formativa e informativa, produzione e distribuzione di iniziative varie.

La Direzione ha sottoscritto una lettera di adesione con la Hermit Crab per un progetto di pedagogia Teatrale denominato "Il Mondo Incantato" presentato dalla suddetta associazione culturale in collaborazione con la Piccola Compagnia Palazzo Tavoli.

Associazione SECONDA CHANCE

È una realtà del Terzo Settore che procura formazione e impiego attraverso il coinvolgimento di aziende di ogni tipo, portando fuori dagli istituti penitenziari, grazie a un regolare contratto, chi è vicino al fine pena e con un ottimo comportamento intramurario.

Corso di Formazione Laboratori Software Altre Partnership NewTalk Rsl di Reggio Calabria società di consulenza. La progettualità nasce da un incontro organizzato il 20 dicembre scorso con la società di consulenza NewTalk Rsl di Reggio Calabria, nella persona dell'Amministratore unico, Dott. Angelo Marra, in collaborazione con l'associazione Seconda Chance, nella persona della responsabile per la Calabria, Sig.ra Valeria Votano.

Il Corso di formazione, della durata minima di 200 ore, deve essere ancora concordato nei dettagli e nei costi, ma risponde ad una incoraggiante prospettiva del mercato del lavoro, illustrata dal Dott. Marra nella predetta riunione, che vede una forte richiesta di tali professionalità in tutto il territorio nazionale, da parte di imprese che necessitano di una figura capace di curare la ormai massiccia informatizzazione che ogni azienda deve avere per competere.

Allo stato non si è ancora deciso se attivare tale percorso di formazione nel plesso Arghillà o in quello di San Pietro.

Laboratorio marmi "La bottega di Michelangelo"

La progettualità era stata ripresa, a partire dalla fine dello scorso anno, nell'ambito di una collaborazione sottoscritta da questa Direzione con il Rotary distretto 2102 Calabria.

Le due istituzioni, grazie al supporto dei superiori Uffici del DAP e del PRAP (che ha finanziato l'attività - € 40.000,00 capitolo 7361-1 residuo) avevano attivato le giuste sinergie per rimettere il laboratorio, fermo da numerosi anni, in condizioni di funzionare, visto lo stato di abbandono dei macchinari e quindi di produrre, utilizzando la manodopera dei detenuti, formati, coordinati e guidati da un esperto esterno.

Corso Yoga: programmazione di un Corso organizzato dal maestro Domenico Nasone, che gestisce un Centro Yoga a Reggio Calabria

Memorial Emilio Campolo Incontro Bocale calcio - rappresentativa detenuti

L'associazione di volontariato "Don Lorenzo Milani", in accordo con la squadra di Eccellenza Calabrese Bocale Calcio ADMO, ha proposto di organizzare all'interno del campo di calcio del plesso San Pietro, per la data del 18 marzo, una partita di calcetto tra la suddetta squadra ed una rappresentativa di detenuti del circuito di Alta sicurezza. La partita costituirà l'occasione per commemorare il Dott. Emilio Campolo, figura storica e fortemente rappresentativa del carcere reggino per aver svolto per interi decenni il ruolo di educatore con grande passione e professionalità, scomparso prematuramente, per una grave infezione da COVID-19, il 18 marzo di tre anni fa.

Polo Universitario Penitenziario: nel mese di aprile 2023 è stato firmato un Protocollo di Intesa tra l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e la Direzione degli Istituti Penitenziari di questa città, per l'istituzione di un Polo Universitario in favore della popolazione detenuta ristretta nei due plessi penitenziari.

Altri eventi:

- **18 dicembre 2022:** la Comunità M.A.S.C.I. di Reggio Calabria ha condiviso con i detenuti del plesso San Pietro la partecipazione alla Santa Messa. In tale occasione gli operatori della suddetta Comunità hanno portato all'interno dell'istituto il simbolo religioso "**La Luce della Pace**" di Betlemme.
- **29 dicembre 2022:** in occasione della Festività Natalizie è stata organizzato, per il tramite del Cappellano dell'istituto, Padre Carlo Cuccomario, in collaborazione con il Coro della Città di Villa San Giovanni, un concerto denominato "**Natale dentro il cuore**".
- **4 gennaio 2023:** nella nuova sala teatro si è esibito con successo per i detenuti e le detenute del plesso San Pietro il gruppo musicale "Popolaria".
- **27 gennaio 2023:** in occasione della **Giornata di commemorazione per le vittime dell'Olocausto** sono state organizzate, presso la nuova sala teatro dell'Istituto di San Pietro, al cospetto della popolazione detenuta, di ospiti ed autorità esterne, una serie di iniziative di carattere culturale, artistico e figurativo per rappresentare la memoria dell'Olocausto.
- **25 novembre 2022:** in occasione della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, nel reparto femminile "Nausicaa" è stato proiettato per le detenute il film "**Liberi di scegliere**" ispirato all'operato del Giudice Di Bella, di cui è stato trasmesso un intervento video. All'iniziativa hanno partecipato numerosi ospiti esterni, compresa una stretta collaboratrice dello stesso giudice Di Bella. Al termine, oltre agli interventi di rito da parte degli ospiti, sono stati letti dalle detenute alcuni scritti preparati dalle stesse sul tema della violenza contro le donne.

CASA DI RECLUSIONE DI ROSSANO

Direttore: Dott.ssa Maria Luisa Mendicino

Trattandosi di una **Casa di Reclusione**, con la quasi totalità di ristretti in posizione giuridica di definitivo e prevalenza di soggetti con fine pena elevati, appare evidente come, tra le priorità di intervento, vi sia il potenziamento delle attività trattamentali, con particolare attenzione al lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale.

Emerge, pertanto, la necessità di promuovere il prosieguo, l'implementazione e diversificazione di corsi scolastici e di formazione professionale che consentano ai detenuti l'acquisizione di titoli e competenze spendibili nel mondo del lavoro. Tale obiettivo risulta essere ancora più rilevante se riferito a quella parte di popolazione detenuta ristretta nel circuito "Media Sicurezza" e con pene relativamente brevi da scontare ed assume particolare rilievo anche in considerazione della ormai indiscussa incidenza sulla criminogenesi delle condizioni di deprivazione culturale e sociale.

Corsi di formazione professionale: l'intendimento per l'anno 2023 è quello di riservare particolare attenzione alla realizzazione di percorsi formativi rispondenti alle esigenze dei ristretti e volte all'acquisizione di competenze. In particolare, si stanno elaborando proposte progettuali da presentare alla Cassa delle Ammende nell'ambito del progetto "**Opportunità di lavoro professionalizzante**". La più impellente esigenza formativa attiene ai corsi di formazione per le figure di "**Care givers**" e "**Peer supporters**". Tale formazione, oltre a consentire l'acquisizione di competenze spendibili nel futuro, permetterebbe un impiego immediato in ambito penitenziario, in linea con le direttive dipartimentali sulla gestione dei detenuti con problematiche psichiatriche.

Altra proposta in fase di elaborazione riguarda la formazione per la figura di "**Falegname**", anche questa di immediato utilizzo all'interno dell'istituto attesa la presenza del Laboratorio di falegnameria. Si è inoltre in attesa dell'avvio dei percorsi formativi cofinanziati dalla Regione Calabria e dalla Cassa delle Ammende (di cui al decreto Dirigenziale n. 14158 del 31/12/2021 della Regione Calabria).

In merito al **potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive**, si conferma la necessità di valorizzare e ampliare la collaborazione con la comunità esterna che rappresenta una risorsa fondamentale a sostegno del processo di reinserimento sociale dei ristretti (in questo ambito va inserita la collaborazione con gli Enti scolastici per la realizzazione di progetti sulla legalità che coinvolgono anche gli studenti esterni), nonché la necessità di dare piena attuazione ai Protocolli stipulati dall'Amministrazione sia a livello centrale che regionale.

Si segnalano, inoltre, i **Protocolli di Intesa** stipulati da questa Casa di Reclusione.

In particolare: **Protocollo di Intesa con l'A.I.A., Associazione Italiana Arbitri - Sezione di Rossano**, da rinnovare, e con **l'Associazione Lotta Tumori (ALT)** finalizzati, nel primo caso, alla realizzazione di attività sportive e al contempo utili a diffondere la cultura del rispetto delle regole, e, nel secondo caso, allo svolgimento di iniziative tese a promuovere l'educazione alla salute e la conoscenza e apprendimento di stili di vita corretti.

In data 14.09.2021 è stato sottoscritto un **Protocollo di Intesa con l'A.R.S.A.C. (Azienda Regionale per lo Sviluppo Calabrese)** finalizzato allo sviluppo di iniziative volte a favorire l'attività di formazione e lavoro dei soggetti ristretti. Nel corso dell'anno 2021 è stato realizzato un Corso di formazione ed è stato approntato l'apiario. Nel 2022, è proseguita, e continuerà anche per l'anno in corso, l'attività di collaborazione finalizzata all'allevamento delle api e alla produzione di prodotti apistici.

In data 29.07.2022 è stato sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con la Montesanto Sas Comunicazione & Lobbying** con la finalità di motivare, orientare e fare acquisire ai detenuti corsisti più competenze spendibili, una volta saldato il debito con la giustizia, nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria, abbinando, quando possibile, ai percorsi di formazione già avviati nei laboratori (falegnameria, ceramica, ecc.), percorsi di formazione gestionale d'impresa/YES I START UP e di motivazione imprenditoriale, comunicazione strategica, marketing e marketing

territoriale. In ragione di tale protocollo nel 2022 sono stati realizzati dei percorsi di formazione specifici per l'autoimpiego e la start up di impresa.

I corsi hanno previsto il rilascio di un attestato riconosciuto in tutta Europa che, tra l'altro, potrà essere utilizzato per richiedere a Invitalia un finanziamento a tasso e interessi zero per la realizzazione della propria idea di impresa. Il progetto proseguirà nel 2023.

Si segnala l'integrazione, datata 20.10.2022, al **Protocollo d'Intesa stipulato** in data 27.11.2019 **tra la Direzione e l'Arcidiocesi di Rossano Cariatì**. Il Protocollo, nell'ottica di favorire il consolidamento dei legami affettivi e familiari, e più in generale socio-relazionali, utili alla realizzazione del percorso rieducativo dei soggetti ristretti, disciplina la possibilità, per i detenuti di questa Casa di Reclusione beneficiari della concessione di permessi premio o di necessità, di utilizzare i locali messi a disposizione della Diocesi per la fruizione di detti benefici. Con la suddetta integrazione l'Arcidiocesi ha messo a disposizione dei ristretti e delle loro famiglie, oltre ai locali della Parrocchia San Pio X di Piragineti, anche quelli della Parrocchia Madonna del Buon Consiglio di Rossano.

Permane, altresì, la **necessità di incrementare le opportunità lavorative sia all'interno che all'esterno dell'istituto** in considerazione della valenza trattamentale del lavoro. Esso, difatti, rappresenta per i ristretti un modo di occupare utilmente il tempo e di dimostrare le proprie doti personali di impegno e responsabilizzazione, nonché di essere di aiuto e sostegno alle famiglie non gravando sulle stesse, che nella gran parte dei casi versano in condizioni economiche precarie, e anzi essendo loro di supporto.

L'I.I.S. "E. Majorana" di Rossano ha rinnovato la disponibilità alla realizzazione di un progetto che mira all'utilizzo delle serre presenti in istituto.

Con riferimento, invece, alla necessità di incrementare le opportunità lavorative all'esterno dell'istituto si rende necessario intensificare i contatti con la realtà esterna, istituzionale e non, al fine di reperire occasioni di inserimento dei detenuti. Queste possono realizzarsi sia attraverso l'istituto del lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., fondamentale per consentire un effettivo graduale reinserimento del soggetto nella comunità nonché di sperimentare lo stesso ed i progressi da questi compiuti nell'ambito del processo rieducativo, che attraverso quello del lavoro di pubblica utilità ex art. 20 ter O.P., che, se ben progettato, presenta l'indubbio vantaggio di ricucire la frattura creatasi tra il reo e la comunità in ragione della commissione del reato. A tale ultimo proposito si segnala che le interlocuzioni già avviate nell'anno 2022 con il Parroco della Parrocchia del Buon Consiglio di Rossano, nonché Cappellano dell'Istituto, hanno portato alla sottoscrizione, in data 15.02.2023 di un Protocollo d'Intesa in tal senso.

Permane l'intendimento di questa Direzione di avviare nuove interlocuzioni con istituzioni scolastiche, enti e associazioni per la stipula di protocolli finalizzati all'impiego di soggetti ristretti in lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art. 20 ter O.P.

Con riferimento alla **necessità di sfruttare al meglio gli spazi detentivi** si fa presente che è intendimento di questa Direzione la creazione di una palestra nel Reparto AS2 mediante la copertura di un passaggio non più in uso.

Data la presenza di **detenuti stranieri**, in prevalenza extracomunitari, **permane la necessità di garantire il prosieguo dei Corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana, erogati dal CPIA, già svoltisi nell'anno 2022**. Detti corsi, consentendo ai soggetti stranieri di apprendere la lingua italiana, rappresentano un importante strumento che favorisce la relazione con gli operatori penitenziari e consente ai soggetti stessi di superare le difficoltà di adattamento determinate dalla mancata o scarsa conoscenza della lingua italiana. Si fa, inoltre, presente che sono state avviate interlocuzioni con le autorità scolastiche per l'avvio, nel sotto circuito AS2, di percorsi di formazione didattico-professionale atteso che, nel predetto circuito, la maggior parte della popolazione ristretta ha già conseguito il titolo di I livello (ex scuola media).

Fondamentale, inoltre, è **la necessità di porre in essere interventi di mediazione culturale**.

In conformità alle linee guida dettate dalle Lettere Circolari GDAP 0404299 del 07.12.2016 e GDAP 0388766 del 20.12.2019, sul tema della radicalizzazione violenta e del proselitismo in ambito penitenziario, dette attività andrebbero preferibilmente strutturate all'interno di specifici

sportelli polifunzionali che, in quanto in grado di favorire una lettura dei bisogni dei detenuti stranieri, di fungere da tramite tra i detenuti e l'Amministrazione nonché di mantenere un collegamento con la comunità e la cultura di appartenenza, contribuirebbero a facilitare anche la comunicazione con i detenuti di nazionalità italiana e quindi favorire l'integrazione dei soggetti stranieri. Tuttavia, si segnala che tale attività viene ad oggi svolta in maniera estremamente positiva dal funzionario mediatore culturale. La nuova professionalità si è effettivamente dimostrata un valido supporto nella gestione dei detenuti stranieri.

Il **lavoro**, in considerazione della sua centralità nell'ambito del processo rieducativo e di risocializzazione, continua ad essere distribuito fra i detenuti appartenenti ai diversi circuiti detentivi, anche in considerazione della loro rilevanza numerica.

Ai soggetti ristretti nel circuito di "Media Sicurezza" sono attribuite le posizioni relative ai servizi della M.O.F., al servizio di lavanderia, alla pulizia degli uffici e degli spazi verdi dell'Istituto. Si segnala che, sino al mese di maggio 2022, ai detenuti ristretti nel circuito MS erano assegnate le posizioni relative al servizio presso l'Ufficio del Sopravvitto. Ai soggetti ristretti nel sotto-circuito di "Alta Sicurezza 3" competono, invece, le posizioni relative al servizio presso la cucina detenuti e al servizio di lavanderia. Prosegue anche nel 2022 la positiva esperienza della squadra MOF nel circuito di A.S.3 e si segnala che dal mese di maggio 2022 sono assegnate loro anche le posizioni relative al servizio presso l'Ufficio del Sopravvitto. Continua l'esperienza di n. 3 detenuti AS3 ammessi a svolgere attività lavorativa intramoenia presso le serre dell'istituto e si segnala la posizione di un ristretto nel circuito ammesso a svolgere attività lavorativa, alle dipendenze dell'Amministrazione, secondo le modalità di cui all'art. 21 op. Le restanti mansioni tipiche del lavoro domestico sono affidate, a turno, agli stessi detenuti che si occupano, nei diversi circuiti penitenziari (JVIS, AS2 e AS3), della cura e della pulizia delle sezioni interne, della distribuzione dei pasti, del servizio di barberia (ad eccezione del circuito di media Sicurezza per il quale è stata stipulata convenzione con un barbiere esterno) e, in relazione alle necessità, di assistente alla persona.

Per quanto concerne le lavorazioni, prosegue l'attività del laboratorio di ceramica, gestito dalla ditta Pirri "Ceramica Artistica di Pirri Pierfrancesco" che conta alle proprie dipendenze quattro detenuti appartenenti al sotto-circuito "AS3", nonché l'attività presso il laboratorio di falegnameria, gestito dalla ditta "Falegnameria Carmine Santoro", che ha portato all'assunzione di un detenuto.

Istruzione e formazione professionale

Anche per il 2023 saranno avviati corsi per ogni ordine e grado, rivolti a tutti i detenuti richiedenti, grazie alla attenzione del mondo della scuola ed all'impegno verso l'educazione permanente, garantendo l'offerta scolastica ad ogni fascia d'età.

Ad oggi sono attivi i seguenti Corsi:

Corsi organizzati dal Centro Provinciale Istruzione Adulti "Valeria Solesin" di Cosenza:

- circuito Media Sicurezza: un corso di alfabetizzazione liv. A1 (*ex* scuola primaria);
- circuito Media Sicurezza: un corso di istruzione di primo livello (*ex* scuola media);
- sotto-circuito AS3: un corso di istruzione di primo livello (*ex* scuola media).

Scuola secondaria superiore - Corso ITIS ad indirizzo Meccanica e Meccatronica tenuto dall'IIS "E. Majorana" di Rossano, con la seguente composizione:

- sotto-circuito AS3: un corso di istruzione di secondo livello (primo, secondo e terzo periodo didattico) ITI.

Scuola secondaria superiore - Corso IPSEOA ad indirizzo enogastronomico tenuto dall'IIS "E. Majorana" di Rossano, con la seguente composizione:

- circuito Media Sicurezza: un corso di istruzione di secondo livello, III periodo didattico.

Con riferimento alle attività scolastiche si segnalano le problematiche riscontrate nell'A.S. 2021/2022 e ripresentatesi nel successivo A.S. 2022/2023, a seguito della mancata attivazione da parte del Provveditorato Regionale per l'Istruzione di alcuni periodi didattici dei corsi di scuola secondaria di secondo grado. Costante è l'impegno di questa Direzione affinché non vengano più a ripresentarsi tali problematiche. In tal senso anche la Dirigenza dell'IIS "E. Majorana" di Rossano,

che si è mostrata, oltre che attenta e partecipe rispetto alle criticità emerse, anche propositiva rispetto ad una loro definitiva risoluzione.

Prosegue in maniera proficua la collaborazione con l'UNICAL di Arcavacata di Rende, l'UniSassari e l'Unisalento. In relazione alle attività del Polo Universitario Penitenziario, si segnalano le difficoltà operative riscontrate nel garantire lo svolgimento dei video - collegamenti tra studenti e professori o tutors, dovute alla carenza di personale da adibire all'avvio e alla supervisione sui collegamenti. Si auspica un pronto avvio della piattaforma CITRIX che dovrebbe consentire un superamento di tali difficoltà.

Attività progettuali (attive nel 2022 che proseguono nel 2023):

- Progetto "ASSISTENZA DIDATTICA UNIVERSITARIA" - per tutti gli iscritti ai corsi universitari;
- Progetto "SEGRETERIA DETENUTI STUDENTI UNIVERSITARI" - per tutti gli iscritti ai corsi universitari;
- Progetto "PRIMA LUCE" - circuito AS3;
- Progetto "A.C.I. (ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA)" - circuito AS3;
- Progetto "APIARIO DIDATTICO PRODUTTIVO" - circuito AS;
- Progetto "CODEX THEATRI ROSSANENSIS" - circuito AS;
- Progetto "Yes I Start Up" - Media Sicurezza e AS3-

Eventi e Comunità esterna

È intendimento di questa Direzione favorire la realizzazione di percorsi progettuali ed eventi che coinvolgano la Comunità esterna, nella consapevolezza che l'incontro tra le due realtà è altamente formativo e arricchente per tutti i soggetti coinvolti. Si pensi, ad esempio, agli incontri con le scolaresche degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore presenti sul territorio, finalizzati alla riflessione su tematiche importanti come la lotta alla criminalità organizzata, alle sue logiche di violenza e sopraffazione, attraverso il confronto con chi, a qualunque titolo, è impegnato nella lotta alle mafie e con chi promuove la cultura della legalità. In tale ottica sono già state avviate interlocuzioni con Scuole del territorio.

Attività ludiche e ricreative

Il Servizio Biblioteca continua ad essere gestito dallo scrivano.

La distribuzione dei testi è effettuata a titolo di volontariato da due detenuti appartenenti alla Commissione di cui all'art. 27, comma 2, O.P., uno per ciascun circuito. L'accesso alla biblioteca per la consultazione dei testi e delle pubblicazioni è consentito ai detenuti appartenenti ai suddetti circuiti in giorni diversi.

Palestra: fruibile a giorni alterni in base al circuito.

Calcio: sono presenti n. 2 campi da calcio: uno fruibile dai ristretti nei circuiti MS e AS3 e uno realizzato nel sotto-circuito AS2 e fruibile dai soggetti ivi ristretti.

Laboratorio di Pittura: attiva nel circuito AS3 e nel circuito MS.

Si segnala che i detenuti, su richiesta, sono autorizzati allo svolgimento di lavoretti artigianali nella camera di pernottamento.

E' in fase di progettazione la realizzazione di un locale palestra nel sotto-circuito AS2.

Attività religiose

Per quanto attiene al culto di religione cattolica, ne sarà garantita la professione attraverso l'attività pastorale svolta dal Cappellano. Oltre alle funzioni religiose si svolgeranno le seguenti iniziative: animazione liturgica, incontri di Catechesi per Adulti e attività di distribuzione del vestiario per i detenuti indigenti.

Continuerà ad essere garantito in istituto l'ingresso ed il libero espletamento delle loro funzioni ai ministri di culto diverso da quello cattolico, soprattutto in ordine ad esigenze espresse dai singoli detenuti, nella consapevolezza che assicurare e favorire la libertà di culto, quale diritto insopprimibile, è strumento idoneo a prevenire e/o destrutturare eventuali fenomeni di radicalizzazione.

Con riferimento al culto dei Testimoni di Geova, si segnala che i Ministri di Culto hanno iniziato a

fare nuovamente accesso in Istituto e hanno mantenuto regolari contatti con i propri fedeli.

Viene, altresì, garantita la professione del culto religioso a tutti i detenuti di fede musulmana ai quali sarà pure assicurata la celebrazione del Ramadan e la somministrazione di carni macellate secondo il rito islamico.

Si conferma, infine, la presenza del Ministro di Culto delle Assemblee di Dio in Italia che ha garantito una frequenza assidua in supporto ai propri fedeli.

CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Direttore: Dott.ssa Angela Marcello

Sulla scorta delle indicazioni del D.A.P., la Direzione ha ottenuto, nei primi mesi del 2023, i fondi per l'assistenza e la gestione dell'**alveare**. Tali fondi saranno utilizzati anche per la retribuzione dell'apicoltore col quale è stata stipulata apposita convenzione.

Grazie al contributo offerto dalla Caritas Diocesana, che da anni collabora attivamente con questa struttura e pertanto senza oneri per l'amministrazione, sono stati avviati e sono in fase di svolgimento il **Corso di "Panificazione di base"**, rivolto a 10 detenuti del circuito AS-3 ed il **Corso di "Pasticceria di base"**, rivolto a 10 detenuti del circuito MS. Tali progetti formativi, realizzati in collaborazione con l'Agenzia Formativa "Nemesi Aces", prevedono il rilascio del relativo attestato professionalizzante e dell'attestato HACCP.

È stato avviato dal mese di maggio ed è in corso di svolgimento il progetto **"il Rugby oltre le sbarre"**, a cura del club Meta-Polisportiva Rugby Vibo ASD e rivolto a 20 detenuti del circuito AS-3. Tale progetto, senza oneri a carico dell'amministrazione, promuove e favorisce l'importanza dello sport all'interno della struttura detentiva. In linea con le premesse richiamate nel Protocollo d'Intesa FIR-DAP, il progetto mira a promuovere modelli positivi di relazione e forme di aggregazione positive, in vista del futuro reinserimento sociale.

È stato avviato dal mese di giugno ed è in corso di svolgimento il **progetto "Ascolto musicale guidato"**, a cura del club Soroptimist di Palmi in collaborazione con il Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia e rivolto a 16 detenuti del circuito Protetti - Riprovazione Sociale. Articolato in quattro incontri di ascolto guidato, con il coinvolgimento dei docenti e dei giovani alunni del Conservatorio, il percorso prevede un concerto conclusivo che si svolgerà nel mese di luglio, con il coinvolgimento di tutti i reparti detentivi.

È in corso di svolgimento il **Progetto di cineforum "Pellicole Scomode"** rivolto a 15 detenuti del circuito AS-3, proposto dall'Associazione "Libera" di Vibo Valentia e pertanto senza oneri per l'amministrazione. L'associazione propone un percorso formativo-culturale che possa portare i partecipanti ad una riflessione ed un confronto rispetto agli spunti tematici derivanti dalla visione dei film accuratamente selezionati, creando un momento di confronto e dialogo tra i partecipanti e favorendo l'ascolto dell'altro ed il rispetto delle regole comuni e condivise.

È stato avviato di recente il **progetto di giustizia riparativa "Sostanza"**, a cura dell'associazione C.A.M. Gaia, finanziato dal Centro di Giustizia Minorile per la Calabria e pertanto senza oneri, rivolto ad un gruppo di 16 detenuti del circuito Protetti - Riprovazione Sociale. Il percorso si prefigge l'obiettivo di favorire nei destinatari l'acquisizione di competenze sociali che agevolino la relazione con l'altro, aprano alla revisione critica degli agiti devianti, conducano verso la riflessione sulle vittime del reato e incidano pertanto sulla recidiva.

È stato avviato ed è in corso di svolgimento il **progetto "Genitori dentro e fuori"**, a cura di volontari dell'Associazione Prison Fellowship Italia, e pertanto senza oneri a carico dell'Amministrazione. Destinato ad un gruppo di 16 detenuti del circuito AS-3, tale progetto si prefigge di rispondere alle difficoltà psico-educative dei genitori detenuti, intervenendo sulle modalità relazionali. Il percorso si pone l'obiettivo di sostenere i partecipanti nell'elaborazione della funzione genitoriale per poter conservare il legame con i figli, rafforzando in essi le competenze educative, migliorando il benessere tra genitori e figli e realizzando una ricaduta positiva all'interno della famiglia e della società.

A sostegno della genitorialità, si è mantenuta ed alimentata la fruizione della saletta a dimensione di bimbo, esistente all'interno della zona colloqui, e della stessa hanno fruito detenuti di tutti e tre i circuiti presenti che hanno figli di età inferiore agli anni 10. Nella stagione estiva si è provveduto ad organizzare l'apertura dell'area verde di questo istituto, la cui fruizione da parte della popolazione detenuta è subordinata alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne.

In data 20 giugno si è svolta **"La partita con mamma e papà - Bambini senza Sbarre"**. Come già in passato, anche quest'anno si è disputata la partita tra 26 detenuti di Alta Sicurezza e i propri figli minori. L'evento, di rilevanza nazionale, ha rappresentato un momento di grande sensibilizzazione

della rete istituzionale e della società civile alla cura delle relazioni familiari durante la detenzione e alla tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo con il proprio genitore. I detenuti dopo la partita hanno trascorso la mattinata con i propri figli presso l'Area Verde dell'istituto.

In collaborazione con l'Associazione "Prison Fellowship Italia", e pertanto senza oneri a carico dell'Amministrazione, è stato avviato ed è in corso di svolgimento il progetto "**Il Viaggio del prigioniero**", rivolto a 12 detenuti appartenenti al circuito MS e 12 detenuti Sex-Offenders. Si tratta di un percorso finalizzato a presentare la figura di Gesù Cristo e scoprire il suo amore per il prossimo. Tale percorso si prefigge l'obiettivo di offrire sostegno spirituale ed evangelico ai detenuti coinvolti.

Per quanto riguarda i detenuti stranieri presenti in istituto, grazie al prezioso apporto del funzionario PMC, sono stati promossi e incentivati i **rapporti con le rappresentanze consolari**, lavorando in sinergia con quest'ultime sia per gli accertamenti e le verifiche utili ai fini dell'autorizzazione ai video-colloqui e alle telefonate sia per l'importante lavoro di interpretariato e consulenza culturalmente orientata offerte nei casi di difficoltà linguistiche e di agiti inappropriati.

In occasione del mese sacro di Ramadan sono stati individuati sul territorio referenti di **associazioni islamiche** che hanno prestato la loro preziosa collaborazione nelle raccolte di prodotti tipici, nonché di indumenti e copie del Sacro Corano che sono stati poi distribuiti tra i detenuti stranieri (non unicamente musulmani) nelle date del 16.03, 04.04 e 20.04, corrispondenti circa al periodo di inizio, metà fine Ramadan. È stata inoltrata richiesta agli uffici competenti per l'assegnazione dell'Imam e si è in attesa dell'espletamento dei dovuti controlli e della successiva autorizzazione.

È stato avviato il **progetto "Caronte: oltre i confini"** i cui destinatari sono detenuti stranieri appartenenti alla media sicurezza. Tale progetto, condotto dal funzionario di mediazione culturale e dal funzionario giuridico pedagogico referente di sezione, ha consentito l'evolversi dei rapporti interni e delle dinamiche relazionali con una maggiore apertura verso il confronto, la collaborazione e l'ascolto attivo, rilevandosi una partecipazione abbastanza costante dei ristretti ed il permanere di un clima più rilassato e costruttivo.

Nel mese di giugno è stato pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per l'avvio dello **sportello stragiudiziale a favore della popolazione straniera** e un ETS ha presentato la propria offerta. Si procederà a breve con l'aggiudicazione.

L'associazione di volontariato carcerario "**Insieme**" afferente alla Caritas diocesana continua ad offrire la propria preziosa opera di consegna di indumenti e sussidi ai detenuti bisognosi, nella persona del nuovo Vice Direttore della Caritas, volontario ex art. 78 O.P.

L'organizzazione di attività di catechesi ed animazione liturgica in questo primo semestre non è stata possibile per la mancanza di disponibilità da parte dei volontari della suddetta associazione. Gestita dalla Caritas è la **Casa di Emmanuel**, struttura che offre un validissimo supporto al trattamento extramurario tramite l'accoglienza non solo dei familiari dei detenuti che vengono a fare colloqui da fuori regione e che, pertanto, hanno bisogno di un posto dove appoggiarsi, ma anche, eventualmente, di detenuti permessanti.

È stato riavviato il **laboratorio di infissi ed alluminio** che, nel corso di questo primo semestre del 2023, ha visto lo svolgimento di tutte le operazioni di verniciatura della Ditta Punto Verniciatura srls presso questa sede con l'utilizzo dell'impiantistica e dei locali concessi in comodato d'uso e l'impiego di manodopera detenuta.

È stato approvato da Cassa delle Ammende il **progetto Pizzeria/panificazione "Arte bianca"** che prevede la creazione di un laboratorio formativo con rilascio di attestato riconosciuto per panificatori e pizzaioli. Grazie alla collaborazione dell'Istituto Alberghiero di Vibo Valentia presente in questa Casa Circondariale, con cui si stipulerà idonea convenzione, verrà avviato corso professionalizzante riconosciuto dalla normativa vigente e la previsione di servizi esterni di catering.

È stato approvato il progetto Cassa Ammende, su iniziativa del PRAP, relativamente all'**impiego di manodopera detenuta**, finalizzato alla tinteggiatura dell'interno che vedrà realizzazione nel corso del secondo semestre. Nel mese di settembre è stato avviato il **progetto di "confezionamento delle**

cassette natalizie" in collaborazione con la ditta Callipo, che ha visto l'assunzione di 7 detenuti del circuito sex offenders.

Nel mese di ottobre è stato stipulato **Protocollo d'Intesa con l'Associazione Provinciale SINALP per Patronato E.P.A.C.**, tenuto conto della particolare situazione di difficoltà delle persone soggette a misure restrittive della libertà personale, rispetto alla possibilità di usufruire di prestazioni di tipo economico e sociale connesse a diritti acquisiti in materia di assistenza e previdenza sociale con particolare evidenza alle procedure inerenti al riconoscimento e alla conseguente fruizione di tutte le varie prestazioni (a titolo meramente esemplificativo: domanda di invalidità civile, invalidità a lavoro, disoccupazione, assegno nucleo familiare, pensione di vecchiaia, assegno sociale, pensione di reversibilità, ricorsi giudiziari e di assistenza stragiudiziale, assistenza fiscale tra cui 730, SEE, iclav, invciv, red).

Nel mese di ottobre, su iniziativa del PRAP, è stato avviato il **progetto "Integrando "**, finanziato dalla Cassa delle Ammende, condotto dall'esperta psicologa e finalizzato ad intercettare situazione di disagio psichico presente nella popolazione detenuta, con specifico riferimento ai bisogni dei detenuti di nazionalità straniera e con lo scopo di migliorare la qualità della vita detentiva e prevenire situazioni di rischio suicidario. Sono coinvolti gruppi di detenuti con disagio psichico o fragilità psicologica, con particolare riferimento alla popolazione straniera detenuta. I destinatari sono complessivamente 30 detenuti, da suddividere in tre gruppi appartenenti ai tre circuiti penitenziari: Alta Sicurezza, Media Sicurezza, Sex offenders.

7.2 AREA SANITARIA

SITUAZIONE SANITÀ PENITENZIARIA*

Istituto: CC "R. SISCA" CASTROVILLARI

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO	ECOGRAFO
GINECOLOGO	INFETTIVOLOGO	OCULISTA	ODONTOIATRA
PSICOLOGO			
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: CC "U. CARIDI" CATANZARO

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO	DIABETOLOGO
ECOGRAFO	FISIATRA	INFETTIVOLOGO	NEUROLOGO
OCULISTA	ODONTOIATRA	ORTOPEDICO	OTORINOLARINGOIATRA
PNEUMOLOGO	PSICHIATRA	PSICOLOGO	RADIOLOGO
UROLOGO			
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
CORRENTI INTERFERENZIALI	CRIOterapia	DIADINAMICHE	ELETTROSTIMOLAZIONI
JONOFRESI	KINESITERAPIA	LASERTERAPIA	MAGNETOTERAPIA
MOBILIZZAZIONE ARTICOLARE	RIABILITAZIONE	RIEDUCAZIONE	TECARTERAPIA

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Liberato Gerardo Guerriero, Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

TENS	ULTRASUONI		
------	------------	--	--

Istituto: **CC "S. COSMAI" COSENZA**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
ASSISTENZA MEDICA H24	CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO
ECOGRAFO	NEUROLOGO	OCULISTA	ODONTOIATRA
ORTOPEDICO	OTORINOLARINGOIATRA	PSICHIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE
PSICOLOGO	RADIOLOGO		
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: **CC - CROTONE**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	NO
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
CARDIOLOGO	INFETTIVOLOGO	OCULISTA	ODONTOIATRA
PSICHIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE	PSICOLOGO	
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: **CR "L. DAGA" LAUREANA DI BORRELLO**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
NO	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATA			
CHIRURGO	INFETTIVOLOGO	PSICHIATRA	PSICOLOGO
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: **CC LOCRI**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
NO	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATA			
CHIRURGO	INFETTIVOLOGO	OCULISTA	ODONTOIATRA
PSICOLOGO			
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: CC "F. SALSONE" PALMI

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
NO	SI	NO	NO
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
CHIRURGO	ECOGRAFO	INFETTIVOLOGO	INTERNISTA
OCULISTA	ODONTOIATRA	OTORINOLARINGOIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE
PSICOLOGO			
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: CC - PAOLA

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
ASSISTENZA MEDICA H24	CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO
OCULISTA	ODONTOIATRA	ORTOPEDICO	OTORINOLARINGOIATRA
PNEUMOLOGO	PSICHIATRA	PSICOLOGO	UROLOGO
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: **CC "ARGHILLA" REGGIO CALABRIA**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATA			
CHIRURGO	DERMATOLOGO	ECOGRAFO	FISIATRA
INFETTIVOLOGO	INTERNISTA	OCULISTA	ODONTOIATRA
ORTOPEDICO	OTORINOLARINGOIATRA	PSICHIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE
PSICOLOGO	UROLOGO		
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATA			
MANIPOLAZIONI	MOBILIZZAZIONE ARTICOLARE		

Istituto: **CC "G. PANZERA" REGGIO CALABRIA**

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
NO	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATA			
ANGIOLOGO	ASSISTENZA MEDICA H24	CARDIOLOGO	CHIRURGO
DERMATOLOGO	DIABETOLOGO	ECOGRAFO	ENDOCRINOLOGO
FISIATRA	GINECOLOGO	INFETTIVOLOGO	NEUROLOGO
OCULISTA	ODONTOIATRA	ORTOPEDICO	OTORINOLARINGOIATRA
PEDIATRA	PNEUMOLOGO	PSICHIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE
PSICOLOGO	RADIOLOGO	UROLOGO	
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATA			
CORRENTI INTERFERENZIALI	CRIOterapia	DIADINAMICHE	ELETTROSTIMOLAZIONI
JONOFRESI	KINESITERAPIA	LINFODRENAGGI	MANIPOLAZIONI
MASSAGGI	MOBILIZZAZIONE ARTICOLARE	RIABILITAZIONE	RIEDUCAZIONE
CORRENTI INTERFERENZIALI	CRIOterapia	DIADINAMICHE	ELETTROSTIMOLAZIONI

Istituto: CR "N.C." ROSSANO

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
NO	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
ASSISTENZA MEDICA H24	CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO
FISIATRA	INFETTIVOLOGO	OCULISTA	ODONTOIATRA
OTORINOLARINGOIATRA	PSICHIATRA	PSICOLOGO	RADIOLOGO
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
NON ESISTONO SERVIZI DI FISIOTERAPIA			

Istituto: CC "N.C." VIBO VALENTIA

PRESIDIO TOSSICODIPENDENTI	GABINETTO ODONTOIATRICO	SERVIZIO PROTESI DENTARIE	UTIC/CR (Segnalare esclusivamente se risultino presenti nell'ospedale civile ad una distanza non superiore a 20 KM dall'istituto)
SI	SI	NO	SI
TIPOLOGIA DI ASSISTENZA MEDICA PRESTATATA			
CARDIOLOGO	CHIRURGO	DERMATOLOGO	DIABETOLOGO
ENDOCRINOLOGO	FISIATRA	NEUROLOGO	ODONTOIATRA
OTORINOLARINGOIATRA	PSICHIATRA	PSICHIATRA CON PRESENZA TRISETTIMANALE	PSICOLOGO
TIPOLOGIA DI FISIOTERAPIA PRESTATATA			
CORRENTI INTERFERENZIALI	CRIOterapia	DIADINAMICHE	ELETTROSTIMOLAZIONI
JONOFRESI	KINESITERAPIA	MAGNETOTERAPIA	MOBILIZZAZIONE ARTICOLARE
RADAR TERAPIA	RIABILITAZIONE	RIEDUCAZIONE	TENS
ULTRASUONI			

CASA CIRCONDARIALE DI CATANZARO RIORGANIZZAZIONE MEDICINA PENITENZIARIA E S.A.I.*

Con la presa di servizio dello scrivente Direttore della Sanità Penitenziaria (1 marzo 2023) la Medicina Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro ha assunto un diverso modello organizzativo, al fine di garantire la migliore operatività nel SAI e nelle sezioni detentive, anche nel rispetto delle procedure e Linee Guida finalizzate alla erogazione in sicurezza delle cure (Legge 24/2017 - Legge 219/17).

L'assistenza sanitaria in sintesi è erogata:

- 1) presso le sezioni detentive della Casa Circondariale di Catanzaro (assistenza “domiciliare” ed ambulatoriale)
- 2) presso il SAI (assistenza intensiva specialistica presso il SAI, ove sono attualmente presenti 24 posti letto).

Nei primi sette mesi di attività, la Medicina Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro ha ottenuto un rilevante incremento di personale sanitario e di strumentazioni diagnostiche e tecnologiche avanzate, che ha permesso di definire il nuovo modello organizzativo anche per la gestione interna delle emergenze mediche. Per quanto attiene alle branche mediche specialistiche, hanno preso servizio cinque nuovi medici specialisti (in aggiunta agli altri 30 già presenti): ben tre psichiatri, uno specialista pneumologo ed un infettivologo, tutti a tempo pieno.

Sono stati ricoverati, e sono tutt'ora in carico a questa Medicina Penitenziaria con un discreto turnover, pazienti detenuti con elevata complessità clinica ed elevato impatto assistenziale.

Trattasi non solo di pazienti disabili, ma anche di pazienti oncologici anche terminali in chemioterapia/radioterapia [affetti da linfoma gastrico, Ca Polmonare metastatico] pazienti cardiopatici [cardiopatía dilatativa, cardiopatía ischemica, obesità grave], pazienti chirurgici [gangrena di fournier], pazienti neurologici [sclerosi multipla, Sindrome di Steele-Richardson-Olszewski (paralisi sopranucleare progressiva)]: diagnosi - molte di queste diagnosi sono state poste presso questo SAI – che rappresentano solo quelle più delicate e complesse, sussistendo anche un carico assistenziale “di base” costituito da patologie metaboliche, pneumologiche, gastroenterologiche, ortopediche etc.

I detenuti sono seguiti nel rispetto sia delle Linee Guida sanitarie che di quelle organizzativo/normative «Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali». Rep. n. 3/CU – 15A02041 GU Serie Generale n.64 del 18.03.2015.

Nello specifico:

*Relazione di sintesi a cura del Prof. Giulio Di Mizio, Direttore Sanità Penitenziaria della Casa circondariale di Catanzaro.

- È stato da subito istituito il numero unico di Triage, ufficio dove sono concentrate tutte le richieste di prestazioni sanitarie urgenti e/o estemporanee e da dove si coordinano gli interventi sanitari e di emergenza/urgenza.
- È stato istituito l'ufficio del Manager clinico per le sezioni ordinarie e per i reparti di ricovero a cui ci si riferisce per ogni necessità di gestione della complessità clinica
- È stato riorganizzato l'ufficio unico di collegamento con le strutture sanitarie esterne ospedaliere e territoriali ai sensi dell'accordo stato-regioni
- È stato dato da subito impulso all'implementazione operativa del Servizio di Assistenza Intensiva Multiprofessionale con sezioni specializzate, che occupa nel carcere di Catanzaro un edificio di circa 5000 metri quadrati su 5 piani.
- È stato riattivato il servizio di Radiologia generale con l'installazione di un radiologico telecomandato di ultima generazione.
- È stato incrementato il servizio di ecografia generalista e specialistica, dotato di tre ecotomografi (di cui uno modernissimo, di ultima generazione, in consegna a giorni);
- È iniziato un serrato programma di screening infettivologico per tutti i detenuti, con visite specialistiche ed esami ematochimici e strumentali come da protocollo;
- È stata, finalmente, collaudata la piscina riabilitativa annessa al Reparto di riabilitazione estensiva (RECC), attualmente unica realtà operativa nel panorama medico-penitenziario italiano, ed è pronta per essere utilizzata, poiché stanno prendendo servizio nuovi fisioterapisti.
- È stata appaltata inoltre la ristrutturazione del 3° piano del S.A.I. (sin ora mai attivata) ove sarà operativo al termine dei lavori (ragionevolmente nei prossimi mesi) un reparto di Medicina interna con sedici posti di degenza.
- È stato istituito un ambulatorio di pneumologia a cui sono state assegnate risorse tecnologicamente avanzate per il monitoraggio cardiopolmonare, dotato anche di emogas-analizzatore.
- È stato riaperto l'ambulatorio di cardiologia, supportato dagli specialisti della U.O. di Cardiologia ospedaliera, che eseguono in Istituto, settimanalmente, visite cardiologiche, ECG, ecocardiogrammi, holter pressori ed Holter-Ecg.
- L'Articolazione Tutela Salute Mentale (A.T.S.M.) è pienamente operativa sia per i profili di riabilitazione psichiatrica, sia per quelli di osservazione, ove il team di psichiatri opera sotto le direttive del Direttore della Sanità penitenziaria che è Medico legale e Criminologo clinico universitario. E' in corso il progetto di ampliamento della sezione che porterà a breve tempo tale Sezione per la Tutela della Salute Mentale in Carcere ad essere una delle più

grandi nel panorama penitenziario italiano (verranno ampliate sia la sezione osservazione (ex art 112 dpr 230/2000) che la sezione riabilitazione (ex art 111 dpr 230/2000).

- È in corso di definizione, tramite la Regione Calabria, un progetto di installazione di ulteriore laboratorio odontoiatrico (2 sono già funzionanti) da parte dell'INMP di Roma.
- E' stata richiesta l'installazione nel SAI di un laboratorio di analisi interno (anche alla luce dell'apertura della medicina interna) che eseguirà le analisi di routine più comuni e quelle relative alle patologie tempo-dipendenti e sono in corso le procedure di autorizzazione.
- Il numero di prestazioni sanitarie erogate, nel primo semestre 2023, dalla Medicina Penitenziaria ammonta ad oltre 11.000, circa il doppio di quanto svolto nell'intero anno precedente.

CASA CIRCONDARIALE DI REGGIO CALABRIA ARGHILLA' RIORDINO E COMMISSARIAMENTO AREA SANITARIA*

Il carcere ospita 400 detenuti uomini (a fronte di una capienza prevista di 300, tollerabile fino a 350), sia definitivi che in attesa di giudizio. Il 35% della popolazione detenuta è straniero, il 45% assume psicofarmaci. All'interno dell'Istituto sono previste sette postazioni di continuità assistenziale h 24 (coperte con turni a tempo determinato rinnovabili) e operano n. 12 infermieri, 1 OSS e n. 12 specialisti ambulatoriali (uno psichiatra con funzioni di coordinatore sanitario) ed è previsto l'accesso settimanale del SER.D. Alcune branche specialistiche sono coperte mediante accessi domiciliari (oculistica, medicina interna, ecografia), gli appuntamenti delle visite esterne vengono gestiti in autonomia dall'area sanitaria. Le aree di detenzione si snodano su 5 sezioni autonome (tre di queste con circa 110 detenuti ciascuna) e la distanza tra queste incrementa le difficoltà logistiche.

Otto mesi di commissariamento

- Dal primo marzo 2023 (dopo due anni) sono stati coperti tutti i turni medici diurni (8-20) e dal primo maggio è stata ripristinata l'assistenza medica h24.
- Strutturato protocollo di approvvigionamento farmaci per garantire forniture regolari.
- Assegnati nuovi specialisti (ortopedico, otorino, psicologo, neurologo, endocrinologo, dermatologo, psichiatra), incrementate le ore di fisioterapia e aumentati gli accessi dell'oculista. Tramite turni aggiuntivi del dentista e del suo sostituto è stato smaltito tutto il carico di visite pendenti (richieste ferme all'autunno 2021). Le visite specialistiche interne vengono effettuate in tempo reale, gli accertamenti ospedalieri hanno tempi di attesa ridottissimi.
- Avviato percorso di psicoterapia individuale con sedute settimanali per soggetti fragili
- È stato assegnato un operatore socio-sanitario.
- Azzerati i tempi di consegna della documentazione sanitaria ai detenuti e di trasmissione delle relazioni sanitarie all'A.G.
- Completato il passaggio della fibra aziendale ASP.
- Messo in funzione il gabinetto radiologico e collegato in telemedicina con la radiologia di Polistena. Azzerate le prestazioni radiologiche in attesa. Effettuati esami in urgenza.
- Esaurita la lista d'attesa delle visite cardiologiche con ecg per attività sportiva (ferme da circa sette mesi)
- Attivato indirizzo pec e centralizzata in area sanitaria la gestione delle visite ospedaliere.
- Autorizzata linea telefonica esterna dedicata all'area sanitaria (in fase di installazione).

*Relazione di sintesi a cura del Prof. Nicola Pangallo, Coordinatore Sanitario della Casa circondariale di Reggio Calabria Arghilla.

Il Servizio di Continuità Assistenziale

In atto sono in servizio un dirigente medico con incarico a 36 h settimanali e funzione di valutazione clinica e sanitaria e quattro medici di C.A. a tempo determinato. Nonostante non previsto contrattualmente, il dirigente medico ha dato disponibilità in caso di turni di c.a. scoperti (caso molto frequente finora). Inoltre, il coordinatore sanitario ha garantito reperibilità telefonica h 24, 7 giorni su 7, e in caso di ulteriori esigenze ci si rivolge alla guardia medica territoriale

Sono state individuate sette postazioni di C.A. a tempo indeterminato. L'ultimo bando (marzo 2022) è andato deserto, ma è necessaria una nuova pubblicazione, essendo passato più di un anno. Inoltre, l'ultimo AIR Calabria (siglato il 19.1.23, in attesa di approvazione definitiva) prevede un incremento della quota oraria per la medicina penitenziaria (10 euro/ora in aggiunta a quanto previsto dall'ACN del 28.5.22), ma ad oggi non è stato applicato (Altre ASP, come Catanzaro, hanno previsto misure eccezionali per la medicina penitenziaria -Delibera Comm. Straord. N. 724 del 30.6.23).

Il servizio medico interno ha un ruolo specifico e ben dettagliato nell'ultimo AIR (con competenze molto più ampie e complesse della tradizionale continuità assistenziale) e presso la CC di Arghillà risultano effettuate circa dodicimila prestazioni mediche l'anno che, essendo inquadrato come continuità assistenziale, non vengono considerate ai fini della produttività.

L'attività infermieristica

Necessario premettere che il personale infermieristico ha dovuto affrontare in totale autonomia (e senza ricevere precise indicazioni operative) la carenza di medici negli ultimi due anni, svolgendo quotidianamente l'attività sanitaria, e solo grazie alla professionalità e alla dedizione degli infermieri si è riusciti a superare l'emergenza.

Quotidianamente il personale, gestito dal Dr. Errante, provvede alla somministrazione delle terapie nelle cinque maggiori fasce orarie (08 – 12 – 16 – 20 – 22) per alcuni detenuti "fragili", alla consegna della terapia delle 24h per tutti gli altri, alla consegna della terapia SER.D. nonché alle medicazioni quotidiane, all'assistenza agli specialisti e alla gestione delle emergenze sanitarie. Sono svolte, inoltre, attività all'esterno del presidio penitenziario, quali, consegne prelievi, ritiro referti e di materiali di consumo e farmaci. Dal mese di ottobre 2023 l'Azienda Sanitaria Provinciale ha riconosciuto agli infermieri l'indennità aggiuntiva specifica, collegata alla somministrazione della terapia Ser.D.

7.3 INFORMAZIONI SANITARIE ANNO 2022/2023*

	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Laureana Borrello	Locri	Paola	Palmi	Reggio Arghillà	Reggio S.Pietro	Rossano	Vibo V.
Detenuti/pazienti in trattamento con terapia psichiatrica	26	112				18	—	20	140	46		150
Diagnosi psichiatriche frequenti e/o prevalenti	—	Disturbi di personalità				—	—	—	Disturbi di personalità, doppia diagnosi, psicosi, forme depressive	—		—
Detenuti/pazienti con diagnosi di dipendenza da sostanze stupefacenti	65	50				1	29	—	27	33		—
Detenuti/pazienti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicotrope	80					—	31	—	—	9		—
Detenuti/pazienti con diagnosi di dipendenza da sostanze alcoliche	25	22				—	1	—	6	3		—
Detenuti/pazienti in trattamento con terapia sostitutiva	—	22				—	5	—	9	3		31
Detenuti /pazienti con doppia diagnosi	25	38				1	1	—	—	—	—	10

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione dei Responsabili delle Aree Sanitarie degli Istituti Penitenziari calabresi.

8. ESECUZIONE PENALE ESTERNA⁷

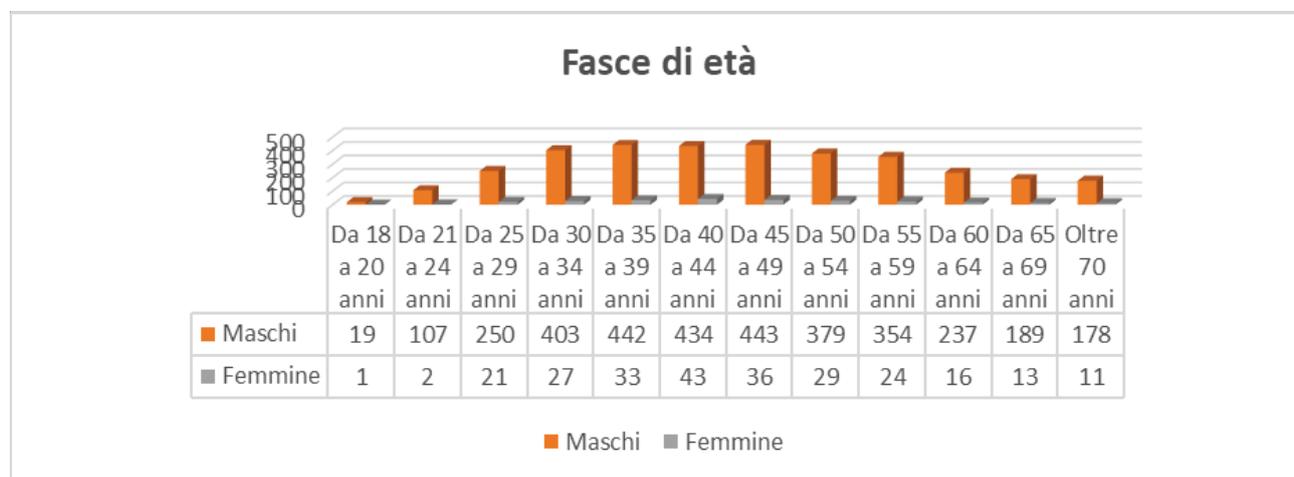
Dai dati aggiornati al 31 dicembre 2022, gli Uffici dell'Interdistretto hanno gestito 8338 incarichi tra misure alternative alla detenzione, misure di sicurezza e indagini varie così suddivise per genere.

Anno 2022			
TIPOLOGIA D'INCARICO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Misure	3.028	185	3.213
Indagini e consulenze	4.511	357	4.868
Totali	7.539	542	8.081

Così suddivisi territorialmente

SEDI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Catanzaro	1404	99	1.503
Reggio Calabria	2460	209	2.669
Cosenza	2441	197	2.638
Crotone	882	33	915
Vibo Valentia	640	23	663
			8338

Relativamente al carico di lavoro si evince che l'Utenza si compone maggiormente di soggetti di sesso maschile, distinta per età

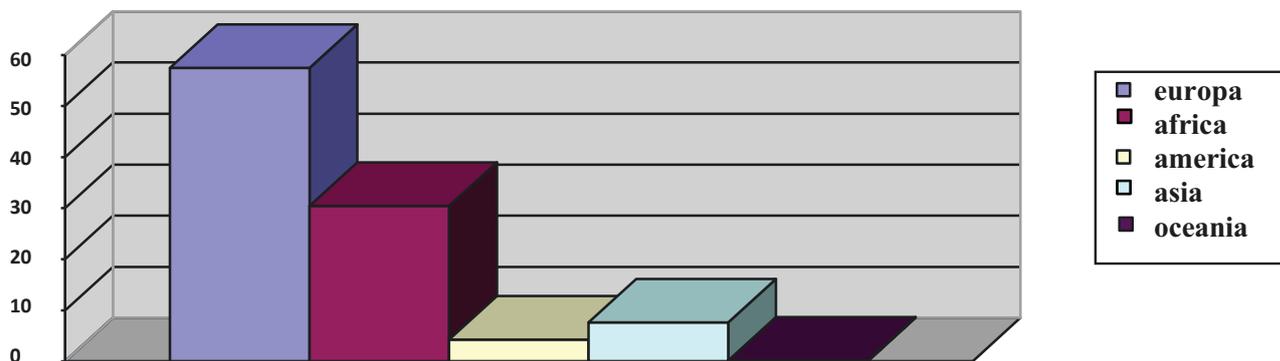


Per nazionalità

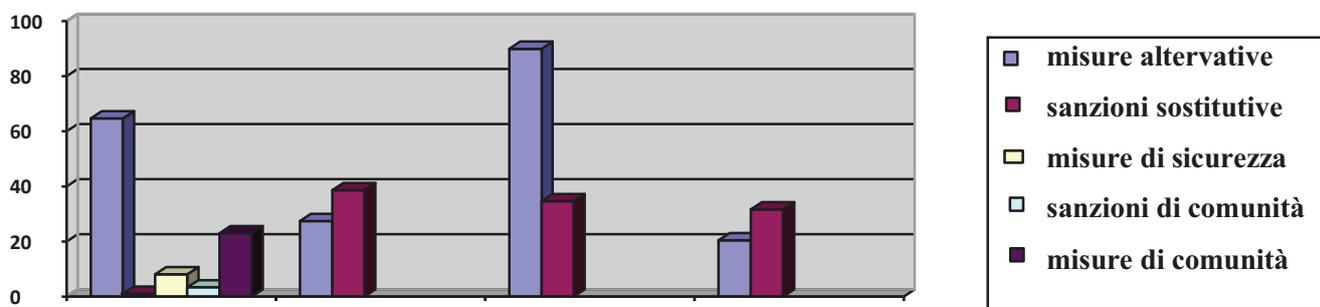
	M	F	TOTALE	PERCENTUALE
ITALIANI	6.848	485	7.333	90,74%
STRANIERI	691	57	748	9,26%
TOTALE	7.539	542	8.081	100

⁷Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Emilio Molinari, Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Calabria.

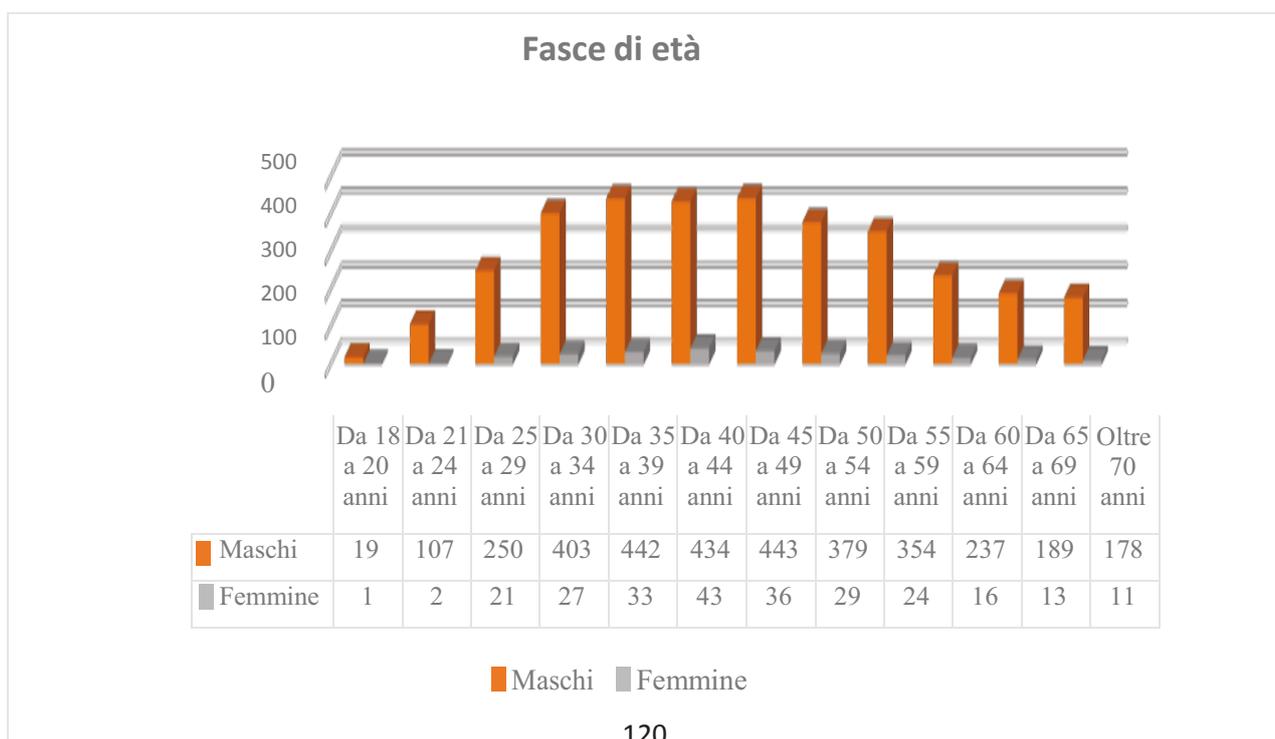
Provenienti da



Relativamente agli Utenti in misura si specifica la scomposizione delle misure

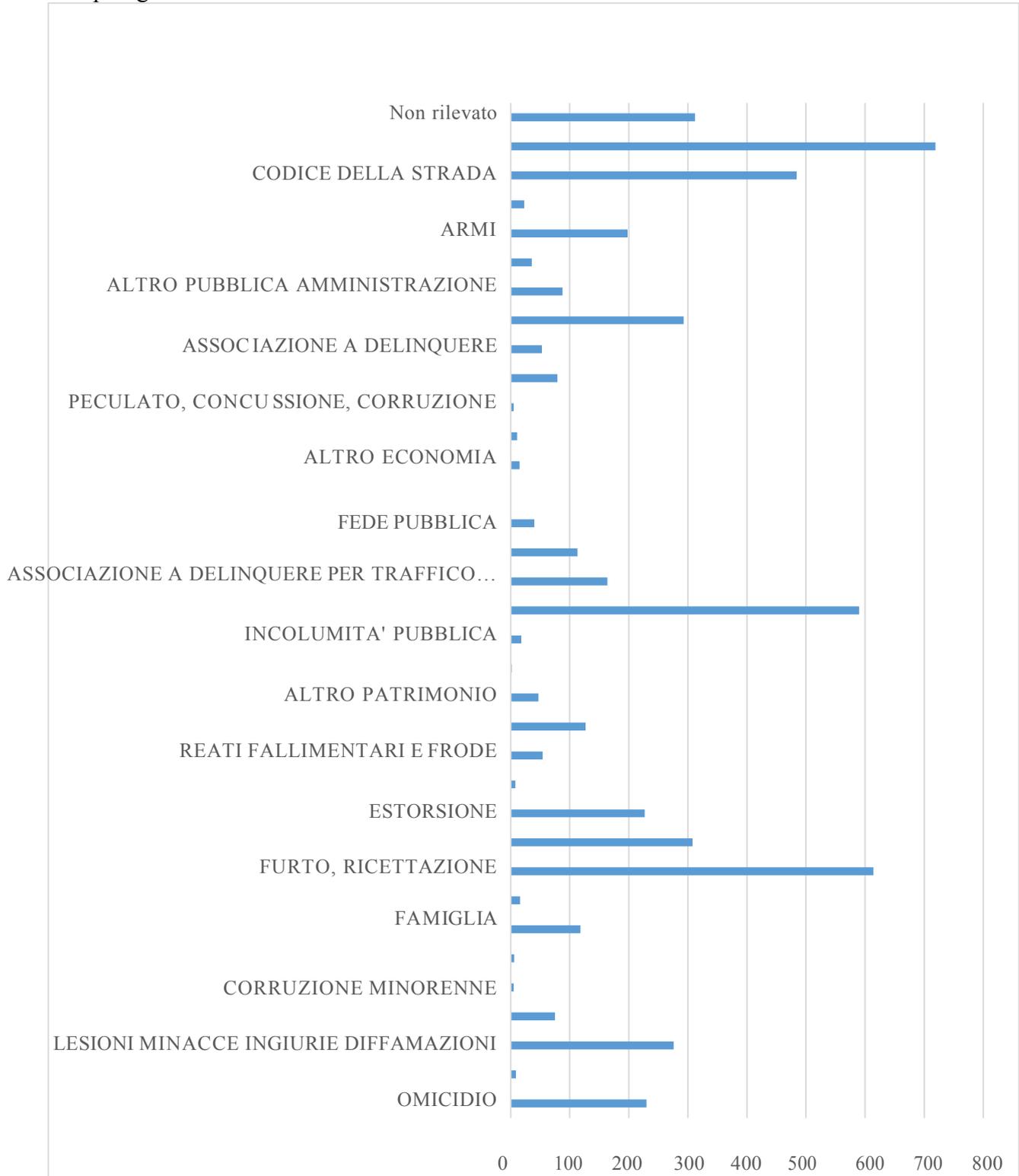


Gli utenti seguiti dai servizi presentano un'età medio-alta nelle esecuzioni di misure di esecuzione penale esterna, che si abbassa nell'esecuzione delle misure di comunità (MAP e LPU).



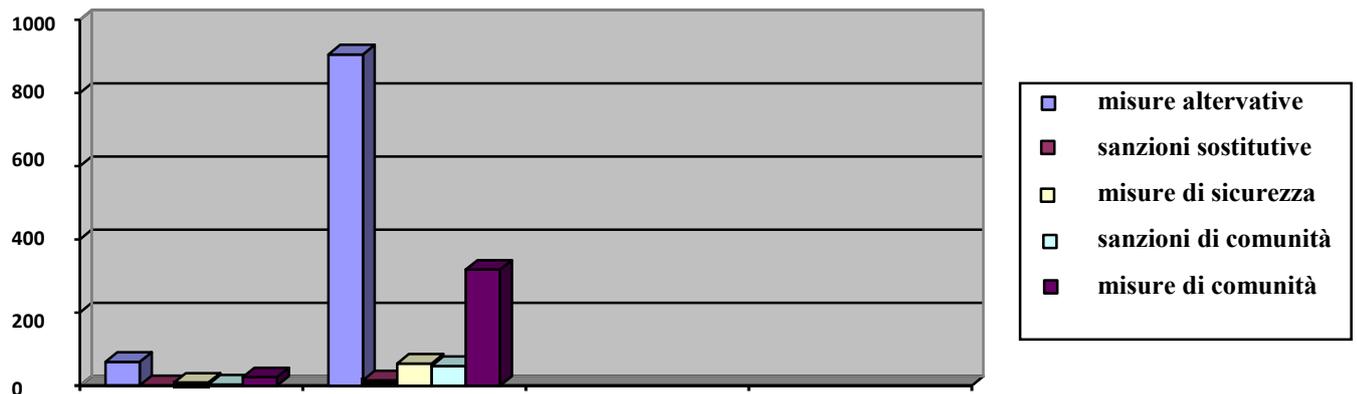
L'utenza ha, per la maggior parte, una posizione giuridica definitiva, anche se la misura della messa alla prova risulta in crescita e potenziata dalla riforma Cartabia, che ne ha esteso l'ambito di applicabilità.

E la tipologia del reato commesso



Dai dati aggiornati al 30 giugno 2023, gli Uffici dell'Interdistretto hanno gestito incarichi tra misure alternative alla detenzione, misure di sicurezza e indagini varie così suddivise per genere

TIPOLOGIA D'INCARICO	UOMINI	DONNE	TOTALE
In carico all'inizio dell'anno	3.370	245	3.615
Presi in carico nel periodo	2.759	220	2.979
Totali	6129	465	6.594



Così distribuiti:

SEDI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Catanzaro	1.194	85	1.279
Reggio Calabria	1.914	178	2.092
Cosenza	1.874	137	2.011
Crotone	838	51	889
Vibo Valentia	569	23	592
			6.863

9. R.E.M.S

DATI RESIDENZA MISURE DI SICUREZZA “G. GRANIERI” SANTA SOFIA D’EPIRO*

Capienza regolamentare	20 ospiti
Numero di ospiti attualmente presenti	19
Numero di pazienti cui è applicata una misura di sicurezza provvisoria	9
Numero di pazienti cui è applicata una misura di sicurezza definitiva	10
Tipologie di reati più diffusi e/o prevalenti (per cui è stata applicata la misura di sicurezza)	Maltrattamenti in famiglia, aggressione
Permanenza media in struttura	3 anni
Numero delle camere di detenzione	Tot. 15: Singole n 10 Doppie n 5
Numero massimo di pazienti per camera	2
Numero di ospiti italiani e stranieri	Italiani n 18, stranieri n 1
Presenza di pazienti donne	0
Numero di pazienti transitati nel periodo 2022/2023	Entrati n 13 Usciti n 12
Numero di persone senza fissa dimora	2
Numero di persone residenti fuori regione	0
Numero di utenti con figli	3
Numero di pazienti seguiti dal SERD	1
Numero di pazienti con doppia diagnosi	5
Diagnosi psichiatriche prevalenti	Schizofrenia e bipolarismo
Numero di pazienti per i quali è stato predisposto il progetto terapeutico riabilitativo individualizzato (PTRI), con indicazione del periodo/durata, del sesso, della nazionalità del paziente	19
Numero di personale amministrativo	1
Numero di psichiatri	2
Numero di psicologi	1
Numero di infermieri professionali	12
Numero di tecnici della riabilitazione	1
Numero di assistenti sociali	1
Numero di educatori	4
Numero di OSS	9
Addetti pulizie	2
Personale esterno (portineria/vigilanza/pulizie)	due vigilantes a turno h 24; due cuoche del catering
Attività culturali, ricreative e laboratoriali e organizzazione proponente nel periodo 2022/2023	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori tematici e delle ricorrenze; • Laboratorio/progetto culturale “torniamo in sella”; • Laboratorio/progetto culturale “Al monte dei Mirtilli”; • Progetto Murales, in tour per S. Sofia; • uscite ricreative • uscite per acquisti personali; • feste di compleanno

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Gianfranco Tosti, legale rappresentante del Centro di Solidarietà “Il Delfino” ONLUS.

	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio/progetto educazione alimentare
Eventi critici 2022/2023 (aggressioni al personale, aggressioni tra pazienti, allontanamenti, atti di autolesionismo, tentativi di suicidio, decessi di morte naturale, isolamento, TSO)	<p>Aggressioni al personale: 3 Aggressioni tra pazienti: 2 Isolamento: 1 TSO: n. 4 eseguiti</p>

DATI RESIDENZA MISURE DI SICUREZZA DI GIRIFALCO*

Capienza regolamentare	20
Numero di ospiti attualmente presenti	6
Numero di pazienti cui è applicata una misura di sicurezza provvisoria	2
Numero di pazienti cui è applicata una misura di sicurezza definitiva	4
Tipologie di reati più diffusi e/o prevalenti (per cui è stata applicata la misura di sicurezza)	Tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia
Permanenza media in struttura	1 anno
Numero delle camere di detenzione	Per il modulo di 20 p.l. previste n.11stanze; occupate n.4
Numero massimo di pazienti per camera	3
Numero di ospiti italiani e stranieri	5 italiani; 1straniero
Presenza di pazienti donne	NO
Numero di pazienti transitati nel periodo 2022/2023	9
Numero di persone senza fissa dimora	0
Numero di persone residenti fuori regione	0
Numero di utenti con figli	1
Numero di pazienti seguiti dal SERD	0
Numero di pazienti con doppia diagnosi	0
Diagnosi psichiatriche prevalenti	Psicosi schizofreniche
Numero di pazienti per i quali è stato predisposto il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI), con indicazione del periodo/durata, del sesso e della nazionalità del paziente	6
Numero di personale amministrativo	2
Numero di psichiatri	3
Numero di psicologi	2
Numero di infermieri professionali	11
Numero di tecnici della riabilitazione	2
Numero di assistenti sociali	1
Numero di educatori	0
Numero di OSS	6
Personale esterno (portineria/vigilanza)	Portineria: n. 1x3 turni Vigilanza: n.2x 3 turni Pulizie: n.1x 2 turni
Attività culturali, ricreative e laboratoriali e organizzazione proponente nel periodo 2022/2023	SI
Eventi critici 2022/2023 (aggressioni al personale, aggressioni tra pazienti, allontanamenti, atti di autolesionismo, tentativi di suicidio, suicidi, decessi di morte naturale, isolamento, TSO)	Episodi di aggressione al personale, isolamento, TSO.

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Michele Gabriele Rossi, Responsabile pro-tempore della REMS di Girifalco.

10. POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CALABRIA*

Iscritti Anno Accademico 2022/23

N. totale di studenti ristretti: 44

N. studenti ristretti iscritti ai Corsi di Laurea: 38

N. studenti ristretti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale: 5

N. studenti ristretti iscritti al Dottorato: 1

Iscritti per Dipartimento:

1. SCIENZE POLITICHE E SOCIALI – DISPES (n. studenti 22)
2. STUDI UMANISTICI – DISU (n. studenti 10)
3. CULTURA, EDUCAZIONE E SOCIETA' – DICES (n. studenti 5)
4. SCIENZE AZIENDALI E GIURIDICHE – DISCAG (n. studenti 6)
5. FARMACIA E SCIENZE DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE (n. studenti 1)

Iscritti per Corso di Studio:

1. L-36 SCIENZE POLITICHE (N. STUDENTI 12)
2. L-5, L-42 FILOSOFIA E STORIA (N. STUDENTI 6)
3. L-15 SCIENZE TURISTICHE (N. STUDENTI 5)
4. L-16 SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (N. STUDENTI 5)
5. L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (N. STUDENTI 5)
6. L-11 LINGUE E CULTURE MODERNE (N. STUDENTI 2)
7. L-18 ECONOMIA AZIENDALE (N. STUDENTI 1)
8. L-3, L-20 COMUNICAZIONE E DAMS (N. STUDENTI 1)
9. L-10, L-1 LETTERE E BENI CULTURALI (N. STUDENTI 1)
10. LM-81&LM-88 SOCIOLOGIA COOPERAZIONE E SVILUPPO (N. STUDENTI 3)
11. LM-13 FARMACIA (N. STUDENTI 1)
12. LM-88 SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE (N. STUDENTI 1)
13. DOTTORATO POLITICA, SOCIETA', CULTURA (N. STUDENTI 1)

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione della Prof.ssa Franca Garreffa, Responsabile Didattica del Polo Universitario Penitenziario dell'Università della Calabria.

Iscritti per Istituto penitenziario:

1. CASA DI RECLUSIONE DI ROSSANO (n. studenti: 13)
2. CASA CIRCONDARIALE DI COSENZA (n. studenti: 8)
3. CASA CIRCONDARIALE DI PAOLA (n. studenti: 4)
4. CASA CIRCONDARIALE DI CATANZARO (n. studenti: 2)
5. CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA (n. studenti: 2)
6. I.C.A.T. LAUREANA DI BORRELLO (n. studenti: 2)
7. CASA DI RECLUSIONE DI SULMONA (n. studenti: 2)
8. CASA CIRCONDARIALE DI CASTROVILLARI (n. studenti: 1)
9. CASA CIRCONDARIALE DI BENEVENTO (n. studenti: 1)
10. CASA CIRCONDARIALE DI LIVORNO (n. studenti: 1)
11. CASA CIRCONDARIALE DI PARMA (n. studenti: 1)
12. CASA CIRCONDARIALE DI ORISTANO (n. studenti: 1)
13. CASA CIRCONDARIALE DI SECONDIGLIANO (n. studenti: 1)
14. CASA DI RECLUSIONE DI ASTI (n. studenti: 1)
15. STUDENTI LIBERI MA CHE AFFERISCONO ANCORA AL PUP (n. studenti 4)

Iscritti Anno Accademico 2023/24

N. totale di studenti ristretti: 74

N. studenti ristretti iscritti ai Corsi di Laurea: 66

N. studenti ristretti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico: 1

N. studenti ristretti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale: 6

N. studenti ristretti iscritti al Dottorato: 1

Iscritti per Dipartimento:

1. SCIENZE POLITICHE E SOCIALI – DISPES (n. studenti 28)
2. SCIENZE AZIENDALI E GIURIDICHE – DISCAG (n. studenti 21)
3. STUDI UMANISTICI – DISU (n. studenti 17)
4. CULTURA, EDUCAZIONE E SOCIETA' – DICES (n. studenti 5)
5. FARMACIA E SCIENZE DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE (n. studenti 1)
6. BIOLOGIA, ECOLOGIA E SCIENZE DELLA TERRA (n. studenti 1)
7. INGEGNERIA AMBIENTALE (n. studenti 1)

Iscritti per Corso di Studio:

1. L-36 SCIENZE POLITICHE (n. studenti 12)
2. L-5, L-42 FILOSOFIA E STORIA (n. studenti 10)
3. L-15 SCIENZE TURISTICHE (n. studenti 13)
4. L-16 SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (n. studenti 6)
5. L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (n. studenti 5)
6. L-11 LINGUE E CULTURE MODERNE (n. studenti 2)
7. L-18 ECONOMIA AZIENDALE (n. studenti 6)
8. L-3, L-20 COMUNICAZIONE E DAMS (n. studenti 5)
9. L-39 SERVIZIO SOCIALE (n. studenti 3)
10. L-10, L-1 LETTERE E BENI CULTURALI (n. studenti 1)
11. L-32 SCIENZE NATURALI E AMBIENTALI (n. studenti 1)
12. L-20 MEDIA E SOCIETÀ DIGITALI (n. studenti 1)
13. L-14 SERVIZI GIURIDICI PER L'INNOVAZIONE DIGITALE (n. studenti 1)
14. L-28 TECNOLOGIE DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE (n. studenti 1)
15. LMG-01 GIURISPRUDENZA (n. studenti 1)
16. LM-81&LM-88 SOCIOLOGIA COOPERAZIONE E SVILUPPO (n. studenti 4)
17. LM-13 Farmacia (n. studenti 1)
18. LM-88 SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE (n. studenti 1)
19. Dottorato POLITICA, SOCIETÀ, CULTURA (n. studenti 1)

Iscritti per Istituto penitenziario:

1. CASA DI RECLUSIONE DI ROSSANO (n. studenti: 20)
2. CASA CIRCONDARIALE DI COSENZA (n. studenti: 17)
3. CASA CIRCONDARIALE DI PAOLA (n. studenti: 12)
4. CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA (n. studenti: 5)
5. I.C.A.T. LAUREANA DI BORRELLO (n. studenti: 2)
6. CASA DI RECLUSIONE DI SULMONA (n. studenti: 2)
7. CASA CIRCONDARIALE DI BENEVENTO (n. studenti: 1)
8. CASA CIRCONDARIALE DI PARMA (n. studenti: 1)
9. CASA CIRCONDARIALE DI ORISTANO (n. studenti: 1)
10. CASA CIRCONDARIALE DI SECONDIGLIANO (n. studenti: 1)
11. CASA DI RECLUSIONE DI ASTI (n. studenti: 1)
12. CASA DI RECLUSIONE DI AUGUSTA (n. studenti: 1)
13. CASA DI RECLUSIONE DI SPOLETO (n. studenti: 1)

14. CASA CIRCONDARIALE DI MELFI (n. studenti: 1)
15. CASA CIRCONDARIALE ARIANO IRPINO (n. studenti: 1)
16. STUDENTI LIBERI MA CHE AFFERISCONO ANCORA AL PUP (n. studenti 7)

Nell'Anno Accademico 2022/23 ha conseguito il Diploma di Laurea in Scienze Politiche, afferente al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, n. 1 studente ristretto presso la Casa di Reclusione di Rossano.

Nell'anno accademico 2022/23 sono stati conferiti quattro incarichi di collaborazione individuale, della durata di un anno, in qualità di tutor per le esigenze della Segreteria del Polo Universitario Penitenziario (PUP) dell'Università della Calabria.

Ad oggi non ci sono Tutor istituzionali afferenti alla segreteria del PUP UniCal, le attività di tutoraggio a favore degli studenti privati sono garantite da 21 tutor volontari.

Gli studenti del Polo Universitario Penitenziario dell'Università della Calabria usufruiscono dei seguenti benefici:

- Esonero tasse, la contribuzione a carico degli studenti è costituita, soltanto, dall'imposta di bollo euro 16,00 + assicurazione euro 0,50.
- Borse di studio.
- Nell'a.a. 2022/23 sono risultati beneficiari della borsa di studio n. 8 studenti.
- Nell'a.a. 2023/24 sono state istruite 19 domande per le Borse di Studio, di cui sono risultati:
- 6 idonei beneficiari
- 12 idonei non beneficiari, è tuttavia probabile che per tali studenti potrebbe cambiare il proprio stato passando da idoneo non beneficiario a idoneo beneficiario in seguito allo scorrimento della graduatoria, che potrà avvenire presumibilmente entro il mese di dicembre.
- 1 escluso per ISEE non conforme

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO*

N. iscritti	Dipartimento	Corso di Laurea
21		Sociologia (triennale)
5		Giurisprudenza (ciclo unico 5 anni)
Tot. 26		

N. iscritti	Dipartimento	Corso di Laurea
21		Sociologia (triennale)
4		Giurisprudenza (ciclo unico 5 anni)
Tot. 25		

I dati delle iscrizioni per l'A.A.2023/2024 sono da considerarsi parziali poiché il termine per le iscrizioni non è ancora scaduto

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Prof. Charlie Barnao, Responsabile Didattica del Polo Universitario Penitenziario dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Qualche mese fa è nato il Polo Universitario Penitenziario reggino.

Nello scorso mese di aprile, infatti, è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Istituti penitenziari "G. Panzera" di Reggio Calabria, l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e il Comune di Reggio Calabria - Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Le parti firmatarie hanno già avviato una collaborazione sinergica e strategica. Allo stato attuale per il solo plesso di Reggio Calabria vi sono già n. 5 richieste.

Si riportano di seguito gli artt. 1 e 2 del Protocollo (composto da 16 articoli).

Art. 1 – Oggetto, finalità e progetti

1. Le Parti, al fine di promuovere la collaborazione nell'ambito degli obiettivi individuati in premessa, e al fine di incrementare modalità di formazione e ricerca innovative che abbiano una ricaduta nell'ambito sociale con specifico riferimento al penitenziario e al reinserimento nella società civile dei detenuti, individuano progetti che sviluppano gli intenti delle premesse come di seguito specificati:

- A) Istituzione del Polo Universitario Penitenziario per consentire la formazione universitaria a livello di Città Metropolitana e regionale;
- B) Clinica legale del DIGIES da implementare, per quanto attiene alla sezione di Diritto penitenziario, mediante la possibilità di attività con i detenuti;
- C) Coinvolgimento dei detenuti presso le strutture bibliotecarie dell'Ateneo per lo svolgimento di attività lavorativa;
- D) Attivazione di una collaborazione didattica e scientifica in ambito agrario, giuridico ed economico connessa all'utilizzazione dell'azienda agricola dell'Istituto Panzera, in località Arghillà di Reggio Calabria, anche ai fini formativi della popolazione carceraria;
- E) Svolgimento di attività scientifica e di ricerca sperimentale per le aree di giurisprudenza ed economia.

Art. 2 – Modalità di attuazione e cabina di regia

1. Le Parti, al fine di coordinare le attività, istituiscono una cabina di regia composta dal Rettore dell'Università, dal Direttore dell'Istituto, dal Garante delle Persone Private della Libertà Personale, i quali intervengono anche mediante delegati.

2. La cabina di regia ha il compito di indirizzare le attività scientifiche e didattiche e si avvarrà di un gruppo di lavoro composto dai Rappresentanti dell'Istituto, dai Direttori dei Dipartimenti Universitari e dai Responsabili delle Aree interessate ai singoli progetti, per ciascuno dei quali si potrà individuare un referente scientifico. Si prevede una reazione annuale circa l'andamento dei progetti e delle attività poste in essere all'interno di questo Protocollo di intesa a cura della Cabina di regia.

3. Le Parti, al fine di meglio definire le attività di cui al punto precedente, redigeranno degli Atti esecutivi per organizzare i quattro progetti individuati.

11. ISTITUTO PENALE MINORILE*

A seguito dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione delle sezioni detentive e l'assegnazione di 6 unità di personale di polizia penitenziaria, dalla data del 18 settembre 2023 risultano aperte entrambe le sezioni presenti nell'Istituto, con una capienza complessiva riassetata ai 36 posti previsti.

Il quadro di riferimento in cui opera l'Istituto si conferma essere fortemente condizionato dai seguenti fattori:

- 1) il costante e continuo ingresso di giovani provenienti da altri Distretti del territorio nazionale, la quasi totalità dei quali stranieri.
- 2) l'assoluta carenza di Funzionari della Professionalità Pedagogica.
- 3) Il persistere del distacco al CGM per 2 giorni la settimana dell'unico Funzionario Contabile.

Ulteriori criticità si registrano nell'organizzazione dell'Area Sanitaria, all'interno della quale, peraltro, si protrae l'assenza delle figure sanitarie specialistiche in cardiologia e infettivologia.

1) Analisi dell'utenza (1° gennaio - 23 ottobre)

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi dell'utenza si conferma la presenza di giovani multiproblematici, dediti all'assunzione di sostanze stupefacenti e farmacologiche, con problemi di controllo e regolazione delle emozioni, degli impulsi e dei comportamenti.

Soggetti svincolati dal controllo delle figure parentali di riferimento, con un'aumentata propensione alla messa in atto di atteggiamenti minacciosi e aggressivi.

Nel periodo in esame gli ingressi sono stati 52 (19 italiani 33 stranieri)

INGRESSI			
ITALIANI		STRANIERI	
Minori	Giovani adulti	Minori	Giovani adulti
10	9	27	6

Alla data del **23 ottobre 2023** sono presenti n. 26 giovani detenuti.

PRESENTI			
ITALIANI		STRANIERI	
Minori	Giovani adulti	Minori	Giovani adulti
5	1	11	9

Posizione giuridica dei detenuti presenti

Italiani		
Minorenni	5	4 imputati – 1 appellante
Giovani adulti	1	imputato

*Relazione a cura del Dott. Francesco Pellegrino, Direttore dell'Istituto Penale Minorile di Catanzaro.

Stranieri		
Minorenni	11	10 imputati – 1 appellante
Giovani adulti	9	6 imputati – 3 definitivi

MOTIVI DEGLI INGRESSI

Trasferimento	18
Custodia cautelare	14
Esecuzione pena	2
Aggravamento art. 22	2
Sospensione misura di comunità	2
Aggregazione per giustizia	6
Aggregazione temporanea	1
Fine aggregazione	7
TOTALE	52

MOTIVI DELLE DIMISSIONI

Aggregazione per giustizia	6
Trasferimento ad altro IPM	16
Trasferimento al circuito adulti	4
Ripristino art. 22	1
Revoca custodia cautelare	1
Collocamento in comunità	4
Detenzione domiciliare presso comunità terapeutica	1
Art 28 presso Comunità educativa	2
Fine pena	1
Aggregazione temporanea	5
Fine aggregazione	6
Ricovero ospedaliero	1
TOTALE	48

Costante e continua l'assegnazione di giovani provenienti da altri Distretti del territorio nazionale, ulteriormente incrementatasi con l'avvenuta apertura della seconda sezione detentiva, che continua a determinare precarietà e turbamento degli equilibri interni, rendendo spesso complessa e difficile la convivenza tra detenuti appartenenti a culture differenti, e gli stessi rapporti con il personale.

Ulteriori ricadute negative si continuano a registrare nello sviluppo di progettualità interne, causa tempi di permanenza comunque non particolarmente lunghi dell'utenza proveniente da altri Distretti

Consigli di Disciplina: 18 per complessivi n. 33 detenuti interessati, specificando che per ulteriori fatti verificatisi, a seguito dell'avvenuto immediato trasferimento dei responsabili, l'iter disciplinare è stato definito dagli istituti penali di destinazione.

Ricompense: 4 comminate in sede di ulteriori Consiglio di Disciplina. Trasferimenti in altri 11.PP.MM.: 16

Trasferimenti al circuito degli adulti: 4

Permessi premio: 14 per complessivi n. 101 giorni.

Centro di Prima Accoglienza annesso all'Istituto:

Ingressi: 9 (tre italiani e sei stranieri)

Dimissioni: 8 per applicazione della custodia cautelare in carcere (sei stranieri e uno italiano) e 1 per applicazione della misura del collocamento in comunità (italiano).

ORGANICO PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA

PREVISTI	AMMINISTRATI
47	46 41 in servizio effettivo presso l'IPM e 5 distaccati (3 al CGM – 1 al PRAP Calabria – 1 all'UEPE Novara)

ORGANICO PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

QUALIFICA	PREVISTI	PRESENTI
Direttore	1	1
Funzionario della Professionalità Pedagogica	8	2*
Funzionario Contabile	1	1
Funzionario Amministrativo	1	1
Assistente di area pedagogica	3	4
Contabile	2	1
Assistente Amministrativo	2	0
Operatore	1	2**
TOTALE	19	10

* Uno con funzioni di Responsabile dell'Area Contabile dal 1997

** Uno (con mansioni di idraulico) in posizione di distacco dal CGM

Sono presenti n. 1 esperto pedagoga per 90 ore mensili ed n. 1 esperto di servizio sociale, quest'ultimo assicura in media settimanalmente 15 ore in IPM e 5 presso l'USSM di Catanzaro

AREA SANITARIA

QUALIFICA	PRESENTI	ORE ASSEGNATE	NOTE
Sanitario Coordinatore	1	18 ore settimanali	da lunedì a venerdì
Medico di continuità assistenziale	1	24 ore settimanali	da lunedì a venerdì
Infermieri	3	6 ore giornaliere	da lunedì a domenica
Odontoiatra	1	4 ore settimanali	lunedì e giovedì
Ortopedico	1	2 ore settimanali	giovedì
Dermatologo	1	2 ore settimanali	lunedì
Oculista	1	2 ore settimanali	venerdì

Psichiatra	1	6 ore settimanali	2 h lunedì – 4 h giovedì
Neuropsichiatra infantile	1	5 ore settimanali	venerdì
Psicologo (detenuti in carico 12)	1	16 ore settimanali	lunedì, martedì, mercoledì
Psicologo (detenuti in carico 8)	1	10 ore settimanali	giovedì, venerdì
Psicologo (detenuti in carico 2)	1	3 ore settimanali	martedì
Infettivologo	-----	2 ore settimanali	Previsto ma non assegnato
Cardiologo	-----	2 ore settimanali	Previsto ma non assegnato

Il Sanitario Coordinatore, il Medico di continuità assistenziale e il personale infermieristico intervengono nell'ambito delle ore loro assegnate anche presso la Comunità Ministeriale.

Non è stato ancora redatto il Piano locale di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario previsto dal Protocollo operativo regionale allegato al DCA n. 164 del 28.11.2022, e relativi Allegato A (sistema penitenziario per adulti) e Allegato B (servizi residenziali della Dipartimento Giustizia Minorile), per il quale sarà formulato ulteriore sollecito all'istituita U.O. di Sanità Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro.

MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Etnie per le quali necessita al momento assicurare gli interventi: araba, pakistana, kazaca

PRESENTI	ORE ASSEGNATE	LINGUA	NOTE
1	9 ore settimanali	Arabo	Incarico ex art. 80 O.P. conferito dall'IPM
1	9 ore settimanali	Urdu/Pakistano	Incarico ex art. 80 O.P. conferito dall'IPM
1	8 ore settimanali	Kazaco/Russo	Servizio affidato ente esterno dal 22/09/2023
1	3 ore settimanali	Arabo	Servizio affidato ente esterno dal 22/09/2023

Un ulteriore mediatore di lingua araba sarà altresì impiegato a breve per 30 ore mensili nell'ambito di specifica progettualità promossa e gestita dal DGMC, affidata dallo stesso all'ente Don Calabria

Attività trattamentali destinate all'utenza anno 2023

Progetto attività sportive	In corso
Progetto educazione alla legalità	In corso
Progetto attività natalizie	Da realizzare
Progetto attività estive	Concluso
Progetto di orientamento al lavoro nel settore della manutenzione ordinaria dei fabbricati e delle aree verdi	In corso
Laboratorio di pizzeria	Concluso
Laboratorio di panificazione	Concluso
Attività teatrali	In corso

Attività di volontariato	In corso
Tirocini formativi	In corso
Laboratorio Rap	In corso
Laboratorio breakdance e murali	Concluso
Corso per Educatore cinofilo	Concluso
Progetto Caritas (laboratorio informatica)	Concluso
Progetto Caritas (tirocini formativi)	2, di cui uno in corso
Attività scolastica CPIA (alfabetizzazione)	In corso, 10 iscritti
Attività scolastica CPIA (1° livello – 2° periodo)	In corso, 6 iscritti
Art. 21 O.P. per inserimento lavorativo all'esterno	5, di cui 1 in corso
Progetto sulla violenza di genere e il bullismo	In corso

12. GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ*

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CALABRIA

TREND FLUSSI DI UTENZA NEI SERVIZI MINORILI DELLA CALABRIA (dati estrapolati da cruscotto statistico convalidato Qlikview)

	ANNO 2021			ANNO 2022			I° SEMESTRE 2023			TOTALE	TOTALE	TOTALE I/S
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	
	M	M		M	M		M	M		M	M	M
CENTRO PRIMA ACCOGLIENZA CZ	3	2	5	3	1	4	2	3	5	8	6	14
COMUNITÀ MINISTERIALI DI CZ E RC	22	10	32	35	13	48	16	4	20	73	27	100
ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI CZ	20	16	36	25	44	69	14	11	25	59	71	130
TOTALI	45	28	73	63	58	121	32	18	50	140	104	244

*Dati acquisiti grazie alla collaborazione del Dott. Santo Ippolito, Direttore del Centro Giustizia Minorile per la Calabria.

13. CONTRIBUTO DEI GARANTI TERRITORIALI

Attualmente i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale in Calabria sono sei: il Garante Comunale di Crotona; il Garante Metropolitano di Reggio Calabria; il Garante Comunale di Reggio Calabria; il Garante Comunale di Catanzaro; il Garante Comunale di Cosenza; il Garante Provinciale di Cosenza.

Garante del Comune di Crotona

Avv. Federico Ferraro

Garante del Comune di Reggio Calabria

Avv. Giovanna Russo

Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Dott. Paolo Praticò

Garante del Comune di Catanzaro

Avv. Luciano Giacobbe

nominato con delibera del 28 febbraio 2023

Garante del Comune di Cosenza

Dott. Francesco Terranova

nominato con delibera del 7 agosto 2023

Garante della Provincia di Cosenza

Francesco Cosentini

nominato con delibera del 16 ottobre 2023

Di seguito si riportano i contributi dei Garanti territoriali che hanno inteso fornire il loro contributo alla presente relazione.

Garante del Comune di Crotona

Avv. Federico Ferraro

Sensibilizzazione sui diritti umani allo stadio nel centenario del Crotona Calcio

Il 2 aprile 2023, in occasione del centenario del Crotona Calcio, prima del match disputato presso lo stadio Ezio Scida di Crotona, sono stati letti i nomi delle giovani vittime di Steccato di Cutro, di concerto tra il Crotona Calcio e il Taranto.

Promotore dell'iniziativa di sensibilizzazione sportiva il Garante dei Diritti dei Detenuti Federico Ferraro, in sinergia con il F.C. Crotona e i Sindaci.

L'Avv. Ferraro ha precisato al riguardo: "Un vivo apprezzamento per l'iniziativa di sensibilizzazione pubblica e per la sensibilità mostrata verso il tema dei diritti umani va al Football Club Crotona, nella persona del Presidente Gianni Vrenna. Un sentito grazie rivolgo anche al Taranto Football Club e alla Lega Pro, che hanno subito aderito all'iniziativa, consentendo lo svolgersi del momento pubblico in campo, prima dell'inizio del match di domenica 2 aprile. È importante tenere sempre alta l'attenzione sociale sulla tragedia del naufragio, avvenuta in prossimità delle nostre coste, con la speranza che con opportuni interventi dell'Europa queste tragedie non si ripetano più. Per questo è necessario un forte impegno inter-istituzionale con necessari interventi sul settore dell'immigrazione e della gestione dei flussi soprattutto a livello europeo. Significativo è stato il momento del ricordo, sia sul maxischermo che sui led a bordocampo, dei nomi delle giovani vite spezzate, tra le quali la sigla KR46M0, un neonato, diventata ormai simbolo della tragedia".

A seguire la consegna di alcuni attestati ricordo dell'iniziativa consegnati dal Garante comunale Ferraro al Sindaco di Crotona Vincenzo Voce, al Sindaco di Cutro Antonio Ceraso e al Presidente Gianni Vrenna. "Questa importante iniziativa ha confermato che il mondo dello sport può essere valido veicolo per sensibilizzare le coscienze su temi delicati e fondamentali per tutta la società", ha concluso il Garante Ferraro.

La tragedia di Steccato di Cutro nelle opere realizzate dai detenuti in mostra nell'atrio del Palazzo comunale di Crotona - 4 maggio 2023

L'arte come strumento prezioso per la riabilitazione dei detenuti e la cultura contributo alla costruzione di una società più giusta e inclusiva. È quanto emerso questa mattina nel corso della presentazione delle opere dedicate alle vittime della tragedia di Steccato di Cutro realizzate dai detenuti della Casa Circondariale di Crotona ed esposte nell'atrio del Palazzo comunale. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato alla Cultura, dal Garante Comunale dei diritti dei detenuti e dalla Direzione della Casa Circondariale, ed è stata presentata dall'Assessore Nicola Corigliano e dal Garante dei Detenuti Federico Ferraro.

Tre teche con un unico denominatore l'immane tragedia che si è verificata lo scorso 26 febbraio nelle acque di Steccato di Cutro in cui hanno perso la vita, ad oggi 94 persone, molti dei quali bambini. Tre teche che resteranno per qualche giorno in esposizione in attesa di essere donate, per espressa volontà dei detenuti, a Papa Francesco, al Presidente della Repubblica e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Una iniziativa meritoria che dimostra come il riscatto da parte dei detenuti avviene anche attraverso l'arte come massima espressione dell'uomo. Così l'Assessore Nicola Corigliano, in occasione della presentazione delle opere dedicate alle vittime della tragedia realizzate dai detenuti della Casa Circondariale di Crotona ed esposte nell'atrio del Palazzo comunale.

Le opere, particolarmente curate, rappresentano tutto il sentimento di condivisione da parte dei detenuti del dolore provato per le vittime e di vicinanza ai sopravvissuti ed alle famiglie. Testimoniano inoltre che all'interno delle strutture carcerarie esistono "persone" che conservano sensibilità e senso di partecipazione.

"Questa iniziativa evidenzia che l'umanità non ha barriere. Noi – ha sottolineato l'Assessore Corigliano – dobbiamo pensare che dietro una sentenza, dietro un reato c'è dell'altro, ci sono

persone con un cuore che batte. Dobbiamo stare lontani da ogni forma di pregiudizio. Queste opere dimostrano la capacità di reinserimento dei detenuti nella società e come la pena possa essere rieducativa”.

“Ci sono volute alcune settimane di lavorazione ed è stato un modo per far capire che in carcere non si scontano solo le pene, ma ci sono anche persone che hanno sentimenti, si rimettono in gioco; pur nell'accertamento della responsabilità penale bisogna puntare sulla valorizzazione delle persone. Si tratta di un messaggio positivo, è una riflessione anche per i detenuti e fa conoscere anche fuori il carcere con le sue potenzialità, oltre che con le criticità che sono già note”. Così il Garante dei detenuti, avvocato Federico Ferraro.

Donazione di opere artistiche dei detenuti per ricordare il naufragio di Steccato di Cutro

Una delegazione della Casa circondariale di Crotone ha consegnato a Papa Francesco, al Presidente della Repubblica Mattarella, per il tramite del consigliere per gli Affari dell'Amministrazione alla Giustizia Stefano Ermani, ed al Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria Giovanni Russo, alcune opere artistiche realizzate dai detenuti dell'istituto penitenziario per ricordare il naufragio che ha provocato 94 vittime accertate - tra le quali 35 bambini - e un numero imprecisato di dispersi, almeno una decina.

Le due tele e un'opera con delle rose, realizzate dai detenuti della Casa circondariale di Crotone all'interno dell'istituto, è scritto in un comunicato, «rappresentano il sentimento di condivisione da parte dei detenuti, del dolore provato per le vittime e di vicinanza ai sopravvissuti ed alle loro famiglie».

Il progetto di “valorizzazione” delle abilità artigianali dei detenuti è stato fortemente voluto dal Garante comunale di Crotone dei detenuti Federico Ferraro e, successivamente, è stato riadattato per la tragedia avvenuta nelle acque di Steccato di Cutro.

La delegazione era composta da Ferraro, dal cappellano del carcere don Oreste Mangiacapra e dal Comandante del reparto Francesco Tisci con una delegazione della Polizia penitenziaria. Ferraro ha chiesto al Capo del DAP che il carcere si apra sempre di più alla società esterna in modo che i detenuti non si sentano dei «sepolti vivi».

Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Dott. Paolo Praticò

Tra poco più di sei mesi scadrà il mio mandato come Garante Metropolitanamente e desidero fare una breve sintesi dei cinque anni d'attività negli Istituti Penitenziari di Reggio Calabria e provincia.

L'impegno per garantire i diritti di "persona" ai detenuti è stato intenso, continuo, a volte gratificante altre deludente, ma non è mia intenzione elencare gli interventi, gli ultimi dei quali in sinergia con l'avv. Luca Muglia Garante regionale, che hanno visto riconosciuti diritti primari come quello alla salute, all'affettività mediante avvicinamento ai luoghi di residenza e sostenuto con successo istanze per permessi premio, domiciliari o ricoveri per malattie.

Abbiamo implementato un patronato per l'assistenza previdenziale e attivato un servizio autentica firme con la collaborazione della Polizia Metropolitana. Servizio disatteso dal Comune nonostante un protocollo d'intesa che lo prevedeva. Mi preme, perciò, evidenziare semplici cose, che ancora non funzionano come dovrebbero e che in stato detentivo diventano complesse come appunto lo sportello anagrafe o, peggio ancora, il riconoscimento di paternità che in carcere diventa impossibile se non a costi eccessivi o con procedure di sicurezza complicate, mentre basterebbe che l'Ufficiale di stato civile venisse autorizzato a portare i registri all'interno del carcere ed in questo senso ci stiamo adoperando con il Magistrato di sorveglianza.

Tanti i progetti presentati ed attuati, sottolineo quelli in essere o pronti ad essere avviati in collaborazione con alcune associazioni di volontariato come "Non una di meno", laboratori di scrittura creativa, teatro, insegnamento dell'italiano agli stranieri, mediatori linguistico-culturali e screening periodici per le donne grazie all'associazione medici nel mondo, associazioni che sono coadiuvate dalla Consigliera Pari opportunità della Città metropolitana.

Sono tutte attività che favoriscono la riabilitazione, termine che ritengo più confacente allo stato di detenzione piuttosto che rieducazione. Quest'ultimo dà l'idea di coartazione a comportamenti stereotipati, così come il termine "punizione", poiché il linguaggio determina il comportamento e nel voler punire si rende consequenziale l'atteggiamento aggressivo di chi esegue. La società è formata da un insieme di persone e ne fa parte anche chi delinque, nessuno può essere considerato come altro e se le responsabilità sono personali, il gruppo non può essere esente, anche solo per la mancata integrazione, perché negata. Se a causa di un trauma ci fatturiamo un arto, lo ingessiamo limitandolo nella libertà di movimento ma non per punirlo, bensì per riabilitarlo, perché fa parte di noi, del nostro corpo e dobbiamo prenderci cura fino alla completa riabilitazione.

Altra considerazione che ritengo di dover fare è il rapporto tra gli agenti e i detenuti. Sarebbe interessante eseguire uno studio approfondito per capire cosa si potrebbe migliorare. Dalla osservazione empirica che ho potuto effettuare nel corso di questi anni come Garante, ma anche prima come partecipante a dei progetti riabilitativi, posso dire che ho rilevato una eccezionale empatia tra le agenti e le detenute oltre che, attraverso gli scritti di alcune di loro, soprattutto dal comportamento e questo è osservabile anche nelle sezioni maschili. Tuttavia si verificano casi di maltrattamento e la cronaca documenta quelli più eclatanti, dovuti certamente allo stress di una condizione che accomuna taluni agenti e i più facinorosi tra i detenuti ed in questi casi uno studio approfondito potrebbe essere utile per trovare soluzioni di supporto.

Concludo questa mia relazione, con la consapevolezza di aver fatto quanto ho potuto non certo quanto avrei voluto.

Garante del Comune di Reggio Calabria

Avv. Giovanna Russo

Un contributo che mi onora a tre anni dall'inizio del mandato che assolvo e ad un anno dalla proclamazione di Autorità di Garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale per la regione Calabria dell'Avvocato e collega Luca Muglia.

Un sintetico apporto alla relazione annuale non può declinarsi solo negli aspetti tecnici che contraddistinguono la missione istituzionale n.q. di Autorità indipendenti, motivo per cui, già in premessa mi soffermerò sulla figura del Garante e quindi del nobile impegno di Luca Muglia, dell'avvocato e Garante. Lavoro dettato da una costante deontologia professionale, dalla capacità di confrontarsi con lealtà, incidendo in maniera determinante sulle attività a tutela dei diritti e senza mai far sentire un passo indietro nessuno. Un Garante regionale in un territorio come la Calabria vive i limiti della fatica logistica, delle diversità degli istituti, della molteplice conduzione delle loro direzioni e soprattutto delle peculiarità afferenti le problematiche della popolazione detenuta tutta. Un ruolo di garanzia svolto con rigore ed equilibrio nell'ottica di lavorare in squadra e con il rispetto dell'autonomia dei ruoli. Questo è un merito che tutti i Garanti territoriali non possiamo non riconoscere all'Avv. Luca Muglia e al suo modo di interpretare la funzione. La Calabria come disse il collega Muglia qualche mese fa, in occasione di una sua intervista, ha avviato un nuovo corso. A tal riguardo la Relazione illustra i diversi fronti sui quali è stata impegnata l'Autorità nel corso di un anno caratterizzato dal ricorso sempre più aperto al confronto e alla sinergia dei ruoli che ci hanno visto fronteggiare importanti criticità rispetto alle quali il Garante regionale ha sempre risposto esponendosi in prima persona anche a tutela dei suoi colleghi territoriali. Mi sia consentito quindi un sentito riconoscimento e un grazie al collega Garante regionale per il coinvolgimento nel redigere un contributo che vuole fornire in un'ottica di complementare autonomia una diversa angolazione per quanto concerne la situazione degli II. Reggini. Di seguito si fornisce una panoramica delle peculiarità e criticità degli Istituti Penitenziari reggini. La relazione che segue è stata in parte rilevata dalla presentazione della relazione annuale di luglio scorso e in altre parti integrata con aggiornamenti che si sono succeduti in questi ultimi mesi.

Reggio Calabria

Gli Istituti Penitenziari Reggini si compongono di n. 2 Plessi: c.d. Plesso San Pietro e Plesso Arghillà. La popolazione ristretta presente nei due plessi al 31.05.2023 era di n. 621, al 30.10.2023, invece, conta 601.

Il Plesso S. Pietro si compone di n. 8 sezioni. Nel complesso l'intera struttura, sebbene sia stata oggetto di svariati interventi di manutenzione presenta evidenti segni del tempo in quasi tutte le sezioni. Sarebbero necessari veri e propri interventi strutturali migliorativi delle condizioni di vita delle persone ristrette e di tutto il personale che vi lavora. Sarebbe auspicabile la riapertura dell'area verde (oggi ancora chiusa e da ristrutturare secondo i parametri di legge e di sicurezza), la presenza di locali palestre adeguati (in atto lavori per recuperare nelle sezioni n. 2 locali palestre sottraendo una camera per ciascuna sezione), di salette hobby e sale lettura/biblioteca ad oggi ancora da realizzare. Sarebbe necessario migliorare l'offerta formativa scolastica e professionale: un segnale lo si era registrato nei mesi scorsi grazie all'intervento di profilazione di persone detenute di età compresa tra i 18 e i 35 anni al fine di poter accedere a misure di formazione specifiche su bando regionale. Accanto a questo si avverte la quasi totale assenza di attività trattamentali e di formazione professionale (lo spazio per le lavorazioni marmi non ha, di fatto, mai trovato avvio. Dovrebbe partire la lavorazione marmi che al 30.10.2023 ancora non è attiva. Risulta invece attiva la sartoria ubicata nel reparto femminile). Viene altresì segnalata una grande carenza del personale di polizia penitenziaria.

Popolazione detenuta → Infine importante sottolineare l'oscillazione del dato afferente la popolazione detenute per il plesso di "S. Pietro": n. 243 persone detenute al 01.05.2023; n. 227 persone detenute al 03.06.2023 di cui 43 donne; n. 178 uomini di cui +33 donne +9 semiliberi +1

permessante e +1 licenza 222 -2 = **220** al 30.10.2023.

Criticità Argo → Un'importante criticità sino a giugno scorso era la sezione di osservazione psichiatrica. Oggetto di monitoraggio da parte dello scrivente Garante in maniera assidua ed in particolare dall'istituzione del Tavolo Tecnico sulla Sanità Penitenziaria reggina, (marzo 2022), nonché del Garante Nazionale, del Garante regionale, del Sottosegretario On. Andrea Ostellari e della Senatrice Minasi. Grazie alla sinergia con il governo centrale e al continuo lavoro di squadra con il Garante regionale si è fornita una risposta definitiva alle ataviche problematiche sanitarie (ATSM) che da anni rimanevano irrisolte. Non vi è mai stato un tecnico della riabilitazione psichiatrica malgrado la più risalente richiesto era del 2016 (7 anni orsono), non vi era traccia della presenza di personale sanitario dedicato alla sezione sino ad oggi, le c.d. salette socialità destinate ai fini osservativo/trattamentali erano vuote e prive di qualsiasi arredo. Successivamente al mese di giugno 2023 sono state effettuate altre visite da parte dell'Asp reggina e ci sono interlocuzioni in atto su dove e come realizzare un nuovo reparto di ATSM.

Criticità riscontrate plesso - sicurezza

Si evidenzia come siano in atto lavori per migliorare la sicurezza in termini di garanzia dell'impianto di video sorveglianza soprattutto nei locali adibiti a colloqui e video colloqui. Un plesso di alta sicurezza in un territorio ad altissima densità criminale deve essere adeguatamente fornito di maggiori e più sofisticati sistemi di videosorveglianza. A ciò si aggiunga l'eterogeneità della popolazione detenuta di alta sicurezza: campani, calabresi, siculi e rischi alla stessa connessi. Il contrasto maggiore alla criminalità esige, oggi, una maggiore attenzione alle dinamiche penitenziarie, al trattamento e alla rieducazione che non rinunci all'imprescindibile esigenza di ordine e sicurezza all'interno degli istituti. L'area verde è inutilizzata e ad oggi inutilizzabile poiché i parametri di sicurezza da osservare per un plesso di Alta sicurezza non sono adeguati. Siamo ben consapevoli che garantire un diritto sia bilanciare principi di umanità della pena a esigenze custodiali. L'area donne è da ripensare in termini di spazi, ammodernamento degli ambienti, riprogrammazione sotto il profilo educativo trattamentale, specifico per le donne.

Plesso Arghillà: il Plesso di Arghillà da un punto di vista strutturale, benché aperto nell'anno 2013 presenta alcune carenze ma è tutto sommato in buono stato. Mancano locali caserma per agenti previsti nel progetto iniziale. L'istituto benché ospiti detenuti di media sicurezza non ha collegamenti con il territorio: tutti gli articoli 21, lavorano nell'intercinta, cioè fuori dall'area detentiva ma all'interno dell'istituto. Sugli spazi ho già segnalato la necessità di ricalcolo delle metrature effettive perché, da una verifica di mq in una cella presa a campione, il dato da applicativo 15 non è conforme a quello rilevato da questa autorità garante in data 29.05.2023. Urge azione di sfollamento che risulta essere stato richiesto al fine di non violare il dettato dell'art. 3 CEDU. Si attende ancora riscontro ad una pec nella quale segnalavo il problema dei mq per cella. Le sezioni presenti nel Plesso di Arghillà sono le seguenti: **Sezione Minerva** (Media Sicurezza – definitivi 194 possono esserne “contenuti” solo 120) 23 camere (tra cubicoli e celloni + 1 camera n.24 utilizzata come palestra); **Sezione Afrodite** (Protetti); **Sezione Apollo** (Media Sicurezza - indagati); **Sezione Artemide** (Media Sicurezza - Non definitivi appellanti/ricorrenti); **Sezione Demetra** prima destinata agli art. 21 poi adibita a reparto Covid e isolamento + nuovi giunti. Riscate le attività trattamentali che devono essere riprogrammate in un'ottica non di singoli progetti, ma di una progettualità stabile e funzionale del tempo e soprattutto adeguata ai risultati cui deve tendere il trattamento penitenziario di cui alla L. 354/75.

Popolazione detenuta → n. 369 persone detenute al 01.05.2023; n. 400 persone detenute al 06.06.2023; 400 persone detenute al 21.06.2023; n. 386 persone detenute al 30.10.2023.

Sanità Arghilla': la Sanità del Plesso di Arghillà rappresenta quanto di più importante abbiamo realizzato grazie alle sinergie più volte realizzate. Dopo il commissariamento ha notevolmente ottenuto importanti risultati da attribuire al lavoro interistituzionale del Tavolo Tecnico Sanità Penitenziaria reggina. Nel febbraio 2023 si è proceduto con ferma decisione dell'allora Commissario oggi D.G. dott.ssa Lucia Di Furia al commissariamento della sanità del plesso di Arghillà. La riprogrammazione in termini di risorse umane e personale medico e infermieristico ha

portato ai seguenti risultati:

Risultati ottenuti dal commissariamento (13.2.2023):

Nomina del coordinatore sanitario, N. 1 dirigente medico, n. 6 medici di guardia medica con orario parziale che coprono i turni settimanali, n. 12 specialisti, n. 12 infermieri, n. 1 OSS; Dal primo marzo (dopo due anni) sono stati coperti tutti i turni medici diurni (8-20) e dal primo maggio è stata ripristinata l'assistenza medica h24; Strutturato protocollo di approvvigionamento farmaci per garantire forniture regolari; assegnati nuovi specialisti (ortopedico, otorino, psicologo, neurologo, endocrinologo, dermatologo), incrementate le ore di fisioterapia e aumentati gli accessi dell'oculista. Il dentista effettua turni aggiuntivi per smaltire il lavoro arretrato. Le visite specialistiche interne vengono effettuate in tempo reale (eccetto visite odontoiatriche) e gli accertamenti ospedalieri hanno tempi di attesa ridottissimi. È stato assegnato un operatore socio-sanitario; Azzerati i tempi di consegna della documentazione sanitaria ai detenuti e di trasmissione delle relazioni sanitarie all'A.G.; Completato il passaggio della fibra aziendale ASP ed avviata la telemedicina; Messo in funzione il gabinetto radiologico e collegato in telemedicina con la radiologia di Polistena. Azzerate le prestazioni radiologiche in attesa. Effettuati esami in urgenza; azzerate le visite cardiologiche con ecg per attività sportiva (ferme da circa sette mesi); Attivato indirizzo pec (in deroga alla politica aziendale ASP) e centralizzata in area sanitaria la gestione delle visite ospedaliere; autorizzata linea telefonica esterna dedicata all'area sanitaria (in fase di installazione).

Preme sottolineare che questa autorità di garanzia congiuntamente al supporto e all'azione del Garante regionale si stanno da tempo già muovendo sinergicamente al fine di promuovere le medesime azioni per la sanità del Plesso di San Pietro che ad oggi presenta importanti criticità. Sono già in atto interlocuzioni per la risoluzione di tutte le problematiche riscontrate per le quali si lavorerà al raggiungimento dei medesimi obiettivi del Plesso Arghillà e si aggiunge che vi sono già riscontri operativi da parte dell'Asp reggina in un'ottica di risultato e soprattutto di tutela dei diritti.

Problematiche sicurezza del Plesso di Arghillà

Muri perimetrali: **esterno** solo 8 telecamere (due per ogni angolo), **interno** tutto circondato da impianto di videosorveglianza. La strada perimetrale che percorre l'intercinta favorisce ad oggi comunicazioni verbali e consente senza difficoltà il lancio di oggetti. Sarebbe opportuno prevedere un ammodernamento delle aree perimetrali contemperato alle esigenze di sicurezza e di tutela a fronte di una criminalità esterna che potrebbe avere interessi di legami con il carcere. A ciò si aggiunga che importanti sono le presenze registrate in termini numerici di soggetti appartenenti alla comunità ROM ristretti nel plesso appena menzionato. Il plesso di Arghillà per quanto concerne l'aspetto della videosorveglianza di vecchia generazione per 80%: 10% Analogica, 70% digitale. Non sono presenti lungo il muro perimetrale dispositivi antintrusione, solo antiscavalcamiento. Non è stato realizzato un cancello automatico che funga da filtro tra la prima area parcheggio e quella adiacente dove solitamente di giorno sostano i parenti delle persone detenute in attesa di accedere ai colloqui. La previsione di un primo cancello consentirebbe maggiori tutele nelle ore serali e notturne. Le c.d. sbarre/porte delle celle sono deboli, poco resistenti per contenere episodi di sfondamento forzato. In particolare i cancelli della sezione Afrodite ancora meno resistenti delle altre sezioni, senza il blindo. Era una sezione progettata in origine per la degenza dei malati. Importante la complessiva criticità derivante dalla destinazione iniziale a casa di reclusione e trasformata subito dopo l'apertura del 2013 in circondariale, ma ancor più rilevante è l'aspetto del territorio di Arghillà. L'area dove è ubicato il plesso è una zona periferia particolarmente critica. La zona è pattugliata quotidianamente con grande attenzione dal Comando dei Carabinieri del territorio e dal Corpo della Polizia di Stato, Questura di Reggio Calabria. Da autorità di garanzia un plauso e tutta la stima per l'abnegazione e la qualità del servizio svolto da tutte le forze dell'ordine in un territorio così difficile. Innegabile che la presenza dello Stato per mezzo delle autorità militari nel quartiere di Arghillà e soprattutto i pattugliamenti nelle aree limitrofe fungono da importante segnale di legalità e presenza dello Stato.

Scuola e Trattamento ii.pp. "G. Panzera" (Reggio e Arghilla')

Si rinvia ai dati forniti nella relazione del Garante Regionale al link

www.comunedireggiocalabria.it. Se i detenuti di Arghillà hanno un secondo indirizzo di studi si deve ringraziare il lavoro e l'impulso istituzionale del Garante regionale e delle risposte di efficienza della Regione Calabria fornite dalla Vicepresidente Dott.ssa Giuseppina Princi, che attraverso un lavoro articolato e meticoloso hanno guidato l'azione amministrativa e in particolare l'Ufficio scolastico regionale per il riconoscimento dei predetti diritti. Su una popolazione detenuta di 240 persone nel plesso reggino frequentano la scuola (dell'obbligo) I livello II periodo didattico solo 34 uomini, le donne invece il corso di alfabetizzazione e sono 9. Il dato allarmante è che più del 50% non conclude il percorso di studi per svariate motivazioni (trasferimento altra sede detentiva, scarcerazione, misure alternative ecc..).

Alta formazione - Università e Ricerca

A Reggio non era mai stato costituito il Polo penitenziario. Sotto l'attenta guida del Rettore Prof. Giuseppe Zimbalatti finalmente dopo due anni di interlocuzioni nell'aprile scorso abbiamo siglato il Protocollo. Ad oggi ci sono interlocuzioni in atto al fine di avviare ogni singola azione normata dal predetto protocollo. Per il solo plesso di Reggio vi sono già n. 5 richieste pervenute all'Ufficio del Garante reggino che si è attivato al fine di chiedere l'individuazione dell'iper operativo al fine di non vanificare il diritto alla formazione delle persone recluse. I detenuti sono persone che hanno già avviato fuori un percorso universitario e diplomati che vorrebbero iniziarne uno. Una città metropolitana come quella reggina con un Ateneo presente in città non può sprecare questa importantissima opportunità in termini rieducativi e valoriali nell'ambito di riconoscimento dei diritti. L'Ufficio del Garante cittadino, componente della cabina di regia del predetto protocollo, formalizzerà la richiesta al Garante regionale di lavorare sinergicamente per la parte di loro competenza al fine di garantire l'effettivo esercizio dei diritti delle persone private della libertà personale.

Cosa abbiamo realizzato³: si rinvia alla relazione del Garante comunale consultabile sul sito del Comune di Reggio Calabria.

Il punto di vista del Garante e la progettualità futura tra Garanti

Brevemente, chi scrive ritiene che per affrontare le molteplici criticità del sistema penitenziario si debba lavorare sui reali problemi e rintracciare in ottica di programmazione interistituzionale le soluzioni costituzionalmente più corrette. Gli Istituti di reclusione sono circondati da alte mura ma impongono un'attività cristallina volta a garantire i diritti di tutti. Legalità e sicurezza debbono essere le direttrici interistituzionali per affrontare le problematiche reggine. La scrivente ritiene che le autorità di garanzia siano presenze istituzionali importanti tanto nello specifico settore penitenziario quanto nella promozione difesa e tutela dei diritti umani nella società. Il concetto appena espresso implica vigilare e garantire in primis i valori dello Stato e la garanzia della legalità a contrasto della criminalità, a ciò si aggiunge la pretesa di garanzia dell'irrinunciabilità di quei principi di umanizzazione costituzionalmente garantiti. Mai meno Stato, anzi, più Costituzione, mai dovrà rinunciarsi a quel principio di umanizzazione della pena costituzionalmente garantito. Umanità non fa rima con sentimentalismo. Umanità è leggere l'umano, impreziosire e armonizzare i diritti senza contrarli. Da avvocati abbiamo ritenuto, ogni giorno del nostro mandato che l'Autorità di garanzia debba saper stare accanto alla parte (qualunque essa sia in questo ruolo), ma deve fare la sua parte: poter guardare negli occhi tutti senza corrompersi, saper ascoltare e dialogare con tutti mantenendo fede a quei principi e quella deontologia che sono propri dell'Avvocato. Essere accanto ai detenuti, stare accanto alla Polizia Penitenziaria e allo Stato. Esprimo gratitudine per l'attenzione che il collega Muglia ha dimostrato e sta dimostrando a Reggio e alla Calabria convinta dell'intento comune finalizzato alla piena ed esclusiva tutela dei diritti proiettata verso risultati innovativi e gentili. In programmazione abbiamo la sigla dei Protocolli Anagrafe per una gestione più attenta alle esigenze ed ai diritti del cittadino privato della libertà personale e Lavoro intendendo con esso i Protocolli per Lavori socialmente utili da parte delle persone recluse che possano accedervi.

³ Estratto dalla Presentazione della Relazione annuale del Garante dei diritti delle Persone Private della Libertà Personale del Comune di Reggio Calabria

14. PROPOSTE OPERATIVE AGLI ASSESSORATI REGIONALI

In data 07.11.2023 il Garante regionale, facendo seguito ai pregressi incontri istituzionali, ha segnalato all'attenzione dell'Assessore regionale alle Politiche sociali, On. Avv. Emma Staine e dell'Assessore regionale alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale, On. Dott. Giovanni Calabrese, le priorità che a suo giudizio riguardano le persone detenute o private della libertà personale (adulti, minori, giovani adulti) e i possibili interventi.

Si riportano di seguito le proposte operative formulate a cura dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

I) Misure volte a promuovere il miglioramento delle condizioni carcerarie e il reinserimento sociale delle persone detenute:

- potenziare il sistema integrato di rete sociale a livello regionale;
- cofinanziare attività culturali d'intesa ed in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria;
- incentivare gli enti locali a promuovere e realizzare progetti finalizzati al reinserimento sociale;
- favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;
- promuovere iniziative tese a valorizzare e migliorare la professionalità degli operatori penitenziari;
- favorire la pratica sportiva della popolazione detenuta, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni del settore, muovendo dal presupposto che lo sport svolge una funzione sociale e di educazione alla legalità;
- contribuire alla costruzione, riqualificazione o ammodernamento delle strutture sportive all'interno degli istituti penitenziari;
- tutelare e potenziare l'esercizio della genitorialità, previa promozione di iniziative mirate volte a rafforzare le competenze relazionali o affettive delle persone detenute;
- promuovere interventi in favore dei detenuti dimittenti, privi di reti familiari o senza fissa dimora, cofinanziando la realizzazione di strutture residenziali abitative ovvero percorsi di assistenza diretti al raggiungimento dell'autonomia.

II) Misure volte a garantire l'esercizio del diritto al lavoro e alla formazione professionale delle persone detenute o in esecuzione penale esterna:

- individuare e finanziare strumenti di formazione rivolti a persone detenute quali corsi professionali, stages, tirocini e percorsi individualizzati, previa analisi dei bisogni mediante ricerche di mercato;
- incentivare gli enti locali a promuovere e realizzare corsi di formazione professionale in favore delle persone detenute o in esecuzione penale esterna;
- individuare, d'intesa ed in collaborazione con la Giunta regionale, misure di inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale e misure di defiscalizzazione degli oneri sociali per chi assume persone detenute o ex detenute;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione verso i privati per l'assunzione di detenuti e internati, in applicazione della legge 22.06.2000, n. 193 (Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti);
- promuovere una campagna di conoscenza/sensibilizzazione, con il contributo di Confindustria, Confartigianato e Confcommercio, circa la previsione di sgravi contributivi e fiscali per i datori di lavoro che assumono detenuti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno;
- favorire la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti e manufatti realizzati dai detenuti ristretti negli istituti penitenziari calabresi;
- elaborare un piano straordinario di integrazione lavorativa per i detenuti dimittendi.

Nella nota il Garante regionale suggeriva, da ultimo, l'istituzione di un **Tavolo inter-assessorile**, composto dagli Assessori competenti in materia di bilancio, sanità, politiche sociali, scuola, formazione professionale, lavoro, cultura, enti locali e sport, che si riunisca nei primi mesi dell'anno, con la partecipazione del Garante regionale, al fine di definire ed approvare le linee di intervento in materia di assistenza sanitaria, politiche sociali, politiche attive del lavoro, diritto allo studio universitario, sport e cultura in favore della popolazione detenuta e/o in esecuzione penale.

15. CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE: IL LINGUAGGIO

Il Garante regionale ha promosso una campagna di sensibilizzazione finalizzata al superamento dei pregiudizi culturali e delle etichette sociali che colpiscono le persone detenute, coniando lo slogan *“per un linguaggio non ostile dentro e fuori il carcere”* (vedi infra locandina).

Una delle tappe di tale campagna ha avuto ad oggetto la realizzazione del Convegno dal titolo ***“Parole e carcere: la fabbrica del linguaggio”***, tenutosi il 27 aprile 2023 presso il Consiglio regionale della Calabria nel Polo Culturale *“Mattia Preti”*, cui hanno partecipato in qualità di relatori esperti di fama nazionale, oltre che autorità istituzionali e giudiziarie (vedi infra locandina).

È stata una importante occasione per comprendere in che modo ed in che misura il luogo-carcere e le persone detenute siano presenti nel linguaggio e nella comunicazione comune.

L'evento, introdotto e moderato dal Garante regionale, ha stimolato il confronto tra i giuristi e gli esperti del settore.

Sul delicato tema *“Vita detentiva, identità e diritto”* ha relazionato Roberta Travia, Dottore di ricerca in diritto civile dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Cristiana Cardinali, Professore a contratto del Dipartimento di Scienze Umane della Lumsa di Roma, ha affrontato una tematica complessa: *“Le parole per il cambiamento: espressione autobiografica, progettualità inclusiva e agire educativo nel trattamento penitenziario”*. Silvano Tagliagambe, Professore emerito di Filosofia della scienza dell'Università di Sassari, ha illustrato l'approccio epistemologico e neuroscientifico alla materia in una relazione dal titolo significativo *“Le parole sono pietre: perché è importante evitare di scagliarle impropriamente”*.

Un confronto innovativo, quello voluto ed organizzato dal Garante regionale Luca Muglia, il quale ha sottolineato: «È necessario iniziare a ragionare, in modo scientifico, sul tipo di linguaggio adoperato dentro e fuori il carcere. Mi riferisco al linguaggio, parlato e scritto, utilizzato di frequente per descrivere le persone detenute e, in particolare, alle etichette sociali ed ai diversi stereotipi di cui sono oggetto. L'evento è stata un'occasione di riflessione importante per analizzare e sviscerare gli effetti che le parole producono e generano nella vita delle persone ristrette o private della libertà personale, e ciò sia con riferimento agli addetti ai lavori e all'universo carcere che in relazione ai mezzi di informazione e all'opinione pubblica. Troppo spesso vengono utilizzati, purtroppo, aggettivi molto infelici per definire le persone detenute o descrivere le loro condotte. Non si tratta tanto o solo di evitare parole inappropriate, quanto piuttosto di scongiurare un linguaggio condizionato da pesanti “stereotipi”. Si tende, infatti, ad etichettare i detenuti identificandoli con il reato commesso (ladri, rapinatori, mafiosi, assassini) ovvero con la patologia da cui sono affetti (psichiatrici, tossici, alcolizzati). Ecco allora che prende forma il pregiudizio,

l'idea, cioè, secondo cui sono persone che non cambieranno mai e che, pertanto, non posso rivendicare alcuna pretesa o diritto».

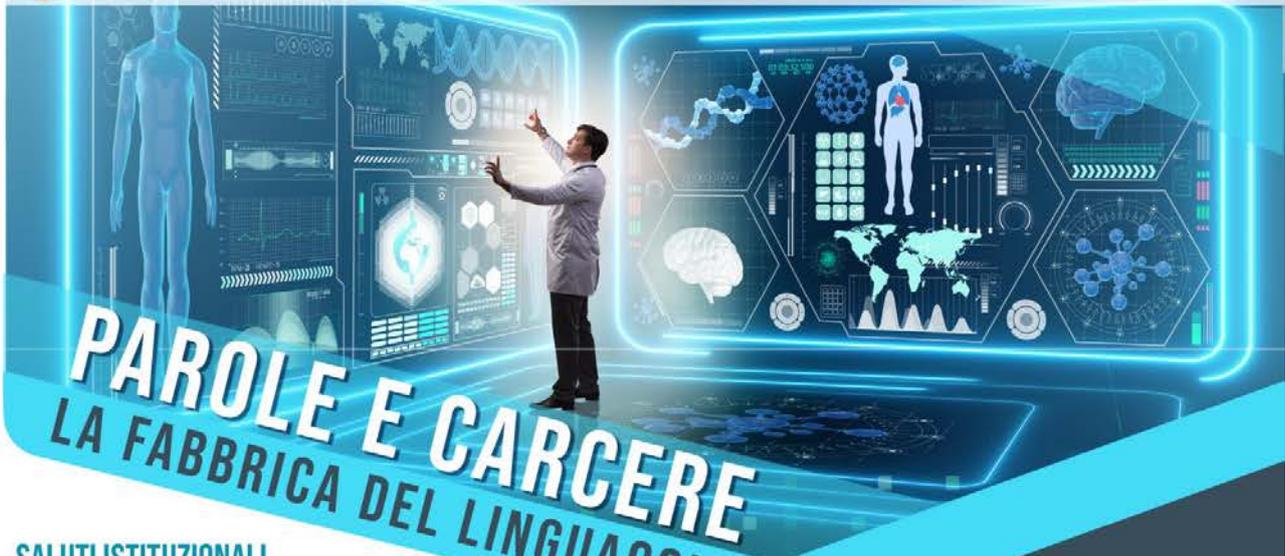
Quanto agli esiti del Convegno il Garante regionale ha precisato: «Gli esperti hanno fornito indicazioni assai utili. È emersa l'urgente necessità di prestare attenzione al linguaggio scritto e parlato, a partire dall'osservazione scientifica della personalità e dalle relazioni di sintesi in cui viene illustrato il programma rieducativo e la condotta intramuraria. Il linguaggio, in questi casi, deve rispecchiare in modo fedele il percorso effettuato dal reo all'interno del carcere, oltre ad arricchire l'identità della persona. La plasmabilità del cervello conferma che “le parole aiutano a cambiare”. Come suggerisce Silvano Tagliagambe, il linguaggio e le relazioni dinamiche in carcere sono fondamentali in quanto impediscono la cristallizzazione, evitando che il tempo si fermi. Per un detenuto, infatti, il pericolo maggiore è restare bloccato al momento del reato. Viceversa le relazioni statiche, alimentando la cristallizzazione, ostacolano di fatto la costruzione dell'identità personale, nonché la ricerca e l'individuazione di uno scopo. Ostacolano, altresì, la possibilità di un riscatto e di cambiamento reali e, quindi, l'effettivo reinserimento sociale. L'interazione dinamica tra l'educatore e il condannato può generare una realtà completamente nuova. “Non più, dunque, un pensiero/visione, ma un linguaggio/azione che accompagni verso un nuovo senso di appartenenza e restituisca speranza alla persona detenuta”. È questo il percorso da seguire».

«Il linguaggio dei mezzi di informazione o dei social – ha concluso il Garante regionale – è spesso scontato, intriso di luoghi comuni. La linea di tendenza descrive il carcere come l'unica pena concepibile, facendo leva sul peso emotivo dei fatti di cronaca. La contrapposizione tra giustizialisti e garantisti è assai netta, la rappresentazione dei punti di vista non contempla mai una “via di mezzo”, come se fosse impossibile contemperare le esigenze di sicurezza e di difesa sociale con la tutela dei diritti fondamentali della persona detenuta. Tutto ciò alimenta una visione della realtà poco inclusiva in cui prevalgono i sentimenti di odio, di rancore o vendetta sociale».



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE



PAROLE E CARCERE LA FABBRICA DEL LINGUAGGIO

SALUTI ISTITUZIONALI

Filippo Mancuso

Presidente del Consiglio regionale della Calabria

Giuseppina Princi

Vicepresidente della Giunta regionale della Calabria

SALUTI DELLE AUTORITÀ

INTRODUCE E MODERA

Luca Muglia

Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

RELATORI

Roberta Travia

Dottore di Ricerca in Diritto civile, Professore a contratto di Diritto civile presso la SSPL Università Mediterranea di Reggio Calabria
“Vita Detentiva, identità e diritto”

Cristiana Cardinali

Professore a contratto presso il Dip. di Scienze Umane Università LUMSA di Roma

“Le parole per il cambiamento: espressione autobiografica, progettualità inclusiva e agire educativo nel trattamento penitenziario”

Silvano Tagliagambe

Professore emerito di Filosofia della scienza Università di Sassari

“Le parole sono pietre: perché è importante evitare di scagliarle impropriamente”



27 APRILE
ORE 09:30 **2023**



POLO CULTURALE “M. PRETI”

PALAZZO CAMPANELLA
C/O CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CALABRIA
VIA CARDINALE PORTANOVA
REGGIO CALABRIA



PER REGIONI ORGANIZZATIVE SI
PREGA DI CONFERMARE LA
PARTECIPAZIONE IN PRESENZA
ENTRO IL GIORNO 22 APRILE
AL SEGUENTE INDIRIZZO DI POSTA:
GARANTEDETENUTI@CONSRC.IT



SARÀ POSSIBILE SEGUIRE L'EVENTO
COLLEGANDOSI AL SEGUENTE LINK:

WWW.YOUTUBE.COM/@CONSIGLIOREG6CALABRIA

16. CRITICITÀ E PROSPETTIVE: VERSO UNA LEGGE QUADRO

La fotografia che discende dalle informazioni raccolte ed elaborate dal Garante regionale restituisce un quadro complesso, caratterizzato da diverse luci e molte ombre.

Significativi appaiono i dati concernenti le camere di sicurezza in Calabria e i transiti ivi registrati nel 2022, acquisiti in collaborazione con l'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Il tema è quello della custodia del soggetto arrestato (o fermato) nel periodo che precede l'udienza di convalida davanti al giudice, in applicazione del comma 4-bis dell'art. 558 c.p.p., e la permanenza presso idonee strutture (cosiddette "camere di sicurezza") nella disponibilità degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto (o il fermo) ovvero che lo hanno ricevuto in consegna.

Orbene, dalla lettura dei dati calabresi emerge un fenomeno assolutamente chiaro: la carenza di idonee strutture (solo 41 camere di sicurezza agibili) e la notevole limitazione dei transiti all'interno delle stesse (solo 104 nell'arco di un anno). Ciò, evidentemente, obbliga il Pubblico Ministero a disporre con decreto motivato, ex art. 558 c.p.p., che l'arrestato (o il fermato) sia condotto nella Casa circondariale del luogo ove l'arresto (o il fermo) è stato eseguito.

E' agevole comprendere come una prassi siffatta, che espone l'interessato ad una "detenzione di fatto" in assenza della pronuncia di un provvedimento giurisdizionale, risulti essere del tutto "iniqua" laddove la scelta obbligata del Pubblico Ministero sia dovuta alla carenza endemica e prolungata di strutture idonee nel territorio regionale. Le circostanze anzidette appaiono ancor più gravi ove si consideri che le lacune riscontrate venivano già rilevate e stigmatizzate dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, in occasione della visita regionale in Calabria (cfr. Rapporto del 9-13 settembre 2018).

Con riferimento agli eventi critici registrati negli istituti penitenziari calabresi, acquisita anch'essa di concerto con l'Ufficio del Garante nazionale, le informazioni dettagliate concernenti i numeri, la tipologia e l'entità degli stessi risultano di estremo interesse. Il quadro che viene fuori è estremamente significativo in quanto emergono due aspetti importanti: 1) le svariate forme di vulnerabilità delle persone detenute; 2) la natura dei conflitti che vengono ad instaurarsi negli istituti.

Passando ad analizzare il sistema penitenziario calabrese occorre evidenziare, in premessa, che lo stesso appare abbastanza in linea con quanto riscontrato nelle altre regioni, fatte salve alcune peculiarità che, in bene e in male, caratterizzano la sua storia ed evoluzione.

Le criticità risultano piuttosto evidenti: il progressivo ed innegabile sovraffollamento delle carceri; le condizioni strutturali di alcuni istituti, datati nel tempo e/o privi di manutenzione; l'inadeguatezza

di molte camere detentive (talune anche prive di doccia); l'insufficienza di alcune offerte scolastiche o formative; l'assenza di progetti di inclusione stabili e duraturi; la carenza di organici che investe la polizia penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici, i mediatori linguistico-culturali; le lacune della sanità penitenziaria. Di tutta evidenza è, inoltre, la disomogeneità del personale amministrativo, con una presenza differenziata delle unità presso gli istituti penitenziari spesso non proporzionata alla percentuale di popolazione ivi detenuta. La problematica che coinvolge i Direttori degli istituti, vale a dire la necessità di riservare agli stessi non più di una sede, sembrerebbe risolta alla luce delle nomine recenti, anche se residuano alcune criticità.

Il deficit del personale di Polizia penitenziaria, alla data del 16.10.2023, coinvolge i dodici istituti calabresi, raggiungendo livelli allarmanti (-94 Catanzaro, -70 Vibo Valentia, -40 Palmi, -39 Rossano, -31 Reggio Calabria Arghillà, -29 Paola, -29 Castrovillari, -27 Cosenza, -24 Reggio S. Pietro, -17 Crotone, -13 Locri, -7 Laureana di Borrello). L'assenza di un numero sufficiente di Polizia penitenziaria genera una serie di "effetti a catena" che recano danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovraumani da parte del personale in servizio. Con riferimento ai funzionari della professionalità giuridico-pedagogica si registra una carenza pari a circa 10 unità (basti pensare che in alcuni istituti, come Paola o Palmi, operano solo 1/2 unità). Tale carenza riverbera conseguenze negative sia sotto il profilo trattamentale e della osservazione scientifica della personalità (essendo a rischio la stessa "presa in carico" del detenuto), sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative (rallentandosi i tempi di elaborazione/trasmissione delle relazioni di sintesi ai Tribunali di Sorveglianza). E, quindi, ad essere gravemente compromesso è, da un lato, il diritto alla rieducazione-riabilitazione spettante a ciascun detenuto e, dall'altro, la possibilità di valorizzare - secondo i tempi previsti dalla legge - il percorso positivo dello stesso.

Quanto ai mediatori culturali, sono presenti pochissime unità nonostante l'elevata percentuale di detenuti stranieri che, in alcuni istituti calabresi, appartengono a 15/20 nazionalità diverse. Occorre garantire la presenza stabile di tali figure ed implementare la conoscenza delle etnie più diffuse da parte degli stessi (si considerino, ad esempio, le difficoltà che incontrano le Aree sanitarie al momento della visita di primo ingresso dei detenuti extracomunitari).

A tutto ciò si aggiunga la carenza negli istituti di medici ed infermieri, che aggrava oltremodo le difficoltà, specie in relazione ai detenuti con patologie psichiatriche, costringendo tutte le altre professionalità a svolgere compiti e mansioni che non gli appartengono cui riescono a far fronte solo ricorrendo a doti personali o ad una spiccata sensibilità.

La rimodulazione dell'Area sanitaria della Casa circondariale di Catanzaro da parte dell'ASP competente, con l'assunzione di un nuovo modello organizzativo di medicina penitenziaria, ha determinato una maggiore operatività e qualità nel padiglione SAI e nelle sezioni detentive. A

partire dal marzo 2023 si è riscontrato un rilevante incremento di personale sanitario e di strumentazioni diagnostiche o tecnologiche avanzate, oltre che l'ingresso di nuovi medici specialisti. E' il caso di segnalare che il Servizio di Assistenza Intensiva Multiprofessionale, con sezioni specializzate, occupa nell'istituto penitenziario di Catanzaro un edificio di 5 piani. Allo stato l'Articolazione di Tutela della Salute Mentale (ATSM) è pienamente operativa sia per i profili di riabilitazione psichiatrica sia per quelli di osservazione, con un importante progetto di ampliamento in corso.

Sull'altro fronte il Commissariamento dell'Area sanitaria della Casa circondariale di Reggio Calabria - Plesso Arghillà ha prodotto buoni frutti, atteso che dal primo marzo 2023, dopo due anni di carenze, sono stati coperti tutti i turni medici diurni (8-20), è stata ripristinata l'assistenza medica h24, sono stati assegnati nuovi specialisti, è stato messo in funzione il gabinetto radiologico, collegato in telemedicina con la radiologia di Polistena ed è stato avviato un percorso – virtuoso – di psicoterapia individuale con sedute settimanali per soggetti fragili.

Discorso a parte merita, invece, la chiusura della sezione di Osservazione Psichiatrica della Casa circondariale di Reggio Calabria - Plesso "S. Pietro", nonostante l'apertura disposta a seguito dell'ennesima ristrutturazione dei locali. La chiusura, che pesa non poco sul versante dell'assistenza psichiatrica penitenziaria nel contesto regionale, è ascrivibile ad una serie di cause: l'assenza di un'equipe medica e di personale sanitario "dedicato"; la mancanza di uno spazio riservato all'osservazione dei pazienti; l'inadeguatezza strutturale delle camere detentive dal punto di vista della sicurezza. E' evidente come, dopo la chiusura definitiva, sia necessario ed urgente individuare e/o realizzare in tempi rapidi un nuovo reparto di ATSM in Calabria.

Non può non sottolinearsi, in seconda battuta, che in tutti gli altri istituti penitenziari calabresi, nonostante gli indubbi miglioramenti registrati nell'anno in corso, permangano svariate criticità sanitarie, dall'insufficienza del personale medico di continuità assistenziale ed infermieri alla carenza di specialisti – in particolare dello psichiatra – fino alle difficoltà di prestazioni o di esami strumentali.

Con riferimento all'Area educativa e trattamentale le informazioni acquisite (cfr. documenti di sintesi a cura degli Esperti dell'Ufficio del Garante) comprovano come, nonostante le difficoltà segnalate, i Progetti di Istituto racchiudano un'offerta ben articolata.

Di particolare interesse appare l'attività dei laboratori artigianali⁴, la didattica scolastica o universitaria e i Corsi professionalizzanti.

⁴Si pensi, a titolo esemplificativo, all'Officina di lavorazione del ferro, operativa da molti anni presso la Casa circondariale di Locri, in cui le persone detenute realizzano in loco le brande per la maggior parte degli istituti penitenziari italiani.

In ordine alle sezioni detentive femminili l'Ufficio del Garante regionale, pur ravvisando buone professionalità, reputa necessario uno sforzo maggiore e diversamente calibrato.

Come è stato opportunamente rilevato, se dal punto di vista oggettivo e quantitativo sembra che nulla differenzi la donna dall'uomo, non avendo le regole detentive una caratterizzazione di genere, dal punto di vista soggettivo e qualitativo le differenze sono abbastanza evidenti. Le ricerche sulla delinquenza femminile, le storie e le considerazioni raccolte nei colloqui o interviste, anche in Calabria, mostrano come le donne detenute si rappresentino assai spesso come vittime o attrici non completamente consapevoli. Al di là delle singole vicende processuali (a volte anche "accidentate"), la dichiarazione di estraneità, vera o percepita, rispetto al reato induce a riflettere sugli strumenti di cui deve avvalersi il trattamento penitenziario (quali sono i bisogni della donna detenuta per elaborare il suo vissuto e tendere ad una reale rieducazione?)⁵.

A proposito dell'esecuzione penale esterna i dati provenienti dall'UIEPE Calabria attestano la presenza di numeri importanti: nel 2022 gli Uffici dell'Interdistretto hanno gestito 8338 incarichi e nei primi sei mesi del 2023 hanno già raggiunto il numero di 6.594 incarichi (tra misure alternative alla detenzione, misure di sicurezza e indagini varie). Di indubbia utilità le scomposizioni offerte dai grafici relativamente alle variabili riscontrate: fascia d'età, genere, nazionalità, reato commesso, tipologie di misure, sedi e carichi di lavoro.

Anche i dati forniti dal Centro per la Giustizia Minorile, che riportano il trend dei flussi di utenza nei Servizi minorili della Calabria, offrono spunti di sicuro interesse.

Per quanto concerne le REMS l'esperienza di Santa Sofia d'Epiro e di Girifalco appaiono certamente valide. La prima, pur con alcuni limiti strutturali, ha consolidato nel tempo buone prassi terapeutiche (attualmente ospita 19 pazienti). La seconda, aperta nel corso del 2022, sebbene sia da considerare una residenza di eccellenza nel panorama nazionale, ha incontrato difficoltà dovute a ragioni logistiche e di sicurezza strutturale che ne hanno fortemente limitato la capienza (allo stato, infatti, i pazienti sono solo 5). E' indubbio, al riguardo, che la capacità di accoglienza delle REMS calabresi risulti assolutamente insufficiente, considerato che la lista di attesa per l'ingresso nelle stesse conta oltre 40 soggetti e che i gravi rischi derivanti dall'assenza di tutela gravano, oltre che sulle persone riconosciute socialmente pericolose, sulle rispettive famiglie e sull'intera collettività.

Le informazioni che provengono dall'Istituto Penale Minorile attestano che, grazie all'intervento del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità, la carenza di organico di Polizia penitenziaria che perdurava da molti anni è stata colmata in pochi mesi. Dopo l'apertura della seconda sezione detentiva di 20 posti, in aggiunta ai 16 di quella preesistente, è necessario, tuttavia,

⁵Vedi sul punto *La detenzione al femminile: ricerca sulla condizione detentiva delle donne nelle carceri di Piacenza, Modena, Bologna e Forlì*, a cura di Lisa Di Paolo, Regione Emilia-Romagna, 2015; vedi anche *Primo rapporto sulle donne detenute in Italia*, a cura di Associazione *Antigone*, 2023.

potenziare al più presto il numero dei funzionari di professionalità pedagogica (solo 2 a fronte degli 8 previsti in pianta organica) e sopperire alla carenza di mediatori linguistico-culturali e di personale amministrativo (l'organico del comparto con funzioni centrali, in pratica, risulta quasi dimezzato).

Quanto al Rapporto sul Centro di accoglienza per migranti di Isola Capo Rizzuto, si reputano certamente produttivi gli sviluppi successivi e le interlocuzioni tra il Garante regionale e il nuovo Prefetto di Crotone in ordine alle condizioni dei minori stranieri non accompagnati. La materia della detenzione amministrativa necessita, in ogni caso, di essere approfondita in maniera adeguata, facendo ricorso ad un monitoraggio specialistico – periodico – delle strutture.

L'immagine fornita dai report dei Poli Universitari Penitenziari è incoraggiante, comprovando che quando alla persona detenuta vengono offerte occasioni di formazione e di crescita i risultati non tardano ad arrivare. E' un mondo nel quale le aspettative e le emozioni dei detenuti si mescolano tra loro, intrecciandosi con la professionalità e sensibilità dei docenti e dei tutor.

E' opportuno ribadire, al riguardo, come la varietà delle offerte formative assuma in ambito penitenziario una importanza fondamentale, a volte addirittura decisiva. Invero, la Scuola e l'Università costituiscono un terreno fertile in cui le probabilità che la persona in conflitto con la legge maturi una diversa percezione di sé sono oggettivamente più elevate. E' così che si scrivono storie che, fino a qualche tempo prima, sembravano "impensabili".

E' necessario, a questo punto, soffermarsi sulle questioni di maggior rilievo che affliggono il sistema penitenziario (non solo calabrese).

Emergono una serie di difficoltà correlate ad alcuni grandi temi:

- 1) l'effettività dei diritti della persona detenuta o internata riconosciuti dalla Carta costituzionale e dalle Convenzioni internazionali;
- 2) le condizioni di vita nei luoghi di detenzione o di privazione della libertà personale;
- 3) la tutela della salute e l'urgente necessità di supporto psicologico per la persona detenuta o ristretta (affetta, sempre più spesso, da disturbi della personalità, dell'umore, traumatici e psicotici e/o da disordini connessi all'uso di sostanze).

I diritti umani fondamentali rischiano di diventare affermazioni di principio, mere asserzioni prive di concretezza ed effettività. Allorquando si tratta di persone sottoposte a limitazione della libertà si assiste troppo spesso ad una ingiustificata ed ingiustificabile «sospensione» dei diritti primari. Il diritto alla salute, il diritto a vivere e ad espiare la pena in spazi adeguati, il diritto alla formazione, al lavoro, all'istruzione ed al reinserimento sociale, il diritto di praticare liberamente il proprio culto religioso, il diritto a coltivare adeguatamente le relazioni e gli affetti familiari, il diritto all'esercizio della genitorialità, il diritto ad una idonea disciplina dei colloqui e delle videochiamate.

Il secondo tema concerne le condizioni di vita nei luoghi di detenzione o di privazione della libertà personale che, in molti casi, raggiungono livelli di inciviltà che non possono e non debbono essere tollerati da uno Stato di diritto. Celle anguste, fatiscenti, umide, a volte prive di docce; spazi ristretti; assenza di luoghi di socializzazione; ambienti destinati ai colloqui privi di decoro; sistema fognari o di smaltimento dei rifiuti insufficienti; assenza o scarsa qualità di acqua potabile; presenza di amianto e piombo. Tali inaccettabili condizioni di vita generano effetti tossici altamente nocivi nei confronti dell'intera popolazione carceraria (persone detenute, polizia penitenziaria, educatori, medici, psicologi, volontari, familiari, minori d'età).

Il terzo tema, quello della tutela della salute e della salute mentale in carcere, rappresenta una vera e propria emergenza del paese. Specie nelle regioni in cui il sistema sanitario era in crisi si è generato un "effetto domino", per cui alle persone ristrette sono stati gradualmente sottratti i servizi minimi di assistenza. Il dibattito in corso ha ad oggetto il giusto equilibrio tra cura della persona e trattamento carcerario. Non può e non deve sfuggire, in proposito, che sono molti i detenuti con "doppia diagnosi", cioè con problemi di dipendenza da sostanze cui si sovrappongono patologie psichiatriche. Non occuparsi della loro cura significa sostanzialmente privarli di qualsiasi futuro, oltre che mettere a rischio gli altri detenuti e la tenuta dell'intero sistema.

Emerge, da ultimo, un dato ormai innegabile. Le ricerche comprovano gli effetti nocivi di un sistema carcerario non equilibrato. Le neuroscienze dimostrano come la deprivazione, l'isolamento, il sovraffollamento e i fattori di contaminazione ambientale siano tali da ingenerare deficit cerebrali e comportamentali, ostacolando i cambiamenti positivi dell'individuo, al punto tale che le funzioni cerebrali importanti per la riabilitazione diminuirebbero dopo 3 mesi di detenzione. Del resto, è la stessa Corte europea dei diritti dell'uomo a mettere in guardia circa gli effetti negativi di un regime di detenzione non equilibrato ed impoverito che, di fatto, finisce per pregiudicare o impedire il recupero della persona. Immaginare, quindi, luoghi nuovi e diversi che non comprimano i diritti, la dignità e la salute della persona, sostituendo o trasformando radicalmente il carcere di oggi, significa sostanzialmente ridurre il tasso di recidiva e contemperare più esigenze: umanizzazione, rieducazione e sicurezza sociale.

Tornando al contesto calabrese, le difficoltà segnalate possono ricondursi a molteplici fattori, alcuni dei quali interni all'Amministrazione penitenziaria, altri derivanti dalla mancata o insufficiente cooperazione degli enti locali o della società civile. Esiste poi un "universo invisibile", sommerso, di persone di buona volontà le quali, a diversi livelli e su diversi piani, prendono realmente a cuore l'intero pianeta carcere spendendo per esso la propria vita. E' indubbio, però, che la tutela dei diritti delle persone detenute in Calabria potrà attuarsi, sia pure con i rischi del caso, solo se il sistema penitenziario sarà messo nelle condizioni di attingere alle energie e alle risorse di cui necessita.

Per quanto riguarda le competenze del Garante regionale diventa essenziale, a questo punto, segnalare con forza alle autorità preposte la necessità di una legge-quadro regionale che disciplini in modo organico gli interventi a sostegno delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna e dei minori sottoposti a procedimenti penali, garantendo così una maggiore efficacia e un respiro più ampio.

Cosenza - Reggio Calabria, 15 novembre 2023

IL GARANTE REGIONALE
Avv. Luca Muglia

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large initial 'L' followed by several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la cortese collaborazione

il Presidente della Giunta Regionale della Calabria
il Vice Presidente della Giunta Regionale della Calabria
il Presidente del Consiglio Regionale della Calabria
i Vice Presidenti del Consiglio Regionale della Calabria
il Capo di Gabinetto del Consiglio Regionale della Calabria
il Segretario Generale del Consiglio Regionale della Calabria
la Struttura di supporto del Garante Regionale
i Professionisti esterni a supporto degli Organi di Garanzia della Regione Calabria
gli Esperti dell'Ufficio del Garante Regionale
il Dirigente del Dipartimento Regionale di Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari
la Responsabile dell'Osservatorio Sanità Penitenziaria
il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale

il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale
il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
il Garante della Salute della Regione Calabria

il Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
i Direttori degli Istituti Penitenziari Calabresi
il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna
il Direttore del Centro Giustizia Minorile per la Calabria
il Direttore dell'Istituto Penale Minorile
i Responsabili delle R.E.M.S. calabresi

il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro
il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria
il Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro
il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Catanzaro
il Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria
il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria
il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Catanzaro
il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria
il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro
il Procuratore della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro
il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
il Procuratore della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
i Prefetti della Regione Calabria
i Sindaci e le Amministrazioni Comunali delle città ove sono ubicati gli istituti penitenziari calabresi
l'Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro
l'Ordine Distrettuale degli Avvocati di Reggio Calabria
l'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria
l'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali Italiane
il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi
l'Unione Nazionale Camere Minorili
il Coordinamento delle Camere Minorili Calabresi
la Conferenza Episcopale Calabria
i Rettori delle Università Calabresi e i Responsabili dei Poli Universitari Penitenziari

Si ringraziano le persone detenute o in misura alternativa e i minori privati della libertà personale

APPENDICE

RAPPORTO CENTRO GOVERNATIVO DI ACCOGLIENZA PER MIGRANTI DI ISOLA CAPO RIZZUTO

14 FEBBRAIO 2023

In attuazione della delega conferita dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, ai sensi dell'articolo 7 comma 5.1 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146 convertito con modificazioni in Legge 21 febbraio 2014, n. 10 come modificato, in particolare, dall'articolo 13 comma 1 lettera c) del Decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni in Legge 18 dicembre 2020, n. 173, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Calabria il 14 febbraio 2023 ha effettuato una visita al Centro governativo di accoglienza sito in località Sant'Anna, nel Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR). La delegazione era, altresì, composta da Elena Adamoli e Alessandro Albano, componenti dell'Ufficio del Garante nazionale, e da Nicola Cocco, Esperto del Garante nazionale.

Contesto della visita e cooperazione ricevuta

La visita aveva come focus la situazione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) che fanno ingresso nel Centro e l'utilizzo della struttura quale *hotspot*, ai sensi dell'articolo 10 ter, comma 1 del T. U. Imm.

Gli elementi di osservazione acquisiti relativamente alle condizioni materiali dei locali e dei luoghi visitati impongono, tuttavia, una responsabilità di analisi complessiva a tutela della dignità e dei diritti fondamentali di tutti gli ospiti della struttura.

Nel corso della visita il Garante regionale ha ricevuto ampia collaborazione da parte del Dirigente dell'Ufficio Immigrazione Alberto Sciortino, del Direttore responsabile dell'Ente gestore Ignazio Mangione e dei relativi staff, che hanno garantito pieno accesso alle informazioni, alla documentazione e ai luoghi.

Corre invece l'obbligo di rilevare che la referente dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) ha rifiutato qualsiasi possibilità di colloquio con la delegazione, limitandosi ad invitare i componenti a consultare il sito <https://euaa.europa.eu/>. Assumendo tale condotta, lesiva del ruolo e delle prerogative dell'organismo di garanzia, la funzionaria ha impedito l'accesso a notizie fondamentali quali quelle relative alle modalità di somministrazione delle informazioni ai cittadini stranieri ospiti del Centro. La vicenda è stata stigmatizzata successivamente dal Garante nazionale con una nota indirizzata al Direttore esecutivo dell'Agenzia Nina Gregori.

Più nel dettaglio la funzionaria della EUAA ha comunicato ai componenti della delegazione di non essere autorizzata a rispondere a loro domande o interlocuzioni. La delegazione le ha chiarito la natura della visita e i poteri esercitabili nell'ambito di essa, precisando anche che era stato lo stesso Dirigente responsabile dell'Ufficio immigrazione ad indicare nei funzionari dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) i soggetti di riferimento per l'espletamento dei compiti di informativa delle persone migranti oggetto di procedura *hotspot* presso il Centro di Isola di Capo Rizzuto. Ciò nonostante, la funzionaria ha confermato la sua posizione.

In seguito la referente di EUAA, dopo essersi allontanata per qualche minuto, ha riferito di essersi rivolta telefonicamente ad un soggetto non ben identificato che le aveva ulteriormente confermato che non era autorizzata a conferire con il Garante e la delegazione, rinviando per le informazioni richieste al sito di EUAA. Da ultimo la funzionaria si è seccamente congedata.

Occorre precisare che in tali casi di assoluta mancanza di cooperazione da parte del personale che opera presso la struttura visitata, i meccanismi preventivi interrompono la visita dandone poi atto nel Rapporto che viene successivamente pubblicato. In questo caso si trattava dell'ultimo colloquio programmato nel corso della visita e, quindi, non c'è stato bisogno di adottare una misura di così forte rottura quale l'interruzione della visita. Rimane la gravità della condotta "non collaborativa" della funzionaria dell'Agenzia europea.

Informazioni generali sul funzionamento

Il Centro svolge le funzioni di struttura ex articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 142: in via principale è destinato ad operare come Centro di prima accoglienza per richiedenti asilo e, in occasione di sbarchi al porto di Crotona o Roccella Jonica (articolo 10 ter T. U. Imm.), funge da Centro di crisi per le procedure di assistenza, identificazione e rilevamento fotodattiloscopico dei migranti appena giunti sul territorio italiano. Può trattarsi di sbarchi spontanei di imbarcazioni partite dalla Turchia o di persone soccorse dalla Guardia costiera italiana.

Al momento della visita erano presenti 498 persone a fronte di una capienza complessiva effettiva pari a 641 (720 i posti da capienza regolamentare).

La gestione era affidata a Croce Rossa Italiana - Comitato di Crotona, responsabile dei servizi di gestione amministrativa, di assistenza generica e sanitaria alla persona⁶ fino al 28 febbraio 2023 (al momento della visita in regime di proroga), mentre a partire dall'1 marzo era previsto il subentro del nuovo aggiudicatario (Raggruppamento composto da Translator s.r.l. e Prociv Arci Isola Capo Rizzuto ETS⁷).

Il Centro copre un'ampia superficie interamente circondata da un'elevata recinzione in ferro. Al suo interno si articola in molteplici aree abitative di capienza diversa⁸, ciascuna delimitata da una inferriata il cui cancello di accesso, in caso di necessità, può essere chiuso in modo da separare le persone alloggiate all'interno dalla restante comunità. Tale possibilità di isolare gli ospiti nei diversi moduli ha reso la struttura particolarmente adatta a svolgere le funzioni di Centro di Sorveglianza Sanitaria da agosto 2021 a giugno 2022⁹. È altresì particolarmente funzionale nei casi in cui vi sia la necessità di isolare un'area nel periodo di tempo in cui la stessa è dedicata allo svolgimento delle procedure *hotspot*.

All'interno della struttura è, inoltre, presente una tendopoli allestita alla fine di ottobre 2022 per far fronte al numero elevatissimo di arrivi registrati in quel periodo¹⁰. Al momento della visita non era in funzione.

Uffici, servizi e locali di utilizzo comune sono ospitati nelle varie altre palazzine dislocate all'interno dell'area perimetrale.

La presenza di MSNA

Consistenza del fenomeno

Nel corso degli ultimi anni sono numerose le segnalazioni pervenute al Garante nazionale relative alla presenza di MSNA presso il Centro.

Le notizie riportate all'Autorità di garanzia sono state di volta in volta verificate attraverso apposite interlocuzioni con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno (d'ora in poi Dipartimento), che ha, in effetti, sempre confermato il fenomeno. In particolare, nel mese di dicembre 2020 il Dipartimento riportava la presenza nel Centro di Isola di Capo Rizzuto di 34 MSNA con una permanenza media presso la struttura pari a 60 giorni (incluso il periodo di quarantena), mentre nel mese di novembre 2021 ne riportava presenti 189. In entrambe le note la ragione di tale impropria collocazione veniva attribuita all'aumento degli sbarchi di MSNA e alla ridotta capacità di accoglienza nei Centri dedicati rispetto alle presenze sul territorio; per far fronte alla situazione il Dipartimento scriveva di avere avviato specifiche iniziative per il potenziamento del sistema di accoglienza per MSNA.

⁶ I servizi di preparazione dei pasti, manutenzione della struttura e di pulizia sono affidati ad altri tre diversi soggetti.

⁷ Il materiale di gara è reperibile nel sito web <https://sua.provincia.crotona.it/gare/id67916-dettagli>.

⁸ Nello specifico: Campo A suddiviso in Campo A anteriore e Campo A posteriore; Campo B (inagibile al momento della visita) suddiviso in Campo B sinistra, Campo B destra e Campo B posteriore; Campo C suddiviso in Campo C anteriore e Campo C posteriore; Campo D e Campo Switch. Ogni area presenta diversi moduli abitativi con varie stanze e ogni due moduli è presente una palazzina con i bagni.

⁹ Durante tale periodo la gestione è stata affidata a Croce Rossa – Comitato nazionale.

¹⁰ <https://www.rainews.it/tgr/calabria/articoli/2022/10/sbarchi-senza-fine-nuovo-approdo-a-crotona-e-il-cara-rischia-di-scoppiare-fd0b0c9c-ffd7-424a-932d-ef5c5039ea75.html>

Malgrado le progettualità riferite al Garante nazionale per assicurare l'accoglienza dei minori nel quadro della disciplina prevista dall'ordinamento, nel mese di novembre 2022 il Garante nazionale e il Garante regionale ricevevano una segnalazione relativa alla persistente presenza, anche per periodi prolungati di tempo (della durata di alcuni mesi), di MSNA presso il Centro di Isola Capo Rizzuto. Nel mese di dicembre ne faceva seguito un'altra di analogo tenore, indirizzata sempre all'Autorità di garanzia nazionale e a quella regionale, che riportava gli esiti di un'istanza di accesso civico generalizzato presentata dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (Asgi)¹¹. La delegazione ha avuto conferma che tale situazione è sostanzialmente cronica: periodicamente il Centro registra la presenza di MSNA che in attesa di essere trasferiti in strutture loro dedicate, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 142/2015, sono costretti, anche per periodi di tempo prolungati, a convivere con persone adulte in una situazione di totale promiscuità, senza le tutele che la legge loro assicura e in una condizione di particolare afflittività.

Al fine di comprendere l'impatto che tale prassi determina sui diretti interessati è opportuno fin da subito sottolineare che diversamente dagli altri ospiti, che nelle ore diurne hanno la possibilità di uscire, ai MSNA è fatto divieto di allontanarsi dalla struttura.

La maggior parte dei MSNA che transitano nel Centro provengono da sbarchi: nel 2022 sono stati accolti complessivamente 852 MSNA rintracciati in occasione di sbarchi avvenuti nell'area di competenza della Questura di Crotona¹². Nel caso di arrivi che ne registrano un numero elevato, il rischio di ritardi nei trasferimenti in strutture per minori è particolarmente alto¹³.

Tuttavia, si registra anche la presenza di MSNA che si dichiarano minorenni una volta giunti al Centro di Isola di Capo Rizzuto come i 10 MSNA presenti il giorno della visita che erano stati trasferiti da Lampedusa come persone di maggiore età¹⁴. A quel punto viene avviata la procedura di accertamento dell'età e nelle more può accadere che il presunto minore venga immediatamente trasferito in un Centro per minori oppure rimanga nella struttura, in tal caso in aperto contrasto con la previsione contenuta nel comma 2 dell'articolo 19 bis del decreto legislativo 142/2015¹⁵.

Procedure seguite

In merito alle procedure attuate a tutela della minore età, nelle note inviate al Garante nazionale nel dicembre 2020 e nel novembre 2021, il Dipartimento scriveva che dell'inserimento dei MSNA presso il Centro viene tempestivamente informata l'Autorità giudiziaria minorile per la ratifica delle misure di accoglienza e per la nomina del tutore.

Alla luce della documentazione visionata nel corso della visita, emerge una prassi parzialmente differente meritevole di approfondimento.

All'arrivo nella struttura, la Questura provvede a redigere verbale di affidamento dei minori ai Servizi sociali del Comune di Crotona o di Isola di Capo Rizzuto, i quali, in attesa "delle determinazioni che saranno adottate dalle autorità competenti" si riservano "di comunicare agli enti competenti, la struttura idonea per la loro accoglienza". Della presenza dei minori presso il Centro di Isola di Capo Rizzuto e dell'affidamento dei medesimi al Comune di Crotona viene informata la Procura minorile (e talvolta anche il Tribunale per i minorenni). Tuttavia, nelle more della ricerca di una struttura idonea, i minori rimangono nel Centro per periodi prolungati di tempo, che possono avere anche la durata di alcuni mesi, senza l'avvio dell'iter di nomina del tutore. L'apertura della tutela e la ratifica delle misure di accoglienza da parte del Tribunale per i minorenni intervengono, infatti, solo successivamente, dopo alcune settimane o qualche mese, quando un'idonea collocazione è stata individuata e i migranti vengono quindi affidati ad una struttura

¹¹ Il riscontro è consultabile al link <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2023/01/Riscontro-Pref-KR-minori-02.01.2023.pdf>

¹² Nello specifico: 478 di nazionalità egiziana, 300 di nazionalità afghana, tra questi tre minorenni di sesso femminile, 46 di nazionalità pakistana, 18 di nazionalità siriana, 7 di nazionalità iraniana, 2 di nazionalità bengalese e uno di nazionalità libanese.

¹³ In provincia di Crotona sono solo due i Centri di accoglienza dedicati in via esclusiva all'accoglienza di MSNA ed entrambi hanno una capienza di 24 posti (siti nel comune di Isola di Capo Rizzuto e Santa Severina).

¹⁴ Quattro erano giunti al centro il 9 febbraio e sei il 4 febbraio 2023.

¹⁵ «[...] In ogni caso, nelle more dell'esito delle procedure di identificazione, l'accoglienza del minore è garantita dalle apposite strutture di prima accoglienza per minori previste dalla legge [...]» (articolo 19 bis, comma 2 decreto legislativo 142/2015).

specificatamente destinata ai minori. Non risulta sia stata disposta alcuna verifica da parte delle Autorità preposte circa l'impropria collocazione o permanenza di MSNA nel Centro.

Durante la permanenza a Isola di Capo Rizzuto, i MSNA risultano formalmente in carico al Comune ma di fatto rimangono sotto la responsabilità del personale del Centro, il quale, tuttavia, non ha alcun potere decisionale sulla sfera della loro tutela.

La prassi si pone in contrasto con le norme in tema di accoglienza dei minori non accompagnati indicate dall'articolo 19 del decreto legislativo 142/2015 che, come noto, esclude la possibilità di accoglienza di MSNA presso i Centri di cui all'articolo 9 dello stesso decreto legislativo, quale quello di cui si discorre, destinato all'accoglienza di persone adulte. La legge non ammette deroga nemmeno nelle prime fasi di soccorso e protezione immediata, durante le quali i minori dovrebbero essere collocati «in strutture governative di prima accoglienza a loro destinate [...] per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a trenta giorni, all'identificazione, che si deve concludere entro dieci giorni, e all'eventuale accertamento dell'età, nonché a ricevere, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione internazionale» (articolo 19, comma 1 decreto legislativo 142/2015). In caso di indisponibilità di posti la norma prevede che i MSNA siano assistiti e accolti dai Comuni che, a tal fine, accedono alle risorse del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. In alternativa, nel caso di arrivi consistenti e ravvicinati che non consentano di assicurare l'accoglienza da parte dei Comuni è prevista la possibilità per i Prefetti di attivare strutture ricettive temporanee, anche in tal caso, esclusivamente dedicate ai minori non accompagnati.

Tali modalità procedurali hanno un impatto rilevante sui diritti della persona di minore età: ritardano l'avvio delle procedure per la nomina del tutore e la ratifica delle misure di accoglienza da parte del Tribunale per i minorenni, esponendo il minore al rischio di vuoti di tutela che possono divenire concreti quando, ad esempio, si presenti la necessità di dover prendere decisioni urgenti in tema di salute (come realmente accaduto alla luce di una vicenda rappresentata alla delegazione durante la visita con riferimento all'urgenza medica di un ospite minorenne ricoverato in Ospedale durante la notte e poi sottoposto ad intervento chirurgico. Nell'occasione, stante l'emergenza, si era posto nell'immediatezza il problema del consenso informato e si era resa, in ogni caso, necessaria l'apertura immediata della tutela del minore ad opera del Tribunale per i minorenni).

Sotto il profilo sostanziale, la prassi priva il minore di tutti quei servizi ed interventi specifici che l'ordinamento prevede a garanzia di una presa in carico adeguata per una persona di minore età priva di una figura adulta di riferimento. Si consideri, per esempio, la realizzazione del "primo colloquio"¹⁶, che la legge colloca già nella fase di prima accoglienza al fine di favorire la tempestiva emersione degli elementi utili alla protezione del minore o l'avvio di percorsi di istruzione.

Per quanto riguarda le procedure di accertamento sull'età viene riferito alla delegazione che i cittadini stranieri interessati vengono inviati all'Ospedale di Crotona che effettua i necessari accertamenti socio-sanitari senza mai disporre accertamenti radiologici¹⁷.

Nel corso del colloquio con il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione viene riferito che, qualora sorgano dubbi circa l'età dichiarata, viene fatto avviso alla Procura minorile, che quindi delega l'accertamento olistico.

La delegazione ha preso visione di alcuni esempi di tali accertamenti, che constano in una valutazione multidisciplinare e auxologica, ma in cui la determinazione dell'età non indica un margine di errore come previsto dalla normativa¹⁸. Inoltre, nelle fattispecie visionate non era dato

¹⁶ In base al comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 142/2015, il colloquio è realizzato da uno psicologo dell'età evolutiva, se necessario in presenza di un mediatore culturale, ed è volto ad accertare la situazione personale del minore, i motivi e le circostanze della partenza dal suo Paese di origine e del viaggio effettuato, nonché le sue aspettative future.

¹⁷ Non è stato possibile acquisire lo specifico Protocollo adottato a livello territoriale per mancata disponibilità del documento presso il Centro.

¹⁸ D.P.C.M. n. 234/16

comprendere dagli atti se la verifica medica fosse stata disposta dalla Procura minorile e se la persona fosse stata assistita da un mediatore, come previsto dalla legge (articolo 19 bis, commi 4 e 5 decreto legislativo 142/2015).

Regole e condizioni materiali di accoglienza

Le condizioni di accoglienza dei MSNA presso il Centro di Isola di Capo Rizzuto risultano estremamente problematiche sotto una molteplicità di profili.

Il primo aspetto riguarda il divieto loro imposto di allontanamento, che trova attuazione attraverso i controlli effettuati sulle persone in ingresso e in uscita dal presidio fisso di polizia presente vicino al cancello di entrata. Mentre gli ospiti adulti hanno la possibilità di uscire liberamente all'esterno della struttura dalle ore 8.00 alle ore 20.00, ai MSNA non è mai consentito di allontanarsi. Secondo quanto riportato alla delegazione, la regola è stata fissata dalla Prefettura e trova giustificazione nella necessità di garantire la tutela dell'incolumità dei minori ancora privi di tutore. Pur comprendendo le esigenze di protezione, l'Autorità di garanzia non può tuttavia omettere di osservare come la regola determini una situazione di privazione della libertà *de facto*, priva di base legale e verifica giudiziaria, che peraltro può protrarsi per periodi non indifferenti di tempo. Riguardo a tale ultimo aspetto, si osserva che nell'informativa indirizzata all'Autorità giudiziaria a seguito dell'ingresso dei minori nella struttura non vi è alcun esplicito riferimento all'imposizione di tale regola, come d'altra parte, in generale, alle condizioni specifiche di accoglienza. Di tale divieto non viene nemmeno fornita indicazione scritta agli interessati, i quali possono rinvenire la disciplina delle regole di convivenza e di funzionamento della struttura esclusivamente nel Regolamento, che non contempla la presenza di MSNA.

In secondo luogo, la convivenza forzata con persone adulte espone i minori privi di riferimenti affettivi nel mondo adulto al rischio di relazioni per loro pregiudizievoli: malgrado i medesimi vengano tutti alloggiati in moduli dedicati, all'interno del Centro le persone godono infatti della piena libertà di movimento e hanno, pertanto, la possibilità di comunicare ed interagire con tutti i cittadini stranieri varcando liberamente i cancelli di ingresso - che rimangono sempre aperti - nelle diverse aree abitative. L'accoglienza dei MSNA avviene, quindi, in condizioni di completa promiscuità con gli altri ospiti adulti della struttura. Nel giorno della visita il modulo stesso indicato alla delegazione come il settore abitativo dei 10 MSNA in quel momento presenti (*Campo C posteriore*) era un "modulo promiscuo" ove risultavano alloggiate anche persone adulte. Deve, peraltro, essere osservato che per regola generale della struttura le stanze di pernottamento risultano prive di chiavi e, pertanto, sempre accessibili dall'esterno.

La situazione dei MSNA assume contorni di ulteriore gravità se si considerano le condizioni materiali dei locali. In particolare, i servizi igienico-sanitari visitati sono risultati totalmente privi di porte, sia esterne di accesso all'ambiente, che interne di separazione del vano-wc o del vano-doccia dagli ambienti comuni dove sono collocati i lavandini¹⁹. I fruitori non hanno quindi alcuna possibilità di tutela della propria riservatezza e sono continuamente esposti, quantomeno, al timore di subire molestie. Secondo quanto riferito alla delegazione, a protezione dei MSNA all'esterno del cancello di ingresso dei moduli dove sono alloggiati è sempre presente un presidio di polizia. Tenuto conto della conformazione dei luoghi, la misura appare comunque insufficiente e non ha, infatti, evitato che nel settembre dello scorso anno un gruppo di giovani donne minorenni abbia chiesto all'Ente gestore la chiusura, nelle ore notturne, del cancello del proprio modulo di alloggiamento (Campo C anteriore) per evitare, come accaduto la notte precedente, di essere importunate da altri ospiti del Centro.

Infine, come sarà approfondito nel prosieguo, destano preoccupazione le condizioni strutturali della generalità dei locali, inclusi quelli dell'area sanitaria.

¹⁹ In base a quanto riportato dal Direttore la problematica riguarda i bagni di tutti i settori della struttura e si deve ai danneggiamenti perpetrati dagli ospiti nel periodo in cui il Centro svolgeva compiti di sorveglianza sanitaria.

Servizi

I MSNA non beneficiano di servizi specifici correlati alla loro particolare condizione personale, ma fruiscono dei medesimi servizi previsti per la restante popolazione. Come indicato nel Regolamento, hanno quindi diritto, al pari degli altri ospiti, ai servizi di mediazione linguistico-culturale, informazione e orientamento legale, assistenza sociale e psicologica, insegnamento della lingua italiana, fornitura e consegna di beni, fornitura pasti, lavanderia e pocket money. Questo ultimo viene corrisposto mediante un credito del valore di euro 2,50 al giorno utilizzabile, solo ed esclusivamente, per l'acquisto di beni alimentari erogati dai distributori automatici presenti all'interno della struttura.

Riguardo alla possibilità di comunicazione con l'esterno, ciascun migrante riceve nel kit di ingresso una ricarica telefonica e poi può fruire della rete Wifi disponibile all'interno della struttura; rete che nel test effettuato dalla delegazione il giorno della visita è risultata non perfettamente funzionante. Nel caso in cui la persona non disponga di un proprio dispositivo mobile, l'Ente gestore mette a disposizione un telefono di servizio.

Complessive condizioni materiali dei moduli abitativi

Campo C posteriore e Campo Switch

La delegazione ha visitato il *Campo C posteriore* e il *Campo Switch* rilevando in entrambe le aree abitative condizioni materiali estremamente degradate che necessitano di interventi indifferibili ed urgenti di ristrutturazione.

In linea di massima, i MSNA sono alloggiati nel primo, ma in base alla documentazione visionata si è appreso che in situazioni di arrivi numerosi sono stati collocati anche nel secondo (in particolare nel settembre 2022 quando a seguito di due sbarchi e un trasferimento dall'hotspot di Messina presso il Centro erano presenti 188 MSNA).

Il *Campo C posteriore* è composto da due palazzine-alloggi e una palazzina più piccola che ospita i servizi igienici. Gli ambienti sono spogli e sguarniti di arredi: in particolare i locali abitativi non recano tavoli o sedute²⁰, mentre i bagni sono completamente privi di porte (sia interne che esterne, come già precisato) e di qualsiasi accessorio funzionale al loro utilizzo come appendini, mobiletti di appoggio, specchi, apparecchi asciugacapelli a parete. In aggiunta, i bagni, completamente senza porte, non sono in alcun modo riscaldati. Ciò significa che, oltre a non rispettare la privacy delle persone che ne fruiscono, durante la stagione invernale sono, pertanto, privi dei requisiti termici minimi di conformità.

Inoltre, neanche nell'area esterna dei moduli sono presenti elementi di arredo, tant'è che nel giorno della visita vi erano numerosi "cordini" con panni stesi ad asciugare che penzolavano tra gli alloggi e le grate della cancellata perimetrale del settore.

Il *Campo Switch*²¹ rivela la propria natura di ambiente precario già dal nome, che ne indica l'originaria qualificazione quale modulo di "prima destinazione" in attesa dello smistamento nel settore di definitiva assegnazione. È composto da una serie di piccoli prefabbricati in pessimo stato di manutenzione: molti alloggi presentano finestre rotte e sono sguarniti di arredi; in qualche caso mancano anche le reti e i materassi sono direttamente appoggiati sul pavimento. Le condizioni dei bagni sono analoghe a quelle descritte per il *Campo C posteriore*, presentandosi completamente privi di porte, sia interne che esterne, e di qualsiasi ulteriore elemento di arredo o accessorio. La delegazione ha, altresì, constatato che nei bagni non era disponibile l'acqua calda²².

A parere del responsabile dell'Ente gestore, la regola che non consente la chiusura a chiave degli alloggi disincentiva gli ospiti a mantenere i locali in buono stato di manutenzione e favorisce una generale incuria degli ambienti e degli arredi.

²⁰ I pasti vengono serviti nell'area mensa. Ogni modulo prevederebbe una sala socialità con tavoli e sedie ma durante il periodo di pandemia, in cui la struttura svolgeva le funzioni di Centro di sorveglianza sanitaria, sono stati danneggiati da parte degli ospiti e non sono più stati ripristinati.

²¹ Il giorno della visita registrava 100 persone assegnate.

²² Il guasto è stato immediatamente segnalato e l'Ente gestore ha subito interessato la ditta di manutenzione.

Corre l'obbligo di rappresentare che, fatta salva la particolare gravità di utilizzo di tali ambienti per la permanenza forzata di stranieri che versano in una particolare condizione di vulnerabilità, quali sono i minori privi di riferimenti genitoriali o di altri adulti sul territorio, gli elementi di osservazione acquisiti circa lo stato di conservazione dei locali impongono responsabilità di analisi e di considerazione a tutela di tutte le persone che vi transitano, pur senza versare in una condizione di privazione della libertà personale. Al riguardo, deve essere considerato che nel centro sono presenti donne in stato di gravidanza e nuclei familiari con figli in tenera età e che in linea di massima, secondo quanto riferito alla delegazione, il tempo medio di permanenza degli ospiti è pari a un anno.

Sul punto, si rammenta che la normativa prevede che gli immobili presso i quali sono allestiti i Centri come quello di Isola di Capo Rizzuto rispettino «gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, agibilità, igiene e sicurezza, attestati da idonea documentazione» (articolo 2 del decreto del Ministro dell'Interno 22 luglio 2021 adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 142/2015, come modificato dal decreto legge 21 ottobre 2020 n.130²³).

Infine, si osserva che nel Centro non è presente un luogo dedicato al culto²⁴ né un campo sportivo²⁵, mentre accanto alla palazzina uffici è stata da poco allestita un'area giochi per bambini.

Infermeria

Un modulo a parte è adibito a infermeria, che consta di due locali propriamente attrezzati per valutazioni cliniche, ulteriori 5 locali attrezzati come camere di eventuale isolamento sanitario, stanze per ospitare persone degenti o con problematiche di salute aperte e spazi magazzino. Al momento del sopralluogo effettuato insieme al medico dell'Ente Gestore tali locali, che risultavano arredati con alcuni letti e per il resto sostanzialmente spogli, ospitavano alcune persone con problematiche di salute mentale in cura, a detta del medico non compatibili con le altre aree del campo. Era presente, altresì, un nucleo familiare che viene riferito essere stato vittima di atteggiamenti ghetizzanti da parte di altri ospiti del Centro. L'impianto di climatizzazione non era funzionante e, pertanto, sia i locali adibiti alle visite che quelli utilizzati per le degenze non erano riscaldati²⁶. Non risulta molto chiara la gestione di queste stanze di ricovero sanitario, il cui utilizzo sembra essere più determinato dalle scelte dell'Ente gestore che dalle reali necessità sanitarie individuali (considerando che l'intera area sanitaria non possiede comunque i requisiti standard di degenza ospedaliera ed eventuali problematiche gravi andrebbero segnalate alla ASP e inviate alla struttura ospedaliera di riferimento piuttosto che gestite all'interno del Centro). A ciò va aggiunto che durante le ore notturne questo modulo non è presidiato da personale sanitario attivo ma solo reperibile, per cui la supervisione delle persone "ricoverate" risulta impossibile.

I locali adibiti a infermeria e astanteria sono puliti, illuminati e adeguatamente areati, attrezzati con la strumentazione medica e infermieristica di base (sfigmomanometro, stetoscopi, bilancia, etc.), due armadi di farmaci e un frigorifero per i farmaci termosensibili (in particolare insulina). Lo zaino delle emergenze, in ordine e con materiali e farmaci controllati periodicamente, è ubicato in un locale adiacente dove è presente un Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE).

²³ «Nei Centri di cui all'articolo 9, comma 1 e nelle strutture di cui all'articolo 11, devono essere assicurati adeguati standard igienico-sanitari abitativi e di sicurezza nonché idonee misure di prevenzione, controllo e vigilanza relativamente alla partecipazione o alla propaganda attiva a favore di organizzazioni terroristiche internazionali, secondo i criteri e le modalità stabiliti con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della salute, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che si esprime entro trenta giorni» (articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 142/2015).

²⁴ Sotto il profilo dei bisogni attinenti alla sfera religiosa, si rileva che per la comunità di fede musulmana presente all'interno del Centro non accede dall'esterno alcun assistente alla preghiera, che viene quindi guidata dagli ospiti stessi.

²⁵ Il giorno della visita un gruppo di ragazzi giocava a calcio sul piazzale di cemento vicino all'infermeria.

²⁶ La circostanza, oltre a renderli inadeguati sotto il profilo degli standard abitativi, li rende non adatti a valutazioni mediche, che sono notoriamente alterate da temperature troppo basse o troppo elevate. A tal proposito si richiamano i requisiti igienico-sanitari, abitativi e di sicurezza indicati nel decreto del Ministro dell'Interno 22 luglio 2021 e nel relativo allegato, che con riferimento ai locali di assistenza sanitaria esplicitano l'indicazione "temperatura interna adatta alla svestizione del paziente".

Assistenza sanitaria

In generale il livello dell'assistenza sanitaria rispecchia gli standard garantiti dalla Croce Rossa nei progetti in cui opera abitualmente. Il personale sanitario si è mostrato collaborativo e conscio delle varie criticità che persistono nel Centro, per quanto si avverta una forma di rassegnazione legata al prossimo passaggio di consegne (non ancora avviato) con il futuro Ente gestore.

Gli ospiti del Centro vengono sottoposti ad una valutazione clinica di ingresso e in caso di necessità inviati alle strutture sanitarie locali di pertinenza. La presenza del personale sanitario (medico e infermieristico) non è garantita durante la notte, per cui in caso di emergenze mediche il personale di polizia del Centro contatta il 118²⁷. Il fatto che non venga garantita la presenza continuativa di personale sanitario in un contesto di accoglienza di rifugiati che può raggiungere anche diverse centinaia di persone contemporaneamente rappresenta una criticità dell'assistenza sanitaria del Centro, sia per i rischi sanitari che corrono gli ospiti, sia per l'inidoneità del personale di polizia nella valutazione di problematiche sanitarie (che di fatto può portare ad un contatto incongruo dei servizi territoriali di emergenza o, ancora peggio, a sottovalutare una condizione di malattia ponendo a rischio la salute dell'interessato); in qualche caso può, altresì, costituire un evitabile aggravio per i servizi sanitari territoriali).

Si evince un problema di base sulla presa in carico amministrativa degli ospiti del Centro. All'arrivo in struttura al migrante viene assegnato un codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), utilizzabile per la prescrizione di esami ematochimici e strumentali, nonché di valutazioni specialistiche. Il personale dell'Ente gestore però non possiede un ricettario rosso regionale, per cui tali prescrizioni vengono demandate ad altri medici che lavorano nelle strutture sanitarie in cui i servizi vengono erogati. Questa pratica pone problemi gestionali e deontologici importanti, in quanto non è chiaro come vengano rendicontate tali prestazioni sanitarie, ma soprattutto la responsabilità del personale medico che di fatto non conosce il paziente per cui la prescrizione viene firmata (in caso di prescrizione errata chi è responsabile?). Ma oltre a questo uso discutibile del codice STP, il problema principale alla base è che i richiedenti asilo ospitati nel Centro hanno per legge diritto all'iscrizione al SSN e alla scelta di un medico di base²⁸: il personale sanitario si dice conscio di questo uso improprio dell'STP, che di fatto rappresenta un mezzo strumentale per ottenere i servizi erogabili per gli ospiti che necessitano di cure, date le tempistiche troppo lunghe per l'iscrizione al SSN e alla scelta del medico di base (diritto che di fatto non viene garantito ai richiedenti asilo ospitati nel Centro).

In questo contesto non si evince dal colloquio con l'Ente gestore un controllo e monitoraggio da parte dell'ASP. Tali aspetti non sono chiaramente definiti in un documento di intesa con l'ASP stessa. Per quanto il personale dell'Ente gestore riferisca di rapporti collaborazione con diverse strutture specialistiche sul territorio, incluse quelle di salute mentale, non risultano documenti di intesa che regolamentino l'eventuale presa in carico dei pazienti e l'eventuale follow-up, nonché riallocazione in strutture più idonee in caso di bisogno.

Dal punto di vista sanitario il personale dell'Ente gestore ha segnalato, accanto al già approfondito problema dei MSNA, la presenza di numerose donne incinte nel Centro (dieci al momento del sopralluogo): le condizioni igienico-sanitarie nonché le difficoltà di accesso ai monitoraggi di benessere materno e fetale rendono il Centro un contesto non adatto alla gestione salutare di una gravidanza, ponendo a rischio il benessere della donna e del feto.

Altra criticità lamentata dall'Ente gestore è la carenza di mediatori linguistico-culturali, particolarmente rilevante nel momento di accertamento, presa in carico e gestione di problematiche di salute mentale e patologie croniche.

Il personale sanitario dell'Ente gestore ha mostrato alla componente medica della Delegazione lo strumento digitale gestionale fornito dalla Croce Rossa che, di fatto, sostituisce la documentazione sanitaria degli ospiti.

²⁷ In base al capitolato il medico deve garantire una presenza di 42 ore a settimana, mentre l'infermiere di 16 ore al giorno.

²⁸ Art. 34 TU immigrazione

Lo strumento digitale, pur risultando funzionale alle necessità dell'area sanitaria, non contribuisce in realtà ad una valutazione più approfondita dei bisogni di salute delle persone che transitano nel Centro (si pensi ad esempio alla salute mentale) e non permette di seguire il follow-up di problematiche sanitarie aperte.

Il personale ha, infatti, riferito che tale strumento permette non solo di risalire allo storico degli ospiti transitati nel Centro, ma anche di seguirli dopo eventuali trasferimenti in altri Centri gestiti sempre dalla Croce Rossa. Tuttavia, ad esplicita richiesta di fornire la documentazione relativa ad un MSNA ricoverato per un intervento chirurgico d'urgenza, il medico non è stato in grado di recuperare la documentazione.

Il funzionamento come hotspot

Come previsto dall'articolo 10 ter del T. U. Imm., il Centro può operare come *hotspot* per le esigenze di soccorso e di prima assistenza, le operazioni di pre-identificazione e di rilevamento fotodattiloscopico delle persone migranti giunte al porto di Crotone o Roccella Jonica²⁹. La struttura opera, altresì, come *Hub relocation* accogliendo cittadini stranieri che sono in attesa di essere trasferiti in qualche altro Stato che ha aderito al piano di distribuzione europeo. In relazione a tale particolare funzione, si riferisce la presenza dell'Agenzia dell'unione europea per l'asilo.

Secondo le informazioni riportate nel corso della visita, nel 2022 la struttura ha accolto circa 7.000 cittadini stranieri rintracciati in occasione di una settantina di sbarchi. Tra questi, 852 erano MSNA³⁰. Il responsabile della Croce Rossa osserva come, in particolare nella stagione estiva, il Centro operi prevalentemente in funzione degli sbarchi che si verificano sul territorio.

Il giorno della visita non erano in corso procedure *hotspot*, ma la delegazione ha acquisito informazioni relativamente al loro espletamento.

Per lo svolgimento delle operazioni e l'accoglienza delle persone appena sbarcate vengono utilizzate di volta in volta aree diverse, a seconda delle esigenze che si presentano in concreto. In linea di massima, viene impiegato a tale scopo un edificio posto accanto alla palazzina uffici, che ospita la Polizia scientifica e l'Immigrazione, mentre altre aree del Centro fungono da *hotspot* in presenza di arrivi particolarmente consistenti (in particolare Campo A).

La delegazione ha visitato uno dei due capannoni che compongono il sopraindicato edificio (luogo altrimenti denominato *hangar*): esso si presenta come un ampio ambiente munito di alcuni pannelli di legno che fungono da separatori creando dei piccoli box, ciascuno provvisto di due letti. Dall'interno della sala si accede direttamente alla zona dei servizi igienici.

Durante lo svolgimento della procedura *hotspot*, e quindi della realizzazione delle attività di primissima accoglienza, compilazione del foglio notizie, consultazione delle banche dati e fotosegnalamento per ingresso irregolare, le persone sono trattenute all'interno dell'area designata per le operazioni, senza libertà di movimento, nemmeno all'interno del Centro. La durata della procedura dipende dal numero delle persone sbarcate e dall'eventuale necessità di verifiche in materia di antiterrorismo; in ogni caso, il Campo utilizzato rimane chiuso per tutte le persone interessate dalla procedura, a prescindere dalle posizioni giuridiche individuali. La delegazione ha chiesto di acquisire i dati relativi a tali tempistiche, ma il dato non era facilmente disponibile, risultando assenti i registri per la documentazione dell'ingresso e dell'uscita delle persone provvisoriamente alloggiate nei locali a tal fine utilizzati.

Viene comunque riferito che, di norma, salvo arrivi con numeri eccezionali (come accaduto alla fine di ottobre dello scorso anno), le operazioni si concludono nell'arco di 72 ore, nel corso delle quali, appunto, i cittadini stranieri versano in una condizione di privazione della libertà, in assenza di base legale, verifica giudiziaria e ogni ulteriore garanzia prevista dalla legge nel caso di applicazione di una misura restrittiva. Il termine di 72 ore è, evidentemente, quello prescritto dall'articolo 14 del

²⁹ Come riportato dal responsabile dell'Ufficio immigrazione, si tratta della rotta che origina dalla Turchia e che è utilizzata soprattutto da cittadini afgani, iraniani, siriani, iracheni e pachistani.

³⁰ Nello specifico: 478 di nazionalità egiziana, 300 di nazionalità afgana, tra questi tre minorenni di sesso femminile, 46 di nazionalità pakistana, 18 di nazionalità siriana, 7 di nazionalità iraniana, 2 di nazionalità bengalese e uno di nazionalità libanese.

Regolamento Eurodac³¹, che impone agli Stati membri la trasmissione alla banca dati europea dei dati relativi alle impronte digitali dei cittadini di Paesi terzi rintracciati in occasione dell'attraversamento irregolare via terra, mare o aria della propria frontiera. La norma europea, tuttavia, né d'altra parte la normativa italiana, stabiliscono il trattenimento delle persone sottoposte alle operazioni di rilevamento dati.

Premessa tale critica ed annosa irregolarità, comune a tutti i Centri che espletano funzioni di questo tipo, l'estemporaneo funzionamento del Centro come *hotspot* pone ulteriori problemi di varia natura.

La prima criticità riguarda le condizioni materiali dei luoghi: i due capannoni sono totalmente inadeguati ad ospitare persone per periodi di tempo che superino le 24 ore per l'estrema precarietà degli ambienti, l'impossibilità di privacy, l'assenza di elementi di arredo come tavoli o sedute e di un'area esterna di pertinenza utilizzabile dagli ospiti. A tale proposito, si consideri che, impossibilitati ad uscire dal capannone durante l'espletamento delle procedure *hotspot*, anche i pasti vengono serviti all'interno.

Spostandosi sul piano delle procedure, è apprezzabile la possibilità dell'Ufficio immigrazione della Questura, di avvalersi di 9 mediatori culturali da impiegare a supporto degli operatori di polizia in occasione degli sbarchi e delle successive fasi identificative. Tuttavia, è emersa l'assenza di una struttura consolidata che garantisca l'attuazione e attenzione a tutte le garanzie e tutele che devono essere assicurate alle persone migranti nelle delicatissime fasi di arrivo³². A tal proposito vale la pena, in particolare, di soffermarsi sulla somministrazione dell'informativa sulla protezione internazionale rispetto alla quale³³, come indicato in premessa, il Garante nazionale e quello territoriale non hanno avuto modo di acquisire alcun elemento di conoscenza riguardo alla sua effettiva implementazione, le modalità e la tempistica di somministrazione. Spiace quindi constatare come la mancanza di cooperazione da parte della referente dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) in servizio presso il Centro nel giorno della visita sollevi quanto meno forti dubbi circa l'attenzione riservata a tale fondamentale garanzia.

Al riguardo, la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento e del Consiglio del 26 giugno 2013 prevede, all'articolo 8, che: «Qualora vi siano indicazioni che cittadini di paesi terzi o apolidi tenuti in Centri di trattenimento o presenti ai valichi di frontiera, comprese le zone di transito alle frontiere esterne, desiderino presentare una domanda di protezione internazionale, gli Stati membri forniscono loro informazioni sulla possibilità di farlo. In tali Centri di trattenimento e ai valichi di frontiera gli Stati membri garantiscono servizi di interpretazione nella misura necessaria per agevolare l'accesso alla procedura di asilo». La mancata informazione preclude l'accesso alla procedura d'asilo e pertanto, secondo una giurisprudenza costante, il provvedimento di respingimento eventualmente assunto è illegittimo, in ragione del fatto che l'avvenuta presentazione di una domanda di protezione internazionale sarebbe ostativa all'adozione del provvedimento di allontanamento.

Inoltre, si osserva che l'Ente gestore è contrattualizzato per i servizi di cui all'allegato 4-bis dello schema generale del capitolato di appalto approvato nel febbraio 2021 dal Ministro dell'Interno³⁴ mentre i servizi riferibili ai centri *hotspot* sono quelli contenuti nell'allegato 6-bis. È, per esempio, emersa la questione relativa alla fornitura del kit sbarco³⁵, che è stata formalmente inserita solamente nel nuovo capitolato di gara, ma che non è stata mai disciplinata durante il periodo di gestione del Centro da parte della Croce Rossa. Il responsabile dell'Ente gestore ha riferito che, in

³¹ Regolamento (Ue) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

³² Viene riferita l'esistenza di un Protocollo sbarchi che, tuttavia, la delegazione non ha avuto modo di visionare verificando, per esempio, se riguardi solo le attività in banchina o si estenda anche a quelle che hanno luogo all'interno del Centro di Isola di Capo Rizzuto.

³³ Si vedano al riguardo l'articolo 8 della Direttiva 2013/32/UE del Parlamento e del Consiglio del 26 giugno 2013, le *Standard operating procedures (Sop) applicabili agli hotspots italiani* e le circolari del Ministero dell'Interno in materia.

³⁴ <https://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/nuovo-schema-capitolato-appalto-fornitura-beni-e-servizi-relativi-alla-gestione-e-funzionamento-dei-centri>

³⁵ Si intende kit comprensivo di prodotti per l'igiene (sapone, spazzolino e dentifricio, pannolini, assorbenti), indumenti (maglietta e tuta) e un paio di ciabatte.

ogni caso, è sempre stato fatto fronte ai bisogni primari di assistenza delle persone che sbarcano, ma che l'intervento nelle procedure di sbarco e il supporto di Croce Rossa nelle fasi immediatamente successive è sempre stato realizzato sostanzialmente "a titolo volontario". Pur apprezzando lo sforzo profuso nell'assicurare, comunque, il rispetto delle necessità espresse dalle persone migranti, anche in assenza di un quadro di responsabilità e competenze definito in accordo con la Prefettura, la gestione degli arrivi secondo logiche emergenziali, affidate all'impegno umanitario dei vari attori coinvolti, in un territorio da tempo meta di sbarco³⁶ appare totalmente inadeguata e avulsa dalla realtà.

Ci sono infine da considerare numerose altre specificità di un Centro *hotspot* come la presenza di servizi di prevenzione sanitaria primaria e secondaria, presa in carico di patologie non sottoposte a screening allo sbarco (in particolare patologie croniche che necessitano di terapie e monitoraggi adeguati, ad es. il diabete), problematiche di salute mentale, nonché la presenza di servizi di sostegno psicologico specializzati nel supportare le persone sopravvissute a percorsi migratori traumatici.

Tutto ciò premesso, si elencano di seguito le principali criticità riscontrate nel corso dell'attività di visita:

- permanenza di MSNA in una condizione di privazione della libertà, senza base legale e correlate garanzie, con esposizione al rischio di contatti pregiudizievoli con il mondo adulto, in assenza di servizi peculiari dedicati e delle specifiche tutele previste dalla legge che rappresentano il presupposto di effettività di tutti i diritti loro spettanti (in primis apertura della tutela e nomina del tutore);
- condizioni materiali dei moduli abitativi estremamente degradate, con particolare riferimento ai servizi igienico sanitari, che necessitano di interventi urgenti, quantomeno relativamente al ripristino delle porte e alla riparazione dell'impianto di climatizzazione; a tal fine appare opportuno richiamare la Prefettura rispetto alla necessità di controlli periodici effettuati anche in collaborazione con l'Azienda sanitaria territoriale, come previsto dal decreto del Ministro dell'Interno 22 luglio 2021 adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 142/2015, come modificato dal decreto legge 21 ottobre 2020 n.130;
- assenza di climatizzazione nei locali dell'infermeria, incluse le stanze di osservazione sanitaria ove possono essere, tra l'altro, ricoverate persone che versano in una particolare condizione di vulnerabilità;
- prassi di trattenimento nel corso delle procedure *hotspot* e implementazione delle relative operazioni secondo una logica emergenziale, in mancanza di una disciplina per i servizi necessari, senza il coinvolgimento strutturato di attori fondamentali quali UNHCR e, in generale, di soggetti dediti al supporto delle Autorità nell'individuazione di soggetti portatori di esigenze specifiche e allo svolgimento dell'attività di informativa sulla normativa vigente in materia di immigrazione e asilo;
- funzionamento della struttura come Centro ai sensi dell'articolo 10 ter, comma 1 del T. U. Imm. (*hotspot*) senza adeguamento del capitolato di servizi richiesti all'Ente gestore.

Reggio Calabria, 20 marzo 2023

**IL GARANTE REGIONALE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
Avv. LUCA MUGLIA**

³⁶ Alla delegazione viene riportato che nel periodo estivo in qualche mese si sia registrato lo sbarco di 3000 persone.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Crotona
Area 3 - Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza,
Immigrazione*

Crotona, data del protocollo

Al Garante regionale dei diritti delle persone detenute o
private della libertà personale
presso il Consiglio Regionale della Calabria
Reggio Calabria

Oggetto: uscite individuali minori stranieri non accompagnati C.A.R.A. Isola Capo Rizzuto

Si fa riferimento alla nota di pari oggetto del 20 ottobre 2023 per far presente quanto segue.

Come già illustrato in occasione dell'incontro tenutosi in Prefettura, quest'Ufficio svolge da tempo un *focus* sulla tematica dei minori stranieri non accompagnati accolti presso il locale C.A.R.A.

A tale riguardo in Prefettura si tiene periodicamente un tavolo che riunisce i principali attori del territorio, pubblici e privati, nonché le Organizzazioni internazionali (Unhcr, Save the children, Medici per i diritti umani) che si occupano dei fenomeni migratori.

Al centro del confronto l'urgenza di dare una regolamentazione giuridica alla situazione fattuale della presenza dei MSNA, sempre crescenti per numero complessivo e durata della permanenza, in ragione dell'evoluzione del quadro geopolitico generale che, anche in questo territorio, ne ha incrementato significativamente gli arrivi.

In tale prospettiva si è giunti a definire in data 20.09.2023, previa interlocuzione e successiva autorizzazione ministeriale, un atto aggiuntivo rispetto a quello sussistente con il gestore del C.A.R.A che prevedesse un adeguamento della dotazione organica, mediante pure il riconoscimento di professionalità dedicate, e la destinazione di alcuni servizi specifici a vantaggio dei minori.

In modo parallelo e per dare completamento alla posizione giuridica del minore accolto si è dato corso ad una procedura che prevede, con il concorso del gestore negli adempimenti burocratici, il riconoscimento del permesso di soggiorno per minore età all'atto dell'ingresso nel



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Crotone
Area 3 - Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza
Immigrazione

Centro governativo e l'inserimento del minore nel sistema di accoglienza, per come oggi ripensato attraverso l'ideazione e la realizzazione di iniziative all'interno e all'esterno della struttura di accoglienza. A tale specifico riguardo è appena il caso di osservare come la gestione del minore ponga su di un piano paritetico i profili della sicurezza personale e quello del riconoscimento di una sfera di autonomia, che sia compatibile con il primo e sempre avendo ben presenti le implicazioni derivanti dall'esercizio di una responsabilità tutoria.

Ne dicende come nelle more della nomina dei tutori a cura, come noto, del Tribunale dei minori, quest' Ufficio, continua a rapportarsi con i servizi sociali comunali affidatari per ogni decisione che li riguardi, dal momento che s'individua nel Comune il soggetto investito di precise responsabilità giuridiche.

Resta costante il monitoraggio – sempre sotto il coordinamento del Servizio Centrale SAI che ne mantiene il controllo – delle disponibilità di posti nella rete ricettiva dedicata ai minori per un pronto collocamento ogni qual volta sia possibile e nell'ottica comunque di contrarre i tempi della permanenza al C.A.R.A.

In tale quadro generale e al fine di corrispondere al meglio ai quesiti posti da codesta Autorità regionale, si ritiene poter seguire lo stesso ordine prospettato, anche per un più agevole ed immediato riscontro:

- alla data del 27 ottobre 2023 i minori non accompagnati ospiti del Centro sono pari a 166;
- i tempi medi di permanenza al CARA sono pari a circa 4 mesi;
- le procedure per l'accertamento della minore età continuano ad essere incentrate sul cosiddetto metodo olistico di tipo multidisciplinare;
- EUAA concorre, attraverso la dislocazione di proprie professionalità in Prefettura ed in Questura nelle tradizionali informative sulla definizione della posizione giuridica personale tanto nella fase dello sbarco che all'interno del C.A.R.A.;



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Crotona
Area 3 - Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza,
Immigrazione*

- UNHCR svolge la tradizionale informativa ai candidati richiedenti asilo (adulti e minori) nell'ambito delle attribuzioni di tale Organizzazione internazionale e assume all'interno dei tavoli sulle vulnerabilità una specifica funzione collaborativa e propulsiva;

- le comunicazioni con l'Autorità giudiziaria sono regolari e assolte dai funzionari della locale Questura;

- l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ha luogo in un'area appositamente individuata del C.A.R.A., all'interno di moduli abitativi interamente ripristinati e dotati di idonee misure di riservatezza;

- ai minori stranieri non accompagnati sono assicurate le prestazioni individuate con l'atto convenzionale aggiuntivo in tema, tra l'altro, di servizi alla persona, assistenza medica e sostegno psicologico;

- la presenza di mediatori linguistico-culturali è oggetto di specifica previsione convenzionale;

- i minori sono attivamente coinvolti in iniziative interne alla struttura ed esterne, sempre previa acquisizione di nulla osta dei servizi sociali comunali affidatari. Tra quelle esterne si annoverano le visite ai siti del territorio più rappresentativi sotto il profilo turistico e la partecipazione ad eventi sportivi che riguardano il "Crotona calcio". E' in corso una disamina per un'ulteriore implementazione delle attività esterne delle quali si fa riserva di notiziare codesta Autorità garante.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

P. Il Prefetto t.a.
Il Viceprefetto Vicario
(D. Alessio)



Martedì 25 ottobre 2022
ANNO 22 - N. 294 € 1,50

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893
- email cosenza@quotidianodelsud.it

ISSN 2499-300X [Online]
ISSN 2499-3441 [Cartaceo]

In abbinata all'edizione l'AltraVoce dell'Italia de il Quotidiano del Sud € 1,15

Martedì 25 ottobre 2022
info@quotidianodelsud.it

CALABRIA

9 REDAZIONE: via Rossini, 2
87040 Castrolibero
Tel. 0984.852828

calabria@quotidianodelsud.it

■ L'INTERVISTA Parla il nuovo garante regionale dei diritti dei detenuti, Muglia «Tutelare i reclusi. E la loro dignità»

L'avvocato cosentino: «Svolgerò il mio incarico senza alcuna strumentalizzazione»

di ENRICA RIERA



Luca Muglia

L'intervista

Il neo-garante
dei detenuti
«Le emergenze
sotto gli occhi
di tutti»

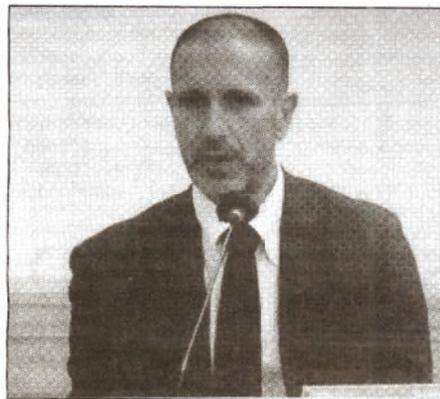
ENRICA RIERA
a pagina 9

CATANZARO - La Calabria ha (finalmente) un garante dei diritti dei detenuti. Luca Muglia - avvocato penalista di Cosenza, nonché già giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Catanzaro - ha ricevuto l'incarico tre giorni fa, a seguito della nomina effettuata dal presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso. «Sono lieto della fiducia accordatami - commenta Muglia - Il compito che mi attende è gravoso, cercherò di adempierlo al meglio. Da affrontare ci sono questioni di fondamentale importanza che necessitano di essere approfondite - chiosa - Riguardano le condizioni delle persone private della libertà personale, il senso di umanità delle pene, l'idoneità dei luoghi di detenzione. E poi c'è tutta una serie di problematiche di cui prendere contezza: le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, i centri per l'accoglienza dei richiedenti asilo politico e il monitoraggio dei rimpatri degli stranieri extra-comunitari irregolarmente presenti sul nostro territorio».

Molte, dunque, le «criticità» in cui si imbatte.

«Le emergenze, non solo calabresi, sono sotto gli occhi di tutti: sovraffollamento, carenze di organico, incremento dei suicidi. I diritti fondamentali della persona, di rango costituzionale, rischiano di diventare, o forse lo sono già, affermazioni di principio svuotate di concretezza. Dal diritto alla salute al diritto ad espiare la pena in spazi adeguati, dai diritti al lavoro, all'istruzione e al reinserimento sociale al diritto di praticare liberamente il proprio culto religioso, dal diritto a colti-

vare le relazioni e gli affetti familiari alla regolamentazione di colloqui e videocchiamate. Non v'è dubbio, in proposito, che la priorità non più eludibile è l'erogazione effettiva delle prestazioni minime previste nei livelli essenziali di assistenza. Esiste poi il duplice ambito che riguarda, da un lato, l'indagine sulla personalità e, dall'altro, il supporto psicologico o psichiatrico delle persone detenute. In entrambi i casi occorre stimolare la creazione di prassi virtuose che possano beneficiare del con-



Il garante regionale dei diritti dei detenuti, Luca Muglia

tributo delle neuroscienze».

In che termini l'esperienza precedente di giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro potrà incidere sul suo attuale ruolo di Garante?

«Quell'esperienza mi indurrà a tenere in considerazione le necessità stringenti delle mamme detenute in carcere, le esigenze peculiari dei ragazzi ristretti nell'Istituto Penale Minorile e, non ultima, la tutela specifica richiesta nei procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale che coinvolgono persone detenute o private della libertà persona-

le».

In definitiva, quale impronta intende dare alla sua attività?

«Uno dei passaggi più importanti sarà il dialogo con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, i direttori delle strutture carcerarie e gli organi rappresentativi della polizia penitenziaria, spesso inascoltati. Si aggiunga l'interlocuzione con la magistratura giudicante e requirente, l'avvocatura, gli ordini professionali e le associazioni di categoria. C'è poi il prezioso apporto del terzo settore e del volontariato sociale che gravitano intorno al pianeta carcere, attori di primo piano circa le dinamiche relazionali inframurarie. Al fine di affrontare le sfide future è mia intenzione valorizzare l'esperienza del mio predecessore e il lavoro svolto dai Garanti comunali e provinciali dei diritti dei detenuti. Nello stesso tempo in questi giorni abbiamo già attivato un tavolo di confronto con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, e il Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, allo scopo di stabilire sinergie comuni sui temi che interessano trasversalmente i nostri rispettivi ruoli. Infine l'operazione che cercherò di mettere in campo è un'inversione di tendenza, sotto il profilo culturale, della percezione che nutre l'opinione pubblica rispetto alla persona detenuta. Una tale operazione, certamente non facile, dovrà conciliare le esigenze di tutela dei diritti umani con quelle di sicurezza sociale ed avvalersi di un approccio interdisciplinare. Detto questo, cercherò di sottrarre l'ufficio che rappresento a qualsivoglia strumentalizzazione».

IL DUBBIO

02 novembre 2022

L'AVVOCATO LUCA MUGLIA NOMINATO GARANTE DELLA CALABRIA

«Il ruolo fondamentale dei garanti per restituire dignità ai detenuti»

L'ufficio che mi accingo a coordinare è chiamato ad affrontare diverse questioni, meritevoli tutte di attenzione, tenuto conto delle criticità che affliggono il territorio calabrese. Il tema delle condizioni delle persone detenute o private della libertà personale va certamente affrontato avuto riguardo alla tutela della dignità personale, alla presunzione di innocenza, al senso di umanità delle pene e alla idoneità dei luoghi di detenzione. I diritti inviolabili della persona rischiano, tuttavia, di divenire mere affermazioni di principio se non accompagnati da pragmaticità e concretezza. Le emergenze, non solo calabresi, sono piuttosto evidenti: sovraffollamento carcerario, carenze di personale, incremento dei suicidi in carcere, compressione delle libertà fondamentali. Si agguantano gli effetti della recente pandemia. Si fa largo, quindi, alla urgente necessità di riconoscere e garantire un diritto complessivo ed omnicomprensivo all'erogazione effettiva delle prestazioni minime, dal diritto alla salute al diritto a vivere in spazi adeguati, dai diritti al lavoro, all'istruzione e al reinserimento sociale al diritto di praticare il culto religioso, dal diritto alle relazioni e agli affetti familiari alla regolamentazione dei colloqui e delle videochiamate. Ma le priorità del pianeta carcere non potranno essere risolte se non si sciolgono, una volta per tutte, il nodo culturale. Invero la percezione collettiva della persona detenuta, o altrimenti ristretta, conti-

nua a subire pregiudizi e condizionamenti emotivi in grado di pregiudicare persino l'efficacia delle riforme legislative. La stessa riforma Cartabia, nella parte in cui introduce modifiche di rilievo in materia di esecuzione della pena detentiva e/o sostituita, favorendo anche il ricorso a programmi di giustizia riparativa, rischia di essere del tutto vanificata o ridimensionata dal pregiudizio culturale. Sarà necessario, pertanto, monitorare a stretto giro l'applicazione della nuova normativa. Come affermava l'indimenticato Pietro Barcellona la giustizia statale viene costruita soltanto sull'esteriorità dei comportamenti osservati, "non sulla loro reale e profonda interiorità." In realtà una giustizia che voglia realmente accerta-

re le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato, come sanciscono le attuali norme sull'ordinamento penitenziario, non può limitarsi ad operazioni formali o di facciata che non scendano in profondità. Se così fosse qualsiasi programma di reinserimento sociale sarebbe già morto in partenza. L'obiettivo di conciliare la tutela dei diritti umani e il recupero sostanziale dell'individuo con le esigenze di sicurezza sociale rappresenta un percorso universale di civiltà, non solo giuridica, che non può e non deve soggiacere alle logiche pendolari emotive o alle logiche litiche di turno. La posta in gioco è alta. Il diritto del colpevole ad essere punito per quello che fa e non per quello che è, da una parte. Il diritto del condannato ad una seconda chance, dall'altra. Ecco perché un approccio interdisciplinare, "integrato", in grado di indagare fino in fondo la natura umana, avvalendosi anche del contributo delle neuroscienze, risulta ormai imprescindibile. Occorre prendere atto finalmente che l'irrogazione della pena nasconde un momento identificatorio collettivo in cui, come dice Alfredo Verde, le parti delinquenti di tutti vengono proiettate sul reo, che diviene così "qualcos'altro." Ciò significa, a mio giudizio, che l'isolamento sociale delle persone in confitto con la legge o private della libertà personale, prima ancora che nei fatti, si annida nella nostra mente. Purtroppo, fino a quando la società civile non maturerà in modo capillare e diffuso tale intimità, non solo giuridica, che non può e non deve soggiacere alle logiche pendolari emotive o alle logiche litiche di turno. La posta in gioco è alta. Il diritto del colpevole ad essere punito per quello che fa e non per quello che è, da una parte. Il diritto del condannato ad una seconda chance, dall'altra. Ecco perché un approccio interdisciplinare, "integrato", in grado di indagare fino in fondo la natura umana, avvalendosi anche del contributo delle neuroscienze, risulta ormai imprescindibile.

re le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato, come sanciscono le attuali norme sull'ordinamento penitenziario, non può limitarsi ad operazioni formali o di facciata che non scendano in profondità. Se così fosse qualsiasi programma di reinserimento sociale sarebbe già morto in partenza. L'obiettivo di conciliare la tutela dei diritti umani e il recupero sostanziale dell'individuo con le esigenze di sicurezza sociale rappresenta un percorso universale di civiltà, non solo giuridica, che non può e non deve soggiacere alle logiche pendolari emotive o alle logiche litiche di turno. La posta in gioco è alta. Il diritto del colpevole ad essere punito per quello che fa e non per quello che è, da una parte. Il diritto del condannato ad una seconda chance, dall'altra. Ecco perché un approccio interdisciplinare, "integrato", in grado di indagare fino in fondo la natura umana, avvalendosi anche del contributo delle neuroscienze, risulta ormai imprescindibile.

Occorre prendere atto finalmente che l'irrogazione della pena nasconde un momento identificatorio collettivo in cui, come dice Alfredo Verde, le parti delinquenti di tutti vengono proiettate sul reo, che diviene così "qualcos'altro." Ciò significa, a mio giudizio, che l'isolamento sociale delle persone in confitto con la legge o private della libertà personale, prima ancora che nei fatti, si annida nella nostra mente. Purtroppo, fino a quando la società civile non maturerà in modo capillare e diffuso tale intimità, non solo giuridica, che non può e non deve soggiacere alle logiche pendolari emotive o alle logiche litiche di turno. La posta in gioco è alta. Il diritto del colpevole ad essere punito per quello che fa e non per quello che è, da una parte. Il diritto del condannato ad una seconda chance, dall'altra. Ecco perché un approccio interdisciplinare, "integrato", in grado di indagare fino in fondo la natura umana, avvalendosi anche del contributo delle neuroscienze, risulta ormai imprescindibile.

AVVOCATO LUCA MUGLIA
Garante dei diritti
delle persone detenute o private
della libertà personale
della Regione Calabria

Primo obiettivo è assicurare l'attuazione dei diritti costituzionali

Emergenza carceri, l'agenda del garante «Va costruita una “rete” permanente»

Parla l'avvocato Luca Muglia, recentemente nominato dal Consiglio regionale

REGGIO CALABRIA

«Le emergenze, anche calabresi, hanno raggiunto un livello tale da compromettere l'attuazione dei diritti costituzionali». È perfettamente consapevole dell'impegno che l'aspetta il nuovo garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Luca Muglia, recentemente nominato dal presidente del Consiglio regionale.

«Sovraffollamento, manutenzione degli edifici, organici insufficienti, carenze sanitarie, assenza di medici specialisti, problematiche dei detenuti con patologie psichiatriche, incremento dei suicidi, mancanza di mediatori linguistici, difficoltà di lavoro e di reinserimento sociale sono soltanto alcuni esempi», sottolinea l'avvocato penalista cosentino con il quale abbiamo fatto il punto della situazione.

- Ha già una scaletta sui primi passi che il suo ufficio dovrà compiere?

«Partiamo dai numeri per dire che la situazione dei dodici istituti di pena calabresi è abbastanza critica. I dati aggiornati al 31 marzo 2022 segnalano la presenza di 2.684 detenuti, tra cui 55 donne e 535 stranieri. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 612, i condannati non definitivi 464, i definitivi 1.600, quelli in semilibertà



In Calabria 12 istituti Nel riquadro il nuovo garante dei diritti dei detenuti, Luca Muglia

29. Ho già attivato le prime interlocuzioni al fine di accertare le problematiche che incontrano in Calabria le persone detenute o private della libertà personale. Il mio ufficio dovrà essere capace di costruire una rete permanente, interagendo con le autorità istituzionali e gli altri attori del pianeta carcere. Ho approntato anche un tavolo di lavoro con i garanti comunali e provinciali dei diritti dei detenuti al fine di concertare strategie efficaci. Sarà necessario, innanzitutto, mettere in primo pia-

no la tutela dei diritti inviolabili quali la dignità personale, la presunzione di innocenza, il senso di umanità, l'idoneità degli spazi, il lavoro, la salute e le relazioni familiari. Si aggiungano i diritti delle

«I nodi? Sovraffollamento, organici insufficienti, assenza di medici, incremento dei suicidi, difficoltà di reinserimento»

mamme detenute, la peculiarità dei procedimenti di limitazione della responsabilità genitoriale e le esigenze degli istituti penali minorili».

- Si parte da un quadro evidentemente in chiaroscuro. Ha fissato delle priorità?

«Il tema delle prestazioni minime da assicurare in carcere richiede l'impegno di tutti. Occorre poi affrontare lo scoglio culturale, superando l'immagine collettiva della persona detenuta che viene percepita come "qualcos'altro", un ostacolo da rimuovere o eliminare. Per facilitare la comprensione della mente umana sarà importante promuovere un approccio diverso, integrato ed interdisciplinare, avvalendosi anche del contributo delle neuroscienze».

- Non teme che "ribaltare" l'approccio possa causare effetti negativi nell'opinione pubblica?

«Sono consapevole, ovviamente, che la tutela dei diritti e il recupero dell'individuo devono conciliarsi con le esigenze di sicurezza o difesa sociale e che tale obiettivo soggiace al solito pendolo emotivo in grado di alterare gli equilibri. La riforma Cartabia, appena prorogata, apre nuovi orizzonti circa l'esecuzione della pena, l'individualizzazione del trattamento, l'osservazione della personalità e il ricorso alla giustizia riparativa. La Calabria, quindi, sarà chiamata a recepire il dettato normativo senza farsi cogliere impreparata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud
07.11.2022

Intervista all'avvocato che da pochi giorni è stato nominato garante regionale dei detenuti

Luca Muglia: vanno costruiti ponti tra il carcere e la società civile

Redazione
Fabio Mandato

Luca Muglia, avvocato del foro di Cosenza, è il nuovo Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. La nomina è stata effettuata dal consiglio della Regione Calabria.

Come garante delle persone detenute quali sono le sfide che la attendono?

La sfida che mi attende è duplice. Da un lato la tutela delle condizioni delle persone private della libertà personale: dalla dignità personale alla presunzione di innocenza, dal senso di umanità delle pene all'idoneità degli spazi, dal diritto all'istruzione, al lavoro e al reinserimento sociale al diritto all'affettività e alle relazioni familiari, dal diritto a cure adeguate al sostegno psicologico. Dall'altro la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e della società civile, troppo spesso sorde ed indifferenti, pervase dal pregiudizio culturale che induce a guardare la persona detenuta come qualcosa da evitare o, peggio ancora, da eliminare. È uno scoglio, un ostacolo in grado di vanificare qualsiasi norma, qualsiasi sforzo, qualunque tentativo di cambiamento.

Qual è la situazione dei detenuti e delle carceri calabresi?

Gli istituti penitenziari calabresi sono dodici per un totale di 2.684 detenuti, tra cui 55 donne e 535 stranieri. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 612, i condannati non definitivi 464, i definitivi

1.600. Pur non avendo superato il limite di capienza massima, alcuni istituti non sono dotati di spazi sufficienti, dalle celle ai luoghi ricreativi, altri non offrono servizi essenziali adeguati, altri ancora non garantiscono possibilità lavorative o di studio soddisfacenti. Ma, al di là dell'edilizia carceraria o delle prestazioni minime, ciò che maggiormente preoccupa è l'incapacità del sistema carcere di prendersi cura del disagio esistenziale e dei disturbi psichici che affliggono un numero sempre più crescente di detenuti calabresi. L'osservazione scientifica della personalità andrebbe supportata e potenziata mediante strumenti diversi e più innovativi.

Le carceri calabresi sono luoghi sicuri?

La risposta a questa domanda è piuttosto complessa. Direi che gli istituti di pena calabresi sono luoghi tendenzialmente sicuri. Ciò nonostante essi devono fare i conti con emergenze che possono esplodere in qualsiasi momento. Le ragioni sono da rintracciare nella carenza degli organici, tale da mettere a rischio la gestione della sicurezza, e nello stato di insoddisfazione, che non affligge solo i detenuti con patologie psichiatriche. Sta di fatto che la situazione venutasi a creare non può essere gestita solo dal personale penitenziario. Per questi motivi "morire di carcere" è divenuto un evento non eccezionale.

I nostri istituti penitenziari riescono a favorire una reale rieducazione del condannato?

In molti casi sì, in molti altri



ovviamente no. Non è una risposta diplomatica. È difficile

La situazione attuale degli istituti carcerari e i nodi sulla sicurezza delle case circondariali. Un lavoro a 360 gradi

indicare una media. Occorre distinguere tra il percorso inframurario e la fase successiva all'espiazione della pena. Se durante la detenzione i risultati ri-educativi sono al-

tenanti e contrastanti, nel periodo che segue la carcerazione le criticità sono molto diffuse ed assolutamente prevalenti. Nonostante i tentativi di cambiamento spesso siano reali e consistenti, l'etichetta negativa cucita addosso alla persona detenuta finisce per avere la meglio, trasformandosi in una "profezia che si autorealizza".

Il reinserimento nella società di chi ha scontato una pena, ostacolato dalle difficoltà e dal pregiudizio, è divenuto ormai un atto individuale in cui l'accompagnamento delle autorità o delle istituzioni è solo virtuale.

In che modo si può realizzare un maggior contatto tra detenuti e società civile?

In questo momento storico non è assolutamente facile, ma occorre provarci. La riforma Cartabia, la cui entrata in vigore è stata solo posticipata, rappresenta un'occasione importante per costruire ponti tra il carcere e la socie-

tà civile. Mi riferisco alle norme che prevedono il ricorso e l'attivazione di programmi di giustizia riparativa nei confronti dei condannati. Una novità di rilievo che amplierà la possibilità del detenuto di relazionarsi alla persona offesa. Si dirà, quale sarebbe il ruolo della società? L'incontro tra autore e vittima, sottolinea Gabrio Forti, è la prima cosa che viene in mente, ma in realtà il concetto di giustizia riparativa coinvolge la comunità: l'autore incontra la comunità non solo la vittima. "Tutti coloro che partecipano ad un percorso riparativo sono avviati ad incontrare una parte di sé attraverso l'altro". Questo incontro assume, dunque, un significato simbolico con ricadute importanti. Il mio auspicio è che la Calabria si mostri all'altezza delle aspettative e che il circuito carcerario sappia elaborare in futuro prassi virtuose in favore dei detenuti, italiani e stranieri, adulti e minori.

L'incontro con Morrone per un lavoro in sinergia con i cappellani

Nei giorni scorsi il neonominato Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, ha incontrato mons. Fortunato Morrone, arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova e Presidente della Conferenza Episcopale Calabra. Al centro del colloquio, richiesto dal Garante all'indomani del suo insediamento, l'auspicabile interazione tra il proprio Ufficio e la Conferenza Episcopale Calabra. L'incontro, molto cordiale, ha toccato le problematiche



che riguardano i detenuti e le difficoltà di reinserimento sociale.

Tra i temi trattati la funzione, anche sociale, dei cappellani che operano negli istituti penitenziari calabresi.

Il Garante Muglia ha anticipato i contenuti della proposta di collaborazione espressamente rivolta alla Conferenza Episcopale Calabra.

Il piano in questione concerne l'individuazione di strumenti concreti, che possano supportare i detenuti calabresi durante il periodo di reclusione e nella fase suc-

cessiva all'espiazione della pena.

Il Garante ha ribadito l'importanza dell'incontro con mons. Morrone nel corso dell'evento "Dignità e carcere", svoltosi presso il tribunale di Cosenza.

Nell'occasione, Muglia ha voluto anche porre l'accento proprio sulla necessità "di convincersi che la pena non può essere solo carcere, ma che può esistere qualcosa di più, capace di produrre efficacemente dei risultati al di là del carcere".

Calabria

Parla il garante regionale Luca Muglia

Carceri calabresi tra tante criticità e progetti per renderle migliori

«Ho trovato delle buone prassi ma bisogna fare molto di più»

REGGIO CALABRIA

Con il garante regionale dei diritti dei detenuti, avv. Luca Muglia, abbiamo fatto il punto della situazione sulle carceri calabresi e quali sono i maggiori punti di criticità. «Ho riscontrato criticità comuni: lacune della sanità penitenziaria, condizioni strutturali di molti istituti, inadeguatezza delle camere detentive, mancanza di offerte formative e scolastiche adeguate, assenza di progetti di inclusione sociale, carenza di organici e personale della polizia penitenziaria, dei funzionari giuridico-pedagogici e dei medici penitenziari, la scarsa presenza di mediatori linguistico-culturali».

Il quadro è preoccupante. Le cause?

«Le difficoltà sono riconducibili a molteplici fattori, alcuni interni, altri derivanti dalla mancata o insufficiente cooperazione degli enti locali».

Ha già ipotizzato o messo in campo interventi possibili?

«Per conseguire gli obiettivi minimi occorre monitorare le condizioni di vita dei detenuti e promuovere una rete permanente. Ma ciò non basta. L'intervento non può limitarsi alla risoluzione delle singole questioni e/o alla segnalazione dei fattori di rischio. Cercherò di assumere iniziative utili affinché l'erogazione delle prestazioni e la tutela delle garanzie possano fare un salto di qualità. Le convenzioni e i protocolli saranno uno strumento efficace. In tale direzione, oltre a interagire col Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e



L'avv. Luca Muglia Garante regionale dei diritti dei detenuti

i direttori degli istituti, ho già avviato le interlocuzioni con i Tribunali di sorveglianza, le Corti d'appello, le Procure generali, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, gli Ordini degli avvocati, il Coordinamento delle camere penali, l'Ordine degli assistenti sociali, gli Organismi di mediazione e il terzo settore. Sto dialogando col Dipartimento regionale di tutela della salute e l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, l'Urs, i Poli universitari penitenziari, la Conferenza episcopale calabra e l'associazione Antigone».

Il caso Cospito e il dibattito sul carcere duro. Qual è la sua posizione sul 41-bis? Il dibattito coinvolge anche i detenuti degli istituti calabresi?

«Il 41-bis è un regime penitenziario speciale da applicare per un tempo limitato, salvo proroghe, in presenza di elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con un'associa-

zione criminale, terroristica ed eversiva. I presupposti che giustificano la sospensione delle regole di trattamento sono le esigenze di ordine e sicurezza. Detto ciò, in Calabria non esistono detenuti con il 41-bis, ma solo detenuti inseriti nei circuiti di media sicurezza, che sono la maggioranza, e di altissima sicurezza. I detenuti di alta sicurezza sono suddivisi in tre sottocircuiti: a.s.1 destinata ai detenuti ex 41-bis; a.s.2 riservata ai detenuti per delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione; a.s.3 dedicata ai membri delle organizzazioni criminali. Allo stato i detenuti ristretti nelle carceri calabresi in: a.s.1 sono poche decine, i detenuti in a.s.2 sono ancora meno, mentre i detenuti in a.s.3 superano le mille unità».

Cosa deve cambiare perché il mondo carcerario raggiunga in Calabria livelli standard accettabili?

«All'interno degli istituti calabresi ho rinvenuto prassi virtuose in diversi settori, dal lavoro alla scuola, dal teatro all'università. Esiste, tuttavia, un problema di "sistema" che non riguarda solo la nostra regione. Si pensi agli 84 suicidi del 2022. La pena carceraria dovrebbe consistere solo nella privazione della libertà, già di per sé molto pesante, non in qualcosa di aggiuntivo. Basti pensare alle telefonate e videochiamate dei detenuti ai familiari, prima ampliate per il covid e ora esposte al rischio di scomparire, con limitazioni sconosciute in Europa. E poi le risorse esterne della società civile dovrebbero convergere stabilmente verso il pianeta carcere, ma ciò accade raramente. Il superamento del pregiudizio culturale richiede un approccio nuovo e finalmente diverso».

p.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'INTERVISTA Il garante regionale dei detenuti Muglia: «Il linguaggio riflette i pregiudizi»

«Carcere? Servono parole non ostili»

Sulle altre criticità: «La carenza di personale equivale a ridurre le prestazioni minime»

di ENRICA RIERA

REGGIO - Le parole sono importanti. E lo sono ancora di più quando si parla di carcere. Ne è convinto il garante regionale dei diritti delle persone detenute Luca Muglia che, nei giorni scorsi, ha presieduto un convegno sul tema a Reggio Calabria, negli spazi di Palazzo Campanella. Linguaggio e penitenziari, dunque, con l'obiettivo che il primo sia sempre meno ostile. Dentro e fuori il carcere. «Esistono - spiega Muglia a questo giornale - diversi aggettivi infelici che vengono utilizzati di frequente per definire le persone detenute o descrivere le loro condotte. Direi tuttavia che non si tratta solo di evitare parole inappropriate, quanto di scongiurare un linguaggio condizionato da stereotipi. Si tende infatti - continua il garante - a etichettare i detenuti identificandoli con il reato commesso (ladri, rapinatori, mafiosi, assassini) o con la patologia da cui sono affetti (psichiatrici, tossici, alcolizzati). Ecco allora che prende forma il pregiudizio, e cioè l'idea comune per cui si tratta di persone che non cambieranno mai e che, pertanto, non possono rivendicare pretese o diritti». Eppure, parafrasando una nota sentenza della Consulta del 1993, chi si trova in stato di detenzione, pur privato della maggior parte delle sue libertà, ne conserva sempre un residuo, che è tanto più prezioso



Luca Muglia

in quanto costituisce l'ultimo ambito nel quale può espandersi la sua personalità individuale. Un fatto, quest'ultimo, ampiamente emerso nel corso del convegno. «Quella di giovedì è stata un'occasione di riflessione importante, di cui ringrazio il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso - prosegue Muglia - È appunto emersa la necessità di prestare attenzione al linguaggio scritto e parlato: mi riferisco all'osservazione scientifica della personalità e alle relazioni di sintesi con le quali viene illustrato il programma rieducativo e la condotta intramuraria. Il linguaggio - chiosa il garante - deve rispecchiare in maniera fedele il percorso effettuato dal reo all'interno del carcere, oltre a preservare l'iden-

tà della persona arricchendola con contenuti nuovi e diversi». E le parole dovrebbero "migliorare" anche in riferimento ai mezzi di informazione e dei social. «In questi casi il linguaggio è spesso scontato, intriso di luoghi comuni: la linea di tendenza - dice ancora Muglia - è quella che descrive il carcere come l'unica pena concepibile, facendo leva sul peso emotivo dei fatti di cronaca. Tutto ciò alimenta una visione della realtà poco inclusiva in cui prevalgono sentimenti di odio, rancore e vendetta sociale». Non solo linguaggio, a ogni modo. A emergere negli ultimi giorni sono stati anche i dati del rapporto Bes dell'Istat in riferimento al carcere: l'affollamento negli istituti di pena calabresi ha un valore percentuale pari a 107,4 (2022) rispetto al dato nazionale di 109,5 (2022). Ciò significa che non sussisterebbe un vero e proprio "sovrappioppamento". «In Calabria - commenta il garante - non abbiamo numeri tali da esporci al rischio del sovrappioppamento. La capienza massima, tuttavia, viene calcolata con criteri standard opinabili e in molti casi il limite dei posti per ciascuna camera detentiva non è rispettato. Si aggiunge - continua Muglia - che in alcuni penitenziari le docce sono situate all'esterno delle camere. Il dato più preoccupante comunque riguarda la carenza di organici e di personale, non solo della polizia penitenziaria il cui numero è as-

solutamente esiguo, ma anche dei funzionari giuridico-pedagogici, dei medici penitenziari e dei mediatori culturali. Tale carenza - aggiunge - mette a rischio la sicurezza degli istituti e determina una palese riduzione delle prestazioni minime e dei livelli essenziali di assistenza». Tutto questo, quindi, rende ancor di più necessario tenere accese le luci sul mondo delle carceri in regione. Motivo per cui il lavoro del garante non si ferma. «Sono in corso diverse iniziative del mio Ufficio finalizzate a stipulare convenzioni e protocolli specifici, col coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate, da quella giudiziaria a quella penitenziaria, dagli organi amministrativi a quelli politici. Tra i contenuti dei protocolli - specifica Muglia - la nuova disciplina delle pene sostitutive e delle misure alternative, la giustizia riparativa, la tutela della genitorialità, la condizione delle donne detenute, le esigenze dei giovani adulti, la formazione professionale e l'inclusione sociale. È stato attivato altresì - conclude il garante - un dialogo costante con il dipartimento regionale di Tutela della salute e con l'Ufficio scolastico regionale, volto alla risoluzione di problematiche e criticità. Infine - conclude - è stata anche avviata una interlocuzione efficace con la Conferenza episcopale calabrese, i Poli universitari penitenziari e l'associazione Antigone».

Avenire

10 settembre 2023

■ RIFLESSIONI E APPELLO PER SUPERARE LE EMERGENZE

LUCA MUGLIA

È abbastanza frequente che nei mesi estivi si parli di carcere. L'attenzione si focalizza sulle emergenze - aggressioni, suicidi, sovrappioppamento, carenze sanitarie, mancanza di personale - piuttosto che sulle soluzioni possibili o praticabili. Per la restante parte dell'anno il tema rimane in penombra. Terminata la parentesi estiva cala il sipario e si ritorna alla disumana quotidianità che caratterizza la giornata di una persona reclusa. Con l'avvicinarsi dell'autunno l'allarme sociale, come d'incanto, non è più rappresentato dalle condizioni dei detenuti. Trattandosi di soggetti in conflitto con la legge, le loro necessità cedono il passo ad altre e più nobili priorità. Si abbandona così l'emergenza carcere e si ricomincia a parlare, in generale, di riforma della giustizia. In realtà, più che discutere di massimi sistemi, basta analizzare un dato incontestabile: gran parte della popolazione detenuta è privata delle prestazioni minime essenziali. In altre parole il livello di assistenza è esoso così

Il carcere del futuro deve dare più dignità

in basso da compromettere i diritti umani fondamentali. Molte voci autorevoli invocano la dignità della persona. Tra queste quella di Papa Francesco che in più occasioni, dal discorso all'associazione internazionale dei penalisti al vertice dei giudici panamericani e durante le visite ai carcerati detenuti in Italia e nel mondo, ha ribadito due concetti essenziali. Innanzitutto la cautela nell'applicazione della pena quale principio che regge i sistemi penali. In secondo luogo l'inviolabilità del principio pro homine secondo cui gli Stati non possono subordinare il rispetto della dignità umana della persona a qualsiasi altra finalità, anche quando si tratti di utilità sociale. Quanto al populismo penale, il Papa sottolinea come si sia diffusa la convinzione che attraverso la pena pubblica si possano risolvere i più disparati problemi sociali, come se per

diverse malattie si raccomandasse la medesima medicina. Secondo Bergoglio la funzione sanzionatoria ricade sui settori più vulnerabili in quanto la sanzione penale è selettiva: "come una rete che cattura solo i pesci piccoli". Riflessioni acute che smuovono le coscienze. Del resto, per avere contezza dell'arretramento sul piano dei diritti delle carceri italiane basta visionare i rapporti del Garante nazionale degli ultimi sette anni. Se, da un lato, è giunto il momento di costruire un modello alternativo al carcere, non può disconoscersi, dall'altro, l'urgente necessità di garantire ai detenuti condizioni di vita umanamente e giuridicamente accettabili. Le ricerche comprovano ormai gli effetti nocivi di un sistema carcerario non equilibrato o malato. Le neuroscienze hanno accertato che la deprivazione, l'isolamento, il sovrappioppamento e

i fattori di contaminazione dell'ambiente carcerario (inquinamento acustico, sistema fognario, smaltimento dei rifiuti, qualità dell'acqua, presenza di amianto e piombo, schermature) generano deficit cerebrali e comportamentali, ostacolando i cambiamenti positivi dell'individuo. La ricerca neuropsicologica ha rilevato, altresì, che le funzioni cerebrali importanti per la riabilitazione diminuiscono dopo tre mesi di detenzione. La stessa Corte europea dei diritti dell'uomo ha messo in guardia circa gli effetti negativi di un regime di detenzione impoverito. Immaginare luoghi nuovi e diversi che non comprimano i diritti e la dignità della persona, sostituendo o trasformando il carcere attuale, significa quindi ridurre il tasso di recidiva e contemperare più esigenze: umanizzazione, rieducazione e sicurezza.

Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale Regione Calabria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le raccomandazioni alle autorità competenti

Caldo record, il Garante invoca tutele per i detenuti

Muglia elenca gli interventi mirati ad alleviare i disagi di chi è ristretto in carcere

Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, invoca l'adozione di misure urgenti in ragione dell'emergenza caldo nelle strutture carcerarie. Le Raccomandazioni a firma del Garante, indirizzate al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, ai direttori degli istituti penitenziari, al capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ed ai presidenti dei Tribunali di sorveglianza, evidenziano l'ondata di caldo con temperature record che sta attraversando il Paese e la necessità di intervenire con urgenza a tutela della popolazione detenuta in Calabria.

«Si tratta – afferma Muglia – di interventi volti a ridurre gli effetti del caldo record in carcere e ad alleviare il pesante disagio delle persone ristrette, tenuto conto anche dell'assenza di docce nelle camere detentive di alcuni reparti e/o istituti calabresi e dei recenti lavori di ristrutturazione che hanno generato maggiore sovraffollamento. Ho chiesto – continua il Garante – che venga favorita l'attuazione di misure specifiche: la sospensione delle ore d'aria dalle 13 alle 15 e il loro spostamento nel tardo pomeriggio; la rimodulazione degli orari di permanenza all'aria aperta, evitando le ore più calde valutando lo slittamento in avanti delle ore d'aria pomeridiane; l'apertura delle porte blindate delle camere detentive nelle ore notturne per implementare la circolazione dell'aria ed ottenere maggior refrigerio; l'eliminazione di schermature e

pannelli in plexiglass sulle porte di accesso delle camere detentive o sulle sbarre delle finestre esterne; il collocamento e/o il potenziamento, nei cortili di passeggio, di punti idrici a getto o di nebulizzatori; la possibilità di acquistare, tramite l'impresa di mantenimento o la lista della spesa, ventilatori a batteria di dimensioni ridotte; la possibilità di fare la doccia anche durante le ore notturne; la previsione di interventi suppletivi per la carenza di acqua; la presenza di menù giornalieri che contemplino alimenti più adeguati alla stagione estiva; l'ampliamento della possibilità di utilizzare frigoriferi nei reparti detentivi; l'incremento della corrispondenza telefonica quale forma di prevenzione a fronte di situazioni di rischio legate al maggiore disagio psicologico; la disinfezione dei luoghi e la verifica del corretto funzionamento della rete fognaria laddove siano state segnalate o ravvisate problematiche specifiche. Mi auguro – conclude il Garante – che la sensibilità delle istituzioni preposte possa condurre in tempi rapidi all'attuazione degli interventi richiesti».



Diritti Luca Muglia si occupa della tutela delle persone detenute

Gazzetta del Sud
20.07.2023

■ **IL SOPRALLUOGO** Il garante regionale in visita al penitenziario bruzio

Carcere, Muglia: «Misure anti-caldo? Ancora qualche criticità al “Cosmai”»

REGGIO CALABRIA – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, ieri, ha effettuato una visita istituzionale presso la Casa circondariale di Cosenza, unitamente ad una delegazione, al fine di accertare le condizioni di vita delle persone detenute e l'attuazione delle misure “anti-caldo” precedentemente richieste dal suo Ufficio. La delegazione era composta, oltre che dal Garante regionale e dal neoeletto Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Cosenza, dal presidente e dai consiglieri del direttivo della Camera penale di Cosenza, dal referente regionale dell'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere penali italiane e dal delegato dell'Osservatorio Carcere della Camera penale di Cosenza, i quali avevano formulato una specifica richiesta di accesso volta ad accertare la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre delle camere detentive.

«Mi si consenta - afferma il garante Muglia - di esprimere compiacimento per la recente nomina di France-



Il penitenziario di Cosenza, “Sergio Cosmai”

sco Terranova quale garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Cosenza. Sono certo che fornirà un contributo importante e che l'interazione tra i rispettivi Uffici potrà generare risultati apprezzabili».

«Quanto alla visita odierna una buona parte delle misure richieste dal mio Ufficio - continua il garante regionale - sono state adottate. Il posizionamento dei punti idrici, l'apertura dei blindi nelle ore notturne, l'apposizione di impianti di ventilazione nei corridoi delle sezioni, la possibilità di acquistare ventilatori perso-

nali, la disponibilità di frigo e congelatori nei piani detentivi, la disinfezione dei luoghi, la bonifica della rete fognaria, la predisposizione di riserve di acqua, la disponibilità di menù per la stagione estiva, i colloqui e la corrispondenza telefonica straordinari.

Permangono, tuttavia, diverse criticità. La rimodulazione della permanenza all'aperto in orari meno caldi della giornata è preclusa, secondo quanto riferito, in ragione delle esigenze di sicurezza e della carenza di personale. Si aggiungano le segnalazioni di diversi detenuti - incontrati dalla dele-

gazione - che lamentano l'assenza di areazione nei bagni, la scarsa qualità dell'acqua corrente e la mancanza di un'adeguata assistenza medico-sanitaria».

«Discorso a parte - conclude il garante Muglia - merita la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre esterne delle camere detentive ubicate ai piani superiori. La delegazione ha avuto modo di accertare le dimensioni e il materiale delle schermature, verificando direttamente che le camere detentive ove sono state posizionate le schermature presentano una circolazione di aria limitata, assenza di luce e temperature nettamente superiori. Pur prendendo atto che l'adozione delle schermature è originata da motivi di sicurezza e dalla finalità di impedire la comunicazione con l'esterno, a fronte di episodi negativi, è indubbio che le stesse rechino pregiudizio alla salute delle persone detenute, oltre ad aggravare le condizioni di vita quotidiana. Mi farò carico, pertanto, di tornare al più presto sull'argomento con nuove iniziative istituzionali».

15.08.2023



Aud

Università Magna Graecia di Catanzaro
Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia
21 Novembre 2022 ore 15.30

Presentazione del volume di Salvatore Curatolo
Ergastolo ostativo. Percorsi e strategie di sopravvivenza

Introduce

Prof. **Alberto Scerbo**

Università Magna Graecia di Catanzaro

Intervengono

Prof. **Charlie Barnao**

Università Magna Graecia di Catanzaro

Dott.ssa **Claudia Atzeni**

Università Magna Graecia di Catanzaro

Dott.ssa **Giorgia Gargano**

Assessore alla cultura del comune di Lamezia Terme

Dott. **Luca Muglia**

Garante regionale dei diritti dei detenuti

Modera

Prof.ssa **Paola Chiarella**

Università Magna Graecia di Catanzaro

SALVATORE CURATOLO ERGASTOLO OSTATIVO

Percorsi e strategie di sopravvivenza



LA RIFORMA CARTABIA TRA EFFICIENTISMO E GARANZIE

Napoli, 2 dicembre 2022

Sala Auditorium – Isola C3, Centro Direzionale Napoli

NUOVE PROSPETTIVE, VECCHI PROBLEMI: VOCI A CONFRONTO

Ore 9:30 - Saluti

Gennaro Oliviero, Presidente Consiglio Regionale della Campania
Lucia Castellano, Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
Maria Picardi, Magistrato Tribunale di Sorveglianza di Napoli
Stefano Anastasia, Portavoce della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali e regionali
Claudia Nannola, Responsabile Ufficio interdipartimentale Esecuzione penale esterna

Ore 10:00 - I Sessione

Presiede e Modera:

Samuele Ciambriello, Garante delle persone private della libertà personale Campania

Relazionano:

Giovanni Fiancaca, Professore emerito di Diritto penale presso l'Università di Palermo e Garante delle persone private della libertà personale della Sicilia

Giuseppe Borrelli, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Ore 11:00 - Coffe break

Ore 11:30 - Tavola rotonda

Presiede e Modera:

Luca Muglia, Garante delle persone private della libertà personale della Calabria

Discutono:

Elisabetta Garzo, Presidente del Tribunale di Napoli
Catello Maresca, Corte d'Appello di Campobasso
Alessio Scandurra, Coordinatore dell'osservatorio nazionale sulle condizioni di detenzione Associazione Antigone
Maria de Luzenberger Milnensheim, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli
Marco Campora, Presidente della Camera Penale di Napoli

Conclude:

Mauro Palma - Garante Nazionale dei diritti delle persone sottoposte a misura restrittiva della libertà personale

Ore 13:30 - Light lunch

LA SOSTENIBILITÀ DELLA PENA COME RIPARAZIONE

Ore 15:00 - II Sessione

Presiede e Modera:

Bruno Mellano, Garante delle persone private della libertà personale Piemonte

Relazionano:

Mariavaleria del Tufo, Professore straordinario di Diritto penale presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli
Marco Puglia, Coordinatore Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere
Paola Valeria Scandone, Corte di Assise di Napoli
Giuseppe Centomani, Direttore Centro di Giustizia minorile Campania
Margherita Di Giglio, Presidente Tribunale di Sorveglianza per i minorenni di Napoli
Franco Esposito - Esperto in Giustizia riparativa e di comunità

Conclude: Samuele Ciambriello, Garante campano



IL DIRITTO D'INFORMAZIONE FUORI E DENTRO IL CARCERE: PROFILI DEONTOLOGICI

WEBINAR
GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022
ORE 16.00

CONVEGNO ACCREDITATO
DAL COA DI CATANZARO
CON N. 4 CF
DI CUI 3 IN DEONTOLOGIA



PRENOTAZIONE
SU RICONOSCO ([HTTPS://RICONOSCO.DCSSRL.IT](https://riconosco.dcssrl.it))



SALUTI ISTITUZIONALI

Avv. Antonello TALERICO
Presidente COA Distrettuale Catanzaro

MODERA

Avv. Luciano GIACOBBE - Consigliere COA di Catanzaro

INTRODUCE

Avv. Federico FERRARO - Garante detenuti Comune di Crotona

INTERVENTI

Prof. Stefano ANASTASIA - Portavoce Conferenza dei Garanti territoriali e Garante Lazio

Prof. Samuele CIAMBRELLO - Vice Portavoce Conferenza dei Garanti territoriali e Garante Campania

RELAZIONI

Dott. Andrea GIORDANO - Magistrato presso la Corte dei Conti

Prof.ssa Sonia CARONNI - Garante detenuti Comunale Biella

D.ssa Sofia CIUFFOLETTI - Garante comunale San Gimignano

Prof.ssa Giulia FIORELLI - Università Roma Tre

Dott.ssa Elena QUARTA - Direttrice Area "Derecho Penitenciario" Lima - Perù

CONCLUSIONI

Avv. Luca MUGLIA - Garante Regionale detenuti Calabria



PUP - Polo Universitario Penitenziario
Centro Residenziale Area Socialità

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2022-2023



POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO

1 Febbraio 2023
University Club UniCal

• **ORE 17.15 SALUTI ISTITUZIONALI:**
NICOLA LEONE, MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
FRANCO PRINA, PRESIDENTE CONFERENZA NAZIONALE DEI DELEGATI DEI RETTORI PER I POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI
LIBERATO GUERRIERO, PROVVEDITORE REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DELLA CALABRIA
PIETRO FANTOZZI, DELEGATO DEL RETTORE AL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO
FRANCESCO RANIOLA, PRESIDENTE CENTRO ARTI MUSICA E SPETTACOLO UNICAL
INTRODUCE E COORDINA **FRANCA GARREFFA**, RESPONSABILE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEGLI STUDENTI DEL PUP

INTERVENTI DI:

• **ORE 17.45: DOTT.SSA FIAMMETTA BORSELLINO**

• ORE 18.15:

PATRIZIA PIRO (PRORETTORE CENTRO RESIDENZIALE), **ANTONIO COSTABILE** (DELEGATO TERZA MISSIONE SOCIALE)

REFERENTI DIPARTIMENTI:

ALESSANDRO DIDI (DISCAG), **YURI PERFETTI** (DISU), **FRANCESCA VELTRI** (DICES), **MARILENA LANZINO** (DFSSN), **ERCOLE GIAP PARINI** (DISPES),

DIRETTORI DELLE CASE CIRCONDARIALI E CASE DI RECLUSIONE:

MARIA LUISA MENDICINO (CR ROSSANO E CC COSENZA),

MARIO ANTONIO GALATI (CC CASTROVILLARI), **EMILIA BOCCAGNA** (CC PAOLA),

PATRIZIA DELFINO (CC CATANZARO), **ANGELA MARCELLO** (CC VIBO VALENTIA),

CATERINA ARROTTA (CR LAUREANA DI BORRELLO)

• **ORE 20.30 SPETTACOLO TEATRALE 'UNA LUNGA ATTESA'**
DI FABRIZIO ROMAGNOLI, A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "CASAMATTA" (REGIA DI MASSIMO LEGGIO) - INGRESSO GRATUITO

2 Febbraio 2023
Teatro Casa di reclusione di Rossano

• ORE 10.00 SALUTI ISTITUZIONALI

MARIA LUISA MENDICINO, DIRETTORE CASA DI RECLUSIONE DI ROSSANO

FRANCESCO SCARCELLO, PRORETTORE UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

LUCA MUGLIA, GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE

DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

PIETRO FANTOZZI E **FRANCA GARREFFA**, PUP UNICAL

ELISABETTA CIAMBRELLO, COMANDANTE POLIZIA PENITENZIARIA CASA

DI RECLUSIONE DI ROSSANO

INTRODUCE **FRANCO PRINA**, PRESIDENTE CNUPP

MODERA **CARLA CHIAPPINI**, GIORNALISTA (COORD. REDAZIONE RISTRETTI

ORIZZONTI AS1 CASA DI RECLUSIONE DI PARMA)

• ORE 10.30 PROLUZIONE DELLA DOTT.SSA

FIAMMETTA BORSELLINO

• ORE 11.00 INTERVENTI DI:

STUDENTI DEL PUP, ALUNNI E DOCENTI DELLE SCUOLE DI 2° GRADO DI

CORIGLIANO - ROSSANO, RENDE, TORANO, TUTOR DEL PUP, PRESIDENTI E

VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI 'QUERCIA DI MAMRE', LIBERAMENTE',

'VERSO ITACA'

• ORE 12.00 SPETTACOLO TEATRALE 'UNA LUNGA ATTESA'

DI FABRIZIO ROMAGNOLI, A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

"CASAMATTA" (REGIA DI MASSIMO LEGGIO)

Per informazioni: segreteria.pup@unical.it



“CARCERE ED EMERGENZA SANITARIA: CRITICITÀ E VISIONI FUTURE”

SALUTI ISTITUZIONALI

Vincenzo AGOSTO

Presidente Consiglio dell'Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro

Gianmichele BOSCO

Presidente del Consiglio Comunale di Catanzaro

Valerio MURGANO

Presidente Camera Penale di Catanzaro Consigliere COA di Catanzaro

Federico FERRARO

Garante dei diritti dei detenuti di Crotone

INTERVENGONO E MODERANO

Luciano GIACOBBE

Garante dei diritti dei detenuti Comune di Catanzaro Consigliere COA di Catanzaro

Vincenza MATAcera

Consigliere Segretario COA di Catanzaro

Registrazione su RICONOSCO

25 maggio 2023 ore 15
su Piattaforma TEAMS

Convegno accreditato dal COA di
Catanzaro con n. 3 C.F.O.

RELATORI

Luca MUGLIA

Garante dei diritti delle persone detenute per la Regione Calabria

Dario GARERI

Avvocato e Vice Presidente della Camera Penale di Catanzaro

Emilio MOLINARI

Direttore UIEPE Di Catanzaro

Giulio DI MIZIO

Direttore Medicina Penitenziaria presso Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro

Massimo MARTELLI

Direttore Comunità Minorile Catanzaro



STRUTTURA TERRITORIALE DI REGGIO CALABRIA

Formazione decentrata per i Magistrati togati e onorari

Riforma Cartabia nell'ordinamento penale

Principi generali della "Riforma Cartabia" e primi risvolti applicativi per le indagini preliminari – 20 aprile 2023, ore 15:30

L'attività dei giudicanti: prospettive e prime applicazioni in udienza preliminare e dibattimento – 13 giugno 2023, ore 16:00

Giustizia riparativa, ordinamento internazionale e la riforma della Riforma – 7 luglio 2023, ore 16:00

Giustizia riparativa, ordinamento internazionale e la riforma della Riforma

Reggio Calabria - venerdì 7 luglio 2023 - ore 16.00 - Palazzo Ce.Dir. – Sala Biblioteca del Tribunale di Reggio Calabria, torre 2, piano III



SALUTI ISTITUZIONALI E SPUNTI INTRODUTTIVI:

Dott.ssa Daniela Tortorella – Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria

Dott. Giuseppe Lombardo – Procuratore Aggiunto della Procura presso il Tribunale di Reggio Calabria

INTERVENGONO:

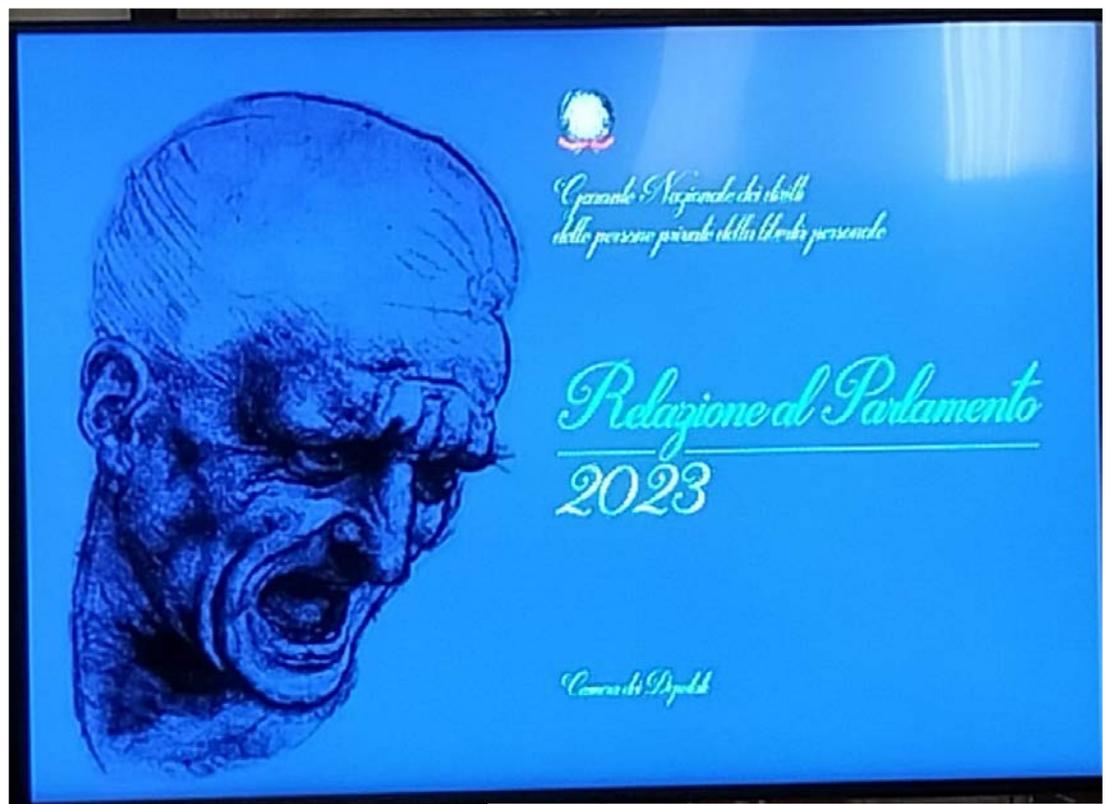
Avv. Luca Muglia - Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
“Giustizia riparativa, trattamento rieducativo e fonti sovranazionali: le chiavi di lettura della Riforma Cartabia”

Avv. Francesco Calabrese – Foro di Reggio Calabria e fondatore del Centro studi giuridici Francesco Floccari
“La riforma vista dagli avvocati. Buone prassi interpretative in un incerto assetto normativo”

Moderatori: Dott. Giovanni Verardi, Formatore Distrettuale SSM, Giudice del Tribunale di Reggio Calabria – Dott.ssa Concetta Romeo, Formatore Distrettuale SSM, V.p.o. presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria

Iscrizione obbligatoria sul sito della SSM-Sezione Formazione Decentrata, fino al giorno dell'evento.

Immagine tratta da G. Di Donato, S. Luciani, *Chi semina dubbi raccoglie democrazia*, in <https://www.lafionda.org/2021/09/22/chi-semina-dubbi-raccoglie-democrazia/>



Camera Penale di Catanzaro "A. Cantàfora"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Scuola Territoriale di Formazione

Presentazione del libro

TEMI, PROBLEMI E PROSPETTIVE DEL SISTEMA PENALE

a cura di Alberto Scerbo e Orlando Sapia

INDIRIZZI DI SALUTO:

Avv. Dario Gareri

Vice Presidente Camera Penale di Catanzaro "A. Cantàfora"

Avv. Vincenzo Agosto

Presidente Consiglio Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro

Avv. Luciano Giacobbe

Garante dei diritti delle persone detenute di Catanzaro

INTRODUCE

Avv. Valerio Murgano

Presidente Camera Penale di Catanzaro "A. Cantàfora"
Direttore "Fondazione Scuola Forense" Consiglio Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro

MODERA

Avv. Danilo Iannello

Responsabile Scuola Territoriale di Formazione Camera Penale di Catanzaro "A. Cantàfora"

INTERVENGONO:

Avv. Luca Muglia

Garante dei diritti delle persone detenute per la Regione Calabria

Avv. Orlando Sapia

Avvocato penalista Foro di Catanzaro – Proboviro Camera Penale di Catanzaro "A. Cantàfora"

Prof. Alberto Scerbo

Professore Ordinario di Filosofia del Diritto presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

24 marzo 2023, ore 15.45 - Sala Consiglio Ordine Avvocati di Catanzaro

Evento accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Catanzaro con 4 c.f. ai fini della formazione continua

RASSEGNA FOTOGRAFICA

ATTIVITÀ DEL GARANTE REGIONALE



Camera deputati
MUGLIA, ADAMOLI e ALBANO



C.C. Paola
MUGLIA, DELLA VALLE, BOCCAGNA e KOSTNER



INTERVISTA Tg3



NAPOLI - Conferenza dei Garanti Territoriali
LUCA MUGLIA e STEFANO ANASTASIA



C.C. Catanzaro
Visita congiunta GARANTE REIONALE e
NESSUNO TOCCHI CAINO



Evento PAROLE E CARCERE:
LA FABBRICA DEL
LINGUAGGIO



CAMERA PENALE DI CATANZARO
Presentazione Volume
TEMI, PROBLEMI E PROSPETTIVE DEL SISTEMA PENALE



Convegno PAROLE E CARCERE: LA FABBRICA DEL LINGUAGGIO
MUGLIA, TRAVIA, CARDINALI e TAGLIAGAMBE

ISTITUTI



LAUREANA Ceramica e manufatti in ferro



LAUREANA Genitori dentro
La Casa dell'affettività



LAUREANA Ingresso dell'I.C.A.T



LOCRI Officina/laboratorio fabbro



LOCRI Realizzazione brande in ferro



PAOLA Area esterna



PAOLA Aule multimediali



PAOLA Biblioteca



PAOLA Cucina



PAOLA Forno pizzeria



PAOLA Palestra



PAOLA Sala colloqui



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O
PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Detenuti e carcere: il Garante Regionale a colloquio con il Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, Mons. Morrone

REGGIO CALABRIA, 6 NOVEMBRE 2022 - Nei giorni scorsi il neominato Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, ha incontrato Sua Eccellenza Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova e Presidente della Conferenza Episcopale Calabria. Al centro del colloquio, richiesto dal Garante all'indomani del suo insediamento, l'auspicabile interazione tra il proprio Ufficio e la Conferenza Episcopale Calabria. L'incontro, molto cordiale, ha toccato le problematiche che riguardano i detenuti e le difficoltà di reinserimento sociale. Tra i temi trattati la funzione, anche sociale, dei cappellani che operano negli istituti penitenziari calabresi. Il Garante Muglia ha anticipato i contenuti della proposta di collaborazione espressamente rivolta alla Conferenza Episcopale Calabria. Il piano in questione concerne l'individuazione di strumenti concreti che possano supportare i detenuti calabresi durante il periodo di reclusione e nella fase successiva all'espiazione della pena.

Nel corso del colloquio sono state anche prospettate le problematiche derivanti dalla riforma Cartabia e l'attuazione dei programmi di giustizia riparativa nei confronti dei condannati che richiederanno un contributo comune sia dal punto di vista culturale che sotto il profilo operativo in relazione al territorio. Mons. Morrone si è riservato di portare all'attenzione della Conferenza Episcopale Calabria l'idea progettuale che verrà formalizzata a breve dal Garante il quale, all'esito dell'incontro, si è detto soddisfatto e ha ringraziato il Presule per la disponibilità manifestata sulle tematiche affrontate.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O
PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Suicidi in carcere: il Garante Regionale condivide e firma l'appello per fermare la strage

REGGIO CALABRIA, 11 NOVEMBRE 2022 - Il Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, ha condiviso, firmato e rilanciato l'appello sottoscritto da diverse personalità relativamente all'esorbitante numero di suicidi registrati in carcere dall'inizio dell'anno: ben 75 in 10 mesi. L'appello, lanciato da *Il Dubbio* e rivolto alle istituzioni, alla politica e agli intellettuali, individua obiettivi precisi. Ricorrere al carcere come *extrema ratio*, garantire spazi e contesti umani che rispettino la dignità e i diritti, moltiplicare le pene alternative, garantire al cittadino detenuto la possibilità di iniziare un reale percorso di inclusione nella comunità. Tra i primi firmatari della petizione Roberto Saviano, Gherardo Colombo, Luigi Manconi, Giovanni Fiandaca, Massimo Cacciari, Fiammetta Borsellino, Mattia Feltri, Francesca Scopelliti, Rita Bernardini.

Nell'appello si suggeriscono cinque vie d'uscita:

1. aumento delle telefonate per i detenuti, previa modifica del regolamento penitenziario del 2000 secondo cui ogni detenuto (esclusi quelli che non possono comunicare con l'esterno) ha diritto a una sola telefonata a settimana, per un massimo di dieci minuti;
2. innalzamento a 75 giorni a semestre per la liberazione anticipata rispetto ai 45 attuali;
3. creazione di spazi da dedicare ai familiari che vogliono rimanere in contatto con i propri cari reclusi per valorizzare l'affettività;
4. aumento del personale per la salute psicofisica, attesa la grave carenza di psichiatri e psicologi in tutti gli istituti;
5. attuazione immediata di quella parte della riforma Cartabia che contempla la valorizzazione della giustizia riparativa e, nel contempo, rivitalizza le sanzioni sostitutive delle pene detentive.

Il Garante regionale, Luca Muglia, nel lanciare l'allarme e ribadire la necessità di un intervento immediato, ha evidenziato che nell'ultima settimana all'interno delle carceri calabresi si sono verificati diversi episodi di autolesionismo, uno dei quali con un tragico epilogo.

Carlo Talarico

Comunicazione

Ufficio del Garante Regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

c/o Consiglio Regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova | 89123 Reggio Calabria

E-mail: garantedetenuti@consr.it - PEC: garantedetenuti@pec.consrc.it

Tel.: +39 3382360932



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Dopo le prime visite nelle carceri calabresi il Garante Muglia denuncia la carenza di personale sanitario e di reparti per detenuti con patologie psichiatriche.

REGGIO CALABRIA, 22 NOVEMBRE 2022 – Proseguono le visite istituzionali effettuate dal Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, presso gli istituti di pena calabresi.

Il Garante regionale si è recato, infatti, presso le case circondariali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, nonché presso l'Istituto Penale Minorile e la Comunità Ministeriale per Minori di Catanzaro. In occasione della visita al carcere di Reggio Calabria il Garante Muglia ha avuto modo di incontrare, tra gli altri, il Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Liberato Gerardo Guerriero, il Garante comunale dei detenuti, Giovanna Francesca Russo ed il Garante metropolitano dei detenuti, Paolo Praticò. Nella giornata odierna è prevista la visita istituzionale presso la casa circondariale di Vibo Valentia.

Oltre a svolgere colloqui con i detenuti e ad accedere ai luoghi di detenzione, visionando le celle, i servizi e gli spazi ricreativi, il Garante ha incontrato i direttori degli istituti, la Polizia penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici ed il personale sanitario. Sono state acquisite informazioni utili circa le modalità di funzionamento della sezione di Atsm (Articolazione per la Tutela della Salute Mentale) del carcere di Catanzaro, che opera tra mille difficoltà essendo allo stato attuale l'unica presente nella regione Calabria. *“Quanto ai reparti di osservazione psichiatrica la situazione è molto grave – dichiara al riguardo l'avvocato Muglia –. Tali reparti, astrattamente previsti negli istituti di Catanzaro e Reggio Calabria, non sono in realtà operativi per mancanza di personale sanitario specializzato. In queste condizioni curare il disagio psichico diventa impossibile. I nodi irrisolti della questione psichiatrica in fase di esecuzione della pena aggravano la condizione dei detenuti e contribuiscono all'incremento esponenziale di atti di autolesionismo che nell'ultimo mese in Calabria si sono moltiplicati. Non si può pretendere che i funzionari e il corpo di polizia penitenziaria continuino a sopperire alle gravi criticità sopra indicate, è a rischio la tenuta dell'intero sistema”*. Il Garante prosegue intanto i colloqui istituzionali. Proprio in questi giorni è previsto a Crotone un incontro con il Garante comunale dei detenuti, Federico Ferraro, il Sindaco, Vincenzo Voce ed il Prefetto, Maria Carolina Ippolito, al fine di discutere sulle problematiche che riguardano le persone detenute o private della libertà personale, le condizioni dei centri per l'accoglienza dei richiedenti asilo politico ed il monitoraggio dei rimpatri degli stranieri extra-comunitari irregolarmente presenti sul territorio calabrese.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Il Garante Muglia: non solo ombre, anche qualche piccola luce. Guardiamo al nuovo anno con speranza, consapevoli che i diritti delle persone detenute richiedono un “cambio di passo”.

REGGIO CALABRIA, 22 DICEMBRE 2022 – Nell’ambito delle visite istituzionali, il Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, si è recato nei giorni scorsi presso gli istituti penitenziari di Paola, Vibo Valentia e Palmi. Di indubbio valenza la sezione a custodia attenuata della Casa circondariale di Paola, modello di riferimento certamente utile nell’ottica del regime “aperto” cui dovrebbero tendere le strutture detentive, specie quelle di dimensioni ridotte. In precedenza, il Garante aveva visitato le due Residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) presenti sul territorio regionale a Santa Sofia d’Epiro e Girifalco, nonché la Comunità Ministeriale per Minori di Reggio Calabria.

Per quanto riguarda la sanità penitenziaria, il Garante ha avuto di recente un incontro con i referenti del tavolo tecnico del Dipartimento della Salute della Regione Calabria, ai quali ha rappresentato le gravi criticità riscontrate a seguito degli accessi effettuati nelle carceri calabresi. Dopo l’incontro, Muglia ha inoltrato ai dirigenti del Dipartimento una nota in cui vengono illustrate le carenze e i disservizi. A breve seguirà, inoltre, un articolato dossier che racchiude le informazioni acquisite dall’Ufficio del Garante in ragione dell’interlocuzione con i direttori e con le aree sanitarie degli istituti di pena.

Alla vigilia delle festività natalizie, il Garante ha poi partecipato con un gruppo di detenuti di media sicurezza all’iniziativa “L’ALTra cucina...per un pranzo d’amore” di Prison Fellowship Italia che si è tenuta presso la Casa circondariale di Palmi e, contestualmente, in altre 20 carceri tra cui Vibo Valentia. Il progetto, a cura di Prison Fellowship in collaborazione con il Ministero della Giustizia, ha portato nelle strutture penitenziarie i migliori chef italiani che hanno cucinato per la popolazione detenuta, con l’ausilio di 600 volontari, alla presenza di personaggi dello spettacolo. All’iniziativa di Palmi hanno aderito lo chef “stella Michelin” Nino Rossi ed il pasticciere Rocco Scutellà, le cui qualità, arte e creatività sono state apprezzate da tutti i presenti.

Il Garante Muglia, infine, nel mese di dicembre è stato chiamato a partecipare ad un importante evento nazionale sulla riforma Cartabia presso l’auditorium del Consiglio Regionale della Campania, organizzato dal Garante campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Samuele Ciambriello, e dalla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, cui hanno preso parte professori universitari, magistrati, avvocati, garanti italiani ed esponenti del terzo settore. Muglia, nel presiedere e moderare una tavola rotonda, ha fatto cenno alle diverse “*situazioni che rischiano di aggravare la condizione di vulnerabilità che affligge la maggior parte delle persone detenute*”.

Il Garante ha lanciato anche un messaggio di speranza, evidenziando come la Rems di Girifalco rappresenti una “*struttura sanitaria di eccellenza nel panorama europeo*”. In conclusione “*non solo ombre, ma anche qualche piccola fiammella di luce. Guardiamo al nuovo anno con speranza, consapevoli tuttavia che i diritti delle persone detenute richiedono un cambio di passo*”, ha aggiunto il Garante calabrese.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

REGGIO CALABRIA, 24 APRILE 2023 – **Parole e carcere: la fabbrica del linguaggio** è il tema che il Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, avv. Luca Muglia, ha scelto di approfondire per l'evento che si terrà il prossimo giovedì 27 aprile, a partire dalle ore 9:30, presso il Polo culturale “*Mattia Preti*” di Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria. Sarà una mattinata a più voci per comprendere in che modo e in che misura il luogo-carcere e le persone detenute siano presenti nel linguaggio e nella comunicazione comune.

Il convegno sarà aperto dai saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, e del vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, Giuseppina Princi. A seguire gli indirizzi di saluto delle autorità che saranno presenti tra le quali il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Liberato Gerardo Guerriero, il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni, e il Procuratore della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Roberto Placido Di Palma. L'evento verrà introdotto e moderato dal Garante regionale dei detenuti, Luca Muglia, che stimolerà il confronto tra i giuristi e gli esperti del settore. Sul tema “*Vita detentiva, identità e diritto*” relazionerà Roberta Travia, dottore di ricerca in diritto civile dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, mentre Cristiana Cardinali, professore a contratto del Dipartimento di Scienze Umane della Lumsa di Roma, affronterà il tema “*Le parole per il cambiamento: espressione autobiografica, progettualità inclusiva e agire educativo nel trattamento penitenziario*”. Infine Silvano Tagliagambe, professore emerito di Filosofia della scienza dell'Università di Sassari, si soffermerà sul tema “*Le parole sono pietre: perché è importante evitare di scagliarle impropriamente*”.

Un confronto importante quello voluto ed organizzato dal Garante regionale dei diritti dei detenuti, Luca Muglia, il quale sottolinea: “*E' necessario iniziare a ragionare, in modo scientifico, sul tipo di linguaggio adoperato dentro e fuori il carcere. Mi riferisco al linguaggio, parlato e scritto, utilizzato di frequente per descrivere le persone detenute e, in particolare, alle etichette sociali ed ai diversi stereotipi di cui sono oggetto. L'evento sarà un'occasione per sviscerare gli effetti che le parole producono e generano nella vita delle persone ristrette o private della libertà personale, e ciò sia con riferimento agli addetti ai lavori e all'universo carcere che in relazione ai mezzi di informazione e all'opinione pubblica*”.

Al fine di ampliare la platea l'evento del prossimo 27 aprile potrà essere seguito anche collegandosi al link www.youtube.com/@consiglioregcalabria

Si allega locandina dell'evento.

Carlo Talarico
Comunicazione
Tel.: +39 3382360932



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Sanità penitenziaria e istruzione scolastica nelle carceri calabresi: si infittisce l'agenda del Garante regionale dei diritti dei detenuti

REGGIO CALABRIA, 10 MAGGIO 2023 - Nei giorni scorsi il Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, ha incontrato il Dirigente generale del Dipartimento di tutela della salute della Regione Calabria, Iole Fantozzi, ed il Dirigente di settore del Dipartimento nonché Responsabile del Tavolo sulla sanità penitenziaria, Maria Pompea Bernardi. Nel corso dell'incontro, tenutosi presso la Cittadella Regionale, il Garante ha espresso le sue preoccupazioni circa le condizioni sanitarie dei detenuti ristretti presso le carceri calabresi, sia sotto il profilo delle carenze di personale medico e specialistico riguardanti gli istituti, che in relazione all'operatività dei reparti psichiatrici presenti nelle Case circondariali di Catanzaro e Reggio Calabria. *“Pur apprezzando indubbi miglioramenti riscontrati negli ultimi mesi e la volontà del Dipartimento regionale di tutela della salute di mettere mano al sistema della sanità penitenziaria”*, sottolinea il Garante, *“occorre prendere atto, tuttavia, che persistono gravi criticità che si riflettono pesantemente sulle condizioni dei detenuti i quali, in molti casi, restano del tutto privi di cure. Quanto alle patologie psichiatriche, in assenza di medici specialisti si ricorre spesso all'isolamento prolungato dei detenuti e, in alcuni casi, al trattamento sanitario obbligatorio. Prassi e fenomeni inquietanti ed inaccettabili. Si aggiungano le difficoltà di gestione e sicurezza che incontra la polizia penitenziaria a causa delle emergenze ormai quotidiane determinate da tali problematiche”*.

“Ho l'impressione” – conclude il Garante – *“che a proposito delle questioni sollevate siano ancora pochi i Commissari Straordinari delle ASP territorialmente competenti ad aver compreso appieno la gravità della situazione e la portata della crisi sanitaria che affligge le carceri calabresi”*.

All'esito dell'incontro le Dirigenti regionali, Fantozzi e Bernardi, hanno rassicurato il Garante circa le azioni future, preannunciando l'attivazione a breve di un piano di intervento e di un progetto specifico – già preordinato – riguardante la sanità penitenziaria, oltre che una più incisiva ed efficace sensibilizzazione dei Commissari Straordinari.

In questi giorni l'attenzione del Garante regionale è stata richiamata, altresì, da una segnalazione urgente proveniente dal Direttore della Casa circondariale di Vibo Valentia, Angela Marcello, e dalla petizione di un gruppo di detenuti in ordine al concreto rischio di contrazione dell'offerta didattica, a danno di coloro i quali frequentano la sezione carceraria dell'I.T.E. “Galilei” di Vibo Valentia, consistente nella perdita di due classi scolastiche. In una nota indirizzata all'Ufficio scolastico provinciale e regionale, alle autorità istituzionali e giudiziarie il Garante ha evidenziato come per i detenuti che ne hanno fatto richiesta le due classi rappresentino una irrinunciabile occasione di formazione ed istruzione, evidenziando che in ragione della distinzione tra i reparti dell'istituto (alta sicurezza, media sicurezza, sex offender) il taglio delle classi si tradurrebbe nella privazione totale dell'offerta scolastica per alcune tipologie di detenuti, nella specie quelli del circuito media sicurezza. Nel richiedere con forza l'assegnazione delle classi e degli organici alla Casa circondariale di Vibo Valentia, il Garante regionale Muglia ha rammentato che *“l'istruzione scolastica intramuraria e la partecipazione ai corsi professionali costituiscono le basi essenziali per la rieducazione del condannato, l'inclusione sociale e la riduzione del tasso di recidiva”*.

Al fine di stimolare azioni volte a scongiurare il taglio delle classi scolastiche, il Garante ha avviato le interlocuzioni necessarie con il VicePresidente della Giunta Regionale, Giuseppina Princi, il cui intervento in materia di istruzione penitenziaria è risultato già in passato decisivo, e con il Sindaco della città di Vibo Valentia, Maria Limardo, la quale si è resa immediatamente disponibile a qualsiasi iniziativa utile.

Il Garante, infine, ha incontrato Sua Eccellenza Monsignor Attilio Nostro, Vescovo della Diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea, sempre sensibile alle problematiche carcerarie, cui ha rappresentato quanto accaduto negli ultimi giorni e il rischio di soppressione delle classi riservate ai detenuti. Nell'occasione il Garante regionale e il Vescovo Nostro hanno concertato possibili sinergie istituzionali, attesa la disponibilità della Diocesi e della Caritas locali a supportare le persone detenute attraverso progetti mirati ed azioni concrete.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Agli Organi di informazione
Loro Sedi

Comunicato stampa

L'importanza e il ruolo dei Garanti territoriali. Il Garante regionale Muglia: la Calabria pronta ad aprire una nuova fase

REGGIO CALABRIA, 16 MAGGIO 2023 – Il Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia, ha sottolineato l'importanza e il ruolo dei Garanti territoriali, evidenziando i passi in avanti compiuti negli ultimi mesi. Al Garante della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Paolo Praticò, ed ai Garanti comunali di Reggio Calabria e Crotona, Giovanna Russo e Federico Ferraro, si è infatti aggiunto di recente il Garante comunale di Catanzaro, Luciano Giacobbe. Ma le novità non finiscono qui. *“Ho cercato di assolvere al compito demandatomi dalla legge – dichiara Muglia – che richiede al Garante regionale di promuovere l'istituzione dei Garanti territoriali ove ne ravvisi la necessità. Facendo ricorso alle necessarie interlocuzioni, ho stimolato in tal senso diverse autorità comunali e provinciali, ritenendo indispensabile che la figura del Garante sia presente sull'intero territorio regionale e, in particolare, nei luoghi di detenzione. E, in effetti, la situazione dei Garanti territoriali si sta evolvendo, positivamente, giorno dopo giorno”*.

Lo scorso 31 marzo su proposta del consigliere Chiara Penna, supportata dalla Camera Penale “Fausto Gullo”, il Consiglio Comunale di Cosenza ha approvato il regolamento per il funzionamento del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. A breve sarà pubblicato il relativo avviso pubblico. Parimenti il Consiglio Provinciale di Cosenza, su proposta del consigliere Carlo Lo Prete, ha approvato nella seduta del 12 maggio scorso il regolamento per l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Cosenza. Anche in questo caso si attende l'emanazione del bando pubblico. *“Le recenti determinazioni del Comune e della Provincia di Cosenza” – afferma Muglia – “appaiono fondamentali se si considera che nel cosentino insistono ben quattro istituti penitenziari (Cosenza, Paola, Castrovillari e Rossano). I nuovi Garanti territoriali, autentiche sentinelle, rappresenteranno organi di tutela e di garanzia essenziali per le persone detenute e per l'intera comunità”*.

Il Garante regionale segnala, infine, nuovi ed imminenti obiettivi. *“Negli ultimi giorni ho avviato le necessarie interlocuzioni con il Sindaco e il Presidente della Provincia di Vibo Valentia al fine di attivare le procedure richieste affinché si proceda all'istituzione del Garante comunale e provinciale nei rispettivi territori, atteso che la Casa circondariale di Vibo Valentia, con una popolazione carceraria che supera le 400 unità e sezioni di diversi circuiti penitenziari, rappresenta una delle realtà più complesse della nostra regione. Sono certo che anche da Vibo giungeranno in tempi rapidi novità importanti.*

“Nell'opinione pubblica calabrese sta maturando – conclude il Garante Muglia – una discreta attenzione e sensibilità nei confronti delle persone detenute. Occorre, tuttavia, maggiore efficacia e concretezza. Una legge regionale sul pianeta carcere potrebbe disciplinare in maniera organica gli interventi, garantendo un respiro più ampio”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Alla Camera dei deputati la relazione annuale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Il Garante regionale Muglia: la Calabria pronta a dare il suo contributo a tutela dei diritti e della dignità umana.

REGGIO CALABRIA, 16 GIUGNO 2023 – Giovedì 15 giugno il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, ha illustrato la sua settima Relazione annuale al Parlamento presso la sala Regina della Camera dei deputati, alla presenza della presidente della Corte costituzionale, Silvana Sciarra. Nell'occasione sono intervenuti, altresì, Annarita Patriarca, deputata, Forza Italia-Berlusconi Presidente – PPE (gruppo parlamentare della Camera), Emilia Rossi e Daniela De Robert, componenti del Collegio del Garante nazionale.

Alla cerimonia, preceduta da un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha partecipato anche, su invito di Palma, il Garante regionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, Luca Muglia. Nella relazione annuale è inserito un breve report della situazione calabrese a cura del Garante Muglia in cui sono evidenziate le lacune degli istituti penitenziari, le problematiche lamentate dai detenuti, le criticità sanitarie, la carenza di organici, le condizioni delle REMS, nonché le attività istituzionali dell'Autorità di garanzia e i protocolli in via di definizione. Le difficoltà, secondo Muglia, sono da ricondurre a molteplici fattori, alcuni interni all'amministrazione penitenziaria, altri derivanti dalla mancata o insufficiente cooperazione degli enti locali. Il report menziona, altresì, la visita istituzionale effettuata dal Garante Muglia nel Centro di prima accoglienza di Isola Capo Rizzuto, su delega del Garante nazionale, pochi giorni prima della tragedia di Cutro. Della delegazione facevano parte, oltre al Garante regionale, i membri dell'Ufficio del Garante nazionale Elena Adamoli e Alessandro Albano insieme al medico esperto Nicola Cocco. La visita era volta ad accertare la situazione dei minori stranieri non accompagnati e l'utilizzo della struttura come *hotspot*. Gli elementi di osservazione acquisiti durante la visita sulle condizioni materiali dei luoghi ispezionati hanno imposto, tuttavia, un'analisi complessiva a tutela della dignità e dei diritti fondamentali di tutti gli ospiti del CARA di Isola Capo Rizzuto. L'esperienza è stata giudicata come estremamente positiva dal Garante Muglia che ha evidenziato come le competenze multidisciplinari dei componenti della delegazione abbiano conferito un indiscusso valore aggiunto alla missione. Il rapporto di monitoraggio è in corso di pubblicazione.

La settima relazione del Garante nazionale tocca settori e punti fondamentali.

“La relazione annuale” – afferma Muglia – “offre una disamina esaustiva e puntuale del panorama carcerario italiano, affrontando ed approfondendo le principali questioni sul tappeto. Tra i dati citati alcuni appaiono significativi. Se, da un lato, è leggermente diminuita la percentuale delle persone straniere in carcere e si è particolarmente abbassata la percentuale di coloro che sono in carcere senza una condanna definitiva, dall'altro, è aumentato il numero di persone ristrette in carcere per scontare condanne molto brevi, mentre le misure alternative e quelle di comunità, anziché diminuire l'area detentiva in carcere, si sono affiancate ad essa. Si aggiunga la rilevanza del numero di suicidi in carcere nel 2022 e nell'anno in corso (ad oggi sono già trenta). A proposito poi dell'istruzione penitenziaria, quasi 5000 persone non hanno completato l'obbligo scolastico e, anche restringendosi ai soli italiani, 845 persone sono analfabete e 577 non hanno concluso il ciclo di scuola primaria di primo grado. Sull'investimento in istruzione non a caso il Garante chiede al Parlamento italiano

un'attenzione speciale, ritenendo – correttamente - che il primo intervento trattamentale non risiede nella a volte fantasiosa proposta di progetti e attività, bensì nel dare istruzione e formazione perché sono queste a costituire il sostegno della consapevolezza che è preliminare all'assunzione della responsabilità – anche di ciò che si è commesso”.

“Ma il tema centrale” – continua Muglia – “è quello della pena. Concordo pienamente con il Garante nazionale sulla necessità di un discorso pubblico diverso, non ristretto a pochi e soprattutto non connotato ideologicamente, ma riportato nel solco dell'utilità della funzione penale, dei suoi limiti e necessità. E' evidente, infatti, che un discorso pubblico sbilanciato sul versante populista e applicato all'ambito penale ha portato, effettivamente, in anni recenti all'estensione dell'area del controllo penale, pur in presenza della riduzione numerica dei reati più gravi”. “Il mio Ufficio” – conclude Muglia – “è pronto a dare il suo contributo a tutela dei diritti e della dignità delle persone detenute, private della libertà personale o altrimenti ristrette, e ciò sia sotto il profilo fattuale che dal punto di vista squisitamente culturale”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

La visita in Calabria del Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e dell’Autorità Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza. I Garanti regionali Muglia e Marziale: l’Istituto Penale Minorile di Catanzaro giocherà in futuro un ruolo essenziale, occasione da non perdere.

REGGIO CALABRIA, 29 GIUGNO 2023 – Lo scorso 27 giugno il Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Antonio Sangermano, si è recato in visita presso l’Istituto Penale per Minorenni “Silvio Paternostro” di Catanzaro, alla presenza del Garante Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza, Carla Garlatti. Ad accoglierli il Direttore dell’Istituto Penale Minorile, Francesco Pellegrino, il Dirigente del Centro Giustizia Minorile per la Calabria, Santo Ippolito, nonché il Direttore della Sanità Penitenziaria della Casa Circondariale e dell’Ipm dell’Asp di Catanzaro, Giulio Di Mizio. Erano presenti, altresì, l’Avvocato Generale della Corte d’Appello di Catanzaro, Beniamino Calabrese, anche in rappresentanza della Procura Generale ed il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia. Dopo aver visionato i reparti e le varie aree dell’istituto, il Capo Dipartimento e il Garante Nazionale hanno dialogato con i ragazzi ed incontrato i funzionari, la Polizia penitenziaria, gli educatori, i mediatori ed il cappellano. Nel corso della visita, il Capo Dipartimento Sangermano ha approfondito le dinamiche degli eventi critici verificatisi in struttura, soffermandosi poi sui concetti chiave della giustizia penale minorile e sui temi di più stringente attualità. Al termine della mattinata i due massimi rappresentanti delle istituzioni minorili hanno incontrato il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, Teresa Chiodo ed il Procuratore dei Minorenni, Maria Alessandra Ruberto, con cui si sono intrattenuti presso la sede del Tribunale.

“La visita istituzionale” – affermano il Garante regionale dei diritti delle persone detenute Luca Muglia ed il Garante regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza Antonio Marziale – “assume significati importanti, considerato che, proprio in questi giorni, sono stati ultimati i lavori di ampliamento e ristrutturazione che consentiranno all’Istituto Penale per Minorenni di estendere la capienza da 36 a 56 posti. E’ evidente, tuttavia, che laddove tale estensione diventi operativa sarà ineludibile un massiccio potenziamento del personale. Da anni il Direttore Pellegrino, la polizia penitenziaria e gli educatori dell’istituto segnalano la carenza di organici con percentuali imbarazzanti. Il personale, infatti, raggiunge nei vari comparti livelli numerici assolutamente insufficienti rispetto al fabbisogno. Si aggiungano le criticità sanitarie, la carenza di medici specialisti e l’assenza di mediatori linguistici. Le difficoltà non risparmiano il Tribunale per i minorenni di Catanzaro, anch’esso sotto organico, che sostiene da solo il peso numerico dei procedimenti che riguardano l’esecuzione penale e il settore penitenziario minorile mediante la Sezione di sorveglianza”.

“Con l’estensione della capienza – concludono i Garanti regionali Muglia e Marziale – “l’Istituto Penale Minorile di Catanzaro si posizionerà nella prima fascia assurgendo, ancora di più, a struttura di riferimento nell’intero panorama nazionale. Il che significa, evidentemente, che occorre sciogliere in via preliminare una serie di quesiti ed interrogativi, a partire dall’immediata integrazione degli organici. Detto ciò, si tratta di un’occasione importante per l’intero sistema minorile che la Calabria non può e non deve lasciarsi sfuggire”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Il Garante regionale Muglia: misure urgenti “anti-caldo” a tutela della popolazione detenuta in Calabria. Interventi volti a ridurre gli effetti del caldo record in carcere e ad alleviare il pesante disagio delle persone ristrette. Il versante della tutela dei diritti fondamentali sempre aperto.

REGGIO CALABRIA, 18 LUGLIO 2023 – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, ha inoltrato alle autorità competenti una nota avente ad oggetto l’adozione di misure urgenti in ragione dell’emergenza caldo nelle strutture carcerarie. Le Raccomandazioni a firma del Garante regionale, indirizzate al Provveditore regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, ai Direttori degli istituti penitenziari, al Capo Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria ed ai Presidenti dei Tribunali di sorveglianza, evidenziano l’ondata di caldo con temperature record che sta attraversando il Paese e la necessità di intervenire con urgenza a tutela della popolazione detenuta in Calabria.

“Si tratta” – afferma il Garante regionale Luca Muglia – “di interventi volti a ridurre gli effetti del caldo record in carcere e ad alleviare il pesante disagio delle persone ristrette, tenuto conto anche dell’assenza di docce nelle camere detentive di alcuni reparti e/o istituti calabresi e dei recenti lavori di ristrutturazione che hanno generato maggiore sovraffollamento”.

“Ho chiesto” – continua il Garante Muglia – “che venga favorita l’attuazione di misure specifiche: la sospensione delle ore d’aria dalle 13.00 alle 15.00 e il loro spostamento nel tardo pomeriggio; la rimodulazione degli orari di permanenza all’aria aperta, evitando le ore più calde e valutando lo slittamento in avanti delle ore d’aria pomeridiane; l’apertura delle porte blindate delle camere detentive nelle ore notturne per implementare la circolazione dell’aria ed ottenere maggior refrigerio; l’eliminazione di schermature e pannelli in plexiglass sulle porte di accesso delle camere detentive o sulle sbarre delle finestre esterne; il collocamento e/o il potenziamento, nei cortili di passeggio, di punti idrici a getto o di nebulizzatori; la possibilità di acquistare, tramite l’impresa di mantenimento o la lista della spesa, ventilatori a batteria di dimensioni ridotte; la possibilità di fare la doccia anche durante le ore notturne; la previsione di interventi suppletivi per la carenza di acqua; la presenza di menù giornalieri che contemplino alimenti più adeguati alla stagione estiva; l’ampliamento della possibilità di utilizzare frigoriferi nei reparti detentivi; l’incremento della corrispondenza telefonica quale forma di prevenzione a fronte di situazioni di rischio legate al maggiore disagio psicologico; la disinfestazione dei luoghi e la verifica del corretto funzionamento della rete fognaria laddove siano state segnalate o ravvisate problematiche specifiche”.

“Mi auguro – conclude il Garante regionale Luca Muglia – che la sensibilità delle istituzioni preposte possa condurre in tempi rapidi all’attuazione degli interventi richiesti dal mio Ufficio. Evidenzio, in proposito, che nei giorni scorsi una iniziativa analoga è stata assunta, con risultati apprezzabili, in Emilia Romagna dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale, Roberto Cavaliere, unitamente ai Garanti di Piacenza, Parma, Bologna e Rimini. Il versante della tutela dei diritti fondamentali rimane sempre aperto”.



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

Sopralluogo nel carcere di Cosenza al fine di verificare le condizioni di vita delle persone detenute e l'attuazione delle misure "anti-caldo". Il Garante regionale Muglia: seguiranno importanti iniziative istituzionali.

REGGIO CALABRIA, 14 AGOSTO 2023 – Il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia, alla vigilia di ferragosto, ha effettuato una visita istituzionale presso la Casa circondariale Cosenza, unitamente ad una delegazione, al fine di accertare le condizioni di vita delle persone detenute e l'attuazione delle misure "anti-caldo" precedentemente richieste dal suo Ufficio. La delegazione era composta, oltre che dal Garante regionale e dal neoeletto Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Cosenza, dal Presidente e dai Consiglieri del direttivo della Camera penale di Cosenza, dal Referente regionale dell'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere penali italiane e dal delegato dell'Osservatorio Carcere della Camera penale di Cosenza, i quali avevano formulato una specifica richiesta di accesso volta ad accertare la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre delle camere detentive.

"Mi si consenta" - afferma il Garante Muglia – "di esprimere innanzitutto il mio compiacimento per la recente nomina del dottor Francesco Terranova quale Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Cosenza. Stamane ho avuto il piacere di conoscere il Garante del Comune di Cosenza, cui ho rivolto i miei auguri più sinceri. Sono certo che fornirà un contributo importante e che l'interazione tra i rispettivi Uffici potrà generare risultati apprezzabili".

"Quanto alla visita odierna una buona parte delle misure richieste dal mio Ufficio" – continua il Garante regionale – "sono state adottate. Il posizionamento dei punti idrici, l'apertura dei blindi nelle ore notturne, l'apposizione di impianti di ventilazione nei corridoi delle sezioni, la possibilità di acquistare ventilatori personali, la disponibilità di frigo e congelatori nei piani detentivi, la disinfezione dei luoghi, la bonifica della rete fognaria, la predisposizione di riserve di acqua, la disponibilità di menù per la stagione estiva, i colloqui e la corrispondenza telefonica straordinari. Permangono, tuttavia, diverse criticità. La rimodulazione della permanenza all'aperto in orari meno caldi della giornata è preclusa, secondo quanto riferito, in ragione delle esigenze di sicurezza e della carenza di personale. Si aggiungano le segnalazioni di diversi detenuti – incontrati dalla delegazione – che lamentano l'assenza di areazione nei bagni, la scarsa qualità dell'acqua corrente e la mancanza di un'adeguata assistenza medico-sanitaria".

"Discorso a parte – conclude il Garante Muglia – "merita la presenza di schermature e pannelli in plexiglass sulle finestre esterne delle camere detentive ubicate ai piani superiori. La delegazione ha avuto modo di accertare le dimensioni e il materiale delle schermature, verificando direttamente che le camere detentive ove sono state posizionate le schermature presentano una circolazione di aria limitata, assenza di luce e temperature nettamente superiori. Pur prendendo atto che l'adozione delle schermature è originata da motivi di sicurezza e dalla finalità di impedire la comunicazione con l'esterno, a fronte di episodi negativi, è indubbio che le stesse rechino pregiudizio alla salute delle persone detenute, oltre ad aggravare le condizioni di vita quotidiana. Mi farò carico, pertanto, di tornare al più presto sull'argomento con nuove iniziative istituzionali".



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE
O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

*Agli Organi di informazione
Loro Sedi*

Comunicato stampa

NEL CARCERE DI PAOLA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEDICATO ALLA STORIA GIUDIZIARIA DI ENZO TORTORA. IL GARANTE REGIONALE: IL VOLUME RIACCENDE I RIFLETTORI SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ.

REGGIO CALABRIA, 13 SETTEMBRE 2023 – Si è tenuta presso la Casa circondariale di Paola, alla presenza di diverse persone detenute, la presentazione del libro-intervista di Raffaele Della Valle dal titolo “Quando l’Italia perse la faccia. L’orrore giudiziario che travolse Enzo Tortora. Conversazione con Francesco Kostner” (Luigi Pellegrini editore), pubblicato in occasione del quarantesimo anniversario dell’arresto del presentatore e giornalista. Alla presentazione del volume, dopo i saluti e i ringraziamenti della Direttrice dell’istituto penitenziario Emilia Boccagna, sono intervenuti gli autori, l’avvocato Raffaele Della Valle e il giornalista Francesco Kostner, il Presidente del Consiglio dell’Ordine dei dottori commercialisti di Paola, Fernando Caldiero e il Garante regionale dei diritti delle persone detenute, Luca Muglia.

L’avvocato Della Valle, difensore di Tortora, ha raccontato con fervore e commozione la vicenda umana e la storia giudiziaria del noto presentatore televisivo, protrattasi per tre lunghissimi anni, illustrando le tappe che hanno caratterizzato una delle pagine più tristi della giustizia italiana. Della Valle ha precisato che non è un volume animato da sentimenti di odio o di vendetta né tantomeno di rivalsa nei confronti della magistratura, indicando ciò che allora non ha funzionato e quali sono i rischi di ingiustizia del sistema penale attualmente vigente.

Il Garante regionale Luca Muglia ha sottolineato che “*grazie alla sensibilità della Direttrice e alla disponibilità degli autori, la Casa circondariale di Paola è il primo istituto penitenziario italiano in cui ha luogo la presentazione del libro dedicato all’odissea giudiziaria di Enzo Tortora. Si tratta di un segnale di sensibilità e di attenzione alle problematiche che involgono la giustizia e, in particolare, alla condizione delle persone sottoposte alla misura cautelare in carcere.*

“*Il racconto appassionato di Raffaele Della Valle*” – ha aggiunto il Garante regionale – “*ha messo in luce le distorsioni processuali che determinarono l’errore giudiziario più eclatante del nostro paese, segnalando altresì il peso che ebbe nella vicenda la cultura dell’epoca. A mio giudizio i temi trattati nel libro rivestono una indiscutibile attualità. Se è vero che, da allora, sono intervenuti numerosi correttivi normativi che interessano la carcerazione preventiva, è altrettanto vero che permangono ancora diverse criticità e che un certo tipo di cultura – anche giuridica – non agevola l’applicazione del principio di presunzione di non colpevolezza. Tutto ciò produce una serie di effetti a catena. Una delle questioni più delicate è, ad esempio, la condizione dei detenuti cosiddetti giudicabili o in attesa di giudizio, presunti innocenti privati della libertà personale che condividono le stesse modalità di detenzione dei cosiddetti definitivi, con l’aggravante di non poter beneficiare di un sostegno socioeducativo in ragione della loro posizione giuridica. Bene, anziché discutere di massimi sistemi, ci si dovrebbe, forse, occupare delle problematiche di questa tipologia di detenuti. Al libro di Della Valle e alla Direttrice Boccagna va riconosciuto il merito di aver riaperto i riflettori su un tema fondamentale e di grande attualità”.*



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA

GIUSTIZIA MINORILE

I GARANTI MUGLIA E MARZIALE CHIEDONO AL MINISTRO NORDIO IL POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO A CATANZARO

20 OTT 2023 – “In conseguenza dei lavori di ampliamento di 20 posti, in aggiunta ai 16 della sezione preesistente, l'Istituto penale minorile di Catanzaro registra una serie di problematiche, alcune delle quali già poste all'attenzione del Capo Dipartimento della Giustizia Minorile ed in parte risolte”: è quanto i Garanti regionali delle persone detenute, Luca Muglia, e per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, hanno scritto al ministro per la Giustizia, Guido Nordio, e ad altre autorità istituzionali di competenza.

“Nello specifico – evidenziano i due Garanti – è stata colmata la grave carenza di organico di Polizia Penitenziaria nell'unico I.P.M. calabrese, anche se rimane da affrontare la parimenti importante mancanza di organico dei funzionari del comparto centrale, ossia di professionalità pedagogica, che allo stato sono soltanto 2 a fronte degli 8 previsti in pianta organica. Vi è altresì carenza di contabili ed assistenti amministrativi, nonché l'assenza di mediatori linguistico-culturali. L'organico del comparto con funzioni centrali, in altri termini, risulta quasi dimezzato con 10 unità presenti rispetto alle 19 previste”.

“Le difficoltà – continuano Muglia e Marziale – non risparmiano nemmeno il Tribunale per i minorenni di Catanzaro, da tempo carente di organico, che sostiene da solo il peso numerico dei procedimenti riguardanti l'esecuzione penale e il settore penitenziario minorile mediante la Sezione di sorveglianza. Da quanto appreso, il Tribunale per i minorenni, costituito dal presidente e 4 giudici, a partire dal marzo 2022 presenta una scopertura dell'organico dei magistrati pari al 25% in ragione della vacanza di un posto di giudice. In realtà l'organico del personale di magistratura era già gravemente sottodimensionato tant'è che, non a caso, il Consiglio Superiore della Magistratura ne aveva proposto l'aumento, fino ad oggi mai avvenuto. Ed anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni non è esente da carenze di organico”.

“L'entrata in vigore della riforma del processo civile – concludono i Garanti – che ha aumentato le competenze degli uffici minorili, insieme alle modifiche normative in materia penale minorile (decreto Caivano) che hanno esteso l'ambito di intervento del Tribunale per i Minorenni, e all'aumento esponenziale dell'emergenza sbarchi con il conseguente incremento del numero dei procedimenti minorili in materia civile e penale, costituiscono fattori di oggettivo aggravamento della situazione, che richiede un celere potenziamento di organico sia all'IPM che alla Procura ed al Tribunale per i minorenni”.